

**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE**
AL 31 DICEMBRE 2021



TODAY'S EXPERIENCE FOR TOMORROW'S FOOD





Sommario

1	Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione	006
1.1	LETTERA AGLI AZIONISTI	008
1.2	ANDAMENTO FATTURATO PER PAESE 2020-2021	010
1.3	STORIA DEL GRUPPO	012
1.4	COVID 19 E CONFLITTO IN UCRAINA	014
1.5	ATTIVITÀ STRATEGICHE E INIZIATIVE COMMERCIALI 2021-2022	015
1.6	ENVIRONMENT, SOCIAL AND GOVERNANCE	018
1.7	LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO	020
1.8	BUSINESS STRATEGY GUIDELINES	023
1.9	PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE	024
1.10	LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2021	026
1.11	ORGANI SOCIALI	028
1.12	LA CORPORATE GOVERNANCE	030
1.13	AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI	034
1.14	RELAZIONE SULLA GESTIONE	035
1.15	INVESTIMENTI	047
1.16	ALTRE INFORMAZIONI	049
1.17	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	055
	ALLEGATO A - BILANCIO CONSOLIDATO PROFORMA	056
2	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	058
2.1	NOTA METODOLOGICA	060
2.2	MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE	064
2.3	STAKEHOLDER ENGAGEMENT	073
2.4	I TEMI MATERIALI PER IL GRUPPO	079
2.5	IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	083
2.6	ASPETTI AMBIENTALI	087
2.7	ASPETTI SOCIALI	109
2.8	GOVERNANCE	127
	ALLEGATI	138
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	142

3	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	146
3.1	PROFILO DELL’EMITTENTE	149
3.2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	152
3.3	COMPILANCE	156
3.4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	157
3.5	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	171
3.6	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	174
3.7	AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	175
3.8	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI	178
3.9	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI	179
3.10	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	189
3.11	COLLEGIO SINDACALE	193
3.12	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	197
3.13	ASSEMBLEE	198
3.14	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	199
3.15	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	199
3.16	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	200
	ALLEGATO A - ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI	206
	ALLEGATO B - ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI	208

4	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021	210
	SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	212
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	214
	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	215
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	216
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	217
	PROSPETTO DI RACCORDO AL 31 DICEMBRE 2021 CON I VALORI DEL BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO	218
4.1	NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	219
4.2	PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	222
4.3	STIME E ASSUNZIONI	238
4.4	GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	240
4.5	POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE	244
4.6	CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	245
4.7	SETTORI OPERATIVI	247
4.8	NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	250
4.9	NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	276
4.10	IMPEGNI E GARANZIE	283
4.11	ALTRE INFORMAZIONI	284
	ATTESTAZIONI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	286
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	288

5	Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021	296
	SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA	298
	CONTO ECONOMICO SEPARATO	300
	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO	301
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO	302
	RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO	303
5.1	NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO	304
5.2	PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	308
5.3	STIME E ASSUNZIONI	323
5.4	GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	325
5.5	POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE	330
5.6	SETTORI OPERATIVI	333
5.7	NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA	336
5.8	NOTE AL CONTO ECONOMICO SEPARATO	357
5.9	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	361
5.10	IMPEGNI E GARANZIE	365
5.11	ALTRE INFORMAZIONI	366
	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO	368
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	370
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	378

**Crostino
dorato**

Granfetta

**latte
tigullio**
Centro Latte Rapallo

**Centrale
del latte
Vicenza**

**Centrale
del latte**

**Fior di
Salento**
dal 1966

GIGLIO
dal 1934 Reggio Emilia

ala

POLENGHI
LOMBARDO

Matese

OPTIMUS

**Torre
in Pietra**

TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino

Mukki

3 GLOCKEN
NUDELMACHEREI SEIT 1884

Birkel

DELVERDE

Corticella

Guacci
dal 1870

Pezzullo
ORO di NAPOLI

**CUORE
-VEG-**

**Mukki
BIM
BO**

**GÜ
DO**

**mug
shot**

TWISTO
FLAVOUR CO

**CHICKEN
-TONIGHT-**

NAKED

RAGU
AUTHENTIC ITALIAN-AMERICAN

Newlat Food
a multibrand company

1

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione



1.1

Lettera agli azionisti

Cari stakeholder,

Il 2021 è stato per Newlat Food un anno di importanti traguardi che proiettano il Gruppo verso nuovi e più ambiziosi obiettivi. Con l'acquisizione di Symington's, avvenuta lo scorso agosto, il Gruppo ha oggi, non solo un livello di fatturato quasi doppio rispetto all'IPO del 2019, ma un profilo di business e una cultura manageriale più ampia ed internazionale.

Angelo Mastrolia,
presidente esecutivo



Il mercato tedesco è cresciuto del +4% rispetto al 2020, nonostante l'eccezionale crescita (+10%) registrata lo scorso anno. Il 2021 ha visto anche la crescita del +18,8% nel settore dairy, da ormai anni uno dei principali driver di crescita organica di gruppo, a dimostrazione dell'importante presidio che Centrale del Latte d'Italia ha nel mercato dei derivati del latte, non solo a livello nazionale. Quest'ultimo anno ha visto anche l'avvio di progetti B2B che ci hanno permesso di instaurare importanti partnership internazionali nel segmento baby food, con un'ottima prospettiva di crescita. I primi dati registrano un andamento delle vendite positivo che proietta una significativa crescita del segmento Special Products.

L'azienda ha inoltre raggiunto importanti risultati nell'ambito delle pratiche ESG: abbiamo investito in un team di manager con pluriennale esperienza nel campo che, in poco tempo, ci ha permesso di accelerare il nostro percorso di sviluppo sostenibile, raggiungendo notevoli traguardi. Infatti, nel 2021 siamo stati riconosciuti da Statista e dal Corriere della Sera come una delle 100 aziende italiane "più attente al clima", grazie al miglioramento del rapporto tra le emissioni di CO₂ ed il fatturato

dell'ultimo biennio: un risultato che ci lusinga e ci incoraggia a proseguire nel percorso di miglioramento delle nostre performance e politiche ambientali.

Nonostante la generale volatilità e l'onda inflazionistica che ha caratterizzato tutto il secondo semestre del 2021, Newlat Food ha mostrato ancora una volta grande determinazione e duttilità reagendo in maniera tempestiva alle difficili condizioni di mercato e riuscendo non solo a migliorare la marginalità, nonostante il leggero calo del fatturato, ma anche a convertire in FCF il 72% dell'EBITDA. Le risorse derivate dalla performance operativa, insieme a quanto raccolto con l'emissione

del prestito obbligazionario nel febbraio 2021, permettono di mantenere una solida struttura finanziaria, molto importante per proseguire nella nostra strategia di crescita per linee esterne.

Il 2022 sarà un anno di grandi sfide, non solo per l'incertezza geopolitica ed il persistente scenario inflazionistico, ma anche per la nostra determinazione a voler proseguire nella realizzazione dei progetti di integrazione delle recenti acquisizioni, da cui ci aspettiamo sinergie di costo e sviluppo commerciale, e di ulteriore crescita per linee esterne, con l'obiettivo di raggiungere il miliardo di Euro di fatturato entro fine anno.

Principali highlights del gruppo nel 2021

€ 625,2 milioni

Fatturato Proforma

€ 58 milioni

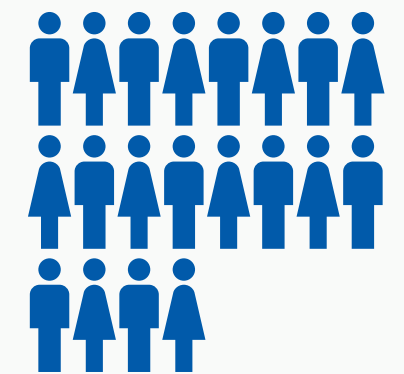
EBITDA normalizzato

€ 41,8 milioni

FCF

€ 8 milioni

Utile Netto Proforma



>2000
DIPENDENTI

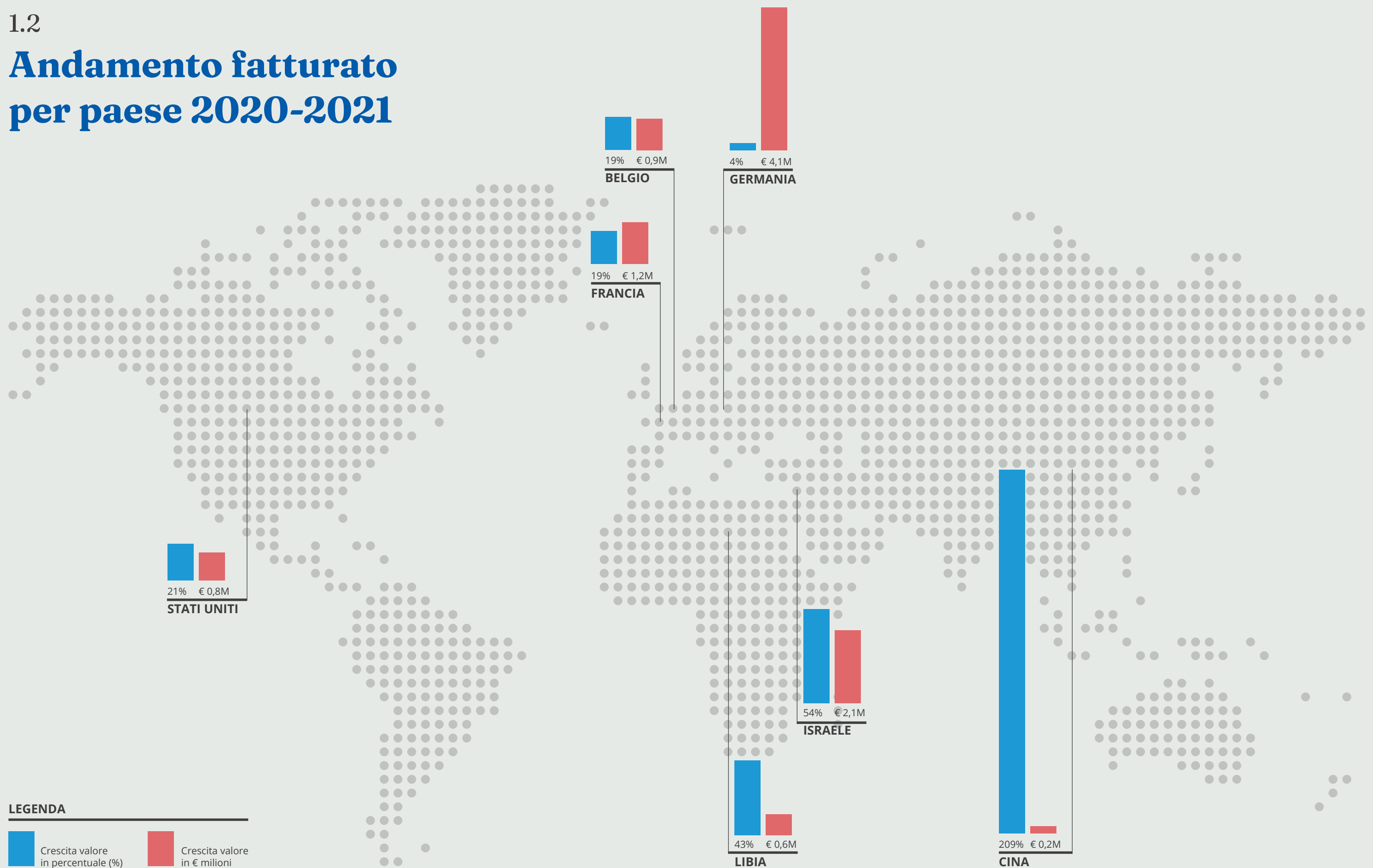


-1072 tons

nel periodo 2020-2021
via Ferrovia (DB Cargo)

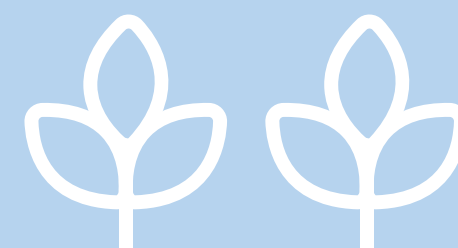
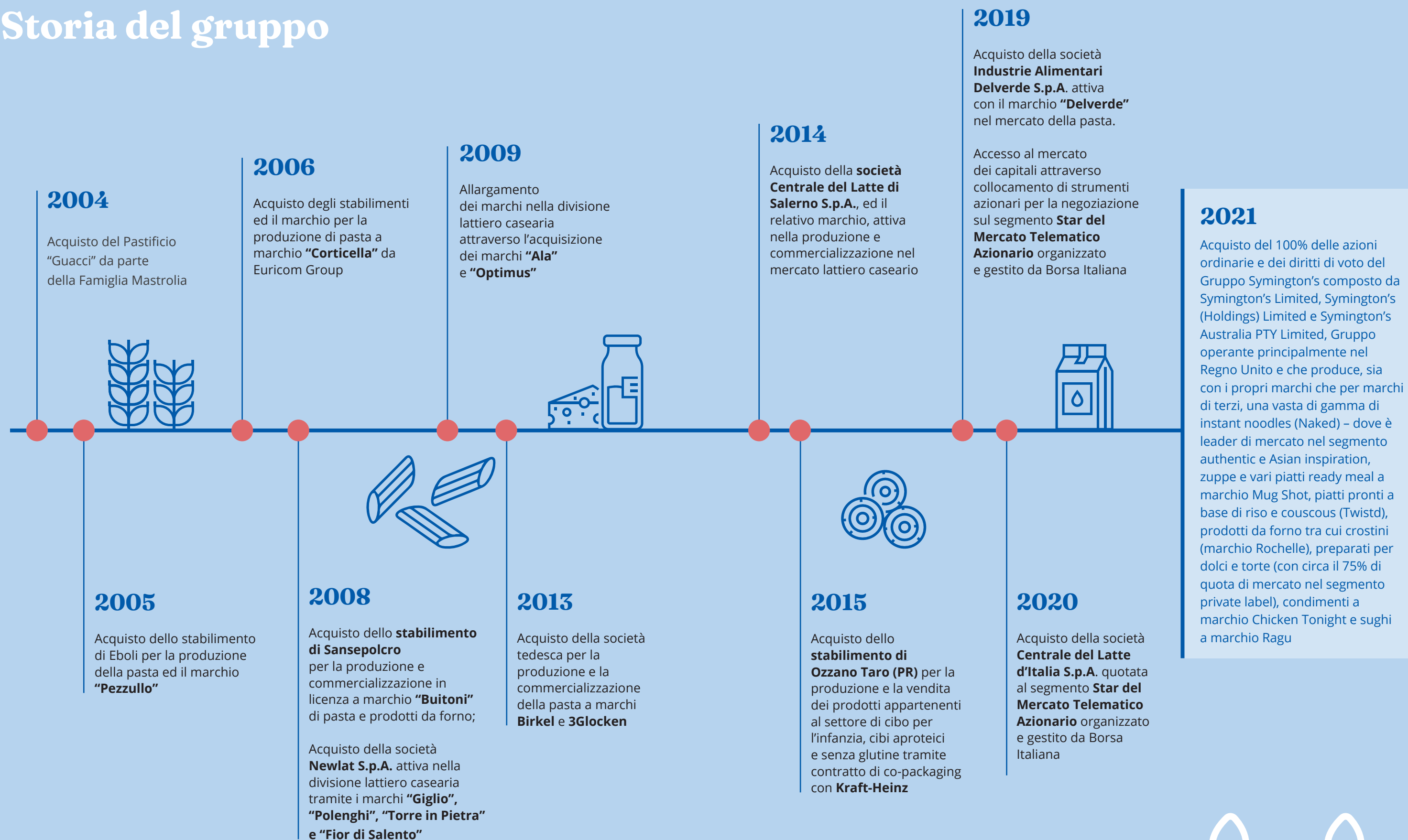
1.2

Andamento fatturato per paese 2020-2021



1.3

Storia del gruppo



1.4

Covid 19 e conflitto in Ucraina

Covid 19 – L'andamento dell'economia mondiale è stato fortemente impattato dalla diffusione pandemica del contagio da Covid-19. Alla data di predisposizione della presente relazione finanziaria la pandemia sembra aver terminato i suoi effetti devastanti sull'economia mondiale e sulle abitudini delle persone. La fine dello stato di emergenza previsto a fine marzo fa intravedere segnali per il ritorno alla normalità e la riapertura di attività legate al turismo e al settore HO.RE.CA.

L'inizio del conflitto in Ucraina ha generato molta incertezza per l'economia mondiale e il progressivo incremento di costi legati all'approvvigionamento di materie prime ed energetici ha portato a rivedere le condizioni economiche di vendita. Il management ha fin da subito monitorato attentamente, valutando gli impatti sulle attività in essere. Ad oggi, sulla base delle informazioni disponibili e del fatto che l'esposizione verso il mercato russo appare al momento limitata per il Gruppo, non vi sono particolari criticità da segnalare, fermo restando valutare quelli che saranno i prossimi sviluppi del conflitto ed i relativi impatti.

1.5

Attività strategiche e iniziative commerciali 2021-2022



Principali iniziative commerciali 2021-2022



Sansepolcro Toscana
Lancio linea Delverde



Naked
“5 minute noodle”



Mukki / Bottiglia di carta FSC e tappo ricavato da canna da zucchero



Linea Mukki Bimbo
Latte per l'infanzia biologico



Cuore Veg / Linea di bevande vegetali



Mukki Special Donna



Birkel
Nuova linea senza uova



Chicken Tonight Roast
Chicken Dinner Kit



Crostino Dorato
Estensione di gamma



Mukki Training
Latte ad alto contenuto proteico per gli sportivi



Mukki / Yogurt 100% naturale in vasetto di carta 100% riciclabile



Granfetta
Spot TV



Mug Shot / Sacchetto 100% riciclabile



Bottiglie latte di plastica riciclata rPET



Polenghi
Restyling: 150 anni di storia del primo marchio di latte in Italia



Optimus / Mascarpone senza lattosio



Polenghi
Latte 100% lombardo

1.6

Environment, Social and Governance

L'attività del Gruppo è sempre rivolta al rispetto dell'ambiente e alla creazione di valore per le comunità locali.
In particolare:



Sono stati avviati processi di **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** anche attraverso l'installazione di **FONTI ALTERNATIVE DI APPROVVIGIONAMENTO** ed il sostenimento di progetti per la **PIANTUMAZIONE DI AREE VERDI**

Sono continuate le attività ricorrenti di **LIFE CYCLE ASSESSMENT** e **DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO**



È stato avviato un processo per l'analisi della **CARBON FOOTPRINT ORGANIZATION** che ha visto il **COMPLETAMENTO SU ALCUNI STABILIMENTI** e l'ottenimento di **CERTIFICAZIONE** dello **STABILIMENTO DI FIRENZE**



9 STABILIMENTI con **>95% DI RIFIUTI RICICLABILI**

Sono continuate **ATTIVITÀ CON LE SCUOLE** di sensibilizzazione per i prodotti e la **FILIERA LATTIERO CASEARIA** e **ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ**

di **PROGETTI DI RICERCA** per l'evoluzione dei prodotti e dei **PROCESSI PRODUTTIVI**



Maggiore attenzione al **PACKAGING** attraverso l'utilizzo sempre più crescente di **CARTA CERTIFICATA FSC** (Forest Stewardship Council) e **RPET** (PET riciclato)

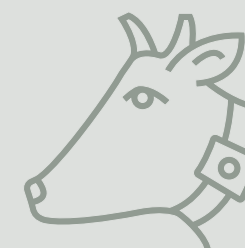


PROGRESSIVA ELIMINAZIONE della **PLASTICA VERGINE** dai processi di confezionamento dei **MILK & DAIRY** e nel segmento **PASTA E BAKERY**

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CO₂ in rapporto al fatturato pari a **-14,72%**



RI-UTILIZZO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE nel **SETTORE ZOOTECNICO**



Rapporto **ENERGIA CONSUMATA / FATTURATO:**

in **CALO SIGNIFICATIVO DAL 2019; NEL 2021, IL GRUPPO** è stato classificato da **STATISTA** tra le **"AZIENDE ITALIANE PIÙ ATTENTE AL CLIMA"**, grazie al **MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO TRA LE EMISSIONI DI CO₂ e il FATTURATO CONSOLIDATO** dell'ultimo biennio. Lo studio è stato pubblicato sul quotidiano Corriere della Sera



COSTITUITO COMITATO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ, a diretto riporto del **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, composto dalle principali funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo di politiche e pratiche del business



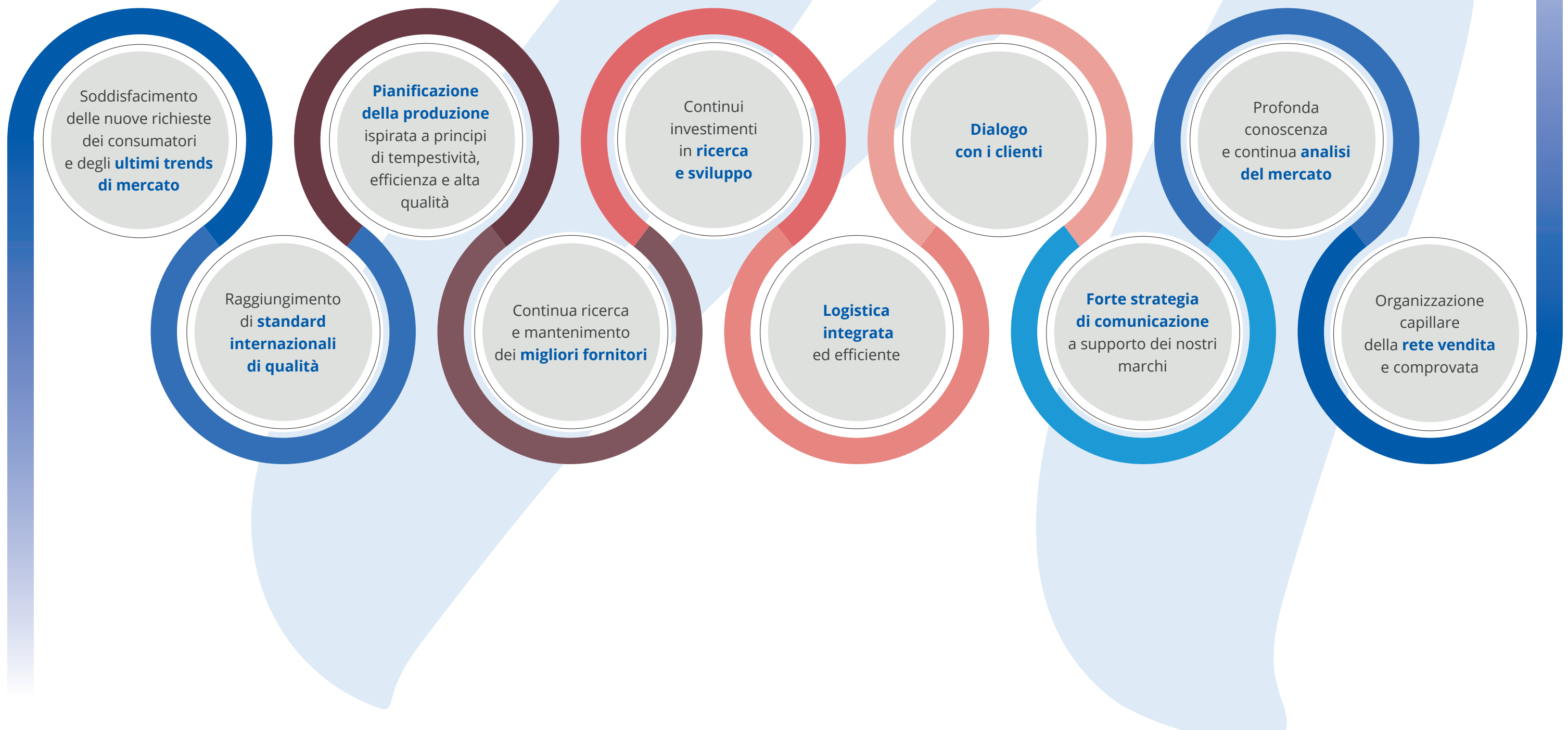
Approvato un **PIANO DI SOSTENIBILITÀ PLURIENNALE**



1.7

La catena del valore del gruppo

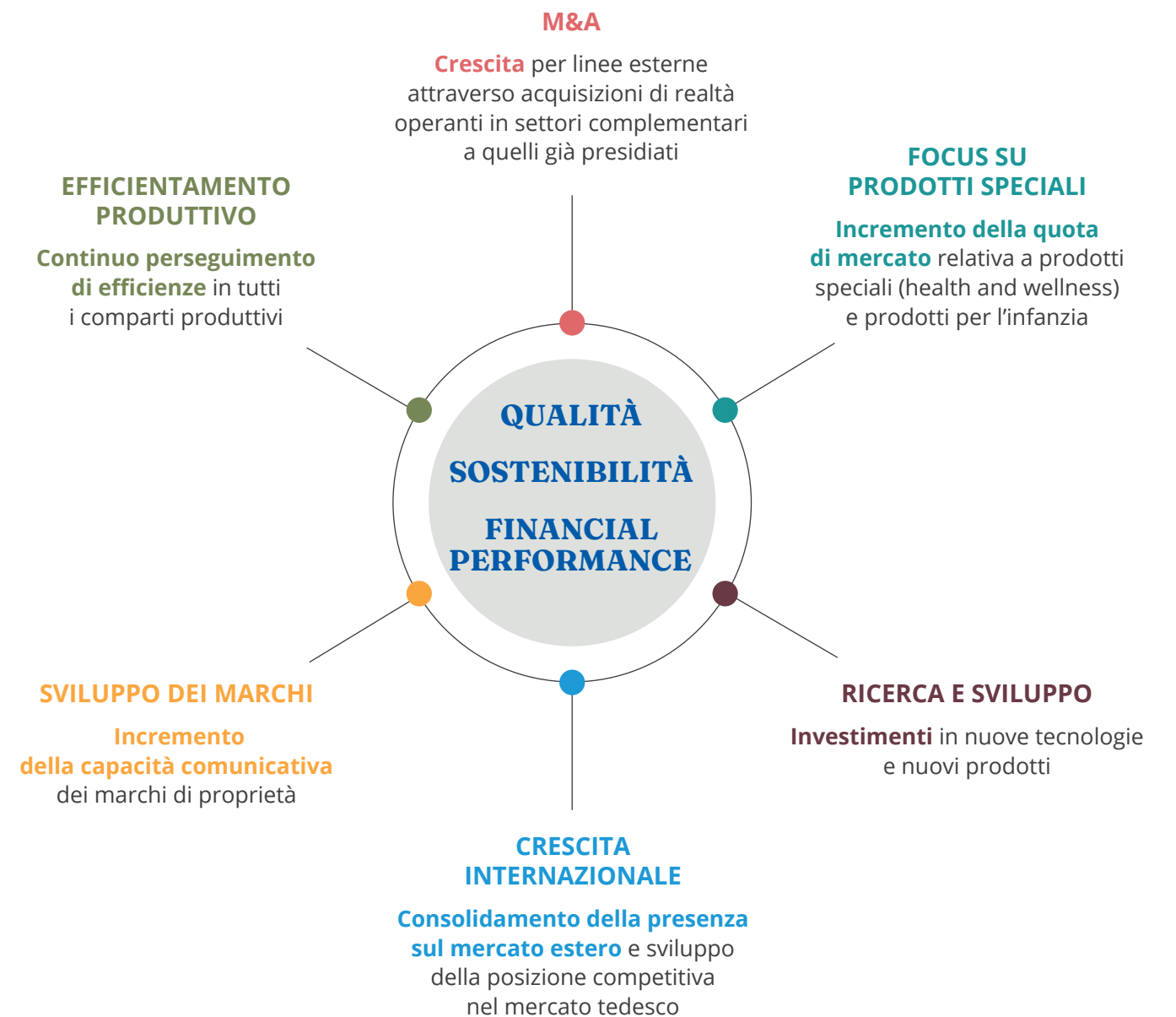
Il Gruppo condivide con gli stakeholder i risultati generati dal processo di generazione del valore basato sull'analisi e la gestione dei fattori critici di successo:





1.8

Business Strategy Guidelines



1.9

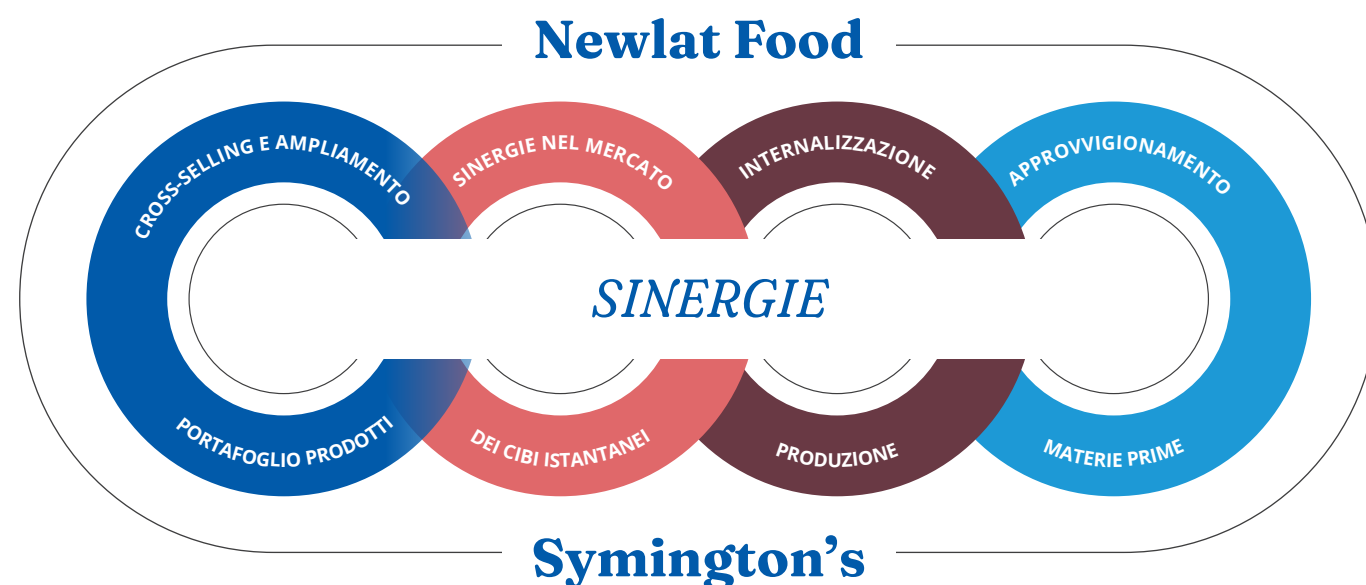
Premessa alla relazione sulla gestione

La continua ricerca di crescita per linee esterne ha portato nel corso del terzo trimestre l'**acquisizione** del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del **Gruppo Symington's**. L'azienda opera nel Regno Unito e produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta gamma di instant noodles (Naked) – dove è leader di mercato nel segmento authentic e Asian inspiration - zuppe e vari piatti ready meal a marchio Mug Shot, piatti pronti a base di riso e couscous (Twistd), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle), preparati per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento private label), condimenti a marchio Chicken Tonight e sughi a marchio Ragu. Tali prodotti sono venduti principalmente nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia. L'azienda dispone di tre stabilimenti produttivi e di un centro di distribuzione logistica situati nell'Inghilterra settentrionale, con ricavi annui pari a circa 123 milioni di Euro.

L'operazione di acquisizione mira a consolidare la presenza di Newlat Food nel mercato del Regno Unito, sfruttando la piattaforma di distribuzione di Symington's in tutto il Paese. L'acquisizione di Symington's rientra perfettamente nei piani e nelle tempistiche previste dalle strategie di sviluppo per linee esterne e di utilizzo del capitale preannunciate in fase di IPO, permettendo così al Gruppo Newlat di superare, a partire dall'agosto 2021, la soglia di ricavi annui pari ad oltre Euro 600 milioni.

L'operazione genererà **rilevanti sinergie tra Newlat Food e Symington's**, tra cui:

- » il mercato dei cibi istantanei;
- » cross-selling e ampliamento del portafoglio prodotti del Gruppo;
- » internalizzazione della produzione;
- » sinergie nell'approvvigionamento delle materie prime.



In un contesto di mercato ancora fortemente condizionato dalla situazione pandemica, il Gruppo è riuscito a mantenere ottimi livelli di vendita registrando una leggera flessione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio pari al 2,6% con una performance lineare nel corso dell'ultimo trimestre. Tutto questo a dimostrazione della capacità del Gruppo di ottenere performance eccezionali anche al di sopra dell'andamento del mercato di riferimento.

In questo contesto da segnalare l'ottima performance del comparto dairy che ha fatto registrare un +19% grazie all'acquisizione di nuova clientela nel comparto del mascarpone.

Da evidenziare un'ottima ripresa del comparto milk che pur evidenziando una contrazione pari al 7% ha fatto registrare nel corso del Q4 un andamento positivo rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le altre business unit mostrano una sostanziale linearità rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio ma ben superiore rispetto alle previsioni aziendali e all'andamento del mercato di riferimento.

Il nuovo comparto instant noodles, acquisito nel corso del 2021, a parità di perimetro di consolidamento fa registrare una flessione del 6% dovuto principalmente ad una maggiore spinta promozionale rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio ed una contrazione della domanda ritornata ai livelli pre-covid.

I primi mesi del 2022 fanno registrare un incremento del volume d'affari in quasi tutte le business unit sia in termini quantitativi che di prezzo medio di vendita.

Tale risultato è ancor più sorprendente se consideriamo che i primi mesi dell'anno non rappresentano, per il settore alimentare, periodi di crescita.

Questi numeri fanno ben sperare per la chiusura dell'esercizio e costituiscono una base solida per lo sviluppo delle linee guida del piano industriale e per l'espansione per vie esterne.

Confortanti sono anche i dati di crescita per area geografica, dove registriamo un +5% nel mercato tedesco e un +8% nel mercato italiano, che fan ben sperare anche alla luce della recente acquisizione del Gruppo Symington's e l'inserimento dei nuovi prodotti in un contesto in forte espansione.

Infine, i dati finanziari confermano ancora una volta la grande capacità del Gruppo di generare cassa dall'attività operativa, grazie anche a quelle sinergie ed economie di scale annunciate che hanno permesso di mantenere inalterati i livelli di marginalità registrati nello stesso periodo del precedente esercizio (8,8% Ebitda margin proforma al 31 dicembre 2021 vs 91% al 31 dicembre 2020 a parità di perimetro di consolidamento) ed una posizione finanziaria netta in miglioramento di 24 milioni di Euro e con un cash conversion pari all'77%.

Si segnala che i dati proforma riportati nella presente relazione sulla gestione non sono stati soggetti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

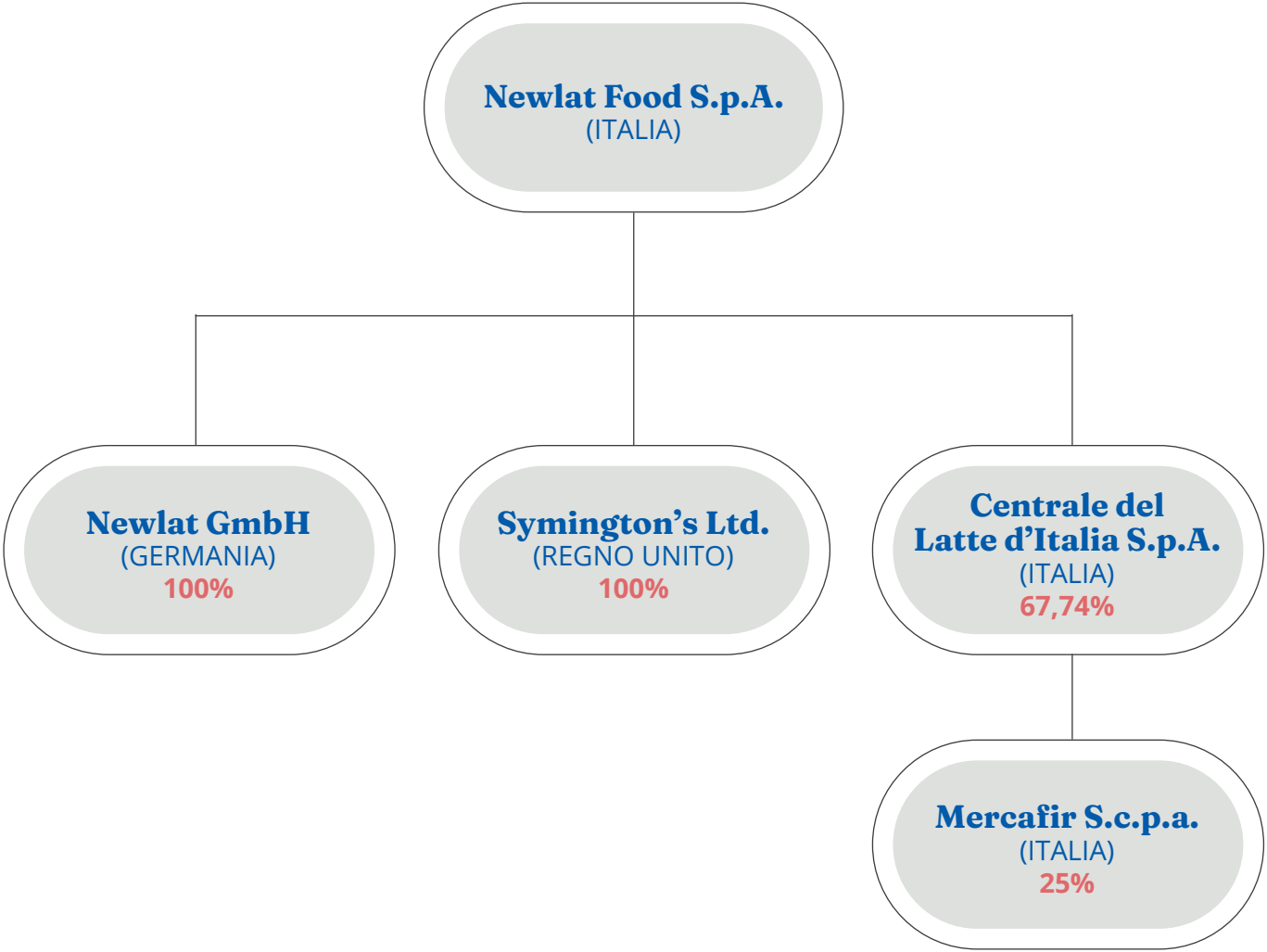
INCREMENTO DEL VOLUME D'AFFARI PRIMI MESI 2022

+8%	+7%	+5%	+5%	+5%
nel segmento milk	nel segmento dairy	nel segmento pasta	nel segmento bakery	nel segmento instant noodles

1.10

La struttura societaria al 31 dicembre 2021

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2021:



La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate dalla Newlat:

SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA NEWLAT					
Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre	Percentuale di controllo al 31 dicembre	
			2021	2021	2020
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	27.000.000	Capogruppo	Capogruppo
Symington's Limited	Regno Unito - 2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100	100%	-
Newlat Deutschland	Germania - Franzosenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	100%
Centrale Latte d'Italia	Italia - Via Filadelfia 220, Torino	EUR	28.840.041	67,74%	67,59%

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2021 e i dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

VALORE DI CARICO E DATI DI PATRIMONIO NETTO E DI UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO PER CIASCUNA CONTROLLATA			
Denominazione	Valore carico partecipazione (in migliaia di Euro) 31/12/2021	Patrimonio netto (in migliaia di Euro) 31/12/2021	Utile / perdita di esercizio (in migliaia di Euro) 31/12/2021
Newlat GmbH Deutschland	68.873	32.440	3.796
Symington's Limited	63.914	25.254	(930)
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	25.405	63.137	2.294

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile.

Viene fornita di seguito una breve descrizione dell'attività svolta dalla società controllata dalla Capogruppo e dalle società fuse:

» Newlat Food S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario, nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne premium, nella produzione di prodotti da forno quali crostini

e fette biscottate, nella produzione di prodotti specialistici e per l'infanzia;

- » Newlat GmbH Deutschland: società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come spatzle e pasta aromatizzata, instant cups e sughi nel mercato tedesco;
- » Centrale del Latte d'Italia S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio.
- » Symington's Limited, società specializzata nella produzione e vendita instant noodle.

1.11

Organi sociali

Ai sensi dell’articolo 12 del nuovo statuto, la Newlat Food S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L’Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’Assemblea convocata per

l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione composto da:

- » 4 membri, in carica con effetto immediato; e
- » 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni (29 ottobre 2019).

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), 11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell’art. 148 del TUF e dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR.
(**) Amministratore esecutivo.
(***) Amministratore non esecutivo.

MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE			
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942	28.06.2011
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941	28.06.2011

COMITATO CONTROLLO E RISCHI			
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Valentina Montanari	Presidente	Milano, 20 marzo 1967	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, 14 novembre 1971	25.09.2020
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, 13 agosto 1964	29.10.2019

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI E NOMINE			
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, 13 agosto 1964	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, 20 marzo 1967	29.10.2019

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE			
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Maria Cristina Zoppo	Presidente	Torino, 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, 13 agosto 1964	29.10.2019

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/01			
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

1.12

La Corporate Governance

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo Newlat Food S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, approvato nel gennaio 2020, in sostituzione del precedente Codice di Autodisciplina. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi. L'Assemblea degli azionisti, in data 08.07.2019, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 4 il numero dei componenti, incrementati a 7 dall'avvio delle negoziazioni delle azioni della società sul MTA, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio del 2021.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

- » **Il Comitato Controllo e Rischi** assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
- » **Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine** svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta

composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

- » **Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate** (di seguito anche "Comitato OPC") ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Maria Cristina Zoppo, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza

previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 08.07.2019, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2021.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCI GR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni di cui all'art. 6 del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Newlat Food S.p.A. ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, aggiornato da ultimo in data 9 agosto 2019. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una

serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- » In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato, per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.
- » In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo tale prestito obbligazionario, al tasso di interesse del 2,625%, per un valore di Euro 200 milioni. Tale significativa provvista di liquidità è stata parzialmente utilizzata per l'acquisizione della totalità delle azioni di Symington's in data 4 agosto 2021 e sarà utilizzata anche per le prossime acquisizioni.
- » In data 4 agosto 2021 è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's (composto da Symington's Limited, Symington's Limited (Holding) e Symington's Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni. L'operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l'acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021.

1.13

Azionisti e mercati finanziari

Il Gruppo Newlat mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria

ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito www.newlat.com.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Newlat Food nel corso del 2021.

04/01/2021 - 30/12/2021

Newlat Food S.p.A. Apertura: **5,68** / Massimo: **7,08** / Minimo: **5,42** / Chiusura: **6,65**



Nel periodo in esame il prezzo ufficiale del titolo Newlat Food ha segnato un incremento del 20% passando da Euro 5,54 ad Euro 6,65.

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2021 era pari ad Euro 292.168.082.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

1.14

Relazione sulla gestione

Il Gruppo Newlat è un importante player nel settore agro-alimentare italiano ed europeo.

In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco.

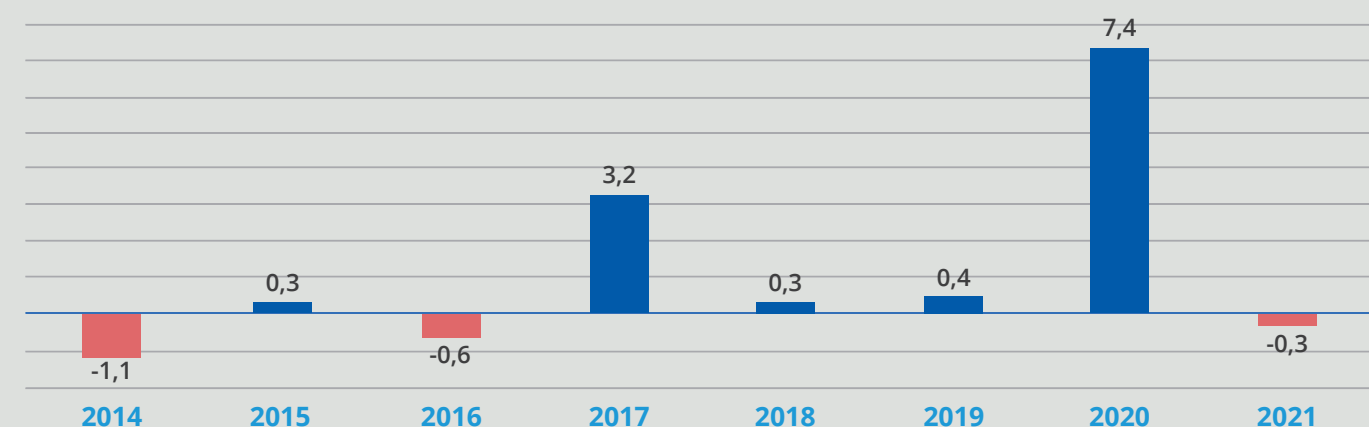
Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno e dei prodotti speciali, in particolare health & wellness, gluten free e cibo per l'infanzia. L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti business unit:



Dopo il 2020, in cui si è registrata la crescita della spesa più alta dell'ultimo decennio (+7,4%), il 2021 era atteso come un anno con tendenze di "rimbalzo";

invece, la spesa flette solo dello 0,3% rispetto all'anno precedente, sostenuta anche dall'aumento dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno.

DINAMICHE DI SPESA ANNUA 2014 - 2021



Il mercato Milk Products e Dairy Products

In netta flessione la spesa per i prodotti lattiero caseari che, su un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro nel 2021, perde il 4,1% rispetto all'anno precedente. Una brusca diminuzione sia dei volumi che della spesa investe tutti i prodotti del comparto, ma è ancora una volta il latte a evidenziare le maggiori difficoltà; infatti, mentre per gli altri prodotti la tendenza negativa è solo un riassetto dopo gli anomali incrementi del 2020, per il latte fresco si tratta dell'ennesimo calo consecutivo che, associato alla contrazione dell'UHT, mette in luce nel 2021 un calo di acquisto di latte pari a circa 126 milioni di litri rispetto al 2020.

Tra le varie referenze afferenti al latte, solo l'UHT alta digeribilità parzialmente scremato"

si posiziona in terreno positivo (+2% rispetto al 2020 e ben il +20% rispetto al 2019) a significare che non è solo il ritorno alle colazioni al bar a pesare sul comparto, quanto uno stile di consumo tendenzialmente salutistico. Per tutte le categorie merceologiche si rilevano aumenti di prezzo tra 1,5% e 2,5%. In contrazione ma ancora su livelli superiori a quelli del 2019 i valori di spesa per i formaggi, tra i quali si sottolinea la buona performance dei freschi (rappresentati in buona parte dai latticini) che pur perdendo il 3,2% confermano un avanzamento del 10% rispetto al periodo pre-Covid. Bene anche i duri che pur vedendo la spesa in flessione del 2,7% si confermano su valori superiori del 6% rispetto al 2019. Sia per i formaggi freschi che per i duri i prezzi medi sono in aumento dell'1,5%.

Il mercato Pasta e Bakery Products

Dopo le forti turbolenze generate soprattutto dalla prima ondata della pandemia, la filiera del grano duro e della pasta sembra tornare ai livelli pre-Covid, con una produzione e un trend di consumi che risultano in linea con quelli del 2019. Anche il mercato è in via di normalizzazione, con un sostanziale allentamento della pressione sui prezzi che aveva caratterizzato le ultime due campagne.

Nel 2020 la filiera italiana ha prodotto l'11% di pasta in più rispetto al 2019, nonostante il prolungato blocco del settore ho.re.ca, con picchi di crescita superiori al 40% in alcuni periodi dell'anno. Nel 2021 è atteso un ritorno ai livelli pre-pandemia, con una produzione dell'1% superiore a quella del 2019. Anche la domanda si va infatti normalizzando: nel primo trimestre 2021 i consumi di pasta hanno registrato un -15,1% rispetto all'analogo periodo del 2020. La stima per il 2021 è di un -3,4% rispetto al 2020, che porterà i livelli di consumi a quelli registrati nel 2019 (si stima un +1%).

Nonostante il rallentamento delle esportazioni nella prima parte del 2021 dopo il record del 2020, l'Italia resta – ovviamente – il punto di riferimento mondiale per produzione (3,9 milioni di tonnellate), export (2,4 milioni di tonnellate) e consumi: ogni italiano ne mangia oltre 23 kg all'anno, staccando in questa speciale (e un po' sorprendente) classifica Tunisia (17 kg), Venezuela, (15) e Grecia (12). Anche se la domanda si sta normalizzando dopo i picchi del 2020 favoriti dalle restrizioni dovute alla pandemia, secondo l'indagine di Unione Italiana Food, nel 2021 i consumi interni dovrebbero assestarsi su valori in linea o superiori rispetto al 2019.

A segnare il passo nel 2021 è stato invece, come detto, l'export. Dopo anni di crescita ininterrotta che hanno portato il fatturato estero del settore a superare nel 2020 quota 2,3 miliardi, nei primi 7 mesi dell'anno le spedizioni sono calate di oltre il 10% in valore e del 18% nelle quantità, ma il confronto con i valori pre Covid dello stesso periodo del 2019 evidenzia comunque una crescita del 13%, a conferma di un assestamento in un quadro di generale crescita strutturale. Un piatto di pasta su quattro nel mondo è italiano e all'estero finisce ben oltre la metà (il 62%) della produzione nazionale.

Principali clienti si confermano Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Giappone, cinque paesi che assorbono da soli oltre metà dell'export, mentre i mercati in più rapida crescita sono Cina, Canada, Spagna e Arabia Saudita.

Andamento dei prezzi delle materie prime

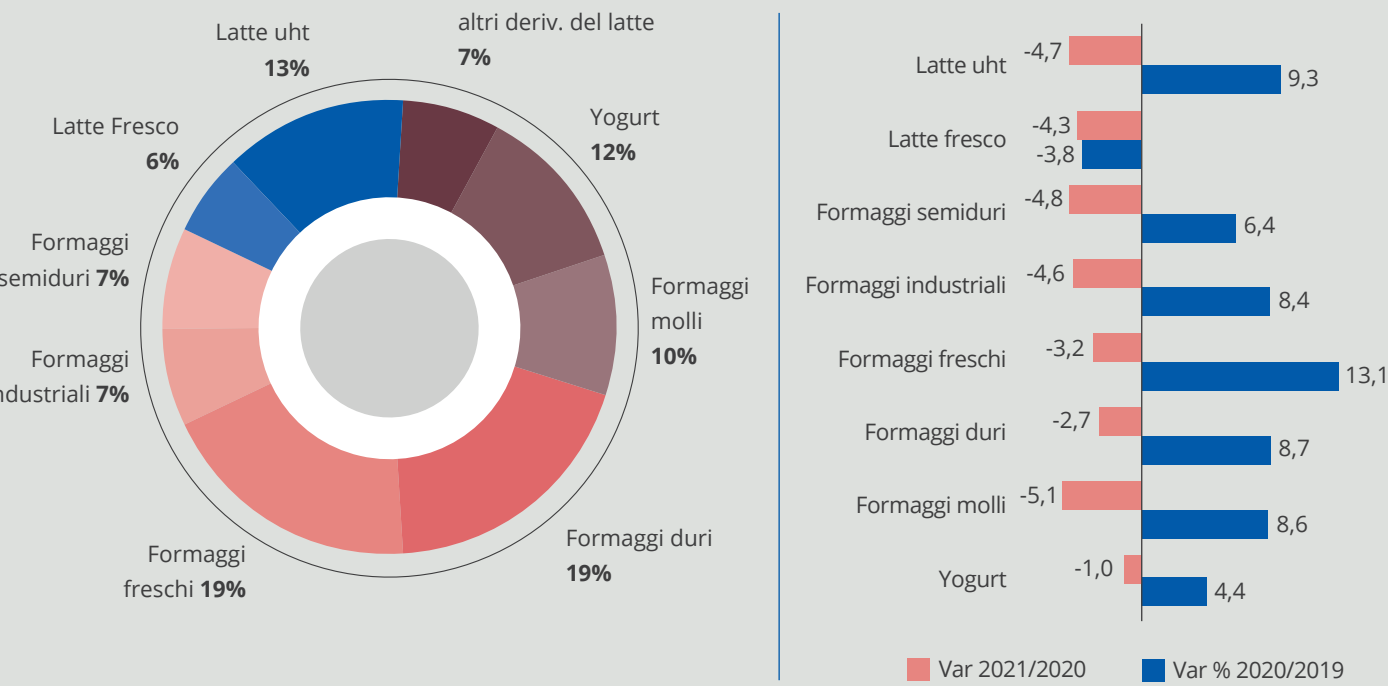
La realizzazione dei prodotti del Gruppo richiede un ampio numero e varietà di materie prime e semi-lavorati tra i quali, a titolo esemplificativo, latte, semola di grano duro, farina di grano tenero, uova e materiali per il packaging dei prodotti.

Nel 2021 il costo della materia prima latte e panna ha avuto andamenti differenziati nel corso dell'anno, con un generale incremento rispetto all'anno precedente. Una tendenza prevista in aumento anche per il 2022.

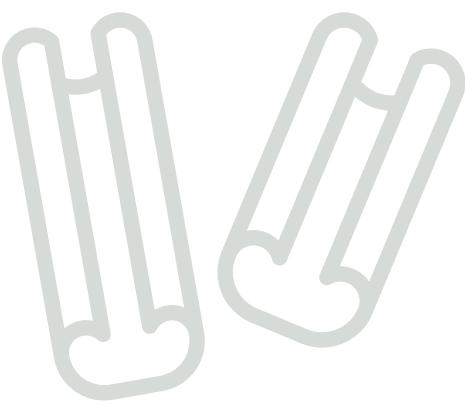
Il prezzo del grano tenero e del grano duro nella seconda parte dell'anno hanno registrato significativi aumenti causa drastica riduzione delle scorte ed aumento dei costi di trasporto ed in particolare dei noli dei container.

Forti rincari si sono registrati anche nel mondo della carta e della plastica ed in tutte le componenti legati al packaging primario e secondario.

PRODOTTI LATTIERO CASEARI
PESO SU SEGMENTO E VARIAZIONE SU BASE ANNUA



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen



CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO CONSOLIDATO PROFORMA DEL GRUPPO						
In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti	Proforma al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Ricavi da contratti con i clienti	625.226	100,0%	641.975	100,0%	(16.749)	(2,6%)
Costo del venduto	(497.520)	(79,6%)	(504.226)	(78,5%)	6.706	(1,3%)
Risultato operativo lordo	127.706	20,4%	137.749	21,5%	(10.043)	(7,3%)
Spese di vendita e distribuzione	(82.231)	(13,2%)	(76.953)	(12,0%)	(5.279)	6,9%
Spese amministrative	(26.414)	(4,2%)	(33.549)	(5,2%)	7.135	(21,3%)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.201)	(0,2%)	(1.677)	(0,3%)	476	(28,4%)
Altri ricavi e proventi	9.908	1,6%	8.970	1,4%	938	10,5%
Proventi da business combination	-	-	23.839	3,7%	(23.839)	(100,0%)
Altri costi operativi	(7.295)	(1,2%)	(7.992)	(1,2%)	697	(8,7%)
Risultato operativo (EBIT)	20.473	3,3%	50.388	7,8%	(29.915)	(59,4%)
Proventi finanziari	1.157	0,2%	586	0,1%	571	97,5%
Oneri finanziari	(9.210)	(1,5%)	(4.657)	(0,7%)	(4.553)	97,8%
Risultato prima delle imposte	12.420	2,0%	46.317	7,2%	(33.897)	(73,2%)
Imposte sul reddito	(4.453)	(0,7%)	(6.585)	(1,1%)	2.131	(32,4%)
Risultato netto	7.967	1,3%	39.732	6,1%	(31.765)	(79,9%)

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei

beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Newlat di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

Informativa di settore

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER BUSINESS UNIT COSÌ COME MONITORATI DAL MANAGEMENT						
In migliaia di Euro e in percentuale	Proforma al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Pasta	150.137	24,0%	148.587	23,1%	1.550	1%
Milk Products	230.004	36,8%	246.092	38,3%	(16.088)	-7%
Bakery Products	39.467	6,3%	39.076	6,1%	391	1%
Dairy Products	40.026	6,4%	33.693	5,2%	6.333	19%
Special Products	34.787	5,6%	34.005	5,3%	782	2%
Instant noodles	117.393	18,8%	125.032	19,5%	(7.639)	-6%
Altri prodotti	13.413	2,1%	15.490	2,4%	(2.077)	-13%
Ricavi da contratti con i clienti	625.226	100,0%	641.975	100,0%	-16.748	(2,6%)

I ricavi relativi al segmento Pasta risultano in aumento nei periodi in esame per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore private label e B2B ed una stabilizzazione nel mercato tedesco.

I ricavi relativi al segmento Milk Products registrano una diminuzione per effetto di minor volumi e di una maggior spinta promozionale con un decremento del prezzo medio di vendita.

I ricavi relativi al segmento Bakery Products sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

I ricavi relativi al segmento Dairy Products registrano un netto incremento conseguenza di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento Special Products registrano un incremento del 2% rispetto l'esercizio precedente per effetto di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento Instant Noodles registrano una diminuzione per effetto di una contrazione della domanda legata soprattutto ad un ritorno della domanda pre-covid ed una maggiore incidenza dell'attività promozionale.

I ricavi relativi al segmento Altri Prodotti registrano un decremento per effetto di una diminuzione dei volumi di vendita legata agli effetti della pandemia COVID-19 nel settore Food Service e Ho.Re.CA.

2021 VS 2020			
+1%	+1%	+19%	+2%
PASTA	BAKERY PRODUCTS	DAIRY PRODUCTS	SPECIAL PRODUCTS

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER CANALE DI DISTRIBUZIONE COSÌ COME MONITORATI DAL <i>MANAGEMENT</i>						
<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Proforma al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Grande Distribuzione Organizzata	373.389	59,7%	388.126	60,5%	(14.736)	-4%
B2B partners	58.489	9,4%	60.300	9,4%	(1.811)	-3%
Normal trade	71.296	11,4%	72.063	11,2%	(767)	-1%
Private labels	109.753	17,6%	107.704	16,8%	2.049	2%
Food services	12.299	2,0%	13.782	2,0%	(1.483)	-11%
Totale ricavi da contratti con i clienti	625.226	100,0%	641.975	100,0%	-16.749	(2,6%)



I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata diminuiscono per effetto principalmente di un decremento dei volumi di vendita nel settore milk. La contribuzione del canale Grande Distribuzione Organizzata passa dal 60,5% al 59,7%.

I ricavi relativi al canale B2B partners diminuiscono per l'effetto di un decremento dei volumi di vendita. La contribuzione ai ricavi del canale B2B partners rimane sostanzialmente invariata.

I ricavi relativi al canale Normal trade risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio così come la contribuzione sui dati consolidati.

I ricavi relativi al canale Private label registrano un incremento per effetto di un aumento dei volumi di vendita nel settore dairy. La contribuzione pari al 17,6% è dovuta essenzialmente all'inclusione di Symington's nel nuovo perimetro di consolidamento.

I ricavi relativi al canale Foodservice diminuiscono per effetto della contrazione dei volumi di vendita quale conseguenza della pandemia COVID-19.

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA COSÌ COME MONITORATI DAL <i>MANAGEMENT</i>						
<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Proforma al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Italia	330.419	52,8%	350.836	54,6%	(20.417)	-6%
Germania	107.300	17,2%	103.188	16,1%	4.112	4%
Regno Unito	120.471	19,3%	131.567	20,5%	(11.096)	-8%
Altri Paesi	67.036	10,7%	56.384	8,8%	10.652	19%
Totale ricavi da contratti con i clienti	625.226	100,0%	641.975	100,0%	-16.748	(2,6%)



I ricavi relativi all'Italia diminuiscono per effetto di un decremento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi alla Germania aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore Dairy.

I ricavi relativi al Regno Unito diminuiscono per effetto di un decremento dei volumi di vendita nel segmento instant noodles e pasta.

I ricavi relativi agli Altri Paesi aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore Dairy e Pasta.

2021 VS 2020

+4%
GERMANIA

+19%
ALTRI PAESI



Risultato operativo lordo e risultato operativo

RICONCILIAZIONE DEL ROS PER I PERIODI IN ESAME		
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato Operativo (EBIT) normalizzato	23.535	26.549
Ricavi da contratti con i clienti	625.227	641.975
ROS (*)	3,8%	4,1%

(*) Il ROS (return on sales) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo.
Il risultato operativo (Ebit) al 31 dicembre 2021 e 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto dei proventi ed oneri non ricorrenti

Il ROS risulta essere sostanzialmente in leggera diminuzione come effetto di un minor risultato operativo.

RICONCILIAZIONE DEL ROI (RETURN ON INVESTMENT) PER I PERIODI IN ESAME		
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato Operativo (EBIT) normalizzato	23.535	26.549
Capitale investito netto (*)	213.147	150.863
ROI (*)	11,0%	17,6%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (return on investments) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo. Il risultato operativo (Ebit) al 31 dicembre 2021 e 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto dei proventi ed oneri non ricorrenti

3,8%	11%	7,2%	€54,95 mln	8,8%	75,9%
ROS	ROI	ROE	EBITDA	EBITDA margin	CASH CONVERSION

EBITDA

RICONCILIAZIONE DELL’EBITDA, DELL’EBITDA MARGIN E DEL CASH CONVERSION		
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato Operativo (EBIT)	20.473	50.388
Ammortamenti e svalutazioni	33.278	30.203
Svalutazioni nette di attività finanziarie	1.201	1.677
Proventi da business combination	-	(23.839)
EBITDA (*) (A)	54.951	58.429
Ricavi da contratti con i clienti	625.225	641.975
EBITDA Margin	8,8%	9,1%
Investimenti (B)	13.254	14.364
Cash conversion [(A)-(B)]/(A)	75,9%	75,4%

(*) L’EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni

Per valutare l’andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l’altro, l’EBITDA per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella.

EBITDA PER BUSINESS UNIT						
In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti	Proforma al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Pasta	12.781	8,5%	12.123	8,2%	658	5,4%
Milk Products	16.831	7,3%	22.336	9,1%	(5.505)	(24,6%)
Bakery Products	7.069	17,9%	6.776	17,3%	293	4,3%
Dairy Products	4.720	11,8%	4.150	12,3%	570	13,7%
Special Products	3.752	10,8%	3.591	10,6%	161	4,5%
Instant Noodles	9.218	7,9%	8.783	7,0%	435	5,0%
Altre attività	580	4,3%	670	4,3%	(90)	(13,4%)
EBITDA	54.951	8,8%	58.429	9,1%	(3.478)	(6,0%)

L’EBITDA relativo al segmento Pasta si incrementa per effetto di un aumento dei volumi di vendita a maggior marginalità.

L’EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si decremento, prevalentemente per effetto di un decremento dei volumi di vendita e di una diminuzione del prezzo medio di vendita ed un peggioramento della *supply chain*.

L’EBITDA relativo al segmento *Bakery Products* si incrementa, prevalentemente per l’aumento dei volumi di vendita a più elevata marginalità.

L’EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* si

incrementa per effetto di un aumento dei volumi di vendita. In termini di incidenza si assiste ad un decremento della marginalità per effetto di un lieve peggioramento della *supply chain*.

L’EBITDA relativo al segmento *Special Products* risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

L’EBITDA relativo al segmento *Instant Noodles* risulta in aumento rispetto al precedente esercizio nonostante la diminuzione dei volumi di vendita per effetto di maggior vendita a più elevata marginalità.

L’EBITDA relativo al segmento Altri Prodotti risulta sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

Risultato netto

Il significativo aumento del ROE è riconducibile principalmente all’andamento dei risultati del Gruppo

RICONCILIAZIONE DEL ROE		
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato netto normalizzato	11.028	15.893
Patrimonio netto	143.602	156.056
ROE (*)	7,2%	10,2%

(*) Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo.
Il risultato netto al 31 dicembre 2021 e 2020 è stato normalizzato in quanto non si è tenuto conto degli effetti dei proventi ed oneri non ricorrenti

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell’indebitamento finanziario netto della Società 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. “Regolamento sul Prospetto”):

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
A. Cassa	354,00	323,00
B. Altre disponibilità liquide	384.534	181.804
C. Altre attività finanziarie correnti	35	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	384.923	182.131
E. Debiti finanziari correnti	(104.642)	(42.546)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(30.525)	(27.145)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(135.167)	(69.691)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	249.756	112.440
I. Debiti finanziari non correnti	(119.937)	(107.247)
J. Strumenti di debito	(198.455)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(318.392)	(107.247)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(68.635)	5.193
Acquisto azioni proprie	15.759	922
Acquisto Symington's	-	(63.914)
IFRS Symington's	-	(25.700)
N. Indebitamento finanziario netto Proforma	(52.876)	(83.499)

La variazione dell’indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 rispetto ai dati proforma al 31 dicembre 2020 pari complessivamente a Euro 30.622 migliaia, è principalmente alla generazione di cassa dall’attività operativa ed una migliore gestione del capitale circolante netto.

Al 31 dicembre 2021, senza considerare le passività per leasing, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto proforma	(52.876)	(83.498)
Passività per leasing correnti	7.887	6.570
Passività per leasing non correnti	31.175	38.136
Posizione finanziaria netta proforma	(13.814)	(38.793)

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2021 e 2020:

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ DEL GRUPPO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	0,04	0,03
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	0,11	0,10
EBITDA/oneri finanziari	6,39	11,20



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
PROFORMA
ESCLUDENDO IFRS 16

-38.793
migliaia di Euro
NEL 2020

-13.814
migliaia di Euro
NEL 2021

1.15 Investimenti

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

INVESTIMENTI EFFETTUATI DAL GRUPPO IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI				
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre			
	2021	%	2020	%
Terreni e fabbricati	37	0,3%	855	6,3%
Impianti e macchinari	9.391	74,0%	9.024	66,0%
Attrezzature industriali e commerciali	484	3,8%	451	3,3%
Altri beni	231	1,8%	191	1,4%
Attività materiali in corso e acconti	1.434	11,3%	2.555	18,7%
Investimenti in attività materiali	11.577	90,8%	13.076	95,7%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	149	1,2%	487	3,6%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44	0,3%	52	0,4%
Altre immobilizzazioni	914	7,2%	51	0,4%
Investimenti in attività immateriali	1.107	1,6%	590	4,4%
Investimenti totali	12.684	100,0%	13.666	100,0%

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 12.684 migliaia.

La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti

di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive presso lo stabilimento di Lodi e di packaging presso lo stabilimento di Vicenza nonché ad un innovativo magazzino automatizzato presso lo stabilimento di Torino.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono relativi prevalentemente all'acquisto e all'aggiornamento di software applicativi ed investimenti di natura pluriennale presso la clientela della controllata Symington's.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2021 e 2020:

INVESTIMENTI EFFETTUATI DAL GRUPPO IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI PER <i>BUSINESS UNIT</i>				
In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre			
	2021	%	2020	%
Special Products	582	4,6%	398	2,9%
Pasta	1.718	13,5%	1.584	11,6%
Bakery Products	561	4,4%	498	3,6%
Milk Products	6.823	53,8%	10.860	79,5%
Dairy Products	542	4,3%	48	0,4%
Instant Noodles	2.257	17,8%	-	-
Altre attività	201	1,6%	278	2,0%
Investimenti totali	12.684	100,0%	13.666	100,0%

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia e del Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

Gli investimenti nella *business unit Special Products* si riferiscono principalmente a nuovi software ed impianti di confezionamento.

Gli investimenti nella *business unit Dairy* si riferiscono principalmente alla nuova linea di produzione presso lo stabilimento di Lodi

Gli investimenti nella *business unit Pasta* si riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per i prodotti di tale settore operativo, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

Gli investimenti nella *business unit Bakery Products* i riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per prodotti da forno, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

1.16

Altre informazioni

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).



Rischi Strategici

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

Rischi Operativi

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 59,7% su base proforma al 31 dicembre 2021; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

Rischi Finanziari

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- » rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- » rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- » rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così

come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- » Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- » Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.

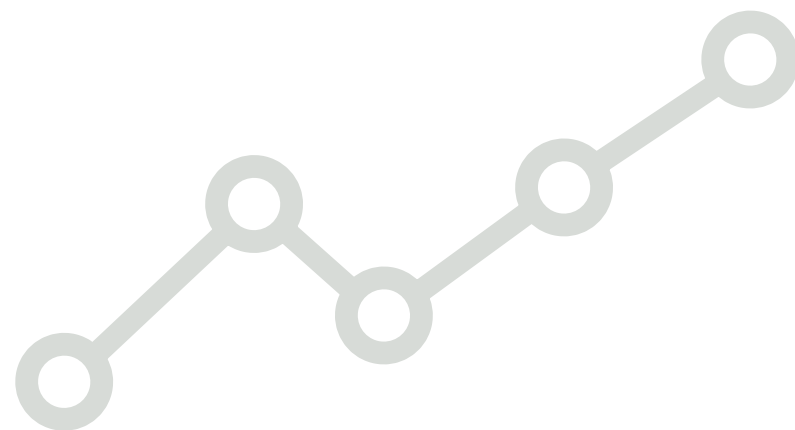
Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul



patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con

riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

ANALISI DI SENSITIVITÀ CON RIFERIMENTO AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE				
In migliaia di Euro	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(255)	255	(255)	255
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(531)	531	(495)	495

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2021 e 2020 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

RIPARTIZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE					
In migliaia di Euro	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	52.423	16.587	862	16.937	86.809
Fondo svalutazione crediti	-	(1.825)	(862)	(16.937)	(19.624)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	52.423	14.762	-	(0)	67.185
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	51.716	17.917	3.375	16.937	89.945
Fondo svalutazione crediti	-	(819)	(921)	(16.937)	(18.677)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	51.716	17.098	2.454	(0)	71.268

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di

crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

Per il dettaglio per fasce di scadenza contrattuale dei fabbisogni finanziari del Gruppo, si rimanda alla tabella sotto riportata:

FABBISOGNI FINANZIARI DEL GRUPPO							
In migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre 2021	Scadenza					
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Oltre
Totale passività finanziarie	414.496	127.280	34.052	18.674	7.931	6.908	219.652

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Capogruppo detiene 2.642.828 azioni proprie al 31 dicembre 2021. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha ricevuto e iscritto a Bilancio la seconda tranche finanziamento agevolato pari Euro 2.642.373,75.

Nel corso del 2018 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

1.17

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 16 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2021 e 2020, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- » società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);
- » società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

Allegato A - Bilancio Consolidato Proforma

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PROFORMA		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre Proforma	
	2021	2020
Ricavi da contratti con i clienti	625.226	641.975
Costo del venduto	(497.520)	(504.226)
di cui verso parti correlate	(3.052)	(3.581)
Risultato operativo lordo	127.706	137.749
Spese di vendita e distribuzione	(82.231)	(76.953)
Spese amministrative	(26.414)	(33.549)
di cui verso parti correlate	(268)	(180)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.201)	(1.677)
Altri ricavi e proventi	9.908	8.970
Proventi da business combination	-	23.839
Altri costi operativi	(7.295)	(7.992)
Risultato operativo	20.473	50.388
Proventi finanziari	1.157	586
di cui verso parti correlate	-	134
Oneri finanziari	(9.210)	(4.657)
di cui verso parti correlate	(133)	(204)
Risultato prima delle imposte	12.420	46.317
Imposte sul reddito	(4.453)	(6.585)
Risultato netto	7.967	39.732
Risultato netto di pertinenza dei terzi	1.106	1.339
Risultato netto di Gruppo	6.861	38.393
Risultato netto per azione base	0,18	0,99
Risultato netto per azione diluito	0,18	0,99

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Redatto ai sensi del D. Lgs.254/2016



2.1

Nota metodologica

[GRI 102-50]; [GRI 102-52]; [GRI 102-53]; [GRI 102-56]

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “DNF” o “Dichiarazione”) del Gruppo Newlat Food (di seguito anche “Gruppo”

o “Azienda” o “Impresa”) è redatta rispettando quanto definito dal D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, di recepimento nell’ordinamento italiano della Direttiva Europea 2014/95/UE, e sue successive modifiche ed integrazioni.



Gli indicatori riportati prendono come riferimento l'anno di rendicontazione che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021; ove possibile e per miglior comparazione, sono stati rendicontati anche i dati e le informazioni del biennio precedente.

Con riferimento alle variazioni della struttura del Gruppo nel corso del triennio rappresentato, si evidenzia che nell'anno 2019 il perimetro includeva le società Newlat Food S.p.A. e Newlat GmbH Deutschland. Nel mese di aprile 2020 il Gruppo ha

acquisito la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A., che contava quattro stabilimenti operativi: Firenze, Torino, Vicenza e Rapallo (GE). Dall'anno 2021 gli stabilimenti di Lodi, Reggio Emilia e Salerno sono stati oggetto di un affitto di ramo d'azienda dalla società Newlat Food S.p.A. alla società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Infine, nell'agosto 2021 il Gruppo ha acquisito la società inglese Symington's Limited. Per maggior chiarezza si rimanda a quanto riportato nella Tabella 1.

TABELLA 1 - PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO						
Evoluzione societaria			Stabilimenti (identificati mediante indicazione geografica)	2021	2020	2019
2021						
Centrale del Latte di Salerno S.p.A.	Newlat Food S.p.A.	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Salerno ¹	●	●	●
Newlat Food S.p.A.			Reggio Emilia	●	●	●
			Lodi	●	●	●
		Newlat Food S.p.A.	Corte dei Frati (CR)	●	●	●
			Bologna	●	●	●
			Ozzano Taro (PR)	●	●	●
			Sansepolcro (AR)	●	●	●
Eboli (SA) ²		●	●	●		
Delverde S.p.A.		Fara San Martino (CH)	●	●	●	
Newlat GmbH			Mannheim (Germania)	●	●	●
Centrale del latte d'Italia S.p.A.			Torino	●	●	
			Vicenza	●	●	
			Rapallo (GE)	●	●	
			Firenze ³	●	●	
Symington's Limited			Dartmouth Way – Leeds (Regno Unito) ⁴	●		
			Bradford (Regno Unito)	●		
			Consett (Regno Unito)	●		

¹ Lo stabilimento di Salerno gestisce anche i depositi di Pozzuoli (NA), Lecce e Roma
² A Eboli (SA) sono presenti due unità produttive: l'impianto di trasformazione ed il molino
³ Lo stabilimento di Firenze gestisce anche i depositi di Arezzo, Livorno, San Vincenzo, Siena, Massa, Grosseto e dell'Isola d'Elba
⁴ Lo stabilimento di Dartmouth Way gestisce anche un deposito sito a Leeds

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie al 31.12.2021 è, quindi, costituito da Newlat Food S.p.A. (di seguito anche “Newlat Food”) e dalle società controllate Newlat GmbH Deutschland, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche “CLI” o “Centrale del Latte d'Italia”) e Symington's Limited (di seguito anche “Symington's”), consolidate con metodo integrale nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prende come riferimento gli standard “Sustainability Reporting Standards” pubblicati nel 2016 dal GRI (Global Reporting Initiative) e aggiornati al 2020 per gli indicatori relativi al GRI 207-Imposte, GRI 403-Salute e Sicurezza, GRI 303-Acqua e scarichi idrici e GRI 306-Rifiuti e utilizza l'approccio “GRI-Referenced”. Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i seguenti principi di rendicontazione del GRI necessari alla definizione del contenuto e della qualità del documento, ovvero: Inclusività degli stakeholder, Contesto di sostenibilità, Materialità, Completezza, Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Affidabilità, Tempestività così come riportati nel GRI Standard 101: Principi di rendicontazione.

I riferimenti ai GRI Standards sono riportati ai fini di una maggiore comprensione all'interno del testo evidenziati con il simbolo **[GRI N.]**.

Questa Dichiarazione riporta le informazioni non finanziarie relative alle tematiche considerate materiali per il Gruppo, considerando gli stakeholder di riferimento ed il modello di business.

Per fornire una rappresentazione puntuale delle performance ESG raggiunte, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, laddove necessarie, si basano sulle migliori metodologie disponibili o su rilevazioni

campionarie e il loro utilizzo è segnalato all'interno dei singoli indicatori.

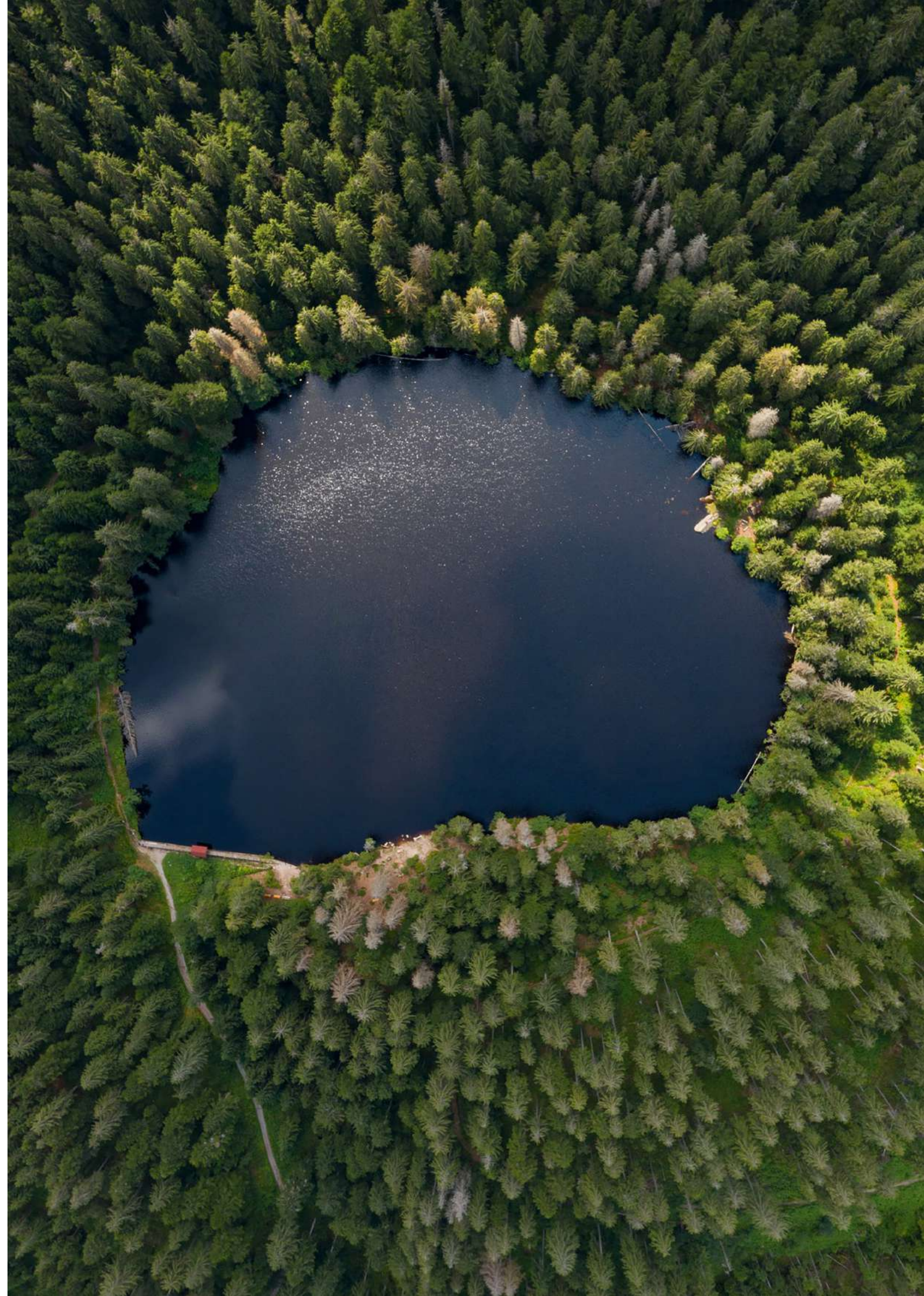
Nel corso del processo di reporting dell'esercizio 2021, si segnala che è stato valutato di aggiornare specifici dati dell'anno 2020, a seguito di affinamenti intervenuti per il calcolo degli stessi, come riportato in nota alle tabelle di riferimento. In particolare, i dati aggiornati sono riportati all'interno dei capitoli *Impatto ambientale di processo* e *Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori*.

Il processo di reporting coordinato dalla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo ha utilizzato appositi Reporting Package inviati ai responsabili delle informazioni competenti.

La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 18 marzo 2022.

La revisione indipendente della Dichiarazione non finanziaria – Limited assurance – è stata affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e si è conclusa con il rilascio della “Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3.C.10, D.lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018”. La Relazione è disponibile a pag. 142 del presente documento.

Come richiesto dalla Regolamento UE 852/2020 (Tassonomia UE), articolo 8 - Trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario, il Gruppo è chiamato a fornire informazioni in merito alle attività cd. *Taxonomy eligible* ed in particolare a fatturato, spese in conto capitale e spese operative relativi ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili secondo quanto previsto dai relativi atti delegati. Tale informazione, riportata all'interno del capitolo “Regolamento UE 852/2020” non è oggetto della *Limited assurance* sopra citata.



2.2

Modello di business e catena del valore

[GRI 102-2]; [GRI 102-6]; [GRI 102-9]

Il Gruppo Newlat Food nasce nel 2004 a Reggio Emilia, in cui risiede ancora oggi la Sede Legale.

La Società e indirettamente il Gruppo, ha perseguito e sta perseguendo una crescita continua, grazie anche all'attuazione di una politica incentrata sulle acquisizioni sia di aziende che di marchi, riconosciuti sia a livello nazionale che a livello internazionale.

La storia del Gruppo Newlat Food comincia, quindi, con la prima acquisizione relativa al marchio Guacci avvenuta nel 2004, proseguendo poi nell'anno successivo con l'acquisizione del marchio Pezzullo, prima e, successivamente, dell'intero stabilimento sito in Eboli (allora proprietà di Nestlé).

Negli anni successivi, dal 2008, il Gruppo allarga il proprio portafoglio prodotti acquisendo la Società Giglio, specializzata nel settore lattiero e caseario.

Sempre nel 2008 le acquisizioni proseguono, dapprima, con l'acquisto dello storico stabilimento Buitoni a Sansepolcro, appartenente a Nestlé e, successivamente, con il conseguimento della licenza di utilizzo del marchio Buitoni.

Nel 2020, inoltre, il Gruppo, ha acquisito la quota di maggioranza della società Centrale del Latte d'Italia.

Infine, nel mese di agosto 2021 è stato acquistato il 100% delle azioni ordinarie della società inglese Symington's Limited, operante nel settore alimentare con la produzione di Instant Noodles e Ready Food.

Oggi, grazie alla strategia perseguita, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco e sul mercato britannico attraverso le controllate Newlat GmbH e Symington's, quest'ultima presente anche sul mercato statunitense e su quello australiano.

A partire dal 1° gennaio 2022 è terminata la concessione del marchio Buitoni per i prodotti realizzati dal Gruppo presso lo stabilimento di Sansepolcro (Arezzo), il quale continua ad operare realizzando con la medesima attenzione e qualità prodotti con marchi di proprietà del Gruppo.

Di seguito si riporta un elenco dei Marchi e delle Società coinvolte nelle acquisizioni, riportando il dato relativo all'anno in cui l'operazione si è conclusa.



TABELLA 2 - ACQUISIZIONI DI SOCIETÀ E MARCHI

Società/Marchi	Anno Acquisizione
Guacci	2004
Pezzullo	2005
Corticella	2006
Matese	2008
Giglio	2008
Stabilimento Sansepolcro (Licenza Buitoni fino al 31/12/2021)	2008
Polenghi Lombardo	2008
Optimus	2009
3Glöcken	2013
Birkel	2013
Centrale del Latte di Salerno	2014
Stabilimento di Ozzano Taro (co packing Plasmon)	2015
Delverde	2019
Centrale del Latte D'Italia	2020
Symington's	2021

Come si evince dalla Tabella 1 sopra riportata, relativa al perimetro di rendicontazione, il Gruppo opera attraverso diciotto impianti produttivi, di cui quattordici in Italia, uno in Germania e tre nel Regno Unito, suddivisi come di seguito:

- » **5 stabilimenti di pasta**, di cui uno produttore anche di **prodotti da forno**;
- » **7 stabilimenti** di trasformazione del **latte**;
- » **2 molini**;
- » **1 stabilimento** di **prodotti senza glutine, aproteici e baby food**;
- » **3 stabilimenti** di **zuppe e ready meal**.

I **dipendenti impiegati** dal Gruppo sono **più di duemila** e per lo più sono impiegati nei centri produttivi siti in Italia e in Inghilterra.

Da sottolineare, con riferimento all'ultimo biennio di rendicontazione in oggetto, il fatto che l'attività svolta dall'Azienda, essendo legata a beni essenziali, ovvero necessari al consumo quotidiano, non ha subito impatti significativi sulle vendite, nonostante la condizione pandemica. Tale aspetto, ha reso visibile la resilienza del modello di business del



Gruppo, in un contesto complesso e difficile come quello venutosi a determinare a seguito del diffondersi del coronavirus.

Relativamente all'emergenza sanitaria, L'Azienda ha lavorato per garantire misure rigorose ai propri lavoratori al fine di operare in sicurezza, a conferma di un forte impegno nel rispettare le normative e i protocolli sanitari.

L'Azienda è un importante player dell'industria agro-alimentare italiana ed europea. In particolare, il Gruppo è attivo nel settore del food and beverage e opera principalmente nel mondo della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno, dei prodotti speciali, tra cui alimenti per

l'infanzia e per persone con esigenze nutrizionali specifiche, e di altri prodotti pronti, come noodles istantanei, zuppe, sughi e preparati. Le principali attività del Gruppo consistono nella selezione dei fornitori e nell'acquisto delle materie prime necessarie per l'esercizio del proprio business e nella produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione e distribuzione degli alimenti e delle bevande. Il Gruppo acquista sia materie prime alimentari, sia imballaggi e packaging, essenziali per confezionare il prodotto e garantire la massima qualità e la corretta conservazione, sia servizi, indispensabili per assicurare la continuità dei processi produttivi. La tabella che segue mostra la spesa totale e la quota di acquisti suddivisa per categoria di fornitori.

TABELLA 3 - SPESA TOTALE PER CATEGORIA DI FORNITORI						
Fornitori – spesa (mln)		2021		2020		2019
Tipologia Fornitura	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Beni	304	71%	274	74%	160	79%
Servizi	124	29%	98	26%	44	21%
Totale	428	100%	372	100%	204	100%



La maggior parte degli acquisti è legata alla fornitura di materia prima e prodotti semilavorati, rispecchiando, quindi, le caratteristiche delle attività aziendali, incentrate sulla produzione di beni alimentari di prima necessità. È possibile, inoltre, notare un graduale incremento della spesa per beni e servizi, dovuto alla crescita del Gruppo, avvenuta, principalmente, attraverso le acquisizioni effettuate nell'ultimo triennio, la conseguente espansione sul mercato e l'ampliamento della gamma di prodotti offerti.

Il Gruppo ha a cuore la qualità e la sicurezza dei propri prodotti al fine di tutelare la salute del consumatore ed opera in un mercato B2B, i cui principali clienti sono la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ed i punti vendita tradizionali di generi alimentari che vengono puntualmente riforniti per garantire al cliente finale un prodotto fresco e sempre disponibile. Qualità, freschezza e sicurezza dei prodotti sono assicurate non solo attraverso i numerosi controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del ciclo produttivo, ma anche grazie ad un'accurata selezione delle materie prime e dei fornitori, questi ultimi qualificati sulla base di vari elementi, tra cui: gli elevati standard qualitativi, l'adempimento agli obiettivi di business e di crescita responsabile del Gruppo e l'ottimizzazione del costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo a livello di qualità e di servizio complessivo offerto al cliente.

Per rendere possibile tutto ciò, il Gruppo si impegna, a tracciare e certificare la provenienza delle materie prime, privilegiando, ove possibile, fornitori operanti all'interno delle stesse nazioni in cui sono situati gli stabilimenti produttivi dell'Azienda. Considerato l'alto tasso di deperimento di alcuni ingredienti, come i prodotti lattiero-caseari, la relativa vicinanza tra i fornitori e le sedi di trasformazione è di fondamentale importanza per garantire le ottime condizioni qualitative e di sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva, fino al consumatore finale. Il Gruppo ha, infatti, un forte presidio sulla filiera della materia prima latte, con conferenti locali soprattutto in Piemonte, Veneto, Toscana e Campania, frequentemente controllati e nei confronti dei quali investe nell'ottica di una valorizzazione reciproca di lungo periodo.

Le seguenti tabelle mostrano la quota di acquisti effettuati da fornitori locali¹ sul totale della spesa del Gruppo, riportando anche la quantità di spesa su fornitori locali, suddivise per società e rispettivi paesi di esercizio.

¹ I fornitori sono considerati locali se aventi sede legale nello stesso Stato in cui la fornitura è acquistata e trasformata da uno degli stabilimenti del Gruppo. Pertanto, i fornitori locali di Germania e Regno Unito risultano avere sede legale nelle due rispettive nazioni, ugualmente, si considerano fornitori locali per l'Italia tutti quelli aventi sede in Italia.

TABELLA 4 - PERCENTUALE DI SPESA CONCENTRATA SU FORNITORI LOCALI [GRI 204-1]						
Fornitori – spesa (mln)		2021		2020		2019
	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi di Newlat Food S.p.A. e CLI S.p.A.	338	100%	323	100%	161	100%
di cui acquisto beni e servizi da ITALIA	329	98%	299	92%	135	84%
Fornitori – spesa (mln)		2021		2020		2019
	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi di Newlat GmbH	47	100%	49	100%	43	100%
di cui acquisto beni e servizi da GERMANIA	44	94%	32	66%	37	86%
Fornitori – spesa (mln)		2021				
	mln €	%				
Acquisto beni e servizi di Symington's Ltd	43	100%				
di cui acquisto beni e servizi da INGHILTERRA	36	84%				

A riprova della grande attenzione che l'Azienda pone alla valorizzazione del proprio territorio ed al supporto all'indotto locale, i dati mostrano l'alta percentuale di beni e servizi acquistati da fornitori situati nella medesima nazione in cui le diverse società del Gruppo operano. Ben il 96% degli acquisti a valore proviene da fornitori considerati locali.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il contributo del gruppo all'agenda 2030

L'Azienda concorre con il proprio business al raggiungimento di alcuni tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (dall'inglese Sustainable Development Goals – SDGs) identificati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento non solo da parte delle istituzioni, ma da parte di tutti gli attori della comunità, tra cui le imprese. Tra gli obiettivi che la Comunità Internazionale si è posta, molti sono strettamente connessi agli attuali sistemi alimentari. Circa un terzo delle emissioni di gas serra globali si devono al sistema agroalimentare¹, il 70% dei

¹ Ritchie, H., & Roser, M. (2020). Environmental Impacts of Food Production. Tratto da Our World in Data: <https://ourworldindata.org/environmental-impacts-of-food#breakdown-of-where-food-system-emissions-come-from>



prelievi di acqua dolce mondiali sono indirizzati all'agricoltura² e, solo in Italia, l'impiego nella filiera agroalimentare conta più di 17 milioni di addetti³. Consapevole dei potenziali impatti sulle tematiche di natura ESG, il Gruppo ha avviato un percorso finalizzato a valorizzare il proprio contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tali Obiettivi sono stati individuati considerando le specificità del settore alimentare e tenendo conto del modello di business del Gruppo, del suo Codice Etico, delle pratiche, delle politiche seguite e delle attività svolte. Alla luce di tali considerazioni, si riportano gli Obiettivi a cui il Gruppo può contribuire.

² Ritchie, H., & Roser, M. (2020). Environmental Impacts of Food Production. Tratto da Our World in Data: <https://ourworldindata.org/environmental-impacts-of-food>

³ Cirianni, A., Fanfani, R., & Gismondi, R. (2021). Struttura produttiva e performance economica della filiera agroalimentare italiana. Roma: Istat. Tratto da https://www.istat.it/it/files/2021/06/IWP_4-2021.pdf

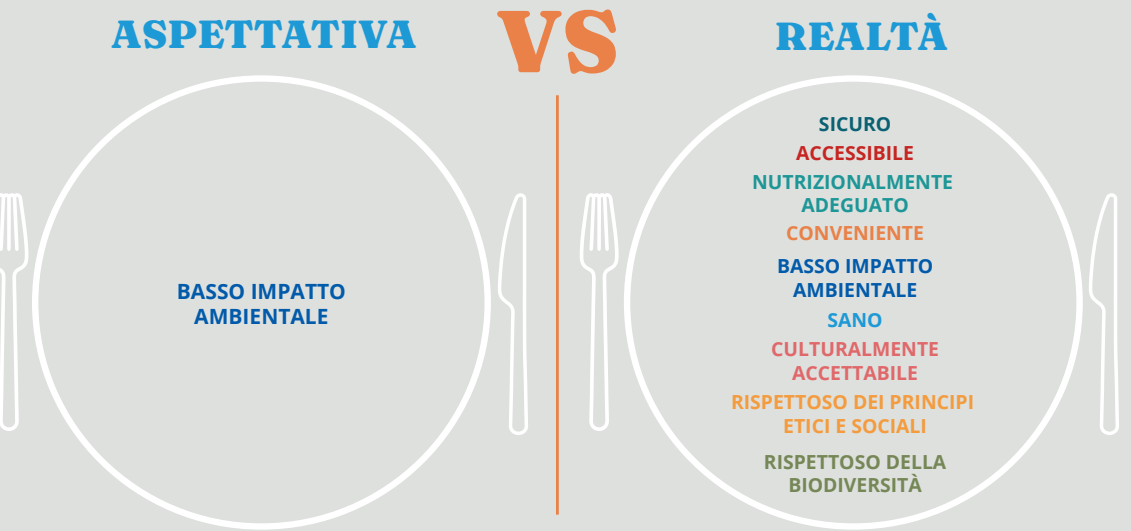


Mission e Vision del Gruppo

In virtù dei propri valori, politiche e attività, l'Azienda ha definito una mission e una vision di Gruppo. La mission è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana, mentre la vision di Gruppo è quella di veicolare marchi "Made in Italy" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un player consolidatore nel settore agro-alimentare.

Per il nostro Gruppo lo sviluppo responsabile passa attraverso una conduzione del business che tiene conto di molteplici aspetti e non mira soltanto ad offrire un prodotto con un ridotto impatto ambientale. Infatti, nelle attività di Ricerca e Sviluppo si tiene conto anche – con altrettanta attenzione – degli impatti che il cibo ha sulla salute dell'uomo e sulla sicurezza offerta al consumatore, dell'accessibilità nei confronti di tutte le fasce della popolazione e del rispetto di tutti gli usi e le abitudini alimentari.

COME MANGIARE IN MODO SOSTENIBILE



Il modello di corporate governance e la gestione della sostenibilità

[GRI 102-18]

Newlat Food S.p.A. ha strutturato un Modello di Corporate Governance basato sulle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana.

Newlat Food S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

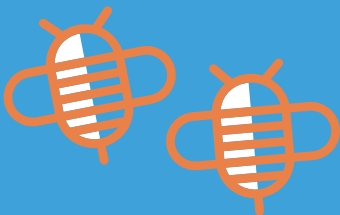
Il Gruppo sta prestando attenzione all'adeguamento del proprio assetto societario, alle migliori pratiche internazionali, all'aggiornamento dei propri Codici di riferimento e all'implementazione di processi per la gestione dei rischi, secondo i principali framework di riferimento. La gestione della sostenibilità è diventata parte integrante della strategia del Gruppo a partire dal 2021. Nel corso dell'anno è stato costituito anche un Comitato Direzionale di Sostenibilità, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, composto dalle principali funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo di politiche e pratiche del business.

Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo ha, inoltre, integrato all'interno del proprio modello di Enterprise Risk Management (ERM) i principali rischi di natura ESG, valutando assieme al management le modalità di gestione di questi e identificando attività di rimedio laddove ritenute necessarie. Si rimanda alla sezione "Politiche e rischi" per ulteriori dettagli.

Con l'obiettivo di incrementare la propria trasparenza, il proprio impegno e la propria attenzione nei confronti delle tematiche ESG, il Gruppo ha definito un Piano di Sostenibilità pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e illustrato di seguito. Tale piano potrà essere oggetto di integrazioni nel corso degli anni futuri.

Tabella 5

Piano di Sostenibilità del Gruppo



DEADLINE	OBIETTIVI	TARGET
2022	INTEGRAZIONE POLITICHE DI GRUPPO	- Formalizzazione di una Politica di Sostenibilità - Formalizzazione di una Politica Ambientale - Formalizzazione di una Politica D&I - Formalizzazione di una Politica sui Diritti Umani
	INTEGRAZIONE VALORI DI GRUPPO	- Definizione di un sistema valoriale comune per tutte le società del Gruppo - Pubblicazione di un Codice di Condotta unico per il Gruppo
	RIDUZIONE SPRECO ALIMENTARE	Avvio collaborazione con Too Good To Go per il recupero dei prodotti alimentari a ridotta vita utile
	AUMENTARE IL PRESIDIO SULLA CATENA DI FORNITURA AL FINE DI GARANTIRE L'ALLINEAMENTO DEI VALORI DI GRUPPO LUNGO L'INTERA CATENA DEL VALORE	Integrazione di ulteriori elementi ESG nelle attività di presidio sulla catena di fornitura per le società italiane
	AUMENTO DELLA SENSIBILITÀ SULLE TEMATICHE INERENTI ALLA SOSTENIBILITÀ ALL'INTERNO DEL GRUPPO	Sviluppare un programma formativo dedicato ai facilitatori sui temi della sostenibilità e sulla sua promozione in Azienda
	ATTENZIONE AI DIPENDENTI	Mantenere l'asseverazione di parte terza sul Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro per gli stabilimenti italiani
2024	RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	Implementazione SGA Certificato ISO 14001 su tutti gli stabilimenti Centrale del Latte d'Italia
	REALIZZAZIONE STAKEHOLDER ENGAGEMENT	Avvio del dialogo con tutte le categorie di Stakeholder identificate dal Gruppo

Regolamento UE 852/2020

Il Regolamento sulla Tassonomia (di seguito anche “Regolamento”) è una componente chiave del piano d’azione della Commissione Europea volto a reindirizzare i flussi di capitali verso un’economia più sostenibile. In seguito all’emanazione di tale documento, dal 2022, il Gruppo, in quanto realtà soggetta alla Direttiva Europea 2014/95/UE sulla Dichiarazione Non Finanziaria, è tenuto a divulgare informazioni in merito all’allineamento alla tassonomia utilizzando specifici indicatori, ovvero la quota di fatturato, le spese in conto capitale (Capex) e le spese operative (Opex) associate alle attività economiche c.d. taxonomy eligible, ovvero recanti un contributo sostanziale ai primi due obiettivi ambientali contenuti nel Regolamento: la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con l’articolo 8, comma 2 del Regolamento e sulla base delle attività che il Gruppo svolge quale realtà attiva nel settore alimentare, sono state esaminate tutte le attività definite taxonomy eligible ed elencate nell’Atto Delegato (di seguito anche “Atto”).

Dopo un’analisi approfondita che ha coinvolto tutte le divisioni e le funzioni aziendali, nessuna delle principali attività economiche del Gruppo è risultata taxonomy eligible. Si può, quindi, concludere, che il Gruppo, con le sue operations, non è identificabile come una fonte rilevante di emissioni di gas serra.

La valutazione sulla taxonomy-eligibility ha tenuto in considerazione le attività core del Gruppo, ovvero la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di alimenti e bevande. Parallelamente, altre attività non considerate fonti di reddito, come la gestione degli immobili

di proprietà, l’ampliamento dei siti produttivi e la gestione o l’installazione degli impianti produttivi non sono state riportate come attività taxonomy-eligible, né sono state incluse negli indicatori chiave di performance (KPI) del Gruppo in quanto non rientrano tra le fonti di ricavo.

Dall’anno di rendicontazione 2021, i KPI Ricavi, Capex ed Opex devono essere rendicontati in relazione alle attività economiche taxonomy eligible ed a quelle non taxonomy eligible.

I Ricavi del Gruppo derivano da attività non taxonomy eligible, pertanto non sono coperti dall’attuale Atto Delegato. Conseguentemente le spese in conto capitale e le spese operative relative alle attività del Gruppo sono da ritenersi non taxonomy eligible.

Nella tabella di seguito sono, comunque, riportate le informazioni su Ricavi, Capex e Opex.

TABELLA 6 - QUOTA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE TAXONOMY-ELIGIBLE E NON TAXONOMY-ELIGIBLE SUL TOTALE CONSOLIDATO DI FATTURATO, CAPEX E OPEX		
	Quota delle attività economiche taxonomy-eligible	Quota delle attività economiche non taxonomy-eligible
Ricavi	0%	100%
Spese in conto capitale (Capex)	0%	100%
Spese operative (Opex)	0%	100%

2.3 Stakeholder Engagement

[GRI 102-40]; [GRI 102-42]; [GRI 102-43]

Il Gruppo Newlat Food entra costantemente in contatto con diverse tipologie di soggetti, i quali generano nei confronti del Gruppo medesimo interessi e aspettative. Tali soggetti sono quindi definibili come stakeholder e possono riferirsi sia a soggetti interni alla struttura del Gruppo, come i soci e gli azionisti e i dipendenti, sia all’esterno del medesimo, come accade per i fornitori, i clienti, i consumatori e le comunità locali.

A ogni tipologia di stakeholder, corrisponde una differente e specifica linea di relazione. Tale diversità è diretta conseguenza della differenza sostanziale che si riscontra tra gli interessi e le aspettative maturati dagli stessi.

Ne consegue che il Gruppo, volendo porre sempre maggiore attenzione al dialogo con tali soggetti, dovrà rivolgersi agli stessi, in maniera differenziata, attraverso un dialogo indirizzato con cura e precisione.

La rilevanza di tale dialogo, infatti, è data principalmente dal fatto che lo stesso permette al Gruppo di raggiungere obiettivi di miglioramento e potenziamento della conoscenza della propria rete, permettendo, da un lato, l’aumento degli impatti positivi su di essa generati e, dall’altro, di mitigare gli impatti negativi delle attività aziendali sull’ambiente e sulla società. Il dialogo, consente, infatti, al Gruppo di raccogliere informazioni importanti sul contesto di riferimento in cui è inserito e di ricevere un costante riscontro sul proprio operato, facilitando così uno sviluppo responsabile del proprio business e dell’ambiente di riferimento.

Nel 2021, con l’obiettivo di instaurare un dialogo proficuo e costante nel tempo con tutti i portatori d’interesse, il Gruppo ha avviato un piano

pluriennale di Stakeholder Engagement, grazie al quale sono stati coinvolti numerosi soggetti attraverso incontri one-to-one, workshop e survey online. Tale esercizio permetterà tempestivamente di cogliere variazioni negli impatti del Gruppo e di evolvere le dinamiche di business di conseguenza.

Gli stakeholder dell’Azienda vengono rappresentati in forma schematica nella figura 1 dalla quale si evince che il Gruppo vuole dare ai propri portatori di interesse una uguale, benché specifica, importanza.

Nel seguito del documento viene riportata una breve descrizione per ogni stakeholder, al fine di indicarne gli aspetti di rilevanza:

- » Identificazione dei soggetti portatori di interesse;
- » Identificazione degli interessi specifici per ogni stakeholder;
- » Tipologia di relazione e obiettivi di dialogo;
- » Importanza e attenzione riposta dal Gruppo, anche con riferimento agli ambiti rilevanti.



Figura 1

Stakeholder del gruppo



Soci e azionisti

Le società Newlat Food e Centrale del Latte d'Italia sono quotate sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. La struttura azionaria delle due società, aggiornata a dicembre 2021, si presenta come rappresentata all'interno della figura 2.

Oltre alle normali forme di comunicazione di natura cogente, il Gruppo vuole porre attenzione ai soci e agli azionisti, anche attraverso il presente documento e attraverso una rendicontazione interna che sia veritiera, fruibile e tempestiva.

Al fine di garantire l'impegno in tale obiettivo, il Gruppo ha istituito figure specifiche, quali Investor Relator (per la comunicazione a soci e azionisti) e il Dirigente Preposto, nonché i consueti organi di controllo interno ed esterno (per garantire la veridicità dei dati riportati al vertice).

Figura 2 - Distribuzione azioni Newlat Food S.p.A.

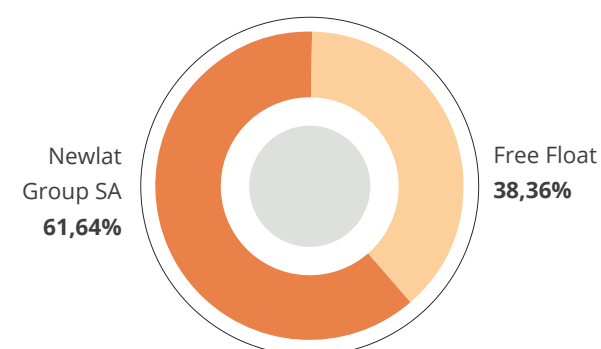
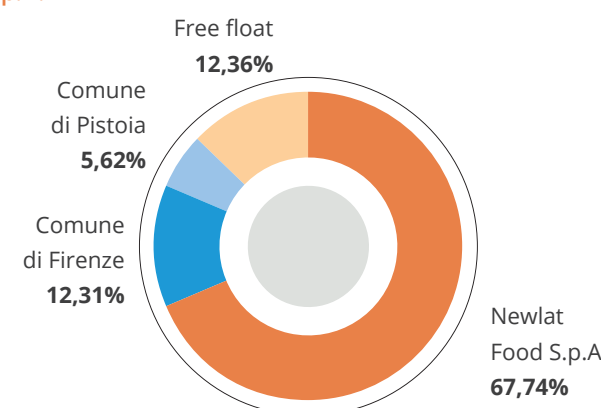


Figura 3 - Distribuzione azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A.



Dipendenti

L'Azienda considera da sempre il personale come uno tra i più rilevanti asset.

Il Gruppo investe costantemente sui propri dipendenti per garantire la salute e la sicurezza sull'ambiente di lavoro, una continua crescita professionale e un loro coinvolgimento diretto.

Il Gruppo valorizza il proprio rapporto con i lavoratori definendo linee guida di gruppo, volte a definire e condividere i valori e la mission aziendale.

Con riferimento all'emergenza sanitaria da COVID-19 ed ai relativi impatti sui dipendenti del Gruppo, il Gruppo, sin da inizio 2020, ha implementato misure di contrasto e contenimento del virus negli ambienti di lavoro tutelando così i dipendenti e curando le necessità dei singoli.



Fornitori

Per la realizzazione dei propri prodotti, l'Azienda si avvale di fornitori che supportino il Gruppo nel raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile.

In particolare, il Gruppo vuole che siano garantiti, per i propri prodotti, elevati standard qualitativi ottimizzando il costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo anche sul lato commerciale.

Anche per tale motivo l'Azienda, punta a sviluppare partnership e collaborazioni orientate al lungo periodo. In tal modo, il Gruppo instaura circoli virtuosi di fornitura, orientati alla fiducia e alla crescita futura.



Clienti

La rete commerciale del Gruppo è composta principalmente da agenti, con i quali l'Impresa ha instaurato, nel tempo, solidi rapporti di collaborazione, al fine di raggiungere in maniera efficiente ed efficace i propri clienti. Benché la maggior parte dei clienti appartengano alla Grande Distribuzione Organizzata, il Gruppo ha da sempre mantenuto aperti i canali minori della distribuzione, cercando di favorire anche il raggiungimento più diretto del consumatore finale.

Il Gruppo effettua attività di promozione e marketing, al fine di instaurare un dialogo diretto con i propri clienti. Tuttavia, vi è la consapevolezza che lo strumento di dialogo più forte è dato dall'attenzione che l'Azienda pone sul livello di qualità e di sicurezza alimentare dei propri prodotti. Per tale motivo, il Gruppo, anche mediante l'ottenimento di diverse certificazioni, ha voluto implementare un sistema di specifici presidi posti lungo tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento e produttivo.



Comunità locale

Il Gruppo intende stabilire una chiara e delineata presenza all'interno dell'ambiente in cui è inserito. In tal senso, l'ambiente è inteso sì come l'area geografica in cui il Gruppo opera, ma anche come insieme degli elementi che costituiscono tali aree. Tra questi elementi, vi è la comunità locale e lo sviluppo socio economico di questa. L'Impresa programma e conduce diverse iniziative per il sostegno delle numerose comunità in cui si inserisce, talvolta di carattere benefico, talvolta volte alla sensibilizzazione, talvolta allo sviluppo.

Da non dimenticare, è, inoltre, l'apporto all'indotto locale che il Gruppo, in quanto realtà positivamente operativa sul mercato, fornisce su gran parte del territorio.



Enti certificatori

Il Gruppo ha voluto, nel tempo, implementare un sistema di gestione delle proprie attività che permettesse il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre che il rispetto delle best practice di riferimento.

Per ottenere un sufficiente grado di adeguamento a tali aspetti, il Gruppo ha investito in alcune delle più importanti certificazioni relative al settore, ponendo il proprio focus sul garantire elevata qualità nei prodotti e negli standard applicati nei processi di lavorazione.

Informazioni più dettagliate sulle tipologie e sull'applicabilità delle certificazioni per stabilimento, sono disponibili nel paragrafo "Certificazioni" e nell'Allegato 1, posto in calce al presente documento.



Consumatori

La soddisfazione del consumatore è da sempre l'obiettivo primario del Gruppo. L'Impresa, infatti, dedica grande attenzione per garantire la qualità e la sicurezza dei propri prodotti. Il Gruppo, per perseguire l'obiettivo, mira ad una continua innovazione attraverso significativi e costanti investimenti nella ricerca e nello sviluppo, al fine di rispondere alle esigenze crescenti del mercato, tanto a livello nutrizionale, quanto nel gusto. Inoltre, grazie all'ampia gamma di offerta, il Gruppo si propone di soddisfare particolari fasce di consumatori con esigenze nutrizionali specifiche dovute all'età, a motivi di salute, a intolleranze alimentari, o a fattori etici, culturali e religiosi.



Sindacati

I sindacati, nel loro ruolo di rappresentanti dei lavoratori, sono gli interlocutori con cui il Gruppo si rapporta per l'applicazione dei contratti, la

gestione delle normative e la definizione di progetti e iniziative riguardanti i dipendenti in un'ottica di valorizzazione e tutela del lavoro nell'attività dell'impresa.



Investitori

Chi sceglie di investire e riporre la propria fiducia nel Gruppo è da sempre alla base dell'operato dell'Azienda. Il supporto fornito è imprescindibile e la volontà di instaurare un rapporto che guardi al lungo termine è da sempre un obiettivo comune. Tra questi, oggi vi sono soprattutto soggetti che hanno visto crescere le attività del Gruppo nel corso del tempo e che perseguono uno sviluppo responsabile.



Istituti di credito

Le opportunità di crescita del Gruppo passano attraverso i rapporti con gli istituti di credito, quali partner insostituibili per la valorizzazione delle risorse e delle capacità finanziarie dell'Impresa. Dimostrarsi un partner affidabile ed attento al perseguimento di una crescita rispettosa degli interessi di tutti gli stakeholder è un elemento chiave per il successo condiviso.



Agricoltori e filiere

Il rapporto con gli attori del mondo agricolo da cui il Gruppo acquista le materie prime è di fondamentale importanza per garantire la continuità operativa, la qualità e la sicurezza dei prodotti e per conseguire la soddisfazione del consumatore. Il Gruppo cura i rapporti con numerosi agricoltori all'interno di varie filiere e riconosce gli sforzi di questi attraverso attività periodiche di audit in modo da assicurare anche al consumatore finale elevati standard, non solo da punti di vista qualitativo, ma anche di impatto ambientale e sociale.

L'Azienda, infatti, favorisce pratiche agricole attente agli impatti sociali ed ambientali, supportando lo sviluppo degli agricoltori. In particolare, per quanto riguarda la materia prima latte, il Gruppo, tramite la controllata Centrale del Latte d'Italia, ha sviluppato un esteso presidio sulla filiera di approvvigionamento consentendo così un congruo riconoscimento ai produttori di latte e la salvaguardia del territorio e del patrimonio zootecnico tramite, ad esempio, la valorizzazione del rispetto dei principi di benessere animale.



Finanziatori

I finanziatori contribuiscono allo sviluppo del Gruppo attraverso il prestito di capitali, pertanto, il Gruppo assicura ai propri finanziatori la trasparenza delle informazioni rendicontate aventi un impatto sulle valutazioni e sulle decisioni degli stessi. L'Impresa intrattiene con i finanziatori rapporti fondati su correttezza e trasparenza garantendo stabilità e credibilità. Allo stesso modo, i finanziatori vengono scelti tra quelli che presentano tutte le necessarie garanzie di solidità, trasparenza e che operano nel mercato con consolidata esperienza.



Università ed enti di ricerca

Le sinergie tra il Gruppo, le Università ed altri Enti di ricerca hanno permesso di intraprendere progetti orientati all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo di processi e di prodotti volti a soddisfare sempre più i consumatori. Grazie a tali collaborazioni, il Gruppo porta avanti anche attività formative, legate principalmente alla promozione di una cultura alimentare corretta.

Tra gli enti e le università con cui il Gruppo collabora vi sono quelle dei territori in cui opera maggiormente, nell'ottica di consolidare sempre più e valorizzare il rapporto con il territorio.

2.4

I temi materiali per il gruppo

[GRI 102-47]

L'individuazione dei temi materiali è il risultato del processo di identificazione, valutazione e classificazione, in ordine di priorità, degli elementi ESG rilevanti per il Gruppo Newlat Food e per i suoi stakeholder, così come previsto dalle linee guida GRI Standards 2016.

Il concetto di "rilevanza" è strettamente legato, tra i vari aspetti, anche alla capacità di tali temi di influenzare la capacità del Gruppo di creare valore non solo nel breve, bensì anche nel medio e lungo periodo.

Il Gruppo ha quindi valutato i possibili temi materiali con lo scopo di individuare quelli rilevanti per l'organizzazione in ambito non finanziario, i quali potrebbero aiutare i portatori di interesse a decidere

se investire o meno sull'azienda, creando quindi valore per quest'ultima.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nell'anno 2021, il Gruppo ha intrapreso un piano di stakeholder engagement. Il processo di aggiornamento della matrice di materialità della presente DNF ha, quindi, richiesto la valutazione dei temi rilevanti sia in ottica interna, tramite il coinvolgimento del management, che in ottica esterna, attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder.

Il risultato del processo di analisi di materialità sopra descritto è costituito, quindi, da un elenco di temi ritenuti chiave per lo sviluppo responsabile del business e per valutarne e gestirne gli impatti, i quali sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.



Di seguito, si riporta, inoltre, la tabella di raccordo tra i temi richiesti dal D. Lgs. 254/16 e gli aspetti materiali individuati dal Gruppo, i quali troveranno, nel prosieguo, una rendicontazione puntuale e specifica.

TABELLA 7 - RACCORDO TRA GLI AMBITI DEL D. LGS. 254/16 E I TEMI MATERIALI DEL GRUPPO		
Ambiti indicati dal D.Lgs 254/16	Tema materiale	Descrizione della tematica materiale
Aspetti ambientali	Packaging sostenibile	Tra i materiali utilizzati dal Gruppo, una parte significativa è legata al packaging, oggetto che deve garantire la qualità e la soddisfazione al consumatore finale di ogni nostro prodotto. Nell’ottica di garantire la migliore performance ambientale possibile la nostra attenzione si concentra su: riduzione in termini assoluti del materiale di packaging, predilezione per materiali riciclabili e possibilmente da fonti rinnovabili. Ci impegniamo inoltre ad adottare e promuovere con i nostri stakeholder comportamenti volti al miglioramento dell’impatto ambientale del packaging.
	Impatto ambientale di processo	L’intera catena del valore del Gruppo ha impatti sull’ambiente, a partire dagli approvvigionamenti, passando per la produzione fino alla distribuzione. Le produzioni attualmente attive e la ricerca e lo sviluppo per nuovi prodotti e nuove tecnologie devono avere come obiettivo quello di un miglioramento continuo per limitare l’impatto ambientale in termini di consumi energetici, emissioni, produzione di rifiuti e consumo di acqua. Quest’ultima è una risorsa limitata e fondamentale, che riveste una particolare importanza per le nostre produzioni. Monitorare ed efficientare l’utilizzo dell’acqua nei nostri stabilimenti, è un impegno costante, così come la gestione attenta dei prelievi e degli scarichi di acqua per ridurre i consumi e gli impatti sui bacini idrici.
	Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime	Sostenere un’agricoltura rispettosa dei criteri di sostenibilità che permetta di soddisfare il fabbisogno alimentare mondiale garantendo la salvaguardia dell’ambiente e la tutela di agricoltori e consumatori è un elemento chiave per garantire una visione di business di lungo periodo. L’agricoltura sostenibile ha come obiettivo l’aumento della produttività nei sistemi alimentari, la protezione e il miglioramento delle risorse naturali, il miglioramento dei mezzi di sussistenza, l’accrescimento della resilienza e l’adattamento della governance del settore alle nuove sfide. Il presidio dell’intera filiera di approvvigionamento consente la valorizzazione dei produttori di latte promuovendo iniziative volte alla salvaguardia del territorio e del patrimonio zootecnico. Il Gruppo si impegna a realizzare progetti congiunti con i fornitori per elevare gli standard qualitativi e quantitativi, migliorare il benessere degli animali e promuovere la produzione di materia prima di massima qualità.
Aspetti sociali	Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti	Assicurare la massima sicurezza alimentare lungo tutta la filiera di produzione, dalla selezione della materia prima alla sua trasformazione e confezionamento fino alla tracciabilità della distribuzione attraverso un sistema di controllo e verifica costante e che permetta un rapido intervento in caso di necessità.
	Ascolto e tutela del consumatore	Il consumatore è al centro delle attività dei marchi del gruppo. In quest’ottica ci impegniamo a garantire la massima attenzione per assicurare la migliore qualità dei nostri prodotti e la soddisfazione del consumatore, ascoltando e rispondendo alle sue richieste e necessità, accogliendo la sua opinione come possibile spunto di miglioramento e di innovazione e promovendo occasioni e canali di comunicazione.
	Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	L’attività industriale del Gruppo non può prescindere dal territorio a cui appartiene e del quale è al tempo stesso utilizzatore e parte attiva. In quest’ottica ci impegniamo a promuovere iniziative di valorizzazione e sviluppo delle comunità locali e del territorio.

Ambiti indicati dal D.Lgs 254/16	Tema materiale	Descrizione della tematica materiale
Aspetti attinenti al personale	Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	Garantire il diritto di ogni lavoratore di operare in un luogo sano e sicuro promuovendo formazione ed iniziative volte ad assicurare un ambiente sicuro e protetto per tutti i lavoratori, a prescindere da abilità e tipologia di rapporto professionale è una priorità. Il Gruppo si impegna nell’applicazione di un sistema che garantisca un controllo attivo relativo alla salvaguardia dei lavoratori in ottemperanza delle norme vigenti.
	Tutela dell’occupazione	Favorire le condizioni per garantire ai lavoratori un rapporto di lavoro stabile e duraturo, investendo sulla loro professionalizzazione e crescita interna, perseguendo la loro tutela tramite un confronto costante con i sindacati.
	Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone	Creare un’organizzazione di persone di valore tramite una formazione che permetta lo sviluppo di competenze professionali e trasversali, oltre che alla particolare cura verso l’istruzione dei neo assunti, perché si crei un sistema di retention di talenti e di sviluppo del capitale umano all’interno del Gruppo.
Rispetto dei diritti umani	Tutela dei diritti umani e riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	Garantire il rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e combattere la discriminazione per ragioni di genere, età, disabilità, appartenenza etnica, sociale e geografica, sindacale, lingua, religione, orientamento politico o sessuale, identità di genere, nazionalità, stato civile, all’interno delle procedure di reclutamento, assunzione, formazione, remunerazione, premiazione e licenziamento.
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Legalità, etica e anticorruzione	Il gruppo opera sulla base di principi etici di legalità e lotta alla corruzione tramite procedure interne volte al rispetto delle norme comportamentali per tutti i propri stakeholder.
	Governance trasparente e corporate identity	Rispetto dei valori di integrità, trasparenza, responsabilità e correttezza che permettano il confronto con tutti gli stakeholder, migliorandone il dialogo e agevolandone il coinvolgimento. Rendicontare nel modo più trasparente e completo possibile le performance sociali, economiche e ambientali per costruire una corporate identity solida e obiettivi di miglioramento continuo.
Aspetti trasversali	Sviluppo e crescita responsabile	In linea con le politiche del Gruppo e nel rispetto della vision aziendale, promuovere l’innovazione attraverso un sistema di generazione, selezione e sviluppo dei progetti di nuovi prodotti, valutando la loro realizzabilità all’interno degli stabilimenti di proprietà o ricercando partnership con società esterne. Il Gruppo ricerca opportunità di crescita internazionale per rafforzare la competitività e allargare il perimetro d’azione in maniera efficiente, responsabile, nel rispetto delle normative di riferimento e di uno sviluppo sostenibile.

2.5

Il processo di identificazione dei rischi

Il Gruppo Newlat Food ha implementato un Modello di Gestione Integrata dei Rischi (Enterprise Risk Management - ERM) al fine di misurare, monitorare e gestire gli stessi secondo modalità di approccio internazionalmente riconosciute. Il Modello è uno strumento dell'organo di amministrazione redatto con la collaborazione di tutte le funzioni aziendali, al fine di avere una mappatura completa e aggiornata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, una valutazione e una classificazione degli stessi mediante metriche comuni finalizzate all'individuazione e alla prioritizzazione di misure per assicurarne una corretta gestione. All'interno dell'Azienda sono definiti i ruoli e le responsabilità necessari per assicurare la corretta identificazione e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Risk Assessment svolto valuta i rischi Strategici, Operativi, di Reporting e di Compliance, includendo anche i rischi di natura ESG.

L'attività periodica di monitoraggio del modello ERM garantisce un presidio continuo sull'andamento dei rischi, sullo stato di implementazione dei piani di trattamento e sull'insorgere di nuovi rischi.

Nell'attività di risk assessment si è tenuto conto anche degli impatti della pandemia da COVID-19 e dei cambiamenti climatici.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali rischi generati e subiti nelle aree di attività identificate dal D.lgs. 254/2016. Sono poi definite anche le modalità di gestione in essere, oltre che le politiche praticate, al fine di mitigare i rischi identificati, e, quindi, di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rischi relativi ad aspetti ambientali

Il Gruppo è esposto, svolgendo attività produttiva, a specifici rischi ambientali generati e collegati ai seguenti aspetti:

- » consumo energetico;
- » produzione di rifiuti;
- » gestione di scarti di lavorazione;
- » inquinamento acustico derivante da processi produttivi;
- » emissioni in atmosfera;
- » prelievo, consumo e scarico della risorsa idrica, nonché trattamento della stessa;
- » sversamento di sostanze pericolose.

In merito agli impatti relativi ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha uno stabilimento in prossimità di un corso d'acqua ed uno stabilimento posizionato non distante da un bacino artificiale, che non hanno però causato negli ultimi anni problemi significativi. Maggiori impatti potenziali relativi ai cambiamenti climatici possono trovarsi a livello di catena di fornitura, dal momento che l'agricoltura e l'allevamento sono strettamente connessi con le condizioni climatiche delle aree di provenienza della materia prima.

Altri rischi potenziali, non ritenuti critici, possono riguardare la transizione del business verso una green economy.

Rischi relativi ad aspetti sociali

Tra i principali rischi connessi ad aspetti sociali, si possono citare il rischio di mancato rispetto dell'equilibrio delle risorse ambientali e animali alla base della catena di fornitura di tutti i prodotti del Gruppo, il rischio di definizione di un sistema di valutazione del fornitore non adeguato in termini di analisi del rispetto delle tematiche sociali, il rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato, nonché, il rischio di mancato supporto alla generazione di sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura.

Strettamente connesso ad aspetti regolamentari, è meritevole di menzione, inoltre, il rischio di produzione e messa in commercio di prodotti non conformi ai requisiti normativi vigenti in materia di Qualità e Sicurezza Alimentare.

Per quanto riguarda i rischi subiti, va considerato il rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato da parte della catena di fornitura cui il Gruppo si affida. Tale rischio comporterebbe come conseguenza, la potenziale applicazione da parte dei fornitori di politiche monopolistiche, favorite dalla ristretta disponibilità di materie prime ed il mancato rispetto, da parte degli stessi, delle tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti dall'Impresa.

Rischi relativi ad aspetti attinenti al personale

Riguardo alla gestione del personale sussistono per il Gruppo i seguenti rischi generati:

- » rischio di mancata attrattività e/o incapacità di trattenere risorse e competenze chiave;
- » rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico business di riferimento;
- » rischio di mancata formazione, anche nella forma dell'aggiornamento continuo, del personale;
- » rischio legato alla mancata/non efficace implementazione di attività e progetti volti a sviluppare un dialogo continuo tra l'azienda e i propri collaboratori.

Ai suddetti rischi, si aggiungono i rischi connessi alla mancata/inadeguata adozione di misure volte ad allineare le procedure e l'operatività aziendali alle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori.

Il rischio così descritto è da intendersi, al contempo, anche come rischio subito, qualora le conseguenze connesse al mancato rispetto delle normative vigenti siano imputabili ad inadempienze/inottemperanze del lavoratore. Tra i rischi subiti, vanno citati, inoltre, il rischio connesso alla limitata disponibilità e qualità di manodopera diretta e indiretta, nonché il rischio di perdita di interesse alla vita aziendale con conseguente discontinuità produttiva per conflittualità e riduzione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi.

Rischi relativi al rispetto dei diritti umani

Con riferimento al rispetto dei diritti umani, il Gruppo è esposto principalmente ai rischi generati di:

- » sfruttamento del lavoro minorile;
- » utilizzo di lavoro forzato (o in nero) ed intermediazione illecita;
- » violazione dei diritti dei lavoratori e, in generale, della persona (tra cui il principale risulta essere quello di discriminazione).

Tali rischi assumono rilevanza per il Gruppo anche con riguardo alle ipotesi di finanziamento diretto ed indiretto di organizzazioni che operano nel mancato rispetto dei diritti umani.

Relativamente ai rischi subiti sono stati identificati i seguenti:

- » rischio di essere sottoposti alla direzione e controllo di persone giuridiche/enti che non mirano al rispetto dei diritti umani;
- » rischio di essere finanziati direttamente o indirettamente da organizzazioni che non operano in conformità con i requisiti di legge.

Rischi relativi alle tematiche di corruzione

Il rischio di corruzione deve essere considerato tenendo conto che il Gruppo opera in Paesi a rischio di corruzione medio / alto, come l'Italia o medio, come la Germania.

Il rischio di corruzione assume rilevanza per il Gruppo soprattutto con riguardo al rapporto tra privati. Il rischio di corruzione verso enti/autorità/organismi pubblici, tenuto conto delle relazioni complessive del Gruppo, appare come potenziale.

I principali rischi generati individuati sono:

- » rischio di corruzione legato alla ordinaria attività aziendale nei rapporti con fornitori, clienti e soggetti terzi di ogni genere;
- » rischio di corruzione legato alla gestione di rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza (si pensi ad es. alla gestione di visite ispettive o alla trasmissione di dati e comunicazioni).

Tra i rischi subiti, troviamo gli stessi rischi sopra identificati, qualora il Gruppo si configurasse come parte passiva delle condotte corruttive messe in atto.



2.6

Aspetti Ambientali

Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime

L'adozione di pratiche agricole sostenibili, il rispetto e la promozione del benessere animale e l'attenzione alla selezione delle materie prime rappresentano elementi di fondamentale importanza per il Gruppo. Tali elementi sono, infatti, strettamente interconnessi: pratiche rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, permettono una riduzione ed un uso più prudente di sostanze potenzialmente nocive come fitofarmaci ed antibiotici, procurando, quindi, prodotti di maggiore qualità e più sicuri anche per il consumatore finale.

Da tempo, inoltre, tali elementi hanno assunto una particolare centralità nel settore agroalimentare, sia per la sua specifica vulnerabilità ad alcuni fattori di rischio, come quello climatico, sia per la particolare valenza del rapporto di fiducia tra produttori e consumatori rispetto alla qualità, alla sicurezza e alla sostenibilità delle produzioni agroalimentari.

In tale ottica, grazie ad una costante attività di ricerca e sviluppo, la società Newlat Food non ha utilizzato olio di palma come ingrediente dei prodotti da forno offerti, utilizzando grassi alternativi ritenuti meno impattanti. Symington's, invece, aderendo al Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO), associazione no profit che promuove la coltivazione e l'uso di olio di palma sostenibile, utilizza per i propri prodotti olio di palma proveniente esclusivamente da fonti certificate e sostenibili.

Il Gruppo promuove pratiche responsabili e materie prime di alta qualità anche attraverso una continua collaborazione con le filiere di approvvigionamento. Le materie prime utilizzate come ingredienti nel processo produttivo sono principalmente: la semola per il mondo pasta secca, la farina per i prodotti da forno ed il latte per il mondo dei prodotti lattiero-caseari.

Riguardo la filiera della semola è stato realizzato un progetto di **Filiera per l'approvvigionamento di grano 100% italiano**, proveniente da fornitori certificati secondo la norma ISO 22005 che procurano al Gruppo materia prima biologica ed integrale per la realizzazione della pasta a marchio Delverde.

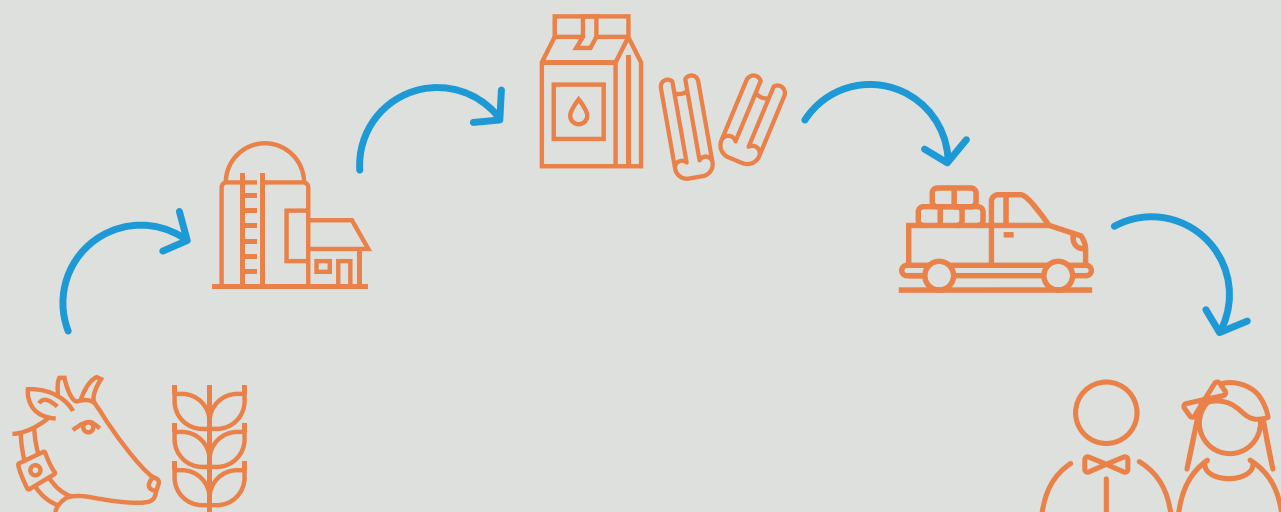
Rispetto alla materia prima latte, la società **Centrale del Latte d'Italia** ha un forte presidio della filiera produttiva, con la quale, grazie alla collaborazione con aziende agricole ed allevatori conferenti, ha attuato numerosi progetti ed accordi di filiera orientati al lungo periodo e volti, da un lato, alla **valorizzazione della produzione del latte italiano** e dall'altro, alla garanzia di elevati standard di sicurezza e di qualità.

Le filiere gestite sono 11, tra queste si possono citare:

- » **Filiera del Latte 100% Toscano**, alla quale partecipano 55 stalle, principalmente a conduzione familiare con una media di circa 40 capi e che, in alcuni casi contano appena 7 o 8 bovine;
- » **Filiera del Latte Selezione Mugello**, che conta circa 30 allevamenti dell'Appennino Toscano;
- » **Filiera del Latte Selezione Maremma**, alla quale partecipano 16 aziende agricole tutte situate nel territorio della provincia di Grosseto;

11

FILIERE GESTITE DAL GRUPPO



» **Filiere Latte Infanzia 100% italiano e Latte Infanzia Biologico 100% italiano**, tutte filiere corte a conduzione familiare, certificate benessere animale e dalle quali proviene materia prima latte, raccolta entro 24 ore dalla prima munta, che rispetta specifici requisiti regolati dal disciplinare Sistema Rintracciabilità Infanzia (SRI). Tutte le stalle appartenenti alle due filiere sono geolocalizzate per assicurare una distanza minima da zone industriali, autostrade ed altre fonti di inquinamento. La filiera Latte Infanzia Biologico vanta, inoltre, una tra le prime cinque aziende agricole europee ad aver implementato un sistema robotizzato per la distribuzione delle razioni alimentari ai bovini, la stessa azienda approvvigiona circa l'80% delle razioni alimentari attraverso l'autogestione dei campi di proprietà, rappresentando, così, un esempio di filiera a ciclo chiuso;

» **Filiera del Latte 100% Piemontese**, dalla quale si ottiene materia prima proveniente da 33 allevamenti piemontesi in possesso di attestazione sul benessere animale. Quattro di queste realtà allevano bovine in possesso del patrimonio genetico originario, selezionate per produrre latte con la proteina Beta-Caseina A2, che conferisce al latte un alto valore nutrizionale;

» **Filiera del Latte del Parco**, ottenuto esclusivamente da materia prima proveniente da allevamenti situati nel territorio del Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni e che operano nel rispetto del benessere animale.

Progetto Integrato di Filiera (PIF)

L'impegno del Gruppo si è concretizzato nel PIF denominato "Valorizzazione del Latte Bovino Toscano" ed intrapreso dal marchio Mukki assieme alle aziende agricole toscane conferenti la materia prima. Il progetto è volto a sviluppare una filiera del latte ben strutturata, a basso impatto ambientale, che permetta di elevare il benessere animale e la qualità della materia prima. Lo stabilimento produttivo di Firenze e gli allevatori partecipanti mirano a sviluppare soluzioni finalizzate al miglioramento e all'innovazione su più fronti. Tra queste, vi sono:

- » la promozione delle energie rinnovabili, ottimizzandone e razionalizzandone l'utilizzo;
- » l'ammodernamento del parco macchine e delle attrezzature aziendali, riducendo così le emissioni in atmosfera, incrementando la produzione ed il benessere animale ed accrescendo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- » la realizzazione ed il rinnovo di strutture produttive aziendali, come stalle, concimaie e fienili, nell'ottica di migliorare il benessere animale e, conseguentemente, la qualità e la quantità della produzione.

Tra gli obiettivi che Mukki si pone di realizzare all'interno del PIF, vi sono inoltre, progetti volti a ridurre l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del latte toscano. È stato, così, redatto un innovativo Disciplinare di Produzione del Latte Toscano che definisce un insieme di regole, buone pratiche, requisiti e modalità di produzione delle aziende conferenti. È stata intrapresa, inoltre, un'analisi del ciclo di vita (LCA, dall'inglese Life Cycle Assessment) che ha permesso di ottenere l'Environmental Product Declaration (EPD) sulla linea di Latte Selezione Mugello, tale analisi è in corso anche sulla linea di latte Mukki 100% Toscano. È stato avviato, in seguito, un percorso volto all'analisi del latte toscano nell'ottica di perseguire, sia un continuo miglioramento delle qualità nutrizionali, sia una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

All'interno del PIF, infine, è stata avviata tra le aziende agricole conferenti una valutazione riguardante il benessere animale con il metodo Classyfarm.

Benessere animale

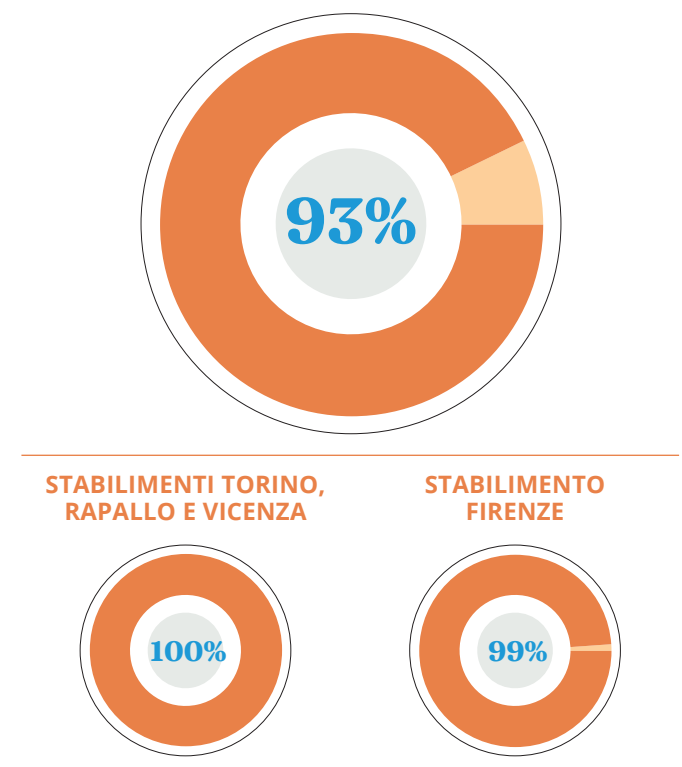
Da tempo, la Comunità Europea, l'opinione pubblica e le associazioni dei consumatori stanno ponendo una crescente attenzione al tema del benessere animale. Per il Gruppo, il rispetto del benessere animale è un fattore di fondamentale importanza poiché strettamente legato alla quantità, alla qualità e alla sicurezza della materia prima latte. Una condizione di stress, infatti, causa nell'animale una modifica degli ormoni responsabili, tra le altre cose, dell'attività delle ghiandole mammarie: da un lato, l'adrenalina rilasciata in uno stato di scarso benessere comporta una riduzione del latte ottenuto dal processo di mungitura. Parallelamente, una condizione di stress può portare alla riduzione del contenuto di proteine e di grassi, alterando, quindi, le proprietà nutrizionali del prodotto e compromettendo persino il processo di produzione del formaggio¹. Il benessere animale si concretizza, inoltre, nel miglioramento dello stato di salute dei bovini e nella riduzione dell'uso dei farmaci, responsabili del fenomeno dell'antibiotico-resistenza. La presenza degli antibiotici negli alimenti è, infatti, un argomento di estrema rilevanza per la salute e la sicurezza del consumatore: i medicinali utilizzati per gli interventi terapeutici operati su un animale possono trasferirsi al latte e, quindi, essere ingeriti dal consumatore. Il rispetto del benessere animale è dunque un vantaggio sia per gli allevatori, che conseguono una maggiore produttività, qualità dei prodotti e durata di vita dell'animale, sia per il consumatore, che ottiene un prodotto più sano e di qualità, sia per l'ambiente, con strutture meno impattanti, più integrate con il paesaggio circostante e più efficienti dal punto di vista energetico.

L'impegno del Gruppo a tutelare la salute ed il benessere delle bovine da latte presenti negli allevamenti conferenti è, quindi, un fattore imprescindibile, così come lo è il rispetto dell'ambiente e la cura rivolta al consumatore. Nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità e della sicurezza dei propri prodotti, l'Azienda ha intrapreso un percorso volto ad incrementare la quota di latte proveniente da fornitori che garantiscono il benessere animale: il 100% di latte

fresco e Alta Qualità dei marchi Tapporosso e Latte Tigullio proviene da allevamenti piemontesi in possesso di attestazione sul benessere animale, così come il latte fresco di Alta Qualità a marchio Centrale del Latte di Vicenza. Recentemente, anche il marchio Centrale del Latte Salerno ha ottenuto la certificazione sul benessere animale "Gli Allevamenti del Benessere" sulla linea Latte del Parco, riconosciuta dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA). Il marchio Mukki, inoltre, ha avviato progetti volti ad elevare il benessere animale tra le aziende agricole conferenti che sono attualmente in regime di attestazione sul benessere animale: gli allevatori conferenti a Mukki saranno sottoposti ad audit Classyfarm da parte di veterinari incaricati al fine di ottenere una valutazione sul benessere animale.

Attualmente, il 93% del latte Alta Qualità da conferenti locali proviene da filiere con attestazione sul benessere animale. Negli stabilimenti di Torino, Rapallo e Vicenza tale quota raggiunge addirittura il 100%, mentre a Firenze si attesta al 99%.

% LATTE ALTA QUALITÀ DA FILIERE CON ATTESTAZIONE BENESSERE ANIMALE



Selezione dei fornitori

Tra i fornitori del Gruppo, vi sono principalmente quelli di materie prime alimentari, in particolare latte e semola, di packaging, di prodotti finiti realizzati da terzi, di servizi e di materiali ausiliari di produzione. Tali materiali, prodotti e servizi possono avere impatti diretti o indiretti sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti offerti dall'Azienda. Il Gruppo si impegna a richiedere ai propri fornitori ed ai propri collaboratori esterni il rispetto di principi comportamentali adottati dal Gruppo stesso. Per tale ragione, ogni fornitore, partner commerciale o collaboratore esterno è informato dell'esistenza del Codice Etico, del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 e dei principi di regolamento adottati dal Gruppo Newlat Food.

[GRI 308-1]; [GRI 414-1]

Pertanto, le società italiane del Gruppo oltre a tener conto di alcuni elementi chiave, come la professionalità e l'esperienza dei fornitori o un rapporto qualità-prezzo che permetta di soddisfare appieno anche il consumatore finale, hanno implementato un processo strutturato di valutazione e selezione dei fornitori che assicura sia elevati standard dal punto di vista della qualità e della sicurezza della fornitura, sia la presa in considerazione di criteri ambientali e sociali.

Per gestire correttamente tali requisiti e promuoverne il miglioramento continuo, l'Azienda applica una Procedura del sistema di gestione integrato della qualità che il processo di approvvigionamento, qualifica fornitori ed audit, permettendo quindi di accreditare i fornitori e di monitorare la loro performance nel tempo:

1. Pre-qualifica e valutazione del rischio del fornitore

Il processo di pre-qualifica è essenziale per verificare che il fornitore rispetti tutte le normative nazionali e comunitarie e che sia in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. Al fine di valutare l'idoneità professionale del fornitore, minimizzando gli eventuali rischi legati alla fornitura, il Gruppo può, ad esempio, richiedere il piano HACCP, la documentazione DURC, campioni preventivi dei materiali e delle materie prime, oppure verificare la regolare erogazione degli stipendi o, ancora, sottoscrivere un'assicurazione che copra eventuali danni causati dal fornitore stesso. In tale fase, inoltre, vengono verificate le caratteristiche di qualità e di sicurezza della materia prima fornita, definite da capitolati e schede tecniche, frutto della collaborazione e del confronto con i fornitori stessi, che comprendono requisiti ben più ambiziosi di quelli previsti dalla normativa vigente, come la tutela dell'ambiente ed il rispetto di principi etici e sociali: all'interno delle checklist utilizzate per gli audit di qualifica dei fornitori, infatti, sono presenti specifici riferimenti a tali criteri, tra cui il possesso

¹ Pulina, et al. (2016). Sustainable ruminant production to help feed the planet. Italian Journal of Animal Science.



di certificazioni ambientali, come la certificazione ISO 14001, etiche, come la certificazione SA8000, SMETA, sul benessere animale, sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori e sulla qualità delle materie prime conferite, valutata anche in base a informazioni sul potenziale rischio di organismi geneticamente modificati (OGM) o a possibili richiami avvenuti.

Fornitori di materie prime ed ingredienti

A tutti i fornitori di materie prime ed ingredienti viene attribuito un livello di rischio attraverso un modulo di risk assessment. Nella fase di pre-qualifica, i fornitori di latte crudo e di tutte le materie prime sottoposte a vincoli da Disciplinari e Contratti di Filiera (ad esempio la Filiera Latte Toscana, Grano Italiano, o la Filiera Latte Infanzia) sono soggetti ad audit preliminari suddivisi in due fasi complementari: una valutazione delle strutture e del management dell'allevamento ed un controllo igienico-sanitario finalizzato ad esaminare gli aspetti igienici e di sicurezza alimentare. Oggetto di tali audit sono sia il sito di trasformazione della materia prima conferita, sia l'azienda in cui avviene la produzione primaria. Durante le visite e gli interventi presso gli allevamenti, gli allevatori vengono, inoltre, sensibilizzati sull'importanza di pratiche rispettose dell'ambiente, dei principi di benessere animale e sull'uso prudente dei farmaci. Da ogni allevamento, inoltre, sono prelevati sistematicamente campioni di latte sui quali laboratori interni ed esterni accreditati eseguono le dovute analisi per rilevare il contenuto di grassi, proteine, lattosio, cellule somatiche, carica batterica ed il valore di altri parametri nutrizionali al fine di verificare la conformità alle normative vigenti e di classificare la qualità del latte (se, ad esempio, Alta Qualità) determinando, di conseguenza, l'adeguato pagamento secondo tali valori.

Fornitori di packaging primario, di materiali ausiliari, di prodotti finiti realizzati da terzi e di servizi

La classe di rischio di tali categorie di fornitori non è determinata attraverso un modulo di risk assessment, ma sulla base della rilevanza e dell'impatto del singolo prodotto o servizio sul risultato finale da assicurare. La valutazione e la selezione dei fornitori può, inoltre, basarsi

su ulteriori criteri: nel caso di prodotti finiti commercializzati la Procedura può, ad esempio, prevedere la richiesta di una campionatura di prodotto che viene sottoposta a valutazione sensoriale e di conformità chimica e microbiologica per accertare gli standard qualitativi e di sicurezza. Analogamente, la selezione di un fornitore di packaging potrà basarsi, tra le altre cose, sulla conformità alla scheda tecnica dei materiali, sull'idoneità al contatto con alimenti, sulla performance dei materiali forniti sulle linee di confezionamento, sulla garanzia di integrità di resistenza e durata dell'imballo, ecc.

2. Monitoraggio delle performance e mantenimento del fornitore

Se il fornitore rispetta i requisiti previsti dalla Procedura, viene dichiarato idoneo a far parte del parco fornitori del Gruppo e, successivamente, sono messe in atto le attività volte al monitoraggio della performance. Tale valutazione viene eseguita con una frequenza stabilita sulla base del livello di rischio attribuito ad ogni fornitore ed attraverso diversi strumenti, come l'aggiornamento dei documenti informativi, lo svolgimento di audit e visite di monitoraggio o l'analisi di eventuali reclami ricevuti. L'audit con esito non conforme può portare a dichiarare il fornitore non più idoneo a conferire al Gruppo. Se, invece, il punteggio è sufficiente ma inferiore ad una certa soglia, il fornitore riceverà un riscontro sulle problematiche emerse ed un piano di miglioramento volto a correggere le eventuali non conformità.

Impatto ambientale di processo

L'obiettivo primario del Gruppo è quello di garantire una continuità dei processi produttivi attraverso una costante fornitura delle risorse impiegate nelle attività di produzione. La consapevolezza che ogni produzione possa avere un impatto sul territorio rende necessario il perseguimento di determinate strategie. In tal senso, il Gruppo ricerca una sempre crescente efficienza di processo nell'ottica di limitare l'impatto ambientale dei propri stabilimenti. Le scelte che l'Azienda opera in tale direzione sono, ad esempio, l'introduzione di macchinari più efficienti, la selezione di energia proveniente da fonti rinnovabili o la sensibilizzazione delle persone nella riduzione dei consumi. Inoltre, nel corso degli anni, alcuni stabilimenti del Gruppo si sono dotati del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla normativa internazionale UNI ISO 14001 e certificato da parte di un ente terzo. Oggi, tali stabilimenti sono cinque: Ozzano Taro (PR), Torino, Vicenza, Rapallo (GE) e Firenze. Si sta valutando di estendere tale sistema di gestione anche agli altri stabilimenti italiani del Gruppo nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo nelle proprie pratiche ambientali e di sensibilizzare maggiormente i lavoratori.



In linea con l'impegno rivolto al contenimento dell'uso delle risorse non rinnovabili, il Gruppo ha ottenuto, per lo stabilimento di Firenze, una certificazione sulla Carbon Footprint di Organizzazione secondo la norma ISO 14064.

Tutti i consumi, le emissioni in atmosfera, l'utilizzo di risorse idriche e la produzione di rifiuti vengono sistematicamente monitorati, così da poter determinare i valori relativi a tali dati e quantificare con precisione i risultati ottenuti a seguito delle migliorie e degli interventi operati. Le principali aree di analisi dell'impatto ambientale del Gruppo, approfondite nelle seguenti pagine, riguardano:

- » i consumi energetici e le emissioni;
- » la gestione dell'acqua ed utilizzo delle risorse idriche;
- » la gestione dei rifiuti e gli sversamenti.

Consumi energetici ed emissioni

Energia consumata all'interno dell'organizzazione

I consumi energetici del Gruppo provengono da varie fonti. L'energia è utilizzata all'interno del processo produttivo per alimentare macchinari ed impianti. Per il mondo pasta e prodotti da forno, i consumi energetici sono, quindi, dovuti ai processi di cottura e di essiccazione. Mentre, per il mondo latte, l'energia è prevalentemente impiegata nei trattamenti termici e per alimentare la catena del freddo, indispensabili per garantire la sicurezza del prodotto finale. Il Gruppo utilizza anche il gasolio negli stabilimenti produttivi, al fine di fornire continua alimentazione alle celle frigorifere in caso di emergenza, mediante gruppi elettrogeni.

L'energia è anche, in parte, utilizzata per l'illuminazione e la climatizzazione degli spazi di lavoro, come gli uffici, i depositi, gli stabilimenti ed i magazzini, nonché per il funzionamento di tutti i dispositivi elettronici e per alimentare la flotta di proprietà del Gruppo, composta sia da autovetture, sia da mezzi di trasporto merci per la vendita diretta al cliente.

Le fonti energetiche utilizzate dal Gruppo sono sia di natura rinnovabile che non rinnovabile. Di seguito si riportano i consumi energetici del Gruppo.

Consumi di energia nel 2021

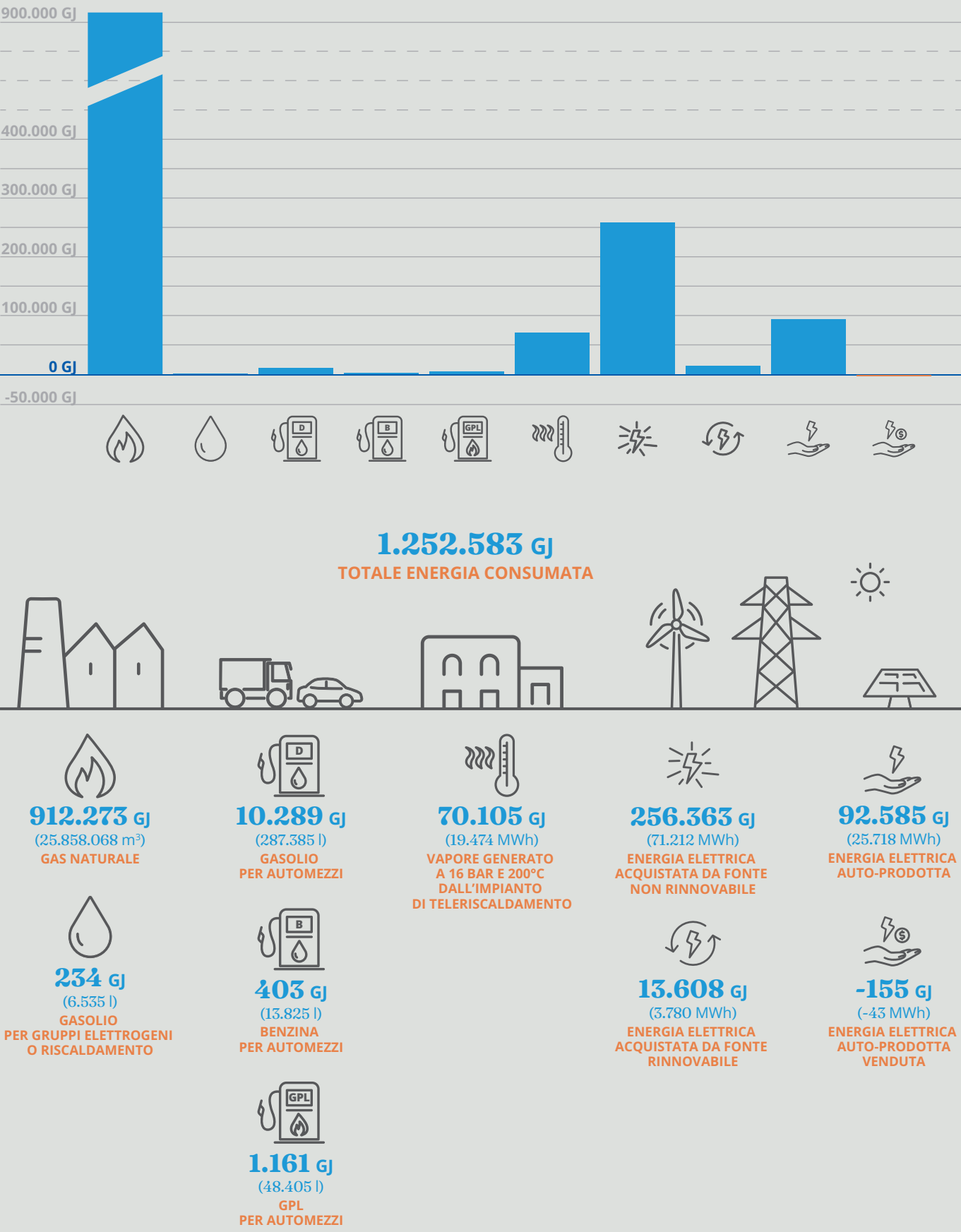


TABELLA 8 - CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE, SUDDIVISI PER FONTE RINNOVABILE E NON RINNOVABILE [GRI 302-1]				
Fonti	UdM	2021	2020	2019
Gas naturale	m³	25.858.068	25.499.402	19.148.692
Gasolio per gruppi elettrogeni o riscaldamento	l	6.535	30.308	23.975
Gasolio per automezzi	l	287.385		
Benzina per automezzi	l	13.825	-	-
GPL per automezzi	l	48.405	-	-
Vapore¹	MWh	19.474	21.189	20.390
Energia elettrica acquistata	MWh	74.992	69.898	70.246
di cui da fonte non rinnovabile²	MWh	71.212	67.012	70.246
di cui da fonte rinnovabile³	MWh	3.780	2.886	0
Energia elettrica auto-prodotta	MWh	25.718	26.234	17.525
Energia elettrica a-p venduta	MWh	(43)	(152)	(231)
Fonti⁴	UdM	2021	2020	2019
Gas naturale	GJ	912.273	913.022	675.049
Gasolio per gruppi elettrogeni o riscaldamento	GJ	234	1.320	858
Gasolio per gli automezzi	GJ	10.289		
Benzina per automezzi	GJ	403	-	-
GPL per automezzi	GJ	1.161	-	-
Vapore	GJ	70.105	76.280	73.404
Energia elettrica acquistata⁵	GJ	269.971	251.633	252.885
di cui da fonte non rinnovabile⁶	GJ	256.363	241.243	252.885
di cui da fonte rinnovabile⁷	GJ	13.608	10.390	0
Energia elettrica auto-prodotta	GJ	92.585	94.443	63.089
Energia elettrica a-p venduta	GJ	(155)	(548)	(832)
Totale energia consumata⁸	GJ	1.252.583	1.245.389	1.004.603

1 Valore relativo al Vapore generato a 16 bar e 200°C dall'impianto di teleriscaldamento.

2 Il dato degli anni 2020 e 2019 è stato aggiornato a seguito di un affinamento della metodologia di calcolo, considerando soltanto la provenienza certificata (GO) e non più quanto dichiarato dal fornitore.

3 Il dato degli anni 2020 e 2019 è stato aggiornato a seguito di un affinamento della metodologia di calcolo, considerando soltanto la provenienza certificata (GO) e non più quanto dichiarato dal fornitore.

4 I fattori di conversione utilizzati per calcolare il valore di GJ di energia consumata provengono da "Tabella parametri standard nazionali - ISPRA 2020" per l'anno 2021 e da "GHG Conversion Factors for Company Reporting" di DEFRA per 2020 e 2019.

5 I dati relativi all'energia acquistata da fonte rinnovabile sono calcolati prendendo come riferimento il mix energetico nazionale italiano (fonte GSE) e tedesco (AG Energiebilanzen) per gli anni di competenza.

6 Il dato degli anni 2020 e 2019 è stato aggiornato a seguito di un affinamento della metodologia di calcolo, considerando soltanto la provenienza certificata (GO) e non più quanto dichiarato dal fornitore.

7 Il dato degli anni 2020 e 2019 è stato aggiornato a seguito di un affinamento della metodologia di calcolo, considerando soltanto la provenienza certificata (GO) e non più quanto dichiarato dal fornitore.

8 Nel totale dell'energia consumata non è incluso il quantitativo di carburante utilizzato per il parco auto riportato nella tabella né il quantitativo di energia elettrica autoprodotta (né venduta a terzi) dagli impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale poiché la quota parte di energia è già inclusa all'interno dei consumi di gas naturale. Il dato degli anni 2020 e 2019 è stato aggiornato a seguito di affinamenti nella metodologia di calcolo.

Dal 2021, il Gruppo ha iniziato a quantificare anche il consumo di carburante degli automezzi di proprietà, alimentati a gasolio, benzina o GPL. Una quota rilevante di questo consumo è data dai mezzi di proprietà della nuova acquisita Symington’s.

Al netto del consumo di carburante utilizzato per alimentare il parco auto e nonostante l’aumento del perimetro di rendicontazione, il consumo energetico del Gruppo registrato nel 2021 è rimasto costante ed in linea con il valore del biennio precedente.

Si specifica che ai fini della rendicontazione dei consumi effettivi sono stati presi in considerazione unicamente gli elementi di proprietà del Gruppo o che comunque sono posti sotto il diretto controllo di quest’ultimo.

La quota di energia autoprodotta dal Gruppo, ad oggi, deriva totalmente da impianti di cogenerazione, si sta, inoltre, valutando l’estensione di ulteriori impianti di energia negli stabilimenti con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale derivante dai consumi energetici.

Intensità energetica

Il Gruppo ha considerato come unità rappresentativa dell’intensità energetica il prodotto realizzato nel relativo anno di rendicontazione. L’intensità energetica è stata, quindi, ottenuta determinando il rapporto tra energia consumata media, espressa in Giga joule, per ogni tonnellata di prodotto realizzato.

La tabella 10 mostra una graduale riduzione dell’indice di intensità energetica del Gruppo nel corso dell’ultimo triennio.

TABELLA 9 - INTENSITÀ ENERGETICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA ENERGIA CONSUMATA E PRODOTTO REALIZZATO [GRI 302-3]				
Formula	Valori Assoluti	Indice di Intensità Energetica		
FY 2021				
Totale energia consumata (Gj)	1.252.583	=	3,03	
Totale prodotto realizzato (ton)	413.279			

TABELLA 10 - INTENSITÀ ENERGETICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA ENERGIA CONSUMATA E FATTURATO [GRI 302-3]				
Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica	% Variazione YoY
FY 2021				
Totale energia consumata (TJ)	1.252,583	=	2,00	- 17,01%
Fatturato (mln €)	625,226			
FY 2020				
Totale energia consumata (TJ)	1.245,389	=	2,41	- 23,00%
Fatturato (mln €)	516,943			
FY 2019				
Totale energia consumata (TJ)	1.004,603	=	3,13	-
Fatturato (mln €)	320,902			

Riduzione del consumo di energia [GRI 302-4]

L’Azienda mira al continuo efficientamento dei propri processi produttivi. Limitare l’impatto ambientale permette, infatti, di rafforzare la competitività delle imprese, specialmente di quelle che intendono rispondere alla crescente consapevolezza in materia ambientale dei consumatori, come nel caso del Gruppo.

In tale ottica, nel corso del 2021, sono stati avviati alcuni programmi ed investimenti volti alla riduzione del consumo di energia. Tra questi, nello stabilimento di Fara San Martino, è prevista l’installazione di un nuovo compressore ad alta efficienza energetica che permette di ridurre il consumo di energia del 30% e consentendo, quindi, un risparmio annuale stimato pari a 282 MWh, rispetto al sistema attualmente in funzione.

In tutti gli stabilimenti del Gruppo è, inoltre, in corso un piano pluriennale volto ad incrementare l’efficienza energetica degli impianti di illuminazione tramite l’installazione della tecnologia LED.

Emissioni GHG¹ dirette e indirette

I dati di seguito riportati illustrano la quantità di emissioni di CO₂eq prodotte dal Gruppo, sia direttamente (Scope 1) che indirettamente (Scope 2), nel corso dello svolgimento delle proprie attività produttive. Le emissioni sono considerate al netto di eventuali scambi di quote con soggetti terzi o acquisti di certificati di Garanzia di Origine (GO).

Le emissioni in atmosfera prodotte dal Gruppo sono strettamente legate al consumo elettrico, al consumo di gas naturale, all’utilizzo di combustibili fossili e alle emissioni derivanti dalle sostanze climalteranti presenti nelle celle frigorifere. Il totale delle emissioni risulta cresciuto, seguendo un trend costante che va di pari passo con la crescita del Gruppo. Tra il dato 2020 ed il dato 2021, infatti, l’aumento è giustificato dal consolidamento per l’intero anno della società Centrale del Latte d’Italia S.p.A. (in precedenza consolidata soltanto per 9 mesi) e della società Symington’s per cinque mesi, non presente l’anno precedente.

1 Green-house gas – gas ad effetto serra

TABELLA 11 - EMISSIONI DI GHG DIRETTE E INDIRETTE [GRI 305-1]; [GRI 305-2]¹			
Emissioni - tCO ₂ e	2021	2020	2019
Emissioni dirette – Scope 1	47.356²	45.964	33.984
Emissioni indirette – Scope 2 – market based	40.888	39.588	40.950
Emissioni indirette – Scope 2 – location based	26.965	26.026	25.931
Totale Emissioni (market based)	88.244	85.552	74.934
Totale Emissioni (location based)	74.321	71.990	59.915

1 I dati del biennio precedente sono stati aggiornati per renderli comparabili con l’anno 2021 in cui sono state calcolate le emissioni Scope 2 secondo il metodo Location based ed il metodo Market based. Per il calcolo delle emissioni è stato utilizzato il GHG Emissions Calculation tool, le cui fonti dei fattori emissivi sono le seguenti:
Scope 1, carburanti: EPA, “Emission Factors for Greenhouse Gas Inventories” 2018;
Scope 1, gas refrigeranti: European regulation Fgas 517-2014;
Scope 2, vapore: EPA, “Emission Factors for Greenhouse Gas Inventories” 2018;
Scope 2, Energia elettrica location based: Isprambiente, “Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei”, Ed. 2020;
Scope 2, Energia elettrica market based: European Residual Mixes 2018 v1.2 (published July 2019).
2 Il dato delle emissioni Scope 1 2021 include, a differenza degli anni precedenti, la flotta delle auto aziendali e le emissioni dovute all'utilizzo delle sostanze climalteranti negli impianti di refrigerazione.

Intensità carbonica

Per fornire una indicazione della performance nel triennio rapportata al fatturato è stata riportata di seguito l'intensità carbonica.

TABELLA 12 - INTENSITÀ CARBONICA [GRI 305-4]			
Formula	Valori Assoluti	Indice di Intensità Carbonica	
FY 2021			
Totale emissioni (tCO ₂ e)	88.244	=	0,2135
Totale prodotto realizzato (ton)	413.279		

TABELLA 13 - INTENSITÀ ENERGETICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA ENERGIA CONSUMATA E FATTURATO [GRI 305-4]				
Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica	% Variazione YoY
FY 2021				
Totale emissioni (tCO ₂ e)	88.244	=	141,14	-14,72%
Fatturato (mln €)	625,226			
FY 2020				
Totale emissioni (tCO ₂ e)	85.552	=	165,50	-13,67%
Fatturato (mln €)	516,943			
FY 2019				
Totale emissioni (tCO ₂ e)	74.934	=	191,70	-
Fatturato (mln €)	320,902			

Dal 2021 il Gruppo riporta l'indice di intensità carbonica che è presentato sopra anche per il biennio precedente rapportando il Totale delle emissioni (market based) al fatturato consolidato pro forma.

Per la condotta ambientale tenuta dal Gruppo tra il 2019 ed il 2020 è stato anche ottenuto un riconoscimento da un importante studio effettuato da Statista (piattaforma digitale tedesca che gestisce uno dei principali portali di statistica e business intelligence al mondo) e pubblicato sul quotidiano Corriere della Sera. Il Gruppo risulta, infatti, essere tra le aziende italiane più attente al clima, grazie al miglioramento del rapporto tra le emissioni di CO₂ ed il fatturato.



L'INDICE DI INTENSITÀ CARBONICA
È SENSIBILMENTE DIMINUITO
NELL'ULTIMO TRIENNIO

Piano spostamento casa-lavoro

Il Gruppo ha implementato nel corso del 2021 per gli stabilimenti di Reggio Emilia, Firenze e Torino un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro. Tale Piano è volto a promuovere la riduzione dell'uso dei veicoli a motore individuali negli spostamenti sistematici casa-lavoro, favorendo, quindi, il decongestionamento del traffico veicolare e riducendo il conseguente impatto ambientale.

Il Gruppo ha innanzitutto realizzato un'indagine interna finalizzata a monitorare le abitudini di spostamento casa-lavoro del personale ed a sensibilizzare su tale tematica. A seguito dell'indagine, sono state prese in considerazione varie iniziative volte a favorire una mobilità più sostenibile e a seguito del primo periodo di applicazione del Piano, saranno condotte periodicamente delle indagini presso i dipendenti con l'obiettivo di monitorare il trend degli spostamenti a seguito delle attività di sensibilizzazione avviate e delle misure adottate.

Gestione dell’acqua ed utilizzo delle risorse idriche

[GRI 303-1]; [GRI 303-2]

La risorsa idrica è un bene prezioso ed un uso responsabile di questa è tra i principi di base per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente. Il Gruppo utilizza l’acqua sia come materia prima, ad esempio nella produzione di pasta secca, prodotti da forno ed alcuni piatti pronti, sia per il raffreddamento, il risciacquo e d il lavaggio degli impianti produttivi e dei macchinari, essenziale per garantire elevati standard igienico-sanitari. In minori quantità, l’acqua è, inoltre, utilizzata per garantire i servizi igienici ai collaboratori. Con la volontà di limitare il più possibile gli sprechi e di ottimizzare l’utilizzo dell’acqua, le società del gruppo hanno previsto un sistema di monitoraggio che permetta una gestione quanto più efficiente della risorsa idrica.

Le risorse idriche utilizzate dal Gruppo provengono prevalentemente da acque sotterranee, emunte da pozzi di proprietà, o da acque fornite dalla rete idrica pubblica. Nel rispetto degli standard normativi per l’industria alimentare, il Gruppo utilizza unicamente acqua potabile tra gli ingredienti.

Il Gruppo pone particolare attenzione allo smaltimento delle acque reflue per evitare che possano manifestarsi danni all’ambiente causati da un improprio svolgimento di tale attività. Gli scarichi idrici, infatti, sono gestiti nel pieno rispetto delle normative in vigore nei vari stati in cui gli stabilimenti sono situati.

La modalità di gestione delle acque reflue si differenzia da sede a sede sulla base dei diversi processi di produzione e, conseguentemente, delle differenti modalità di gestione. Prima dello scarico, le acque reflue vengono, all’occorrenza, trattate in impianti di depurazione biologica o chimico-fisica, sia interni al Gruppo che di enti terzi, al fine di abbattere le impurità e la concentrazione dei parametri di inquinamento. Gli scarichi idrici industriali, infatti, devono rispettare valori limite previsti dalle normative in vigore.

Le risorse idriche, sia in ingresso che in uscita, sono sottoposte periodicamente a prelievi ed analisi di routine eseguiti generalmente da laboratori

qualificati. Tra gli interventi per efficientare lo sfruttamento idrico, lo stabilimento di Vicenza ha da tempo implementato un sistema di recupero attraverso l’installazione di due serbatoi che permettono di recuperare quantità d’acqua tra i diversi processi di lavaggio, limitando prelievi e scarichi. Lo stabilimento di Rapallo, in aggiunta alle analisi dell’Ente gestore, prevede ulteriori controlli periodici in autocontrollo per verificare il rispetto dei parametri delle acque reflue scaricate nella rete fognaria pubblica.

La tabella che segue mostra i prelievi idrici del Gruppo relativi all’anno 2021, suddivisi per tipologia e per fonte di approvvigionamento. Operando la maggior parte degli stabilimenti in aree considerate dal WRI (World Resource Institute) a stress idrico alto o estremamente alto, la risorsa idrica proveniente da queste aree è di 729.513 m³, ovvero circa il 19,4% del totale delle acque prelevate. Tra gli stabilimenti in tali aree¹ vi sono quelli di Bologna, Fara San Martino (CH), Corte de Frati (CR), Eboli, Salerno, Sansepolcro, Firenze.

1 Tutti gli altri stabilimenti del Gruppo operano in aree considerate a rischio di stress idrico medio-alto o inferiore.

Prelievo idrico nel 2021

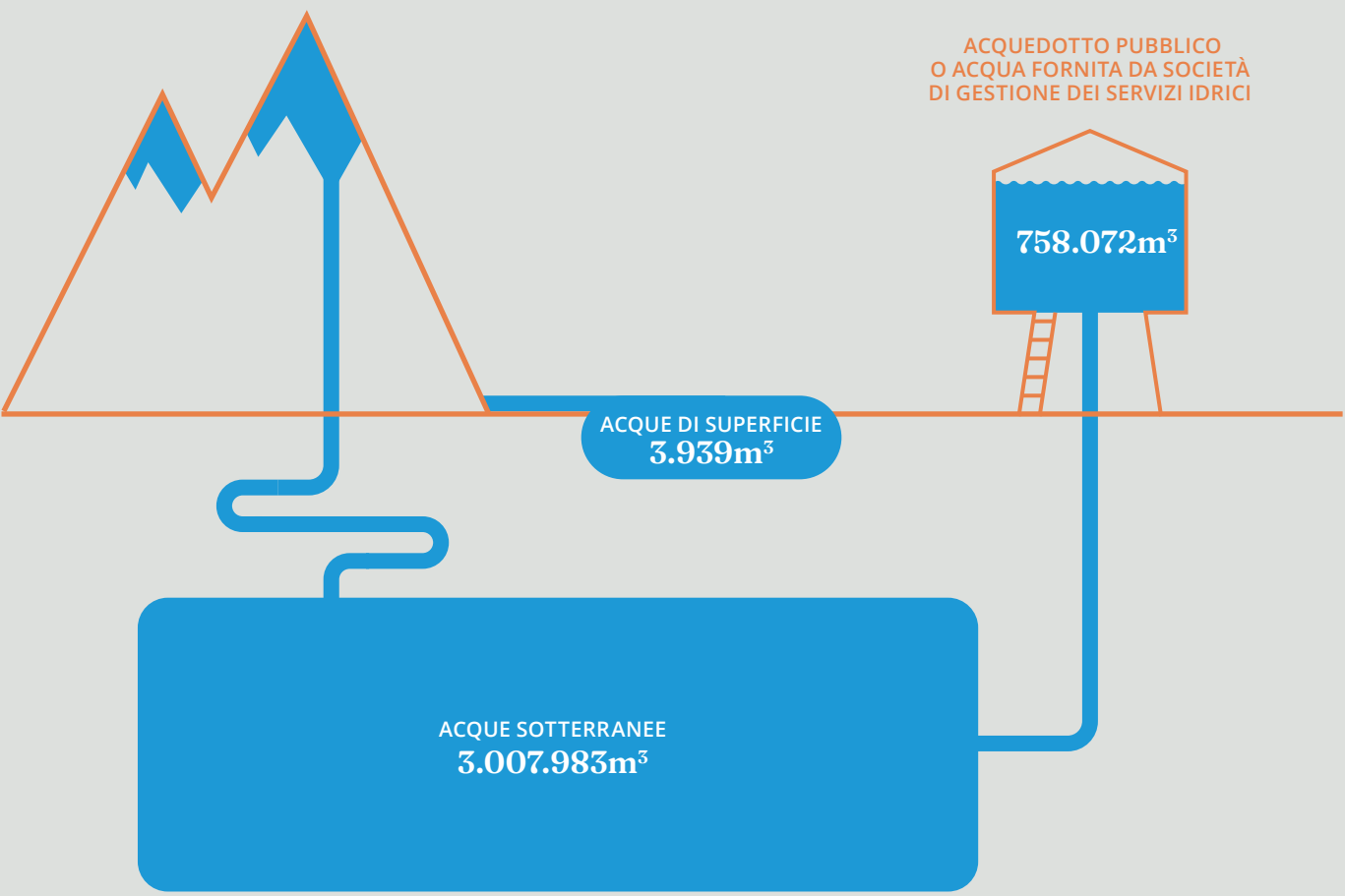


TABELLA 14 - PRELIEVO IDRICO [GRI 303-3] ¹			
	2021	2020	2019
Fonti idriche - m ³	< 1000 mg/L	< 1000 mg/L	< 1000 mg/L
Acque di superficie	3.939	34.647	41.265
Acque sotterranee	3.007.983	2.779.903	3.231.120
Acquedotto pubblico o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici	758.072	464.306	38.546
Totale acqua prelevata	3.769.994	3.278.856	3.310.931

1 A seguito di affinamenti nell’attività di calcolo del prelievo di acqua, le risorse idriche prelevate nel 2019 e nel 2020 risultano essere unicamente acque dolci.

Nel 2021, come negli anni precedenti, è stata prelevata esclusivamente acqua dolce (con ≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali). In virtù dell’aumento delle unità produttive che rientrano nel consolidamento, il Gruppo ha riscontrato, nel corso del 2021, un aumento dei prelievi d’acqua rispetto al biennio precedente.

Gestione dei rifiuti e sversamenti

Al fine di ridurre l’impatto dei rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo sull’ambiente ed ottimizzare il recupero degli scarti di produzione e delle eccedenze, l’Azienda è alla costante ricerca di soluzioni efficaci ed efficienti. Tra i vari fronti, oltre all’efficientamento del processo industriale, misurato e monitorato costantemente, vi sono iniziative condotte per valorizzare la circolarità dell’economia del Gruppo, fermo restando l’importanza di una accurata differenziazione dei rifiuti prodotti per favorirne il riciclo.

Più della metà delle sedi raggiunge, infatti, una **quota di riciclabilità dei rifiuti pari o superiore al 95%**. Tale risultato è stato conseguito dagli stabilimenti di:

- » Ozzano Taro
- » Reggio Emilia
- » Lodi
- » Corte de’ Frati
- » Eboli
- » Firenze
- » Salerno
- » Vicenza
- » Mannheim
- » Depositi di Pozzuoli, Lecce e Roma¹

1 Le sedi di Pozzuoli, Lecce e Roma sono gli unici depositi del Gruppo a produrre rifiuti.

Tra questi, gli stabilimenti di Ozzano Taro, Corte de’ Frati, Vicenza, Mannheim e i tre depositi raggiungono, addirittura, una quota di riciclabilità dei rifiuti pari al 100%. Per diminuire la produzione dei rifiuti, inoltre, la quasi totalità degli scarti e delle eccedenze di origine animale e vegetale, nel corso del 2021, è stata reimpiegata nella zootecnia.

Il Gruppo, nell’ottica del miglioramento continuo, ha implementato nel corso degli anni un sistema di monitoraggio costante e puntuale finalizzato a quantificare i rifiuti e tracciarne la modalità di recupero e smaltimento.

I rifiuti smaltiti provengono principalmente dai processi produttivi. La gestione dello smaltimento si basa su procedure specifiche, in conformità alle disposizioni di legge dei vari stati in cui gli stabilimenti del Gruppo sono situati.

La tabella 15 sintetizza la quantità di rifiuti prodotta nel biennio passato e la modalità di smaltimento degli stessi.

Nel corso del 2021, è stato registrato un incremento dei rifiuti prodotti dal Gruppo dovuto principalmente all’aumento del perimetro di rendicontazione. Rispetto al 2020, anche grazie alle pratiche virtuose che favoriscono il riciclo degli scarti, nonché l’attenzione alla gestione dei rifiuti, la quota di conferimenti a riciclo a livello di Gruppo è aumentata del 4%. L’85% dei rifiuti, dunque, è destinata a riciclo.

Rifiuti per tipologia e per smaltimento nel 2021

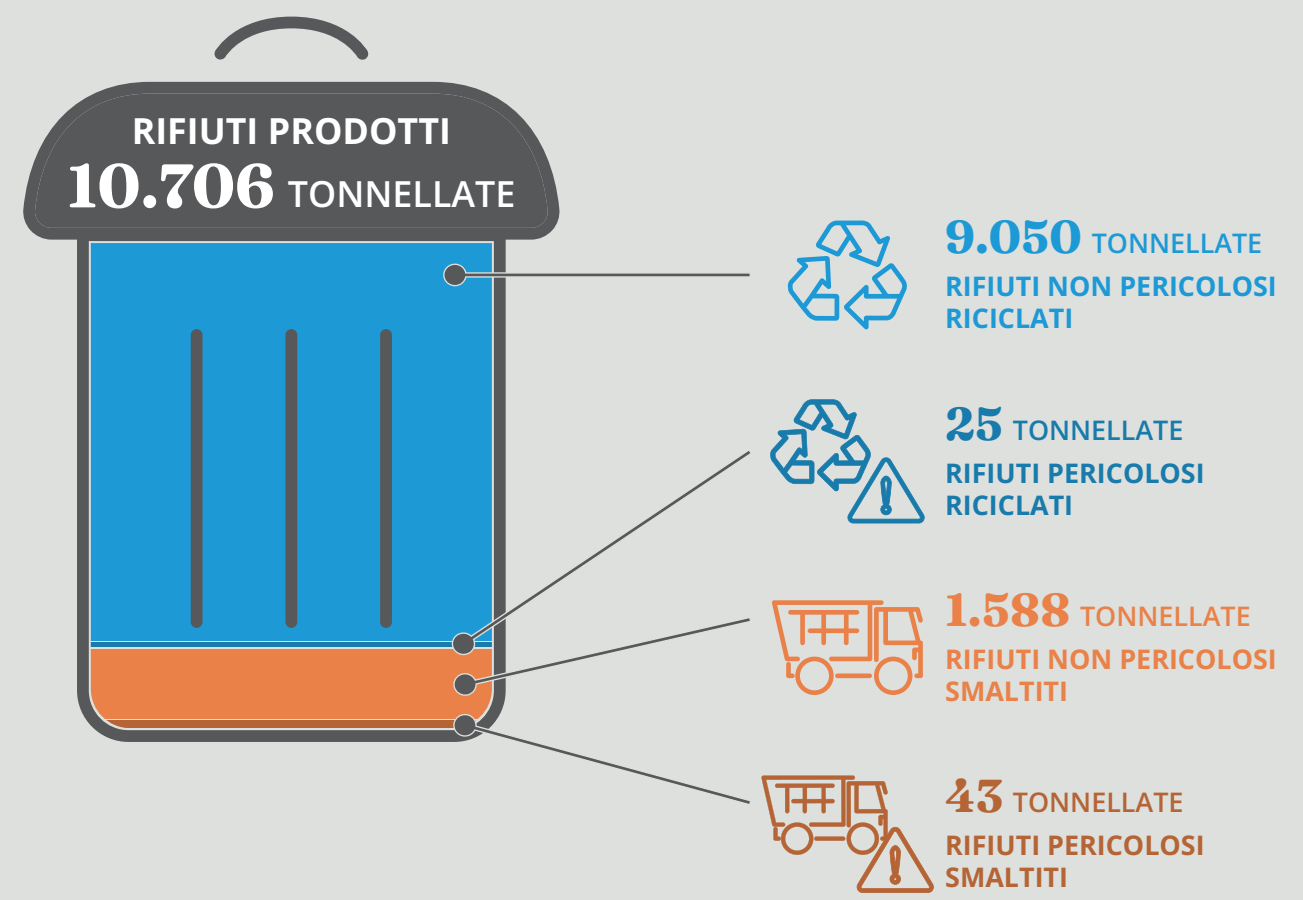


TABELLA 15 - RIFIUTI PER TIPOLOGIA E PER SMALTIMENTO [GRI 306-3] ¹						
Rifiuti – Tonnellate	2021			2020		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Smaltimento	43	1.588	1.631	32	1.315	1.347
Riciclo	25	9.050	9.075	21	6.088	6.109
Totale	68	10.638	10.706	53	7.403	7.456

1 I rifiuti presentati nella precedente DNF come destinati a Inceneritore, Discarica e a Depuratore Consortile sono ora stati riclassificati sotto alla voce Smaltimento.

[GRI 307-1] Il Gruppo, grazie alle politiche e alle pratiche ambientali adottate, ha mantenuto una buona condotta riuscendo a rispettare le regolamentazioni in materia ambientale senza registrare alcuna non conformità a leggi e normative vigenti nel corso del 2021, in continuità con gli anni precedenti.

Lotta allo spreco

La lotta allo spreco alimentare può contribuire in maniera significativa alla riduzione degli impatti ambientali. Ad esso è, infatti, attribuito il 6% delle emissioni di gas serra globali ¹. Il Gruppo ha intrapreso varie attività volte alla riduzione degli sprechi alimentari, concorrendo, quindi, alla promozione di comportamenti virtuosi per favorire l'economia circolare.

Tra queste attività, vi è la partecipazione al progetto TECH4MILK. In collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, Centrale del Latte d'Italia ha messo a disposizione risorse umane, competenze e avanzati impianti per la sterilizzazione del latte al fine di ottimizzare i processi di trattamento termico di latte UHT. Tale progetto è finalizzato ad estendere la shelf-life del latte UHT e di ridurre, quindi, la quantità di bevanda scartata a causa del superamento della data di scadenza.

Il Gruppo, inoltre, nell'ottica di valorizzare i prodotti prossimi alla scadenza, devolve le eccedenze a

supporto delle persone in difficoltà. I prodotti in scadenza, ma ancora perfettamente idonei al consumo, sono donati gratuitamente ai più bisognosi attraverso associazioni ed enti caritatevoli del territorio come, ad esempio, Banco Alimentare. In più, il Gruppo si sta attivando per intraprendere una collaborazione con la piattaforma To Good To Go per supportare il Patto contro lo spreco alimentare. Grazie a questa sinergia, potranno essere recuperati e consumati prodotti altrimenti non più vendibili tramite i canali ordinari.

Sempre nell'ottica di contribuire alla lotta agli sprechi, la società Centrale del Latte d'Italia, ha implementato nuove linee produttive e di confezionamento del latte fresco e UHT che garantiscono la riduzione dei materiali di scarto e maggiori possibilità di riciclo.

Packaging Sostenibile

Per la realizzazione dei propri prodotti, il Gruppo impiega prevalentemente materia prima di origine vegetale o animale, ad essa si aggiungono i materiali di packaging e gli imballaggi, necessari per preservare i prodotti durante le fasi di distribuzione e vendita e per assicurare ai consumatori finali la qualità, la sicurezza, la bontà, e la corretta conservazione nel tempo e contribuiscono, quindi, a ridurre i rifiuti alimentari.

¹ Ritchie, H. (2020). Food waste is responsible for 6% of global greenhouse gas emissions. Tratto da Our World in Data: <https://ourworldindata.org/food-waste-emissions>

Spreco alimentare e packaging

Si stima che nei paesi con reddito medio-alto, ben il 67% dello spreco alimentare avvenga nelle case¹, talvolta per effetto di una cattiva conservazione dovuta al packaging. Una confezione funzionale allunga la shelf-life dell'alimento, permette di acquistare la quantità appropriata e aiuta nell'interpretazione della data di scadenza informando sulla corretta modalità di conservazione. Gli imballi sono, quindi, fondamentali per supportare la lotta allo spreco alimentare.

¹ United Nations Environment Programme (2021). Food Waste Index Report 2021. Nairobi.

Le normative in vigore riguardanti i materiali a contatto con gli alimenti impongono, talvolta, una ridotta libertà di scelta per il Gruppo, tuttavia, si ritiene che implementare soluzioni sempre più responsabili sia di fondamentale importanza. In virtù delle crescenti iniziative di consumatori ed enti governativi volte alla riduzione degli impatti ambientali del packaging e alla luce della Plastics Strategy presentata dall'Unione Europea, l'adozione di un packaging sostenibile, può creare per il settore privato nuove opportunità di innovazione e competitività, concorrendo al raggiungimento di un'economia circolare.

In tale contesto, la sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di continuo miglioramento per limitare il proprio impatto ambientale senza rinunciare alle caratteristiche di sicurezza, resistenza e durata degli imballi. L'Impresa persegue questo obiettivo attraverso un impegno che si snoda su più fronti:

- » utilizzare materiali riciclati, riciclabili e rinnovabili, moderando l'utilizzo di materiali vergini;
- » ridurre in termini assoluti la quantità del materiale degli imballaggi;
- » ridurre le tipologie di materiale impiegate;
- » scegliere i materiali in maniera responsabile.

In quest'ottica, la Centrale del Latte di Torino ha da tempo aderito al CORIPET, un consorzio volontario per il riciclo di bottiglie in plastica PET. Grazie a questa sinergia, oggi, tutte le bottiglie di latte fresco ed ESL¹ in plastica PET dei marchi Tapporosso e Latte Tigullio (prodotti nello stabilimento di Torino) provengono da plastica riciclata rPET, un materiale leggero, ad elevata resistenza e, a sua volta, riciclabile. Anche lo stabilimento di Vicenza sta introducendo le confezioni in rPET su una selezione di prodotti, come il latte ESL e l'UHT² ad alta digeribilità.

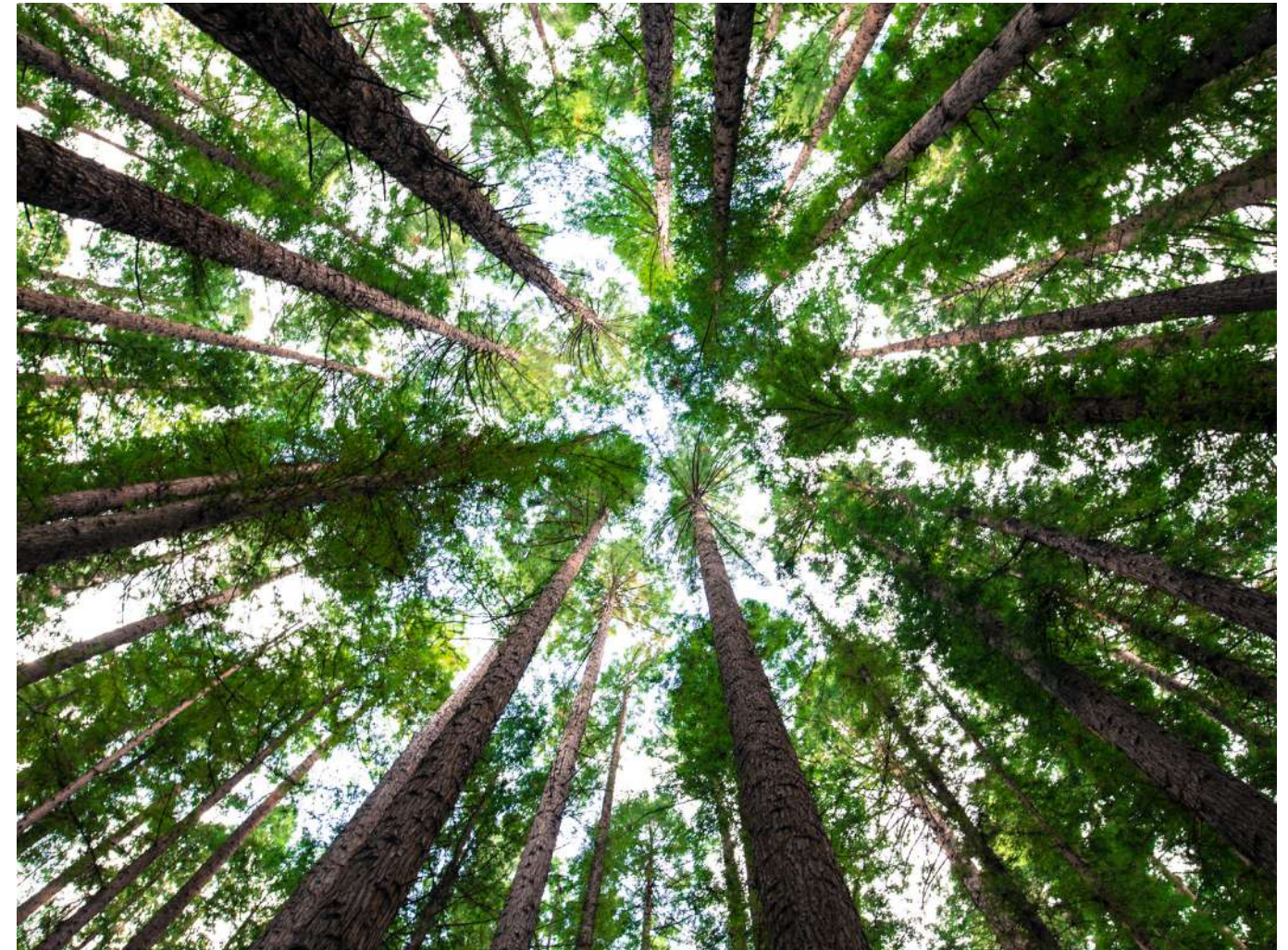
Il Gruppo ha inoltre incrementato l'utilizzo di materiali innovativi e rinnovabili per gli imballaggi. Lo

stabilimento di Firenze, per le confezioni da 1 litro di latte fresco ed ESL a marchio Mukki, utilizza il Tetra Rex Plant Based³, materiale rinnovabile composto da cartone e plastica di origine vegetale, ottenuta dalla canna da zucchero. Anche i marchi Tapporosso e Latte Tigullio hanno lanciato la confezione in Tetra Rex Plant-based per la linea di latte Bio ESL. Rispetto alle vecchie confezioni, l'adozione del nuovo packaging permette una riduzione della CO₂ emessa. Nel 2021 le confezioni in Tetra Rex Plant-based del marchio Mukki sono state certificate ad emissioni zero da Carbon Trust. Tale riconoscimento è in corso anche per il marchio Tapporosso. Con l'adozione delle confezioni in Tetra Rex Plant-based, Mukki ha modificato anche gli imballi secondari, passando dai cestelli in plastica alle scatole in cartone e riducendo così l'utilizzo annuo di plastica.

Tra le varie iniziative volte ad utilizzare materiali alternativi alla plastica, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha adottato vasetti in carta completamente riciclabile sulla linea di yogurt 100% naturale (prodotti con i marchi Mukki, Tapporosso, Latte Tigullio e Centrale del Latte Vicenza). Le confezioni in carta brown, anch'esse certificate ad emissioni zero, sono un'altra importante novità adottata dal Gruppo. La carta brown, non sbiancata chimicamente, più leggera e totalmente riciclabile è stata introdotta sulle linee LAATTE (a marchio Tapporosso e Latte Tigullio) e Latte del Parco (a marchio Centrale del latte Salerno). Su quest'ultima linea, certificata anch'essa carbon neutral, il packaging svolge anche l'importante funzione di informare il consumatore sull'origine ed il percorso del latte. Tramite un codice QR si può, infatti, risalire all'orario e alle stalle di mungitura e conoscere la storia ed il territorio delle aziende agricole conferenti.

Il Gruppo pone particolare attenzione anche alla gestione responsabile delle materie prime del packaging: il 99% delle confezioni utilizzate da Centrale del Latte d'Italia è realizzato con carta certificata FSC e ricavata, quindi, da foreste gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

³ Le confezioni Tetra Rex Plant-based sono prodotte dall'azienda Tetra Pak che opera nell'ambito di soluzioni per il trattamento ed il confezionamento degli alimenti.



Anche all'interno del mondo pasta e prodotti da forno, sono attualmente in corso investimenti volti ad innovare gli attuali imballaggi nell'ottica di una migliore performance ambientale. Tra i vari progetti in fase di test, vi sono, ad esempio, la realizzazione di un incarto per fette biscottate riciclabile e compostabile e l'adozione di confezioni per pasta secca di vari formati realizzate con il 30% di materiali plastici riciclati. Confezioni di carta certificata FSC sono già da tempo utilizzate dal brand Pezzullo su tutte le linee di pasta. Pezzullo pone attenzione anche alla sostenibilità del packaging secondario: la collaborazione con la rete 100% Campania⁴, ha

permesso di utilizzare cartoni per il trasporto della pasta realizzati con carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata di cittadini e aziende del territorio campano. Nel corso del 2021, anche la controllata inglese Symington's ha innovato il packaging dei prodotti, passando all'utilizzo di imballaggi riciclabili sulla linea Sachets di prodotti a marchio Mugshot e su altre linee private label. Nello stesso anno, Symington's ha ottenuto la certificazione FSC Chain of Custody per i propri imballaggi in carta.

⁴ 100% Campania è una rete formata da sei aziende campane appartenenti alla filiera della carta e del packaging con l'obiettivo di sviluppare imballaggi e supporti ecologici e sostenibili a partire dal macero della raccolta differenziata di carta e cartone del territorio.

¹ Extended Shelf Life – Latte a lunga durata

² Ultra High Temperature – Latte a lunga conservazione



2.7

Aspetti Sociali

Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti

Da sempre, tra gli obiettivi primari del Gruppo, vi è la garanzia della qualità e della sicurezza dei prodotti offerti, assicurate grazie ad un'attenta selezione delle materie prime, a numerosi controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del processo produttivo, al controllo approfondito delle modalità di distribuzione, al coinvolgimento di tutti i collaboratori in attività di sensibilizzazione su tali materie ed a significativi e costanti investimenti nella ricerca e nello sviluppo, volti a migliorare i prodotti offerti tanto a livello nutrizionale, quanto nel gusto. Al fine di assicurare il presidio costante di tutti gli aspetti relativi alla qualità e alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti, il Gruppo si è dotato di una Politica della Qualità, supportata da un sistema di gestione e da funzioni interne specifiche incaricate di presidiare il tema.

Le attività di presidio sulla qualità e sulla sicurezza alimentare riguardano tutte le fasi della filiera con azioni di prevenzione e controllo sugli eventuali rischi, sia già noti che emergenti. L'adozione di un tale sistema di gestione permette, quindi, al Gruppo, di garantire al consumatore finale un prodotto sicuro, qualitativo e conforme agli standard e alle normative vigenti in tutti i paesi in cui opera.

L'Azienda assicura la qualità e la sicurezza dei prodotti offerti già a partire dalla fase di selezione dei fornitori, la cui qualifica si fonda sui rigorosi processi di valutazione e selezione, approfonditi anche nella sezione precedente. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nei capitoli e nei contratti delineati con i fornitori e verificata

tramite continui ed efficaci controlli volti a monitorare gli indicatori di qualità e di sicurezza alimentare. Nel momento in cui le materie prime arrivano allo stabilimento, infatti, vengono effettuate le prime analisi sul prodotto, per consentirne l'accettazione o l'eventuale rifiuto qualora siano presenti difformità rispetto ai parametri previsti. Il Gruppo promuove la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti offerti anche attraverso regolari audit interni sui processi produttivi, finalizzati ad accertare le adeguate condizioni igieniche ed i corretti requisiti strutturali dei siti produttivi, identificando prontamente le potenziali aree di intervento e di miglioramento. In tale ottica, all'interno degli stabilimenti vengono periodicamente organizzate valutazioni sulla qualità e sicurezza dei prodotti finiti per verificare che il processo produttivo abbia rispettato i criteri prestabiliti.

L'elevato livello di sicurezza alimentare è ottenuto anche grazie all'efficace adozione di sistemi di controllo e protocolli, tra cui la metodologia HACCP (Hazard Analysis Critical Control Points), che consente di gestire i potenziali rischi noti e regolati dalle normative derivanti da contaminanti di natura chimica, fisica, biologica e microbiologica, o il sistematico monitoraggio della sicurezza degli imballaggi, verificata attraverso scrupolosi controlli sul prodotto finito volti a minimizzare il potenziale rischio di migrazione di sostanze nocive, come MOSH, MOAH e bisfenolo A. L'Azienda, inoltre, ha delineato, nel corso degli anni, uno strutturato sistema per la prevenzione ed il contrasto delle frodi alimentari e dei prodotti seguendo le linee guida di alcuni standard internazionali, tra cui l'International Food Safety Standard (IFS). Il processo si sviluppa su più fasi:

- » identificare, lungo tutta la filiera, le potenziali criticità riguardanti le attività fraudolente;

- » valutare la vulnerabilità di ogni categoria di materie prime, ingredienti o materiali per il confezionamento, attribuendo un livello di rischio;
- » sviluppare ed implementare un piano per la mitigazione delle frodi, delineando azioni di mitigazione specifiche per ogni stabilimento e sulla base del livello di rischio;
- » revisionare ed aggiornare la vulnerabilità su base annuale o ad ogni modifica dei livelli di rischio identificati.

L'impegno del Gruppo si traduce anche nella costante attenzione alle fasi di lavorazione del prodotto: rispetto alla trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e alla produzione di pasta secca, l'Azienda segue rigorosamente regolamenti e disciplinari di produzione con l'obiettivo di offrire al consumatore finale un prodotto sicuro, genuino e rispettoso delle tradizioni. Sulle linee di instant food, baby food e prodotti da forno, invece, vi sono continue attività di riformulazione delle ricette esistenti e di creazione di nuovi prodotti, finalizzate a ricercare un continuo miglioramento in termini di sicurezza, qualità e bontà, anche dal punto di vista nutrizionale.

La tracciabilità delle materie prime e degli ingredienti è uno degli altri elementi chiave che assicurano al Gruppo ed ai consumatori elevati standard di qualità e di sicurezza alimentare. Le filiere, infatti, sono sistemi complessi ed articolati, pertanto è necessario fornire le opportune garanzie rispetto alle misure di controllo e gestione implementate per mitigare i rischi a cui le materie prime potrebbero andare incontro lungo il loro percorso, fino al consumatore finale. Anche in vista delle crescenti richieste del consumatore, sempre più attento alla tracciabilità e alla sicurezza dei prodotti acquistati, l'Azienda collabora costantemente con i diversi attori della catena di fornitura al fine di individuare le cause di potenziali rischi e, all'occorrenza, operare misure adeguate ad evitare che eventuali problemi si presentino.

Certificazioni

Per il Gruppo, l'ottenimento di certificazioni, cogenti o di carattere volontario, rappresenta sia una spinta al continuo miglioramento, sia un modo per implementare un sistema di specifici presidi lungo tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento e produttivo. L'Azienda, infatti, attraverso le

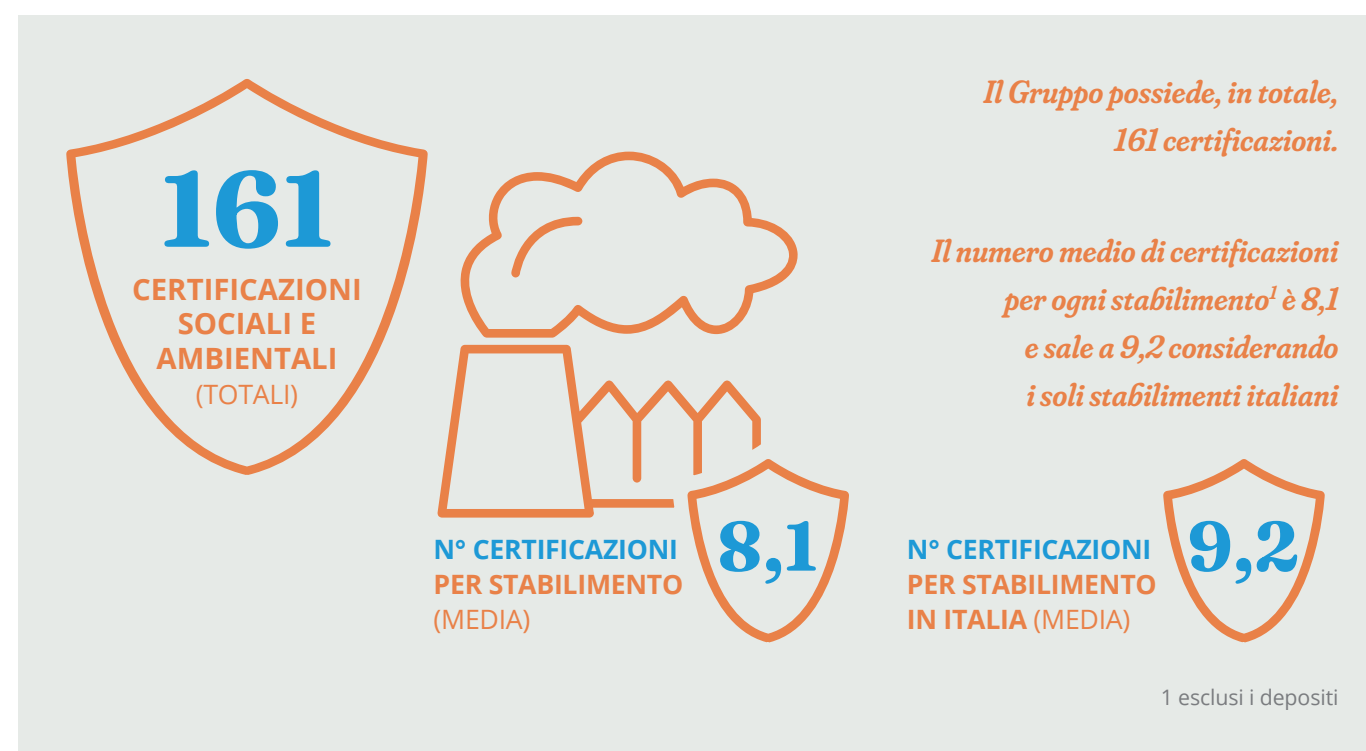
certificazioni, si impegna a soddisfare le molteplici esigenze dei consumatori rispetto a tematiche sociali ed ambientali ed a ricercare elevati standard qualitativi e di sicurezza al fine di valorizzare le caratteristiche dei prodotti offerti. Il Gruppo possiede, in totale, 161 certificazioni. Il numero medio di certificazioni per ogni stabilimento¹ è 8,1 e sale a 9,2 considerando i soli stabilimenti italiani

Tutti gli stabilimenti delle società Newlat Food e Centrale del Latte d'Italia sono in possesso della certificazione ISO 9001:2015 sul sistema di gestione della qualità, che consente di perseguire il miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni aziendali, permettendo, quindi, all'Azienda, di assicurare ai propri clienti e consumatori il mantenimento, nel tempo, della qualità dei prodotti offerti. Sempre nell'ottica di assicurare standard qualitativi ben definiti, più della metà degli stabilimenti del Gruppo ha ottenuto le certificazioni BRCGS e IFS con l'obiettivo di rafforzare e promuovere la sicurezza alimentare lungo tutta la catena del valore. Il Gruppo è in possesso, inoltre, di certificazioni "biologico", che assicurano una coltivazione priva di pesticidi o agenti chimici, la tracciabilità delle materie prime e processi di lavorazione e commercializzazione in linea con determinati standard, sia sulla linea latte che sulla linea pasta. Su entrambe le linee, vi sono anche accreditamenti sulla rintracciabilità di filiera, come la certificazione ISO 22005:2008, che attesta la provenienza 100% italiana delle materie prime latte e semola. L'Azienda ha, infine, ottenuto la certificazione Non-GMO Project, che attesta l'assenza di organismi geneticamente modificati (OGM) dalla linea di bevande vegetali. L'ottenimento di tale certificazione ha permesso all'Azienda, tra le poche realtà italiane ad esserne in possesso, di configurarsi come un interlocutore di riferimento per i player del settore di alimenti vegetali. Oltre alle certificazioni sui prodotti e sulla filiera, vi sono accreditamenti ISO 17025:2018 su tre laboratori del Gruppo, ovvero quelli presso gli stabilimenti di Ozzano Taro, Salerno e Firenze.

Nell'ottica di un continuo miglioramento ed armonizzazione dei processi aziendali, elemento che si rende necessario dal momento che la crescita

del Gruppo ha comportato una crescita dei siti produttivi, ognuno dei quali già dotato di sistemi di gestione propri, è stata definita una politica di Gruppo ed è in atto un processo di uniformazione dei sistemi in essere sotto un coordinamento centrale.

[GRI 416-2] L'impegno a garantire elevati standard di qualità e di sicurezza alimentare si riflette, anche, nel contenuto numero di incidenti di non conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza dei prodotti offerti. Grazie all'efficacia dei numerosi controlli, nel corso del 2021, sono stati registrati 16 episodi di non conformità a codici volontari che hanno portato al ritiro di prodotti dal mercato su iniziativa spontanea del Gruppo. Tra questi, vi è stato il ritiro di una produzione di pasta secca a causa della presenza dell'allergene senape, problematica comune a tutti i produttori del settore pasta. In tale occasione, le analisi effettuate hanno rilevato la presenza dell'allergene all'interno di materia prima acquistata da terzi, permettendo, così, al Gruppo di ricorrere ad efficaci e tempestive soluzioni, riconosciute, in seguito, anche da un provvedimento del Ministero della Salute e valide per tutti i produttori sul territorio nazionale. Nell'anno di rendicontazione, il numero degli incidenti di non conformità rimane contenuto, in linea con il trend dello scorso biennio. Data la lieve entità degli episodi di non conformità registrati, nell'intero triennio, all'Azienda non è stata inflitta alcuna sanzione amministrativa o penale.



¹ esclusi i depositi

Ascolto e tutela del consumatore

Tra gli obiettivi che il Gruppo si pone, vi è quello di ascoltare e soddisfare i bisogni e le esigenze dei consumatori dal momento che le abitudini di acquisto si stanno spostando verso un consumo più consapevole e responsabile. Da un lato, alla luce di un contesto in cui si parla sempre di più di sviluppo sostenibile, i consumatori pongono una crescente attenzione all'impatto ambientale e sociale della propria dieta. Si sta assistendo, infatti, ad un veloce cambiamento delle abitudini alimentari in virtù di scelte orientate ad una maggiore consapevolezza riguardo a pratiche agricole rispettose di ambiente e territorio e del benessere animale. Dall'altro lato, anche in seguito alla condizione pandemica dell'ultimo biennio, vi è una crescente attenzione alle modalità di produzione del cibo, inteso come fattore determinante della salute e del benessere di ognuno. Il Gruppo ha da sempre promosso uno stile alimentare sano ed equilibrato, infatti la produzione dell'Azienda si basa principalmente su alimenti come il latte, prodotti lattiero-caseari non stagionati, pasta ed altri prodotti da forno poco raffinati: tutti cibi alla base della piramide alimentare, per cui è consigliato il consumo giornaliero.

Oggi, però, i consumatori sono sempre più attenti anche alla provenienza, alla qualità e agli impatti che generano i prodotti alimentari, pertanto il Gruppo dedica costanti investimenti in progetti volti a soddisfare consumatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali e nutrizionali.

Da un lato, sono state apportate innovazioni sui materiali usati per il packaging dei prodotti, tema approfondito nei paragrafi precedenti. Parallelamente, sono state realizzate linee di prodotto proveniente da allevamenti in possesso di attestazione sul benessere animale, biologico, proveniente da materia prima locale, come riconoscenza dell'impegno per la valorizzazione e la tutela del territorio.

L'ampia gamma di prodotti offerti permette, inoltre, di soddisfare i consumatori con precise esigenze nutrizionali.

Per le fasce di consumatori che necessitano di specifici nutrienti, il marchio Mukki ha lanciato linee di prodotti infant formula sviluppate in collaborazione con esperti in nutrizione infantile come Mukki Bimbo, contenente un mix di ingredienti accuratamente selezionati per la fascia d'età da 1 a 3 anni e realizzato rispettando un disciplinare ancora più stringente rispetto a quello in essere per la prima infanzia. Si aggiungono a questa altre linee special, come il latte Mukki Donna, arricchito con vitamine e minerali a supporto delle specifiche esigenze nutrizionali femminili, ed il latte Mukki Training, ad elevato contenuto di proteine destinato al target degli sportivi.

Vi sono, poi, prodotti formulati per i consumatori con particolari esigenze nutrizionali dovute a intolleranze o allergie. Tra questi, la linea LAATTE, realizzata selezionando materia prima esclusivamente con proteina betacaseina A2, che accresce la naturale digeribilità del latte, linee di prodotti delattosati, come Latte Zero, pensato per chi è intollerante al lattosio, e prodotti senza glutine, di cui il marchio Gùdo propone un'ampia gamma.

Il Gruppo si propone di soddisfare anche i consumatori con esigenze nutrizionali legate a motivi etici, culturali e religiosi. La linea di bevande e dessert vegetali Cuore Veg è, infatti, pensata per chi predilige un'alternativa ai prodotti di origine animale. Il Gruppo è, inoltre, in possesso di certificazioni halal e kosher che assicurano il pieno rispetto di regole e tradizioni alimentari.

Infine, per i consumatori che ricercano il benessere attraverso la propria alimentazione, vi sono prodotti funzionali, probiotici, integrali e a basso contenuto di grassi. Tra questi, la linea di latte Benessere a marchio Mukki, arricchita con nutrienti per la salute del cuore e delle ossa, lo yogurt Flora Plus lanciato di Centrale del Latte di Vicenza e contenente la vitamina B6 che contribuisce al buon funzionamento delle difese immunitarie, la linea di pasta integrale Delverde o i noodle istantanei a marchio Naked realizzati con ingredienti di origine naturale.

Tutela del consumatore nel rispetto delle normative vigenti

Un'ampia gamma di prodotti offerti ed una costante ricerca per garantire la massima soddisfazione al cliente comporta vari rischi, tra questi quelli normativi legati all'etichettatura di numerosi prodotti, così come quelli legati alla qualità di processo e di prodotto, o quelli legati alla comunicazione nei confronti di clienti e consumatori per promuovere gli articoli.

[GRI 417-2]; [GRI 417-3] La tutela del consumatore è il risultato di un attento processo che, perseguendo attività di marketing ed etichettatura responsabili non ha portato a sanzioni nel corso del 2021. Il

Gruppo garantisce informazioni accurate, complete e veritiere in modo da consentire al consumatore una decisione razionale e consapevole. In particolare, conscio dell'importanza di un corretto uso dei mezzi pubblicitari, l'Azienda incoraggia l'adozione di standard di elevata responsabilità e di trasparenza nella promozione dei propri prodotti.

[GRI 418-1] Il Gruppo, infine, pone grande attenzione alla tutela dei dati dei clienti e dei consumatori, evitando ogni uso improprio di tali informazioni, nel rispetto delle normative di riferimento. Nel corso del 2021 non sono pervenute denunce riguardanti la violazione della privacy dei clienti e/o la perdita di dati dei clienti.



Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera

L'attività industriale del Gruppo è strettamente legata ai territori ed alle comunità in cui è presente. Da sempre, l'Azienda si impegna a promuovere molteplici iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo delle comunità locali e del territorio. Le attività intraprese a supporto della collettività permettono così di rafforzare il legame con il territorio e di restituire la fiducia che i consumatori ripongono nel marchio. Nel corso del 2021, il Gruppo ha concretizzato tale legame attraverso numerose iniziative e progetti di varia natura come donazioni, sponsorizzazioni, omaggi di prodotto e partnership con enti locali o università finalizzati al supporto di iniziative e attività volte a sensibilizzare e, talvolta anche a formare adulti e bambini, consumatori e non consumatori.

Il Gruppo collabora, infatti, con enti di beneficenza, parrocchie ed altre associazioni quali Banco Alimentare, Caritas, Croce Rossa Italiana e Protezione Civile per supportare le persone in difficoltà attraverso l'elargizione di generi alimentari. Tra gli altri progetti volti al supporto delle comunità locali, Centrale del Latte di Vicenza ha partecipato alla realizzazione di una Banca del Latte Umano Donato (BLUD) allestendo un laboratorio specifico per la pastorizzazione ed il congelamento del latte materno umano da destinare ai bambini nati prematuri della terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di S. Bortolo di Vicenza. Inoltre, nel 2021, in seguito ad un finanziamento erogato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), lo stabilimento di Ozzano Taro ha realizzato più di una tonnellata di pasta per l'infanzia come aiuto alimentare agli indigenti in Italia.

Nell'ottica di promuovere il benessere, la solidarietà e la coesione sociale, nel corso del 2021, Il Gruppo ha supportato iniziative sociali e culturali – come convegni ed incontri didattici – e manifestazioni sportive locali, come maratone, marce, tornei e campi estivi attraverso sponsorizzazioni e donazioni di prodotti lattiero-caseari, pasta e prodotti da forno.

Un'ulteriore iniziativa volta alla valorizzazione del territorio si è concretizzata, al termine dell'anno 2020, nella linea di prodotto Latte del Parco. Tale prodotto è nato da un progetto, intrapreso da Centrale del Latte Salerno con il patrocinio di Legambiente, finalizzato a promuovere la ricchezza naturalistica e culturale del territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e a valorizzarne le eccellenze locali limitando anche l'impatto ambientale. Sempre nell'ottica di consolidare i rapporti con i propri fornitori, rafforzare la filiera zootecnica ed assicurare stabilità agli allevamenti conferenti, Centrale del Latte d'Italia ha firmato un accordo con i produttori di latte toscani della filiera Mukki, fissando il prezzo del latte alla stalla per il triennio 2021-2023.

Nell'ottica di promuovere la valorizzazione e la tutela del territorio locale anche attraverso la sensibilizzazione dei più piccoli, il marchio Latte Tigullio ha lanciato il prodotto Combomerenda, che prevede la collezione di card di diversi personaggi, i Combo fighters, amici dell'ambiente e difensori del mare e della natura.

Alle iniziative sul territorio si affiancano le attività svolte in azienda. Da tempo, infatti, Centrale del Latte d'Italia, organizza visite didattiche gratuite, dedicate sia agli studenti che agli adulti, nelle quali è possibile scoprire l'intero ciclo di lavorazione del latte, toccando con mano strumenti e tecnologie all'avanguardia utilizzati per lavorare il latte che ogni giorno si consuma. Nel 2021, lo stabilimento di Torino ha lanciato una nuova offerta formativa dedicata alle scuole dell'infanzia primaria e secondaria: un Virtual Tour della Centrale del Latte di Torino. Oltre alla scoperta delle fasi di trasformazione del latte, le visite prevedono una serie di percorsi educativi sulla salute, sul benessere e sulla sana alimentazione. In tale contesto, lo stabilimento di Torino organizza, assieme al MIUR¹ e diversi professionisti del settore alimentare, seminari volti a fornire agli insegnanti aggiornamenti sull'importanza dell'alimentazione degli alunni, dalle scuole materne alle classi superiori e nel 2021 si è tenuta la diciottesima edizione dell'evento. Alcuni stabilimenti del Gruppo offrono, inoltre, la possibilità di visitare le aziende agricole e gli allevamenti da cui proviene la materia prima latte per avvicinare produttore e consumatore.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I numerosi stabilimenti diffusi sul territorio contribuiscono con il proprio indotto al sostegno delle comunità in cui operano, generando reddito per i propri lavoratori e per i propri fornitori sia diretti che indiretti. Le numerose filiere gestite dal Gruppo sono, infatti, tra i primi beneficiari del valore generato dall'attività d'impresa.

Collaborazioni con Università

Sempre maggiore è la collaborazione tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con le Università italiane, al fine di promuovere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca. Tali sinergie sono volte, da un lato, a promuovere iniziative didattiche e formative e, dall'altro, a stimolare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, generando così un circolo virtuoso di creazione delle conoscenze e delle competenze tecniche.

Oltre alle numerose visite e conferenze volte a far conoscere la realtà aziendale, ogni anno, Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food offrono agli studenti universitari opportunità di inserimento nel contesto aziendale tramite l'attivazione di stage e tirocini formativi.

Sono state avviate, inoltre, importanti collaborazioni con Enti ed Università, tra cui l'Università degli Studi di Pisa, la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento "Sant'Anna" ed il Centro Nazionale di Ricerca (CNR) al fine di incentivare tecnologie e metodi innovativi per il continuo miglioramento della qualità del latte e per l'adozione di pratiche agricole e produttive più sostenibili.

Tra i progetti principali del 2021 vi sono:

PIF - Valorizzazione del latte bovino toscano

Il progetto, già citato in precedenza, sarà realizzato unitamente a tutti gli allevatori toscani (100% tra partecipanti diretti ed indiretti) che storicamente hanno conferito latte presso la Centrale, in collaborazione con l'Università di Pisa e la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento

"S. Anna". La Scuola Superiore Sant'Anna, in collaborazione con Centrale del Latte d'Italia S.p.A., ha effettuato la valutazione complessiva degli impatti ambientali potenziali associati alla gestione dei quattro sistemi agricoli a diverso livello di intensificazione ecologica, attraverso l'utilizzo della metodologia dell'analisi del ciclo di vita o Life Cycle Assessment (LCA). Nel progetto è stato sviluppato un modello integrato di dati raccolti tramite interviste e di dati elaborati per la modellizzazione degli impatti relativi alla fermentazione enterica delle bovine e alle escrezioni di azoto e fosforo. La valutazione degli impatti associati alla filiera di produzione del Latte Toscana sarà basata su un set completo di indicatori di impatto ambientale potenziale, che tengono conto: del consumo di risorse (energia rinnovabile e non rinnovabile, acqua), della produzione di rifiuti, delle emissioni nell'ambiente (emissioni di gas serra, potenziale di acidificazione, di eutrofizzazione e produzione di smog fotochimico) secondo quanto raccomandato dalla Piattaforma Europea per il LCA (ILCD) e dalla PCR (Product Category Rules) "Processed Liquid Milk and cream" e dalle "General Program Instruction" del sistema EPD (Environmental Product Declaration).

TECH4MILK – tecnologie e soluzioni innovative al servizio della filiera latte piemontese per promuoverne la competitività e la sostenibilità

TECH4MILK si compone di 5 sotto progetti, i quali hanno l'obiettivo di migliorare la sostenibilità della filiera dalla produzione primaria alla trasformazione e di promuovere soluzioni concrete e meccanismi di monitoraggio volti ad aumentare la competitività delle produzioni lattiero-casearie piemontesi sui mercati nazionali e internazionali, creando valore sociale e ambientale oltre che economico.

L'università coinvolta è l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e Alimentari e Dipartimento di Scienze Veterinarie.

Nello specifico lo stabilimento di Torino ha partecipato come Leader nel sotto progetto denominato "Ottimizzazione di processi produttivi e di trasformazione e messa a punti di nuovi prodotti per aumentare la competitività della filiera latte piemontese su mercati nazionali".

“NU.T.RA.PAC” – Nuove tecnologie di trasformazione e packaging e conservazione di prodotti alimentari, da forno e caseari

In collaborazione con le Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in particolare il Dipartimento di Scienze della Vita, è nato il progetto Nutrapac, il quale coinvolge le sedi di Lodi, Ozzano Taro e Sansepolcro. Il progetto di compone di 6 sotto progetti, ciascuno di quali coinvolge stabilimenti diversi:

1. Ricerca di nuove soluzioni di packaging orientate a qualità e sicurezza alimentare – stabilimenti Sansepolcro ed Ozzano Taro;
2. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche di packaging – stabilimenti di Sansepolcro ed Ozzano Taro;
3. Ricerca di tecnologie per contenimento contenuti di acrilamide e prevenzione rischio di cross-contamination degli allergeni, per biscotti destinati a specifici gruppi di consumatori – stabilimento di Ozzano Taro;
4. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche di preparazione, formatura e cottura – stabilimento di Ozzano Taro;
5. Studio di ricerca di nuove soluzioni tecnologiche, per trasformazione e conservazione degli alimenti con riferimento a prodotti lattiero – caseari (mascarpone) – stabilimento di Lodi;
6. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche per la trasformazione e conservazione degli alimenti, con riferimento a prodotti lattiero – caseari (mascarpone) – stabilimento di Lodi.

Dal food waste allo sviluppo di alimenti funzionali in sinergia tra ricerca ed azienda: i sottoprodotti della lavorazione lattiero-casearia come fonte di molecole bioattive

Tale progetto prevede la collaborazione tra lo stabilimento di Vicenza e l'Università degli Studi di Padova ed ha lo scopo di valorizzare gli scarti di produzione del latte con l'obiettivo di ridurre lo spreco, incentivare la bioeconomia circolare secondo gli obiettivi dello European Green Deal per il recupero degli scarti dell'industria agro-alimentare e di individuare molecole e peptidi bioattivi con proprietà antiossidanti ed antiinfiammatorie per la possibile conseguente funzionalizzazione degli alimenti con tali molecole bioattive.

Il progetto di compone delle seguenti fasi:

- » Valutazione dei sottoprodotti della lavorazione del latte, sia in termini qualitativi che a livello di composizione proteica;
- » Estrazione delle diverse frazioni peptidiche dalla componente proteica, per l'identificazione dei peptidi bioattivi dotati di attività antiossidante e/o antinfiammatoria;
- » Una volta identificati i peptidi bioattivi, sarà analizzata la loro biodisponibilità usando linee cellulari che simulano l'epitelio intestinale;
- » Valutazione a livello cellulare dell'espressione delle proteine enzimatiche antiossidanti e antinfiammatorie tramite tecniche di Western blot e di RT PCR per valutarne gli effetti sulla trascrizione genica;
- » Valutazione in vivo dei peptidi di interesse per valutare se gli effetti evidenziati in vitro possano essere trasferiti anche in un organismo complesso.

Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

[GRI 403-1]; [GRI 403-2]; [GRI 403-3]; [GRI 403-4]; [GRI 403-5]; [GRI 403-6]; [GRI 403-7]

Tra i principali rischi generati dall'attività di impresa vi è quello legato alla salute e alla sicurezza dei lavoratori che operano prevalentemente in ambito produttivo e la tutela della propria forza lavoro è da sempre in cima agli impegni del Gruppo.

La salute e la sicurezza del personale è, infatti, un argomento trattato con particolare cura, sensibilità ed attenzione per garantire e promuovere un ambiente sicuro sul luogo di lavoro. Il Gruppo adotta sistemi di gestione della salute e della sicurezza che rispettano i dettami delle normative vigenti in materia. Le normative fanno riferimento alla legislazione degli Stati in cui gli stabilimenti sono situati: il D. Lgs. 81/2008 per le società situate in Italia, ovvero Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food, l'Health & Safety & Work Act del 1974 per il Gruppo Symington's, sito in Inghilterra e l'Arbeitssicherheitsgesetz per lo stabilimento situato in Germania.

L'obiettivo costante, vista la crescita del Gruppo tramite acquisizione e integrazione di altre realtà è quello di efficientare e di rendere più efficace la gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite un percorso di armonizzazione e standardizzazione dei sistemi in essere nelle diverse sedi. Tale percorso è finalizzato, inoltre, alla pianificazione di un unico piano formativo, diviso per Paese, rivolto a tutti i dipendenti delle diverse sedi aziendali.

Per il Gruppo, l'identificazione e la valutazione dei pericoli e dei rischi che possono contribuire al potenziale accadimento di incidenti e/o malattie professionali sui luoghi di lavoro è il primo e più importante adempimento da ottemperare per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e per identificare le misure da implementare per tutelarsi. Tutte le strutture, i luoghi di lavoro, le macchine, le attrezzature e le modalità di lavoro, infatti, sono sottoposte a valutazioni condotte su diverse aree, tra le quali vi sono le attività di

magazzino, le attività di laboratorio, le attività di manutenzione e le attività svolte in aree esterne. Parallelamente, sono state eseguite valutazioni rispetto ai rischi trasversali, tra cui rischio di incendio, rumore, vibrazioni, etc. Le valutazioni, eseguite da consulenti con comprovate esperienze professionali, vengono ripetute sistematicamente e, in occasione dell'introduzione o della modifica di attività, impianti e attrezzature o in seguito ad eventuali infortuni e incidenti rilevanti, tali valutazioni sono oggetto di riesame. I lavoratori sono incoraggiati ad allontanarsi da eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro ed a segnalarle ai soggetti preposti. Tutte le segnalazioni pervenute vengono raccolte, valutate e, successivamente, sottoposte al datore di lavoro o al management durante le riunioni periodiche. In tali riunioni sono evidenziate e discusse le problematiche che si sono presentate, gli eventuali infortuni e i near miss e, se necessario, sono individuate e definite le azioni correttive da implementare. A seguito della segnalazione di incidenti o infortuni viene intrapresa un'apposita procedura per stabilire i dettagli dell'accadimento e le eventuali azioni correttive o preventive.

Il Gruppo monitora costantemente la situazione sanitaria dei dipendenti grazie al presidio di un medico del lavoro: tutti i dipendenti sono soggetti ad una visita medica al fine di assicurare le buone condizioni di salute e l'idoneità alla mansione. L'esame viene ripetuto con frequenza definita dal medico sulla base della mansione di appartenenza di ogni dipendente e dei conseguenti eventuali rischi. La partecipazione dei lavoratori alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro è garantita attraverso momenti di confronto periodici tra i principali attori responsabili della salute e sicurezza e i lavoratori stessi. Inoltre, Symington's ha messo a disposizione ai propri lavoratori l'applicazione Engage, che permette una comunicazione diretta rispetto alle tematiche di salute e sicurezza.

Come previsto dalle leggi dei Paesi in cui l'Impresa opera, il Gruppo eroga ai dipendenti una formazione, sia generica che specifica, sulle tematiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La partecipazione dei dipendenti alle ore di training è obbligatoria e avviene in orario

lavorativo. L'efficacia della formazione erogata è valutata attraverso i riscontri dei dipendenti e la somministrazione di test finali.

Il Gruppo promuove la salute dei lavoratori con fondi di assistenza sanitaria che permettono il rimborso o la riduzione delle spese sanitarie attraverso l'accesso agevolato a servizi di sanità privata e di assicurazione sulla vita.

L'Azienda monitora periodicamente tutti gli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro.

[GRI 403-10] Nel corso del 2021, così come nel biennio precedente, non è stata registrata l'insorgenza di alcun tipo di malattia professionale. Gli infortuni finora registrati sono di portata minore, come piccoli tagli, contusioni e ustioni. Nella tabella riportata sotto è rappresentata la situazione relativa agli infortuni sul lavoro del Gruppo.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro viene sottoposto a verifiche periodiche da parte di enti terzi finalizzate ad assicurare l'applicazione e l'efficacia delle procedure adottate e dei presidi di controllo in essere. Con tali audit, il Gruppo vuole assicurare imparzialità e terzietà nelle verifiche. Il sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro comprende tutte le attività e le mansioni presenti in azienda e include tutti i lavoratori, sia dipendenti, che collaboratori esterni. Il business del Gruppo, infatti, non prevede attività di outsourcing in luoghi dove risulta difficile presidiare e garantire la salute e la sicurezza del personale, al contrario, negli stabilimenti del Gruppo opera un numero limitato di lavoratori non dipendenti, le cui condizioni di sicurezza sono valutate congiuntamente dai responsabili di salute e sicurezza dell'Azienda ed i responsabili dell'Ente da cui tali lavoratori dipendono. La controllata inglese Symington's sta, inoltre, avviando un processo finalizzato all'adozione di un

sistema di gestione secondo la norma ISO 45001:2008 per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti del Gruppo ma posti comunque sotto il controllo dell'organizzazione, non è stato ancora predisposto un sistema di monitoraggio delle ore. La tipologia di tali lavoratori corrisponde prevalentemente a: persone incaricate di effettuare servizi di pulizie, facchinaggio, portineria o eventuali lavoratori appartenenti a società esterne. Solo per alcuni stabilimenti, sono presenti alcuni lavoratori interinali.

Nel corso dell'ultimo biennio, ai rischi più generali si è aggiunto l'impatto che la diffusione del virus SARS-CoV-2 ha avuto e sta tuttora avendo su scala globale.

Il Gruppo ha messo in atto determinate misure al fine di tutelare le proprie risorse, in linea con i protocolli in vigore, e riguardano i seguenti aspetti:

- » Tempestivo aggiornamento della valutazione dei rischi, al fine di integrare i rischi associati all'evoluzione pandemica del COVID-19;
- » Continua comunicazione a tutto il personale delle principali prassi di buona igiene e delle linee guida da seguire in caso di contatti con soggetti contagiati dal SARS-CoV-2;
- » Implementazione di protocolli per l'interazione con soggetti esterni (es. vettori, corrieri, ecc.) autorizzati ad accedere alle strutture del Gruppo, per garantire la continuità aziendale;
- » Restrizione degli accessi al fine di mantenere le distanze di sicurezza nei luoghi chiusi e nei luoghi comuni come bagni e mense;
- » Attivazione di protocolli organizzativi quali accesso al lavoro agile, ove possibile, e ferie alternate;
- » Applicazione di protocolli condivisi sulla gestione del COVID-19 e attivazione di comitati COVID specifici a cui partecipano il datore di lavoro e tutte le figure responsabili della salute e sicurezza sul lavoro.

Gli organi aziendali responsabili della salute e sicurezza dei dipendenti hanno eseguito e continueranno ad eseguire un monitoraggio sull'evolversi degli eventi, in modo tale da implementare tempestivamente le azioni ritenute più adeguate alla gestione dell'emergenza sanitaria.

Tutela dell'occupazione

Tra i punti di forza dell'Azienda, vi è sicuramente il Capitale Umano, composto da tutti i dipendenti ed i collaboratori che gravitano attorno al sistema Azienda. Le risorse umane, infatti, rappresentano una risorsa indispensabile per la creazione di valore garantendo competitività aziendale e sviluppo costante e sostenibile, assicurando ai clienti ed ai consumatori un prodotto di qualità e permettendo, quindi, al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Il Gruppo, a sua volta, genera opportunità attraverso la creazione di occupazione nei territori dove opera e l'inserimento e lo sviluppo dei talenti nella propria attività. La pratica del Gruppo è quella di attrarre risorse, formarle, valorizzarle e consolidare nel tempo i rapporti con queste.

L'Azienda, infatti, pone particolare attenzione fin dalle prime fasi di assunzione, nelle quali si ricerca la migliore corrispondenza tra le competenze richieste ed il profilo dei candidati. Ciò trova conferma anche nei dati illustrati di seguito.

Il Gruppo offre, quindi, a tutti i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e stimolante, promuovendo il rispetto degli spazi personali dei lavoratori e consentendo il bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata.

Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori *[GRI 102-8]*

Il personale del Gruppo nel triennio 2019 - 2021 varia in modo consistente a fronte delle acquisizioni avvenute nel corso degli anni oggetto di rendicontazione.

Nello specifico si registra un aumento sia nei contratti a tempo indeterminato che in quelli a tempo determinato.

TABELLA 16 - INFORTUNI SUL LAVORO <i>[GRI 403-9]</i>			
	2021	2020	2019
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0
Il numero di infortuni sul lavoro gravi	0	0	0
Il numero di infortuni sul lavoro registrabili	44	26	37
Numero di ore lavorate	2.976.201,20	2.202.515,60	1.404.134,50
Tasso di decessi risultati da infortuni sul lavoro	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ¹	14,8%	11,8%	26,35%

¹ Il dato relativo al biennio 2020 – 2019 è stato ri-calcolato utilizzando la seguente formula: (Il numero di infortuni sul lavoro registrabili / Numero di ore lavorate) x [1.000.000] per allineare l'indicatore al dato 2021.

TABELLA 17 - DIPENDENTI CON CONTRATTO INDETERMINATO O DETERMINATO									
Dipendenti Tipologia Contrattuale	2021			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	1.420	549	1.969	1.040	342	1.382	767	254	1.021
Determinato	108	22	130	106	17	123	66	9	75
Totale	1.528	571	2.099	1.146	359	1.505	833	263	1.096

TABELLA 18 - DIPENDENTI CON CONTRATTO FULL-TIME O PART-TIME									
Dipendenti Tipologia Contrattuale - FT/PT	2021			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	1.477	478	1.955	1.122	300	1.422	812	226	1.038
Part-time	51	93	144	24	59	83	21	37	58
Totale	1.528	571	2.099	1.146	359	1.505	833	263	1.096

TABELLA 19 - DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA									
Dipendenti Area Geografica	2021			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	1.024	316	1.340	1.037	329	1.366	729	233	962
Inghilterra	398	224	622	-	-	-	-	-	-
Germania	106	31	137	109	30	139	104	30	134
Totale	1.528	571	2.099	1.146	359	1.505	833	263	1.096

Le attività del Gruppo sono in crescita di anno in anno, anche a seguito all'acquisizione della società inglese, I contratti Full-time, infatti, crescono da 1422 unità a 1955 ed i part time, allo stesso modo, passano da 83 a 144.

È positivo il trend dell'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale dei contratti attivi a fine 2021, pari al 94% ed in crescita del 2,16% rispetto al 2020.

[GRI 401-2] Il Gruppo, comunque, non fa differenza tra i dipendenti full-time, i dipendenti part-time, i dipendenti a tempo determinato o indeterminato per la concessione di benefit, ma tratta tutti in maniera equivalente. Più della metà dei soggetti in forza al Gruppo operano sul territorio italiano, dove il Gruppo fonda le proprie basi, anche se a partire dal 2021 la componente di risorse su suolo estero assume una certa rilevanza: quasi 800 persone sono, infatti, divise tra Inghilterra e Germania, a riprova del processo di internazionalizzazione che il Gruppo sta conducendo.

Accordi di lavoro collettivi

Il Gruppo presta attenzione alla tutela dei propri dipendenti e si impegna a rispettare rigorosamente le normative vigenti.

In linea con il biennio precedente, anche nel 2021, tutti i dipendenti delle società italiane ed il 90% dei lavoratori di Newlat GmbH sono coperti da accordi di lavoro collettivo. Tali accordi, anche per la differente organizzazione sindacale e le diverse condizioni contrattuali presenti nel mondo anglosassone, non sono previsti nella società inglese Symington's Ltd., per tale ragione, la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi risulta minore rispetto allo scorso biennio.

TABELLA 20 - DIPENDENTI COPERTI DA ACCORDI DI LAVORO COLLETTIVI [GRI 102-41]			
Dipendenti Gruppo Newlat Food	2021	2020	2019
Numero dipendenti - Gruppo	2.099	1.505	1.096
Num. dipendenti coperti da contratti collettivi - Gruppo	1.467	1.491	1.081
% dipendenti coperti da contratti collettivi o integrativi - Italia e Germania	100%	99%	99%
% dipendenti coperti da contratti collettivi o integrativi - Gruppo ¹	70%	-	-

¹ Il dato include il dato della società Symington's

In Italia la totalità dei dipendenti è coperta da un contratto collettivo nazionale (CCNL), a questo si aggiunge un contratto integrativo, che si applica alla quasi totalità dei dipendenti (99%).



Nuove assunzioni e turnover
[GRI 401-1]

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alle dimissioni e alle assunzioni intervenute nel corso del triennio 2019 - 2021.

Il rapporto tra le nuove assunzioni ed il turnover è stabile, dimostrando che non ci sono state grandi variazioni nell’organico, al lordo dell’ampliamento della forza lavoro a seguito dell’integrazione di Symington’s.

Si può osservare, così come negli anni precedenti, come il processo di turnover ed assunzione stia diminuendo l’età media del personale, infatti è elevato il numero di under 30 inseriti nell’organico, a fronte di una uscita della fascia più anziana di dipendenti. Il processo di rinnovamento del personale è uno dei pilastri per la crescita ed il mantenimento del vantaggio competitivo, questo processo è in corso e si cerca di mantenere il giusto equilibrio tra esperienza ed innovazione, garantendo, quindi, a nuove risorse di poter entrare a far parte dell’organico.

TABELLA 21 - ASSUNZIONI GRUPPO NEWLAT FOOD									
Dipendenti - Assunzioni	2021			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	74	15	89	53	7	60	40	11	51
30-50	41	17	58	31	9	40	22	7	29
>50	16	2	18	6	0	6	5	-	5
Totale	131	34	165	90	16	106	67	18	85

TABELLA 22 - TURNOVER GRUPPO NEWLAT FOOD									
Dipendenti - Turnover	2021			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	46	19	65	15	6	21	12	3	15
30-50	45	30	75	16	8	24	9	6	15
>50	56	15	71	52	12	64	47	7	54
Totale	147	64	211	83	26	109	68	16	84

Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone

L’attenzione, la tutela e la valorizzazione delle persone sono elementi alla base della crescita del Gruppo, la cui importanza è riconosciuta anche dal Codice Etico in vigore. A queste è richiesto di operare in un contesto di lealtà e fiducia reciproca a beneficio del successo comune.

La professionalità e le competenze sviluppate da tutti i collaboratori rappresentano un importante fattore di successo per ogni impresa. La continua formazione del personale e l’adozione di una cultura aziendale volta a sostenere lo sviluppo professionale dei lavoratori sono un requisito fondamentale per assicurare elevati standard di prodotto e di processo e, conseguentemente, per lo sviluppo responsabile del Gruppo. L’Azienda promuove, pertanto, la crescita professionale e personale dei dipendenti, diffondendo una cultura fondata sulla valorizzazione del singolo individuo nei diversi contesti in cui opera.

L’impegno a garantire la crescita del proprio personale va di pari passo con le priorità del Gruppo per il soddisfacimento delle necessità degli

stakeholder, organizzando i corsi di formazione ritenuti prioritari a tale scopo ed incentivando il personale di ogni livello alla partecipazione agli stessi. Sulla base dei dati di seguito riportati è possibile notare che il Gruppo non fa differenza di genere negli investimenti in formazione e sviluppo.

Formazione dei dipendenti

In tale ottica, e nel rispetto delle normative dei diversi Stati in cui il Gruppo opera, ai dipendenti è garantito un processo formativo costante, fin dal momento dell’assunzione.

La formazione erogata verte principalmente su tematiche sicurezza alimentare, salute e sicurezza sul luogo di lavoro ed altri aspetti ritenuti ad alto valore aggiunto per il Gruppo e per i propri portatori d’interesse, l’obiettivo di questa è anche quello di accrescere le competenze tecniche e professionali. La formazione è, quindi, volta, da un lato a preservare e dall’altro ad ampliare il know how maturato nel tempo dal Gruppo.

TABELLA 23 - ORE MEDIE DI FORMAZIONE ANNUA PER DIPENDENTE GRUPPO NEWLAT FOOD [GRI 404-1]									
Ore di Formazione medie	2021 ¹			2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	11	4	4	3	3	3	8	4
Quadri + Impiegati	5	4	4	2	3	3	6	5	6
Operai + Intermedi	15	7	14	13	5	12	23	8	20
Totale (medie)	13	6	11	11	4	9	19	7	17

1 Le ore di formazione per la società Symington's non sono disponibili.

Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione

Lungo tutta la catena del valore vi sono elementi a potenziale rischio di violazione dei diritti umani. Tra le aree più sensibili vi è la catena di fornitura e la forza lavoro dipendente. Gli impatti dell'operato del Gruppo su quest'ultima, tuttavia, sono presidiati da una cultura di base forte su questi aspetti, come quella che si trova in Italia, Germania ed Inghilterra – paesi dove il Gruppo produce e dove opera la totalità della forza lavoro. In tali paesi, infatti, sono anche in vigore normative che favoriscono la gestione degli impatti sui diritti inviolabili della persona.

Fin dal processo di selezione e lungo tutto il percorso di carriera, Il Gruppo adotta e promuove comportamenti improntati alla correttezza e alla tutela della dignità della persona, tale impegno si traduce anche nella diffusione di una cultura aziendale basata sulla promozione di un ambiente di lavoro privo di ogni discriminazione. L'Azienda, infatti, condanna fortemente e si contrappone con azioni positive a qualsiasi forma diretta o indiretta di discriminazione basata su differenze di sesso, etnia, nazionalità, religione, età, disabilità, genere, orientamento sessuale, stato civile, appartenenza a partiti politici o associazioni, condizione fisica e/o economica ed ogni altra possibile forma di intolleranza. Parallelamente, il Gruppo riconosce il rispetto e la promozione della diversità come valore aggiunto per lo sviluppo di una cultura aziendale di successo in grado di valorizzare il Capitale Umano.

Nel percorso di internazionalizzazione ed espansione, il personale del Gruppo non si è

ampliato solo a livello di organico, ma si è arricchito anche a livello di nazionalità, cultura e competenza, apportando, quindi, un contributo positivo alla crescita aziendale. Oltre al supporto a tali diversità, l'Azienda, riconosce, promuove e difende la piena parità e le medesime opportunità senza differenze tra i propri collaboratori.

Anche nei rapporti con la catena di fornitura, il Gruppo è impegnato ad osservare i principi riportati all'interno della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, delle leggi di riferimento nazionali e internazionali e del Codice Etico.

Per comunicare il proprio impegno ai fornitori il Gruppo comunica e diffonde agli stessi, al momento della stipula degli accordi o dei contratti, il proprio Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 ed il proprio Codice Etico con l'obiettivo di condividere i propri principi e condividere la propria attenzione nei confronti del rispetto dei diritti umani e delle disuguaglianze.

[GRI 406-1] A riprova del corretto operato del Gruppo nell'anno, così come nel precedente biennio, non si è registrato alcun incidente di discriminazione.

Diversità tra i dipendenti

La composizione del personale dipendente dimostra come sia in atto un processo di turnaround generazionale fra i lavoratori in età avanzata e quelli più giovani. La quota di under 30 nell'ultimo triennio è passata da 7% del 2019 a 13% del 2021, con un aumento relativo dell'85% circa.

Come precedentemente indicato, questo processo risulta essere di particolare interesse per la crescita futura del Gruppo.

TABELLA 24 - DIVERSITÀ TRA I DIPENDENTI <i>[GRI 405-1]</i>								
Dipendenti Gruppo 2021	< 30		30 - 50		> 50		Totale n.	Tot %
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne		
Dirigenti	1	-	6	-	18	1	26	1%
Quadri + Impiegati	16	28	108	130	155	82	519	25%
Operai + Intermedi	185	40	580	191	459	99	1.554	74%
Totale	202	68	694	321	632	182	2.099	100%
% per fascia d'età	75%	25%	68%	32%	78%	22%	-	-
% sul Totale	10%	3%	33%	15%	30%	9%	-	-
Dipendenti Gruppo 2020	< 30		30 - 50		> 50		Totale n.	Tot %
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne		
Dirigenti	-	-	9	1	18	2	30	2%
Quadri + Impiegati	6	22	74	89	166	74	431	28%
Operai + Intermedi	112	2	404	103	356	67	1.044	70%
Totale	118	24	487	193	540	143	1.505	100%
% per fascia d'età	83%	17%	72%	28%	79%	21%	-	-
% sul Totale	8%	2%	32%	13%	36%	9%	-	-
Dipendenti Gruppo 2019	< 30		30 - 50		> 50		Totale n.	Tot %
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne		
Dirigenti	-	-	5	1	7	2	15	1%
Quadri + Impiegati	2	10	54	45	93	40	244	22%
Operai + Intermedi	56	9	363	113	253	43	837	77%
Totale	58	19	422	159	353	85	1.096	100%
% per fascia d'età	75%	25%	73%	27%	81%	19%	-	-
% sul Totale	5%	2%	39%	15%	32%	8%	-	-

Il Gruppo mira a non generare differenza di trattamento tra uomo e donna e non adotta politiche o pratiche finalizzate a favorire l'uno piuttosto che l'altro.

2.8

Governance

Governance trasparente e corporate identity

La trasparenza e l'integrità sono i valori che guidano il Gruppo nel definire il proprio sistema di Corporate Governance. Una struttura di governo integra e trasparente e la costante attenzione al rispetto di leggi e regolamenti, infatti, contribuiscono in maniera decisiva ad accrescere sia la competitività dell'Azienda sia la sostenibilità del suo sviluppo nel medio e nel lungo termine, promuovendo, tra le altre cose, un rapporto di fiducia tra l'Azienda ed i propri stakeholder, con cui vi è una comunicazione continua e trasparente. Sulla base di tali principi e valori di Corporate Governance, il Gruppo definisce l'assetto delle funzioni e delle responsabilità e sviluppa un appropriato sistema di controllo, assicurando sia scelte gestionali consapevoli che un efficace monitoraggio della gestione dei rischi d'impresa. Il sistema di controllo in essere è volto, anche, a

garantire una corrispondenza tra la corporate identity ed il modo di operare dell'azienda: tra gli obiettivi vi è, infatti, anche quello di presidiare l'allineamento tra le pratiche adottate internamente, la mission, la vision e l'immagine che gli stakeholder hanno del Gruppo.

Nell'ottica di garantire un miglior livello di efficienza e di trasparenza del proprio governo societario, le società Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. hanno aderito al Codice di Corporate Governance per le società quotate, elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana. La Corporate Governance del Gruppo è articolata secondo il modello tradizionale, pertanto, l'organo sovrano della società, titolare della funzione decisionale è l'Assemblea degli Azionisti, la responsabilità della gestione è, invece, affidata al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale, mentre la revisione legale dei conti è assegnata alla Società di revisione.



La composizione dell’organico dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo a fine anno è riportata nella seguente tabella.

TABELLA 25 - DIVERSITÀ NEGLI ORGANI DI GOVERNO - CDA [GRI 405-1]							
Gruppo 2021 Diversità Organi di Governo - CdA	< 30		30 - 50		> 50		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Membri Organi di Governo	0	1	5	1	2	3	12
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	83%	17%	40%	60%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	8%	42%	8%	17%	25%	-
Gruppo 2020 Diversità Organi di Governo - CdA	< 30		30 - 50		> 50		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Membri Organi di Governo	0	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	66%	33%	66%	33%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	14%	29%	14%	29%	14%	-
Gruppo 2019 Diversità Organi di Governo - CdA	< 30		30 - 50		> 50		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Membri Organi di Governo	0	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	67%	33%	67%	33%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	13%	25%	13%	25%	13%	-

Per perseguire obiettivi in modo responsabile, agli amministratori esecutivi ed ai dirigenti strategici è stata assegnata una quota di remunerazione variabile con la logica MBO (management by objectives) collegata, anche, alla performance non finanziaria del gruppo. Tra gli aspetti citati vi sono la riduzione delle emissioni di CO₂ e elementi riguardanti l'economia circolare dei prodotti gestiti dal Gruppo.

Gestione fiscale

[GRI 207-1; GRI 207-2]; [GRI 207-3]

In linea con i principi definiti all’interno del Codice Etico, il Gruppo, infatti, agisce secondo i valori di trasparenza ed integrità anche nella gestione dell’attività fiscale. Agire responsabilmente dal punto di vista fiscale rappresenta un elemento essenziale per la tutela del patrimonio sociale e per la creazione di valore nel medio e nel lungo periodo. Oltre a ciò, l'Azienda riconosce nel contributo derivante dai tributi versati un importante canale attraverso cui contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi in cui è presente.

In tale ottica, il Gruppo, presta grande attenzione all’ottemperanza delle normative fiscali, agendo con estrema responsabilità ed impegnandosi ad interpretare le norme e i principi fiscali di riferimento nelle singole giurisdizioni in cui opera, ovvero quella italiana, inglese e tedesca. Non essendo ancora stata formalizzata una strategia fiscale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisce l’approccio da adottare, con l’obiettivo di assicurare un’uniforme gestione della fiscalità presso tutte le entità interessate. La responsabilità della compliance è, poi, in capo alle funzioni interne di ogni società controllata, mentre la direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della capogruppo ha il compito di supervisionare e coordinare i rapporti infragruppo. Tale approccio si ispira a logiche che garantiscano da un lato, la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e l’esecuzione dei connessi adempimenti e, dall’altro, la corretta gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell’abuso dei principi e delle finalità dell’ordinamento tributario. Nel dettaglio, i rischi in materia fiscale sono individuati e gestiti secondo il modello aziendale di Enterprise Risk Management.

L’Azienda, inoltre, si è dotata di un insieme di regole, di procedure e di principi che fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo (MOG) che sono da considerarsi come i punti di riferimento fondamentali che tutti i soggetti, in relazione al tipo di rapporto in essere con il Gruppo, sono tenuti a rispettare.

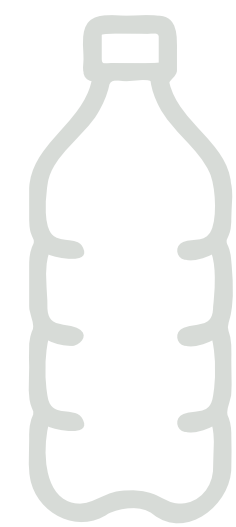
Il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l’autorità fiscale, le istituzioni e le associazioni di categoria. L’obiettivo è quello di gestire i rischi di compliance e reputazionali e salvaguardare il patrimonio sociale, oltre che di perseguire l’interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Inoltre, il Gruppo non opera con la finalità di trarre beneficio da comportamenti e operazioni, domestiche o cross-border, che non riflettano la realtà economica e da cui si potrebbero ottenere vantaggi fiscali indebiti, come, ad esempio, investimenti in o attraverso Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l’unico fine di ridurre il carico tributario. I rapporti infragruppo sono regolati, a fini fiscali, in base all’arm’s length principle, come definito dall’OCSE (Model Tax Convention e Transfer Pricing Guidelines), perseguendo la finalità di allineare, quanto possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento.

Il Gruppo si avvale di incentivi fiscali generalmente applicabili a tutti gli operatori, rispettando tutte le normative specifiche solo laddove gli stessi incentivi siano allineati con i propri obiettivi industriali e operativi e in coerenza con la sostanza economica dei propri investimenti.

Per il Gruppo l’adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell’Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni all’Azienda, sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale. Ad oggi, il Gruppo non ha ricevuto alcuna sollecitazione da parte dei propri stakeholder su tematiche di natura fiscale.

TABELLA 26 - RENDICONTAZIONE PAESE PER PAESE [GRI 207-4]							
Nomi delle entità residenti	Attività principali dell'organizzazione	N. di dipendenti	Ricavi da vendite a terze parti	Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali	Utile/perdita ante imposte	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite
ITALIA							
Newlat Food S.p.A.	Realizzazione di pasta secca e prodotti da forno	728	136.477,00	20.632,00	2.011,43	84.112,00	1.151,12
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Produzione e trasformazione di prodotti lattiero-caseari	612	281.798,00	1.598,00	3.196,85	209.012,00	904,00
Totale Italia		1.340	418.275,00	22.230,00	5.208,28	293.124,00	2.055,12
GERMANIA							
Newlat GmbH	Produzione di pasta secca	137	89.588,12	-	5.758,00	30.523,00	1.961,72
Totale Germania		137	89.588,12	-	5.758,00	30.523,00	1.961,72
REGNO UNITO							
Symington's Ltd	Produzione, di ready meals (Instant noodles, sughi, zuppe)	622	48.030,00	-	2.005,00	39.588,00	1.074,00
Totale Regno Unito		622	48.030,00		2.005,00	39.588,00	1.074,00



Legalità, etica e anticorruzione

Al fine di operare in maniera corretta, rispettosa della legge ed evitare ogni tipologia di corruzione attiva o passiva, il Gruppo si impegna a mettere in atto le misure preventive necessarie per mitigare i rischi di mancato rispetto delle leggi di tutti i paesi in cui opera e, attraverso un Codice Etico, condivide con i propri collaboratori i valori a cui si ispira ed i principi e le linee guida che orientano il comportamento di tutti gli interlocutori interni ed esterni all'Azienda.

In conformità al D.lgs. 231/2001, Newlat Food si è dotata, inoltre, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) finalizzato a prevenire, fra gli altri, anche i reati di natura corruttiva. Con l'obiettivo di garantire l'effettiva applicazione del proprio MOG, la società ha previsto ed efficacemente adottato uno strutturato sistema di procedure ed implementato attività di controllo dedicate. Anche la controllata italiana Centrale del Latte d'Italia ha adottato un proprio MOG per le medesime finalità.

Entrambe le società hanno, inoltre, nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) ad hoc, al quale è stato affidato il compito di vigilare sulla corretta applicazione ed efficacia del MOG. Tale compito viene garantito dall'OdV attraverso un apposito piano di verifiche ed attraverso l'esame dei flussi informativi inviati periodicamente dalle funzioni aziendali competenti.

Sia Newlat Food che la controllata italiana Centrale del Latte curano l'aggiornamento dei propri Modelli 231, nonché l'implementazione di canali di whistleblowing anche in linea con le disposizioni contenute nella recente direttiva UE 1937/2019.

L'attenzione costante di Newlat Food verso le tematiche etiche e di responsabilità sociale, ha portato la società ad identificare all'interno del proprio organico un Responsabile Etico a cui affidare la gestione dei reclami e delle segnalazioni in materia. Tale scelta è stata supportata dalla previsione di specifici canali e procedure.

Si evidenzia, infine, che il coordinamento costante tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo, in accordo alle disposizioni del Codice di Corporate Governance, consente di rispondere al meglio alle aspettative di tutti gli stakeholder.

[GRI 205-3]; [GRI 206-1]; [GRI 419-1] A seguito delle verifiche e delle indagini svolte, non si registra, nel corso del 2021, alcun incidente di corruzione sostanziato. Ugualmente, non si sono registrate azioni per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche né sanzioni per non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica.

La maggior parte degli stabilimenti italiani e la società inglese hanno ottenuto la certificazione SMETA (Sedex Members Ethical Trade Audit), volta a promuovere la trasparenza e dimostrare le buone pratiche etiche adottate dal Gruppo, non solo internamente all'Azienda ma anche lungo l'intera catena di fornitura. La certificazione fonda i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali dei paesi di riferimento e basandosi su 4-pillars: rispetto della normativa del lavoro, Etica di business, Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Ambiente.

L'ottenimento della certificazione consente, quindi, da un lato, di rafforzare i sistemi di controllo della filiera attraverso l'identificazione e la mitigazione di potenziali rischi in maniera efficace e dall'altro, di valorizzare le buone prassi rilevate tramite un sistematico monitoraggio della propria catena di fornitura. Pertanto, tale certificazione porta ad ottenere vari benefici, tra cui:

- » conoscere, monitorare e valutare le condizioni di lavoro e di salute e sicurezza dei lavoratori applicate dai propri fornitori, rafforzando le relazioni commerciali con i fornitori che si dimostrano più virtuosi nell'adozione di buone pratiche e di standard internazionali;
- » promuovere il rispetto dei diritti umani e di condizioni di lavoro dignitose, incentivando, quindi, la conformità a norme, regolamenti e politiche in materia, come, ad esempio il Modern Slavery Act (2015), e dissuadendo dall'adozione di pratiche illecite, come il subappalto non autorizzato.

Sviluppo e crescita responsabile

Il Gruppo ha sinora perseguito una costante e significativa crescita, tenendo ben presente e monitorando sistematicamente non solo la performance economica, ma anche quella ambientale e sociale. Data la crescente consapevolezza dei consumatori sulle tematiche ESG e la impellente richiesta di prodotti rispettosi di tali elementi, l'integrazione di strategie ed obiettivi di sostenibilità nelle attività d'impresa non è più solo un'opzione ma una vera e propria necessità, oltre che un fattore di competitività per tutto il settore privato. Questa tendenza è ancora più marcata per il settore agroalimentare, particolarmente esposto ad alcuni fattori di rischio ambientale, come le ondate di calore estremo, la riduzione della disponibilità di risorse idriche, la diffusione di parassiti e malattie ed altri fenomeni legati al cambiamento climatico.

Per tali motivi, il Gruppo opera affinché il valore creato aumenti non solo nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo, promuovendo una condotta etica, conciliando le aspettative legittime dei diversi stakeholder e limitando gli impatti ambientali, sia diretti che indiretti, della propria attività produttiva per preservare l'ambiente a beneficio delle generazioni future e nel rispetto delle normative vigenti. In tale ottica, la divisione Ricerca e Sviluppo (R&D), anche grazie a costanti investimenti mirati, si impegna ad individuare nuove ed innovative soluzioni, sia produttive che di processo, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e alle performance ambientali, con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo sempre più responsabile.

Tra le strategie di crescita perseguite dal Gruppo, vi è la continua ricerca di occasioni di sviluppo internazionale con l'obiettivo di rafforzare la competitività, ampliare e differenziare la gamma dei prodotti offerti ed incrementare la quota di esportazioni dei prodotti italiani sul mercato estero. Considerando, infatti, che le esportazioni di beni agroalimentari italiani sono in costante aumento, la crescita ed il consolidamento nei mercati internazionali consente all'Azienda di perseguire i propri obiettivi, promuovendo e supportando la creazione di valore per tutti i propri stakeholder.

Nel corso del 2021, l'Impresa ha esteso le proprie operazioni sul mercato inglese, acquisendo il Gruppo Symington's ed ha consolidato la propria presenza su quello tedesco: ad oggi, i due mercati, costituiscono rispettivamente il 17% ed il 20% del fatturato di Gruppo. L'incidenza del fatturato consolidato derivante dal mercato Italia è in costante diminuzione, come risultato della strategia del Gruppo di svilupparsi anche sui mercati esteri. L'obiettivo di espansione, anche su altri mercati come quello asiatico e americano, va comunque di pari passo con gli investimenti per garantire un elevato livello qualitativo dei prodotti e per ricercare soluzioni sempre più vicine ai consumatori ed ai bisogni degli stakeholder.

La crescita dell'Azienda, infatti, avviene principalmente attraverso processi di acquisizione di società e marchi, selezionati non solo sulla base della competitività e della redditività, ma anche rispetto a valori ed obiettivi condivisi con il Gruppo, tra cui l'integrità, la trasparenza, l'impegno a limitare gli impatti della propria attività sull'ambiente, l'osservanza di principi e regole in materia di diritti umani e la tutela della collettività.

Tabella di correlazione al D.Lgs. 254/16

TABELLA DI CORRELAZIONE AL D.LGS. 254/16					
Ambito del D.lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2016 (aggiornata al 2020)		Limitazioni al perimetro di Rendicontazione 2021 ¹ Note
		Introduzione – Nota metodologica	102-1	Nome dell'organizzazione	-
			102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	-
			102-48	Revisione delle informazioni	-
			102-50	Periodo di rendicontazione	-
			102-52	Periodicità di rendicontazione	-
			102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	-
		Introduzione – Modello di Business	102-56	Assurance esterna	-
			102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	-
			102-3	Luogo della sede principale	-
			102-4	Luogo delle attività	-
			102-6	Mercati serviti	-
			102-9	Catena di fornitura	-
		Introduzione – Modello di Corporate Governance e gestione della Sostenibilità	102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	-
			102-5	Proprietà e forma giuridica	-
		Introduzione – Stakeholder Engagement	102-18	Struttura della governance	-
			102-21	Consultazione degli stakeholder su temi economici, ambientali, e sociali	-
			102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	-
			102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	-
		Introduzione – Materialità	102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	-
			102-47	Elenco dei temi materiali	-

1 Laddove non specificato, si intende comprensivo di tutte le società del Gruppo Newlat Food consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica

TABELLA DI CORRELAZIONE AL D.LGS. 254/16					
Ambito del D.lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2016 (aggiornata al 2020)	Limitazioni al perimetro di Rendicontazione 2021	Note
Aspetti ambientali	Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime	Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			308-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	Relativo solo alle società: Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food
			414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Relativo solo alle società: Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food
	Impatto ambientale di processo	Impatto ambientale di processo	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
		Impatto ambientale di processo – Consumi energetici ed emissioni	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	-
			302-3	Intensità energetica	-
			302-4	Riduzione del consumo di energia	-
			305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	-
			305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	-
			305-4	Intensità delle emissioni di GHG	-
		Impatto ambientale di processo – Gestione dell'acqua ed utilizzo delle risorse idriche	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	-
			303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	-
			303-3	Prelievo idrico	-
		Impatto ambientale di processo – Gestione dei rifiuti e sversamenti	306-3	Rifiuti prodotti	-
			307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	-
	Packaging sostenibile	Packaging sostenibile	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-

TABELLA DI CORRELAZIONE AL D.LGS. 254/16					
Ambito del D.lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2016 (aggiornata al 2020)	Limitazioni al perimetro di Rendicontazione 2021	Note
Aspetti sociali	Qualità sicurezza e tracciabilità dei prodotti	Qualità sicurezza e tracciabilità dei prodotti	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	-
			103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
	Ascolto e tutela del consumatore	Ascolto e tutela del consumatore	103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	-
		Ascolto e tutela del consumatore – Tutela del consumatore nel rispetto delle normative vigenti	417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	-
			418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	-
	Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
		Introduzione – Modello di Business	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	-
			103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
Aspetti attinenti al personale	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	-
			403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	-
			403-3	Servizi di medicina del lavoro	-
			403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	-
			403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	-
			403-6	Promozione della salute dei lavoratori	-

TABELLA DI CORRELAZIONE AL D.LGS. 254/16					
Ambito del D.lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2016 (aggiornata al 2020)	Limitazioni al perimetro di Rendicontazione 2021	Note
Aspetti attinenti al personale	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	-
			403-9	Infortuni sul lavoro	-
			403-10	Malattie professionali	-
	Tutela dell'occupazione	Tutela dell'occupazione	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	-
			102-41	Accordi di contrattazione collettiva	-
			401-1	Nuove assunzioni e turnover	- Il dato relativo al turnover è presentato in valore assoluto
			401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	-
		Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	- Relativo solo alle società: Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food e Newlat Deutschland
			103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
Diritti umani	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-

TABELLA DI CORRELAZIONE AL D.LGS. 254/16					
Ambito del D.lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2016 (aggiornata al 2020)	Limitazioni al perimetro di Rendicontazione 2021	Note
Lotta alla corruzione	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	-
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	-
	Governance trasparente e corporate identity	Governance trasparente e corporate identity	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	-
			207-1	Approccio alla fiscalità	-
		Governance trasparente e corporate identity – Gestione fiscale	207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	-
			207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	-
			207-4	Rendicontazione Paese per Paese	-
			103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
		Legalità, etica e anticorruzione	103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-
			205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	-
			206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	-
			419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	-
Aspetti trasversali	Sviluppo e crescita responsabile	Sviluppo e crescita responsabile	103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	-
			103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	-
			103-3	Valutazione delle modalità di gestione	-

Allegati

ALLEGATO 1/A: CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.P.A. - STABILIMENTI							
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.			Stabilimenti				
Certificazione	Torino	Rapallo	Firenze	Vicenza	Reggio Emilia	Salerno	Lodi
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL conforme art. 30 del D.lgs 81/2008 e smi	●	●	●	●	●	●	●
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud					●		
Autorizzazione stabilimento export in Brasile					●		
Biologico (reg UE. 834/2007)	●	●	●	●	●	●	●
BRCGS			●	●			●
DT per la certificazione di Filiera Latte A2A2	●	●					
DT per la certificazione dei prodotti lattiero-caseari ottenuti con latte proveniente da allevamenti in possesso sul benessere animale	●	●		●			
FSSC 22000	●	●	●		●		
Gli Allevamenti del benessere						●	
Halal	●		●	●	●		●
IFS			●	●	●		●
Iscrizione lista regionale Laboratori HACCP regione Toscana			●				
Kosher Star-K							●
Non-GMO Project (solo prodotti per bevande vegetali)				●			
Registrazione US FDA (solo bevande vegetali)				●			●
SMETA					●		●
UNI EN ISO 14001:2015	●	●	●	●			
UNI EN ISO 22000:2018			●	●			
UNI EN ISO 22005:2008	●	●		●			
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●	●
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018			●			●	
Vegan				●			

ALLEGATO 1/B: CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ NEWLAT FOOD S.P.A.						
Newlat Food S.p.A.			Stabilimenti			
Certificazione	Ozzano Taro	Cremona	Bologna	Sansepolcro	Fara S. Martino	Eboli
AOECS (prodotti senza glutine)	●					
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL conforme art. 30 del D.Lvo 81/2008 e smi	●	●	●	●	●	●
Autorizzazione stabilimento export in Cina	●					
Biologico (reg UE. 834/2007)	●	●		●	●	●
Biologico JAS (Japanese Agricultural Standards)					●	
Biologico IBD (IBD Certificacoes)					●	
BRCGS	●	●		●	●	●
FSSC 22000				●	●	
Halal	●					
IFS	●	●		●	●	●
Kosher Star-K e 1K		●		●	●	
Kosher Orthodox Union	●				●	●
Non-GMO Project (solo prodotti per USA)					●	
Registrazione US FDA (per esportazioni USA)	●			●	●	●
SMETA	●	●	●	●	●	●
UNI EN ISO 14001:2015	●					
UNI EN ISO 22005:2008					●	
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018	●					
Vegan					●	
Woolsworth (in possesso da “La Molisana”)				●		

ALLEGATO 1/C: CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.P.A. E NEWLAT FOOD S.P.A. - DEPOSITI											
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Food S.p.A.		Depositi									
Certificazione	San Vincenzo	Livorno	Grosseto	Massa	Siena	Elba	Arezzo	San Pietro (Rapallo)	Pozzuoli	Roma	Lecce
Biologico (reg UE. 834/2007)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
UNI EN ISO 14001:2015								●			

ALLEGATO 1/D: CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ NEWLAT DEUTSCHLAND GMBH	
Newlat GmbH	Stabilimenti
Certificazione	Mannheim
Biologico	●
Gluten-free	●
IFS	●
ISO50001	●
Kosher	●
Schwäbische Spätzle"	●

ALLEGATO 1/E: CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DEL GRUPPO SYMINGTON'S LTD			
Symington's Ltd.	Stabilimenti		
Certificazione	Dartmouth Way - Leeds	Bradford	Consett
BRCGS	●	●	●
RSPO	●	●	●
Rainforest Alliance	●		
SMETA	●	●	●
Halal		●	●

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio d'Amministrazione della Newlat Food SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il “Decreto”) e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (“*limited assurance engagement*”) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Newlat Food SpA (di seguito anche la “Società”) e sue società controllate (di seguito il “Gruppo Newlat” o il “Gruppo”) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione ed approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 18 marzo 2022 (di seguito “DNF”).

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo “Regolamento UE 852/2020” della DNF, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI - Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e aggiornati al 2020 (di seguito, “*GRI Standards*”) indicati nel paragrafo “Nota metodologica” della DNF, da essi individuati come *standard* di rendicontazione con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Gli Amministratori sono, altresì, responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Newlat e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 ("ISQC Italia 1")* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance engagements other than audits or reviews of historical financial information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significative che potrebbero essere identificate con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontate nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo *standard* di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - a. modello aziendale di gestione ed organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - b. politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - c. principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.
 Relativamente a tali aspetti, sono stati, inoltre, effettuati i riscontri con le informazioni contenute nella DNF, ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Newlat Food SpA ed



abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, ed in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste ed acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.
- per gli stabilimenti di Ozzano Taro (PR), Sansepolcro (AR) e Lodi, che abbiamo selezionato sulla base della loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri con i responsabili ed abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Newlat relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards* con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Newlat non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Regolamento UE 852/2020" della stessa, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Bologna, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

Paolo Bersani
(Procuratore)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione
e controllo tradizionale)

Emittente: Newlat Food S.p.A.
Sito Web: www.newlat.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2021
Data di approvazione della Relazione: 18 marzo 2022



Glossario

CLI
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Codice di Corporate Governance
Il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance (promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria) e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Cod. civ./c.c.
il codice civile.

Consiglio di Amministrazione
il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Newlat/Società
l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio
l'esercizio 2021 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Newlat o Gruppo
congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

Regolamento Emittenti Consob
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione
la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione
la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Testo Unico della Finanza/TUF
il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

3.1 Profilo dell'emittente

Mission dell'Emittente

L'Emittente è a capo del Gruppo Newlat, importante *player* nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco, nonché su quello inglese. Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori pasta, lattiero-caseari, prodotti da forno e prodotti speciali, in particolare *health & wellness, gluten free* e cibo per l'infanzia. I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Newlat è cresciuto nel corso degli anni grazie all'implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare.

Per la realizzazione dei suoi prodotti il Gruppo Newlat attualmente si avvale di diciotto impianti produttivi, di cui quattordici siti in Italia, uno in Germania e tre nel Regno Unito, questi ultimi si aggiungono rispetto allo scorso anno, a seguito dell'acquisizione di Symington's Limited nell'agosto 2021.

L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*:
I. Pasta; **II.** Milk Products; **III.** Dairy Products (prodotti lattiero-caseari); **IV.** Bakery Products (prodotti da forno); **V.** Special Products (prodotti gluten free; prodotti ipoproteici e prodotti per lattanti e bambini fino a 3 anni); **VI.** Instant Noodles (zuppe e vari piatti ready meal) e **VII.** Altri Prodotti (quali sughi, nonché prodotti pronti al consumo (instant cups), insalate e insaccati). Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, Newlat produce per conto terzi e per il mercato del *private label*.

La *mission* del Gruppo Newlat è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale.

La visione del Gruppo Newlat è quella di veicolare marchi "Made in Italy" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un player consolidatore nel settore agro-alimentare. L'attività del Gruppo Newlat poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e business solido.

In data 29 ottobre 2019 (la "**Data di avvio delle negoziazioni**"), l'Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR (ora ESM – Euronext Star Milan), con il Ticker NWL.

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A. corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a Newlat Group (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio 2020 si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25

giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato "Up to €200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027" al tasso di interesse del 2,625%.

In data 4 agosto 2021 è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's (composto da Symington's Limited, Symington's Limited (Holding) e Symington's Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni.

L'operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l'acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di corporate governance dell'Emittente riflette lo statuto approvato in data 8 luglio 2019 dall'Assemblea della Società in sede straordinaria al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente a valle dell'avvio delle negoziazioni delle azioni sull'Euronext Star Milan, così come da ultimo modificato in data 25 giugno 2020 dall'Assemblea straordinaria della Società in ragione dell'aumento del capitale sociale, approvato nella medesima riunione (lo "Statuto").

Il sistema di corporate governance della Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, che la Società ha applicato dall'esercizio 2021, dandone informativa al mercato nella presente Relazione.

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat. Sempre con delibera dell'8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PwC, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (I) della Relazione.

Successo sostenibile

L'Emittente mostra una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di governance. Nel corso dell'esercizio 2021 è proseguita l'implementazione di attività volte al raggiungimento di un successo sostenibile.

Al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la Società, Newlat ha mantenuto un costante dialogo con tali soggetti, avendo cura di recepire concretamente gli spunti di riflessione sul tema avviando un piano di stakeholder engagement.

L'Emittente per perseguire l'obiettivo prefissato

- I. ha identificato al proprio interno un comitato manageriale composto dalle strutture principalmente coinvolte nello sviluppo

sostenibile con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione,

- II. ha aggiornato la matrice di materialità che definisce le priorità in termini di impatto su tematiche ESG
- III. ha previsto, all'interno della propria politica di remunerazione, dei KPI quantitativi e qualitativi – a fianco degli originari indicatori solo finanziari;
- IV. ha rafforzato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrando il modello ERM con i rischi di natura ESG.

Inserendo obiettivi di performance non solo di natura finanziaria, Newlat pone concretamente attenzione al ruolo ambientale e sociale della propria attività, che – tra gli altri traguardi – mira a gestire i propri impatti nei confronti degli stakeholder.

Sin dal primo anno di quotazione, inoltre, la Società redige la Dichiarazione Non Finanziaria ex D.Lgs n. 254/16, in cui vengono illustrati, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale documento recepisce anche l'esito di uno screening svolto sulle attività cd. Taxonomy eligible ai sensi del Regolamento UE 2020/852.

Natura di PMI

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF¹, per "PMI" si intendono: "... le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi".

La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2021 è stata pari ad euro 292.168.082. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

¹ Testo attualmente in vigore (cfr. art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16.7.2020, convertito dalla legge n. 120 dell'11.9.2020 che ha soppresso il parametro del fatturato).

3.2

Informazioni sugli Assetti Proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 18 marzo 2022

A. Struttura del capitale sociale

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 43.935.050,00 (quarantatré milioni novecento trentacinquemila cinquanta/00), suddiviso in 43.935.050 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

In data 8 luglio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranches, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali¹, funzionale alla Quotazione.

L'aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482 azioni, come da attestazioni ex

¹ Investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

art. 2444 del Cod. civ, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Successivamente, in data 25 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un nuovo aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Società in data 1° aprile 2020, avente ad oggetto la totalità delle azioni CLI, dedotte quelle già detenute dall'Emittente.

Nello specifico la Società ha deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranches, per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo massimo di Euro 4.666.673, oltre a sovrapprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359, mediante emissione di massime numero 4.666.673 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovrapprezzo), entro il 31 dicembre 2020 mediante conferimento in natura (i) di numero 6.660.242 azioni ordinarie di CLI da parte di Newlat Group S.A.; e (ii) delle azioni ordinarie di CLI portate in adesione dall'OPAS.

L'aumento di capitale è stato eseguito, in due tranches, per complessivi Euro 3.154.568, mediante

emissione di numero 3.154.568 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 31 luglio 2020 e in data 6 agosto 2020.

B. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Newlat, ai sensi di legge o dello Statuto.

C. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Angelo Mastrolia
Azionista Diretto	Newlat Group S.A.
Quota % sul capitale ordinario	61,658%
Quota % sul capitale votante	75,455%

D. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, in deroga alla regola per cui ogni azione dà diritto a un voto, un soggetto ha diritto a voto doppio per azione (e quindi a 2 voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a. il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) (il "Diritto Reale Legittimante") per un periodo continuativo di almeno 36 mesi decorrente da una data coincidente o successiva alla Data di Avvio delle Negoziazioni e tenendo conto, se applicabile, anche del periodo antecedente alla Data di Avvio delle Negoziazioni;
- b. la ricorrenza del presupposto *sub (a)* sia attestata:
 - I. dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 mesi, nell'elenco speciale appositamente istituito e disciplinato all'articolo 6 dello Statuto (l'"Elenco Speciale"), nonché
 - II. da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente. L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione – e per esso dal Presidente o da consiglieri all'uopo delegati, anche avvalendosi di ausiliari appositamente incaricati.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la record date relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l'attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della record date medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti,

diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

E. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

F. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

G. Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

H. Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Clausole di change of control

Di seguito si segnalano le clausole di change of control dei contratti di maggior rilevanza:

1. In data 5 ottobre 2015, Heinz Italia S.p.A., in qualità di cliente, e l'Emittente, in qualità di fornitore, e Newlat Group S.A., in qualità di garante, hanno sottoscritto un contratto di produzione e fornitura, successivamente modificato in data 4 novembre 2015, 27 gennaio 2016, 28 aprile 2016, 24 ottobre 2016, 4 aprile 2017 e 27 novembre 2017 (il "Contratto di Co-Packing"), disciplinante i termini e le condizioni

della produzione, del confezionamento e della fornitura da parte della Società di taluni prodotti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, biscotti, pasta, latte in polvere, latte liquido, liofilizzati, cereali, farine, etc.) in favore di Heinz Italia S.p.A. Ai sensi del Contratto di Co-Packing, Heinz Italia S.p.A. ha diritto di risolvere il contratto, con un preavviso scritto tra i 60 e i 90 giorni, in talune ipotesi, tra cui un cambio di controllo della Società².

2. In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La Società ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo³, CLI dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla passivity rule di cui all'art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

² Per "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Co-Packing si intende il caso in cui il controllo della Società, definito come il potere di dirigere la gestione e le politiche di un ente, sia tramite il possesso di diritti di voto, sia su base contrattuale o altro, è ottenuto, direttamente o indirettamente, da un soggetto diverso da quello che alla data del Contratto di Co-Packing detiene il controllo della Società.

³ Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) la Società cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

I. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Aumentare il capitale sociale

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, del Cod. civ.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria, riunitasi l'11 ottobre 2021, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ, nonché del combinato disposto di cui all'art. 132 TUF e all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, e, comunque con ogni altra modalità consentita dalle leggi e regolamento vigenti, l'acquisto, in una o più tranches, di azioni

ordinarie di Newlat Food S.p.A. fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore alla quinta parte del capitale sociale della Società, ai sensi dell'art. 2357, comma 3, c.c. o all'eventuale diverso ammontare massimo previsto dalla legge *pro tempore* vigente. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui può disporre, utilizzare, alienare in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte e senza limiti temporali, nell'ambito di operazioni straordinarie quali, tra le altre, operazioni di permuta, conferimento, scambio, di operazioni societarie e/o finanziarie di natura straordinaria sul capitale ovvero ancora di operazioni di finanziamento e operazioni di natura straordinaria quali, tra le altre, fusioni o simili, cessioni e progetti di acquisizione e/o di futuri progetti industriali in linea con la strategia di sviluppo aziendale della Società, nonché nell'ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari e/o per la conclusione di alleanze commerciali e/o strategiche o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario e/o gestionale per la Società oltre che per procedere a eventuali atti di disposizione delle azioni proprie acquisite anche per consentire di cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento e, quindi, anche per porre in essere attività di trading.

L'autorizzazione ha una durata pari a 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Società detiene n. 2.635.570 azioni proprie.

Le società controllate non detengono azioni della Società. Alla data della Relazione la Società detiene n. 3.101.564 azioni proprie, pari allo 7,06% del capitale sociale.

L. Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L’Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (“gli accordi tra le società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella sezione della presente Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8).

Le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2).

Infine, le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma 1, lettera l), seconda parte (“le norme applicabili ... alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all’Assemblea (Sez. 13).

3.3

Compliance

L’Emittente ha aderito al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., applicandolo a partire dall’esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana

(<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “comply or explain” posto a fondamento del Codice di Corporate Governance e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l’Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell’Emittente.

3.4

Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- I. guida la Società perseguendone il successo sostenibile:
 - i. mediante l’implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance,
 - ii. prevedendo, all’interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG;
 - iii. rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;
- II. definisce le proprie strategie e quelle del Gruppo, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sui propri stakeholder e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- III. definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell’impresa ed al perseguimento delle sue strategie;
- IV. promuove il dialogo con gli azionisti e gli stakeholder rilevanti per la Società, mediante l’organizzazione e/o la partecipazione a workshop e incontri one-to-one organizzati ad hoc, con azionisti, investitori, analisti ed altri portatori di interesse, volti a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative:

- a. alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ., anche quale richiamato dall’art. 2506-ter Cod. civ.;
- b. all’istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c. all’indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società;
- d. all’eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci;
- e. agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- f. al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- g. all’emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- » esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l’attuazione;
- » definisce il sistema di governo societario dell’emittente e la struttura del Gruppo;
- » definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;

- » valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- » valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- » stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- » valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- » delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- » effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- » al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2021, non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, così come meglio illustrato alla [Sez. 13](#).

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui si dirà alla successiva [Sez. 12](#).

3.4.2 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina

Lo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata di volta in volta dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- a. le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta;
- b. una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, con questi ultimi;
- c. il *curriculum vitae* dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;
- d. una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;

- e. la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- f. ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

- a. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;
- b. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Minoranza ("**Lista di Minoranza**") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente con le liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo l'obbligo della nomina di un numero di amministratori

indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dallo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché il rispetto dell'equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista. Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente

cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dallo Statuto e dalla legge, nonché l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (per gli emittenti aventi la qualifica di STAR) e alle previsioni dello Statuto e del Codice di Corporate Governance, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva [Sez. 7](#).

3.4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori esecutivi e da 4 (quattro) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 8 luglio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE <i>(alla data della presente Relazione)</i>		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), 11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*)	Torino, 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*)	Milano, 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*)	Saint-Amand-Montrond, 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance.
(**) Amministratore esecutivo.
(***) Amministratore non esecutivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Mastrolia

nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei leasing, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del food & beverage, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità antitrust. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del food & beverage a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e, infine, nel 2021 della società inglese Symington's Ltd.

Giuseppe Mastrolia

nato a Battipaglia (SA) l'11 febbraio 1989, ha studiato Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e, a far data dal 2008, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e ricopre l'incarico di Chief Commercial Officer e Amministratore Delegato (responsabilità Sales&Marketing). Ricopre inoltre il ruolo di Geschäftsführer della Newlat GmbH. A far data dall'aprile 2020 ricopre inoltre l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e, dall'agosto 2021, riveste la posizione di Executive Chairman nella controllata inglese Symington's Ltd.

Stefano Cometto

nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat e ricopre l'incarico di Amministratore Delegato dell'Emittente e Chief Operating Officer. A far data dall'aprile 2020 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dove – da gennaio 2021 – gli sono state conferite deleghe esecutive.

Benedetta Mastrolia

nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un Bachelor Degree in Economics and Business presso la University of London nel 2017 e un Master in Corporate Finance presso la Cass Business School, City University London nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e dall'agosto 2021 ricopre l'incarico di Director nella controllata inglese Symington's Ltd.

Maria Cristina Zoppo

nata a Torino il 14 novembre 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1995. Dal 1999 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché al Registro dei revisori legali dei conti. Dal 1996 al

2015 ha ricoperto l'incarico di consulente e manager direttivo presso l'ufficio di Torino dello Studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati a Torino. Attualmente è Partner presso la società BDO Tax & Legal S.r.l. Società tra Professionisti, appartenente al network internazionale di revisione contabile e consulenza BDO e Partner di BDO Italia S.p.A. Dal 2016, ricopre la posizione di Amministratore e membro del Comitato di Controllo di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e dal 2021 ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Juventus Football S.p.A.

Valentina Montanari

nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università statale di Pavia nel 1991. Dal 1995 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale chief financial officer di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l'altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e Group CFO. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Group CFO presso Gefran S.p.A. e dal

2013 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Group CFO del Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Group CFO di AC Milan, dal 2016 al 2021 ha ricoperto la carica di Consigliere Indipendente in Cerved Group. Da gennaio 2013 ricopre la posizione di Consigliere indipendente in Mediolanum Gestione Fondi SGR p. A. e da ottobre 2021 di membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella stessa. Da aprile 2019 ricopre la carica di Group CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A., infine, da gennaio 2022 ricopre la posizione di Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pavia.

Eric Sandrin

nato a Saint-Amand-Montrond il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Institut d'études politiques de Paris, nel 1990 ha conseguito un master (DEA) in diritto privato presso l'Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la Cornell Law School. Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di general counsel presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l'incarico di general counsel fino al 2014. Dal 2014 ricopre l'incarico di general counsel del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società applica criteri di diversità, anche di genere previsti dalla normativa vigente, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione continua ad essere conforme alla normativa anche alla luce del novellato comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, secondo cui almeno due quinti degli amministratori eletti in seno al Consiglio di Amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato.

I consiglieri in carica alla data di chiusura della presente Relazione sono dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione, pur non avendo adottato una specifica politica, ritiene comunque che un'adeguata composizione del medesimo, con la presenza di differenti competenze manageriali e professionali, nonché relativamente ad aspetti quali il genere, le fasce di età e di anzianità di carica, costituisca un presupposto fondamentale per una efficace gestione dell'impresa.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in ragione della sua qualifica di società non grande, non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere della Società.

Tuttavia, è intenzione del Consiglio di Amministrazione effettuare tale valutazione di volta in volta, condotta tenendo conto del parere del Comitato Nomine e Remunerazione e utilizzando in via principale quali criteri di valutazione:

- I. il ruolo del consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente);
- II. la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del consigliere rispetto a tali enti (avendo riguardo, tra l'altro, all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della governance, agli incarichi attribuiti e alle deleghe);
- III. l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente. Ciascun consigliere, inoltre, ha il dovere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite dallo stesso in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

Nella *tabella di cui all'Allegato A* vengono riportati i principali incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3.4.4 Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d), TUF)

In data 10 settembre 2021, Newlat ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione *Corporate & Legal Affairs*.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione, venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti

previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-bis, comma 4, del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di

Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle

norme anche regolamentari *pro tempore* vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Nell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 7 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Le riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione degli amministratori.

Nell'esercizio in corso sono state programmate n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 già tenutasi – alla data della presente Relazione – e, precisamente, in data 18 marzo 2022, quest'ultima peraltro chiamata ad approvare la presente Relazione.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano i *manager* della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. In particolare, nel corso dell'Esercizio sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno: il *Group Financial Director*, Fabio Fazzari, il Dirigente Preposto, Rocco Sergi, nonché il responsabile dell'*Internal Audit*, Fabrizio Carrara.

3.4.5 Ruolo del presidente del consiglio di amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

- » cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- » cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;
- » cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;
- » cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Sul punto, si evidenzia le iniziative volte a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale una completa conoscenza della Società;

- » cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all'infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

3.4.6 Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

Con delibera dell'8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- » senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- » fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- » senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva

competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della Società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della Società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

1. contratti di lavoro
2. organizzazione di produzione
3. igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
4. tutela dell'ambiente
5. poteri di gestione e controllo
6. locazioni, diritti reali
7. acquisto e cessione di beni e servizi con i seguenti limiti di importo:
 - » beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - » autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - » forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima

iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;

- » contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00

8. riscossioni, cessioni e ricevute

9. operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:

- » Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
- » Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse

10. assicurazioni

11. appalti, gare e licenze

12. procedure giudiziarie

13. transazioni ed arbitrati

14. adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera dell'8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente dell'organo stesso, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori Delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto,

sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta possiede una partecipazione pari al 61,65% del capitale sociale della Società.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite di volta in volta in ragione delle attività svolte.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

3.4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2021 includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

- a. Maria Cristina Zoppo
- b. Valentina Montanari
- c. Eric Sandrin

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

Gli Amministratori Indipendenti sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione, in data 8 luglio 2019, la cui effettiva entrata in carica è stata subordinata alla Data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società, sicché l'attuale organo amministrativo non ha previsto criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, nonché durante il corso del mandato, con cadenza annuale, precisamente in data 19 marzo 2020 ed in data 19 marzo 2021, ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascun dei consiglieri non esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione, in tali occasioni, ha confermato l'indipendenza dei predetti amministratori, atteso che, conformemente all'art. 148, comma 3, del TUF ed al Codice di Corporate Governance ciascuno di essi:

- a. non è un azionista significativo della Società;
- b. non è e non è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;
- c. non ha e non ha avuto, né direttamente né indirettamente, nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (i) con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management; e nemmeno (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società;
- d. non riceve e non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso "fisso" per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari, nemmeno sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione

legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- e. non è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f. non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g. non è socio o amministratore di una società, o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h. non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Nell'analizzare tutto quanto in proprio possesso, il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance e, in particolare, quanto stabilito nella Raccomandazione 7.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, da ultimo in data 19 marzo 2021.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 9 agosto 2019, l'amministratore indipendente Eric Sandrin quale lead independent director con efficacia subordinata alla Data di avvio delle negoziazioni.

Al Lead Independent Director è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti.

In particolare lo stesso:

- » collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;
- » contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- » segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all'esame ed alla valutazione dell'organo amministrativo;
- » coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

3.5

Gestione delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il **Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l'istituzione e la tenuta della RIL e dell'Elenco Insider e l'Internal Dealing ("Regolamento")**, volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti Newlat e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di Internal Dealing.

Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo: <https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2020/04/Regolamento-info-privilegiate-internal-dealing.DOCX.pdf>

Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico.

La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

- a. individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate", identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna "Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate", individuata all'interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;
- b. identificazione dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;
- c. in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;
- d. eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell'informazione. In caso affermativo la FGIP si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell'Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l'Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all'art. 3.4 del Regolamento.

L'Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("Elenco

Insider”) e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti (“RIL”), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della Funzione Affari Legali e Societari per l’alimentazione e la manutenzione dello stesso.

Ai fini del tempestivo aggiornamento dell’Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un’informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di *Internal Dealing*, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell’Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l’Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici (“Black-Out Period”), fatto salvo quanto previsto all’art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di Newlat in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compiere o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall’indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.



3.6

Comitati interni al Consiglio

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 9 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di corporate governance, ha deliberato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l’istituzione di comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- » un comitato controllo e rischi e sostenibilità, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il **“Comitato per il Controllo Interno e Rischi”**);
- » un comitato per le nomine e la remunerazione, meglio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il **“Comitato Nomine e Remunerazione”**);
- » un comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il **“Comitato OPC”**).

COMPOSIZIONE COMITATI (alla data della relazione)	
Ruolo	Comitato per il Controllo Interno e Rischi
Presidente	Valentina Montanari
Componente	Eric Sandrin
Componente	Maria Cristina Zoppo
Ruolo	Comitato Nomine e Remunerazione
Presidente	Eric Sandrin
Componente	Valentina Montanari
Componente	Maria Cristina Zoppo
Ruolo	Comitato OPC
Presidente	Maria Cristina Zoppo
Componente	Valentina Montanari
Componente	Eric Sandrin

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati privilegiando la competenza e l’esperienza dei relativi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endoconsiliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell’informativa agli amministratori che li compongono.

In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri.

Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convocazione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l’avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie poste all’ordine del giorno.

Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l’eventuale documentazione relativa alle materie all’ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Infine, specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell’esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance.

3.7

Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato Nomine

3.7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione valuta l’efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti *ad hoc* da consulenti esterni della Società.

Essendo l’Emittente una società a proprietà concentrata e non grande, l’autovalutazione viene condotta, ogni tre anni, in vista del

rinnovo dell’organo di amministrazione ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell’andamento della gestione e dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica andrà a scadere con l’Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pertanto, in ragione di quanto poc’anzi accennato, ha svolto una propria

autovalutazione e ha espresso un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito internet della Società www.newlat.it da cui è emerso quanto segue:

- » appropriatezza dell'attuale numero di sette Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business della Società e del Gruppo, valutando un rafforzamento della presenza di figure aventi competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, con skill in tema di sostenibilità;
- » adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (3), non-Esecutivi (4) ed Indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance (3), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze che di diversità, vista la presenza di figure manageriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo.

Per quanto attiene al funzionamento dell'organo di amministrazione, i Consiglieri ritengono che l'organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza.

Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia.

Per quanto attiene la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e

Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie, consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di Corporate Governance.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione

- I. della presenza di un elevato grado di diversificazione di esperienze professionali maturate;
- II. dell'adeguata modalità di funzionamento dell'organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che Newlat è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di *Corporate Governance*, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

3.7.2 Comitato Nomine

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Emanuela Paola Banfi e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Eric Sandrin. In data 25 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Newlat, a seguito delle dimissioni del consigliere Emanuela Paola Banfi e della nomina per cooptazione del consigliere Maria Cristina Zoppo, ha nominato quest'ultima membro del Comitato Nomine e Remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione, tenutesi il 5 marzo 2021, il 16 giugno 2021, il 19 giugno 2021, il 5 luglio 2021, nonché il 14 luglio 2021, ha partecipato, altresì, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Newlat, su invito del presidente del comitato stesso, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- » Ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- » Coadiuvava il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione

ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;

- » Coadiuvava il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato Nomine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

3.8

Remunerazione degli amministratori – Comitato remunerazioni

3.8.1 Remunerazione degli amministratori

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/>

3.8.2 Comitato remunerazioni

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sez. 7.2, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, attualmente composto dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari – quali componenti, nonché da Eric Sanrdin – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione, tenutesi il 5 marzo 2021, il 16 giugno 2021, il 19 giugno 2021, il 5 luglio 2021, nonché il 14 luglio 2021, ha partecipato, altresì, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Newlat, su invito del presidente del comitato stesso, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni:

- » Ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- » Presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- » Monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- » Valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza

complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- » analisi degli obiettivi di performance 2022 legati alla sostenibilità aziendale;
- » discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione 2021.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

3.9

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Comitato Controllo e Rischi

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di Corporate Governance, l'Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "**SCIGR**") costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con le strategie della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l'esercizio 2021, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e

di Gestione dei Rischi è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- » Evoluzioni normative in materia di *governance*,
- » Modifiche alle Procedure in materia di *Corporate Governance*,
- » *Risk Assessment* e Piano di Audit,
- » Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- » Variazioni nelle deleghe e nelle procure,

- » Compliance alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria,
- » Sistemi informativi,
- » Export Compliance,
- » Operazioni in strumenti finanziari derivati,
- » Operazioni su azioni proprie,
- » Operazioni con parti correlate,
- » Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- » Operazioni di *internal dealing*,
- » Monitoraggio dei Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle società controllate,
- » Principali contenziosi in essere,
- » Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- » Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit,
- » Incontro tra gli Organi di Controllo,
- » Informazioni dal Dirigente Preposto,
- » Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza,
- » Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell'ambiente,
- » Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel corso del 2021 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul *financial reporting*, il Gruppo ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile che definisce le regole che il Gruppo segue.

A tale sistemasi aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di reporting, i sistemi informativi a supporto, le visite presso le sedi delle società del Gruppo), attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

La valutazione del 2021 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (*esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa*).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla *best practice* nazionale ed internazionale di riferimento.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- » il Consiglio di Amministrazione;
- » il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- » l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*;

- » il preposto alla funzione di *internal audit*;
- » l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- » il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- » il Collegio Sindacale;
- » la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

- » **I° Livello di Controllo** – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.
- » **II° Livello di Controllo** – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del *business*, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.
- » **III° Livello di Controllo** – il preposto all'*internal audit* verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- » l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Newlat;
- » l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- » l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- » sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- » poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- » sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- » sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- » sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- » funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- » attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i **seguenti principi**:

- » ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;

- » nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- » il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- » controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- » attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- » attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 19 marzo 2021:

- » ha approvato il piano di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- » ha valutato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

3.9.1 Chief executive officer

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del CdA, Angelo Mastrolia, l'amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- » curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- » dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- » aggiornare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- » affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- » riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

3.9.2 Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha costituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Eric Sandrin – quali componenti, nonché da Valentina Montanari – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi e possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Newlat, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- » Supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- » Valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- » Valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- » Esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- » Esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e

supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;

- » Esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- » Ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- » In occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- » analisi dell'attività dell'internal audit nel 2021;
- » analisi dei rischi e piano di audit 2022;
- » attività istruttorie per la formazione del bilancio 2021;
- » confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- » analisi e approvazione della matrice di materialità relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria ("DNF");
- » illustrazione della procedura di impairment test e relativi risultati;
- » impatti del COVID sul business e sulle valutazioni di bilancio;
- » aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio e sulla DNF;
- » avanzamento testing 262 e relativi risultati;
- » incontro con l'Organismo di Vigilanza;
- » analisi della bozza di Relazione sulla Corporate Governance.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti,

disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

3.9.3 Responsabile della funzione di internal audit

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione Internal Audit, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2022, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- » Verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- » Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;

- » Predispone tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- » Verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell'Esercizio, sono state le seguenti:

- » redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- » svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- » attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- » Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto dell'informativa non finanziaria (DNF).

3.9.4 Modello organizzativo ex d.lgs 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231"). Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli

di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati:

- » Reati contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- » Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- » Delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- » Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies);
- » Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater);
- » Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis.1);
- » Reati societari (Art. 25 ter);
- » Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);
- » Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies);
- » Reati transnazionali (L.146/2006);
- » Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies);
- » Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies);
- » Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e autoriciclaggio (Art.25 octies);
- » Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, del Decreto);
- » Reati Ambientali (Art. 25 undecies);
- » Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- » Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto).

Il Modello 231 della Società è consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/corporate-governance/codice-etico-e-modello-231/>.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

3.9.5 Società di revisione

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat, in sostituzione dell'incarico già in corso affidato alla medesima PwC in data 28 giugno 2017. Sempre con delibera del 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

3.9.6 Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 dello Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA (ora ESM) delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 dello Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- » redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;

- » predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

- » attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato

- I. l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio;
- II. che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- III. la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- IV. l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- V. per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- VI. per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

3.9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti¹, è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio (civilistico e consolidato) e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- » Comitato Controllo e Rischi,
- » Collegio Sindacale,
- » Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001,
- » Responsabile della Funzione di Internal Audit,

¹ Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).

- » Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,
- » Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,
- » Revisori legali dei conti,

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- » la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
- » la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- » la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- » lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società e del Gruppo.

3.10

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la **"Procedura Parti Correlate"**), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo

<https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2021/06/Procedura-OPC-Newlat-2021.pdf>

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il **"Regolamento Parti Correlate"**) e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

- a. ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: I. approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure II. approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato

dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;

- b.** ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate da Newlat Food e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

- a.** gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile;
- b.** le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- c.** le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dell'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

- a.** deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;

- b.** deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

- I.** la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
- II.** sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
- III.** la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;

- c.** operazioni di importo esiguo;

- d.** piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

- e.** operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

- f.** operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

- g.** deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;

- h.** operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione

di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto unicamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Eric Sandrin e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Emanuela Paola Banfi. In data 25 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Newlat, a seguito delle dimissioni del consigliere Emanuela Paola Banfi e della nomina per cooptazione del consigliere Maria Cristina Zoppo, ha nominato quest'ultima membro del Comitato Parti Correlate.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato Parti Correlate:

- » formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- » formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e

- » nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Parti Correlate ha svolto le seguenti attività principali:

- » aggiornamento della Procedura Parti Correlate, a seguito delle modifiche apportate da Consob al Regolamento Parti Correlate.

3.11

Collegio Sindacale

3.11.1 Nomina e sostituzione

L'Emittente, ai sensi di quanto previsto degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo Statuto.

Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento,

anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un due quinti (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi

ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e - sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di Corporate Governance delle società quotate. Si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in

cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

3.11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

In particolare, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1964
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941

Lo Statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste. Si segnala al riguardo che il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato prima dell'entrata in vigore del vigente Statuto e che, pertanto, le disposizioni sul voto di lista troveranno applicazione a partire dal prossimo rinnovo, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno
nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ester Sammartino
nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente e dal 2021 ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Antonio Mucci
nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1973 ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1995 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Giovanni Carlozzi
Nato a Matrice (CB), il 23 maggio 1942, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1968 ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali dal 12.04.1995. Dal 9

settembre 1994 ricopre l'incarico sindaco e revisore unico di Molise verso il 2000 Società Cooperativa r.l. Dal 2009 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Giorgio de Franciscis

nato a Pesaro il 24 luglio 1941, ha conseguito la laurea in Scienze Economiche- marittime presso l'Istituto Navale di Napoli nel 1969 ed è iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1995. A partire dal 1986 esercita la professione di tributarista e revisore legale e dal 1987 al 1993 è stato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Campobasso, nonché consigliere e censore della Banca d'Italia (succursale di Campobasso) dal 1990 al 2001. Dal 2013 ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Neuromed. Ricopre inoltre taluni incarichi presso enti pubblici. Nello specifico, dal 2014 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Molise e dal 2016 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Isernia. Dal 2011 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l'Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo, che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF. La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Indipendenza

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, per gli amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dell'8 luglio 2019, in data quindi antecedente rispetto alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle azioni della Società, sicché non sono stati previsti criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

Tuttavia, l'organo di controllo subito dopo la nomina e con cadenza annuale, precisamente in data 19 marzo 2020 ed in data 19 marzo 2021, ha valutato e confermato la propria indipendenza, conformemente all'art. 148, comma 3, del TUF ed al Codice di Corporate Governance.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 7.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea dell'8 luglio 2019, è adeguato alla competenza, alla professionalità, all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

3.12

Rapporti con gli azionisti

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/>.

L'Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale Investor Relator, nella persona della dott.ssa Benedetta Mastrolia.

L'Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

In conformità a quanto previsto dal precedente Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Al riguardo, come precisato al paragrafo precedente la Società ha nominato la dott.ssa Benedetta Mastrolia come responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna succitata.



3.13

Assemblee

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L'Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile

degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l'Emittente abbiano sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata degli Amministratori una specifica proposta.

L'Emittente, alla data della Relazione, non ha proposto – all'approvazione dell'Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari.

Alle Assemblee del 24 aprile 2021 e dell'11 ottobre 2021 sono intervenuti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del dott. Giuseppe Mastrolia, assente giustificato alla riunione dell'11 ottobre 2021.

Atteso che il sistema di governo societario, adottato dall'Emittente, è considerato idoneo e funzionale all'esigenze dalla Società stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario sottoporre all'Assemblea ulteriori proposte in merito all'individuazione di un nuovo modello di amministrazione e di controllo.

3.14

Ulteriori pratiche di Governo Societario

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), seconda parte, TUF)

L'Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

3.15

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

3.16

Considerazioni sulla lettera del 3 dicembre 2021 del presidente del comitato per la corporate governance

Il Presidente – nella riunione del 18 marzo 2022 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 3 dicembre 2021.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema del successo sostenibile il Comitato *“raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull’approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l’opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società”*.

Il tema della sostenibilità riveste un ruolo assolutamente significativo per la Società, anche alla luce della rilevanza crescente attribuita a tali tematiche dagli investitori nazionali e internazionali.

Pertanto, la Società ha avviato un processo, nel corso del 2021, al fine di analizzare, individuare, nonché implementare le attività volte al raggiungimento di obiettivi di *performance* legati alla sostenibilità aziendale nel medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 marzo 2022 ha approvato la Dichiarazione non Finanziaria per l’esercizio 2021, attività già svolta sin dal 2019, che ha visto un coinvolgimento degli stakeholders interni, la definizione dell’analisi di materialità e l’approvazione degli impegni che la Società ha assunto per il 2022, come meglio descritti nella Dichiarazione non Finanziaria per l’esercizio 2021.

L’Emittente ha individuato, sin dall’esercizio precedente, degli obiettivi non finanziari, bensì qualitativi, all’interno della propria politica di retribuzione, al fine di incentivare ed implementare il successo sostenibile della Società stessa.

Sul tema della proporzionalità, in ragione delle nuove categorie di società individuate dal Codice di Corporate Governance il Comitato *“raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società non grandi e/o concentrate, nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate”*.

In tema di proporzionalità, la Società – in ragione delle nuove definizioni individuate dal Codice di Corporate Governance – ritiene di essere inquadrabile all’interno della definizione di “società concentrata” atteso che vi è un socio che dispone direttamente della maggioranza dei diritti di voto esercitabili in Assemblea.

Sul tema della valutazione dell’indipendenza

il Comitato *“raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive”*.

La valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti della Società è stata effettuata al momento della nomina degli stessi, attenendosi sia ai requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall’articolo 147-ter, comma 4, del TUF, sia ai criteri di indipendenza indicati nel Codice di Corporate Governance, senza alcuna deroga agli stessi. La permanenza di tali requisiti viene quindi valutata con cadenza annuale (in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che approva la bozza di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato), e l’esito di detta valutazione viene comunicato al mercato con apposito comunicato stampa. Tale valutazione è stata effettuata da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021, alla presenza del Collegio Sindacale.

In vista del rinnovo dell’organo amministrativo, che andrà a scadere con l’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a definire, almeno all’inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di talune relazioni che compromettono, o appaiono compromettere, l’indipendenza di un amministratore.

Sul tema dell’informativa pre-consiliare

il Comitato *“invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l’invio della documentazione e all’esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini”*.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 settembre 2021, ha adottato un proprio regolamento che disciplina – tra l’altro – la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale della

documentazione a supporto delle riunioni consiliari.

Sul tema della nomina e della successione degli amministratori

il Comitato ha invitato *“le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione.”*

Premesso che la Società è qualificabile, sulla base delle definizioni del Codice di Corporate Governance, quale società a proprietà concentrata e non rientra nel novero delle società “grandi”, il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione, anche in ragione della recente quotazione, non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un’attività di analisi per valutare l’opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l’adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

Sul tema della parità di genere

il Comitato *“invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.”*

L’Emittente, come meglio precisato all’interno della presente Relazione, è particolarmente attento all’effettiva applicazione di politiche volte a tutelare la parità di genere.

Sul tema delle politiche di remunerazione

il Comitato *“oltre a ribadire l’opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l’erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell’attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.”*

Come anticipato poc’anzi la Società ha individuato obiettivi di performance non solo in termini finanziari, ma anche legati alla sostenibilità aziendale, in particolare in tema sociale ed ambientale.

Quanto alla possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati, la Società conferma che, alla data della presente Relazione, non si sono verificati casi simili, così come conferma che i compensi riconosciuti agli organi sociali sono adeguati alla competenza, professionalità ed all’impegno richiesto agli stessi.

TABELLA 1 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 18 MARZO 2022				
Struttura del capitale sociale				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	43.935.050	68.665.050	Quotato sul Euronext – Star Milan	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto ¹
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ conversione/
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	61,65%	75,46%	

¹ Cfr. sez. 2 (d) della presente Relazione.

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO													
Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina ¹	In carica da	In carica fino a	Lista ²	Lista M/m ³	Esec.	Non esec.	Indip. Cod.	Indip. TUF	N. altri incar. ⁴	Part. ⁵
Presidente •	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	08.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	x				11	7/7
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	08.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	x				4	6/7
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	08.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	x				3	7/7
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	08.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A		x			2	7/7
Amministratore	Maria Cristina Zoppo	1971	25.09.20	25.09.20	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A		x	x	x	5	6/7
Amministratore	Valentina Montanari	1967	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A		x	x	x	2	6/7
Amministratore °	Eric Sandrin	1964	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A		x	x	x	21	6/7
Amministratori cessati durante l'esercizio													
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l’Esercizio: 7

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l’elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE: I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:
• Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

¹ **Data di prima nomina** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’Emittente.
² **Lista** In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando “Azionisti”) ovvero dal CdA (indicando “CdA”).
³ **Lista (M/m)** In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”).
⁴ **N. altri incarichi** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
⁵ **Partecipazione** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3 - STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO															
C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remune-razioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Maria Cristina Zoppo	N/A	N/A	1/1	P	7/7	M	5/5	M	5/5	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valentina Montanari	N/A	N/A	1/1	M	7/7	P	5/5	M	5/5	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Eric Sandrin	N/A	N/A	1/1	M	7/7	M	5/5	P	5/5	P	-	-	-	-
Amministratori cessati durante l'esercizio															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eventuali membri che non sono amministratori															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

* In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

** In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO									
Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ¹	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) ²	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ³	N. altri incarichi ⁴
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.05	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x	6/6	6
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.05	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x	6/6	6
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.09	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x	6/6	1
Sindaco supplente	Giovanni Carlozzi	1942	29.06.11	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Giorgio De Franciscis	1941	29.06.11	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	N/A	N/A
Sindaci cessati durante l'esercizio									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l’Esercizio: 6

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l’elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

1 Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’Emittente.

2 In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”).

3 In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

4 In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell’art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L’elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington's Ltd	Managing Director	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
Giuseppe Mastrolia	New Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington's Ltd	CEO	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
Stefano Cometto	Newservice S.r.l.	Vicepresidente e Amministratore Delegato	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Benedetta Mastrolia	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Symington's Ltd.	Director	In carica
Maria Cristina Zoppo		Consigliere	In carica
	Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo di Gestione	In carica
	Juventus F.C. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Schoeller Allibert S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Imerys Talc Italy S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	BDO Tax S.r.l. S.t.p.	Procuratore	In carica
Valentina Montanari	Università degli Studi di Pavia	Consigliere	In carica
		Consigliere	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	In carica
Eric Sandrin	Gucci (China) Trading Limited	Shareholder representative	In carica
	Kering Investment Management Group Co. Limited	Consigliere	In carica
	Kering Tokyo Investment Limited	Consigliere	In carica
	Kering Investment SA	Amministratore Delegato	In carica
	Kering RE	Amministratore Delegato	In carica
	Kering Studio	Direttore Generale (Directeur Général)	In carica
	Boucheron Uk Limited	Consigliere	In carica
	Bottega Veneta International Sarl	Consigliere	In carica
	Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica
	Birdswan Solutions Limited	Consigliere	In carica
	Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica
	Balenciaga Uk LTD	Consigliere	In carica
	Balenciaga Japan LTD	Consigliere	In carica
	Boucheron Holding SAS	Membro del comitato strategico (comité stratégique)	In carica
	Kering Eyewear Apac Limited	Consigliere	In carica
	Kering Holland NV	Consigliere	In carica
	Balenciaga SA	Consigliere	In carica
	GG France 14	Presidente	In carica
	Boucheron Joaillerie (Usa), INC	Consigliere	In carica
	Kering (China) Enterprise Management Limited	Consigliere	In carica
	GG France 13	Presidente	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Bakoo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
		Presidente O.d.V.	In carica
	Comune di Esine	Revisore unico	In carica
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Sindaco	In carica
		Componente O.d.V.	In carica
	Comune di Pognana lario	Revisore unico	In carica
	Comune di Caslino D'Erba	Revisore unico	In carica
	Comune di Borghetto Lodigiano	Revisore unico	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Situazione Patrimoniale e finanziaria consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA			
In migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	157.417	151.541
Investimenti immobiliari			
Attività per diritto d'uso	8.2	38.572	18.452
di cui verso parti correlate		3.948	6.708
Attività immateriali	8.3	97.824	51.058
Partecipazioni in imprese collegate	8.4	1.401	1.397
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	731	746
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	801	801
di cui verso parti correlate		735	735
Attività per imposte anticipate	8.7	7.580	5.466
Totale attività non correnti		304.326	229.461
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	63.881	41.347
Crediti commerciali	8.9	67.184	71.268
di cui verso parti correlate		19	606
Attività per imposte correnti	8.10	3.324	1.888
Altri crediti e attività correnti	8.11	11.262	11.003
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	35	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.13	384.888	182.127
di cui verso parti correlate		126.552	69.351
Totale attività correnti		530.574	307.637
TOTALE ATTIVITÀ		834.900	537.099

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA			
In migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935	43.935
Riserve		81.447	61.134
Currency reserve translation		(478)	0
Risultato netto		5.134	37.556
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.14	130.038	142.626
Patrimonio netto di terzi	8.14	14.477	13.431
Totale patrimonio netto consolidato	8.14	144.515	156.057
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.15	14.223	15.411
Fondi per rischi e oneri	8.16	2.030	1.587
Passività per imposte differite	8.7	19.097	12.081
Passività finanziarie non correnti	8.17	287.216	94.811
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.2	31.175	12.436
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.261	4.144
Altre passività non correnti		0	0
Totale passività non correnti		353.741	136.326
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	179.024	151.388
<i>di cui verso parti correlate</i>		163	213
Passività finanziarie correnti	8.17	127.280	63.121
<i>di cui verso parti correlate</i>		40.435	981
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.2	7.887	6.570
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.881	2.812
Passività per imposte correnti	8.10	3.364	3.438
Altre passività correnti	8.19	19.087	20.200
<i>di cui verso parti correlate</i>		411	-
Totale passività correnti		336.643	244.717
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		834.900	537.099

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
In migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	555.863	469.827
Costo del venduto	9.2	(440.414)	(370.189)
di cui verso parti correlate		(3.052)	(3.581)
Risultato operativo lordo		115.450	99.638
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(74.137)	(54.372)
Spese amministrative	9.2	(22.460)	(22.724)
di cui verso parti correlate		(268)	(180)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(1.201)	(1.509)
Altri ricavi e proventi	9.4	7.839	8.057
Proventi da business combination	9.5	0	24.864
Altri costi operativi	9.6	(8.437)	(5.236)
Risultato operativo		17.055	48.718
Proventi finanziari	9.7	1.157	536
di cui verso parti correlate		-	134
Oneri finanziari	9.7	(8.658)	(3.851)
di cui verso parti correlate		(133)	(204)
Risultato prima delle imposte		9.555	45.404
Imposte sul reddito	9.8	(3.316)	(6.761)
Risultato netto		6.239	38.643
Risultato netto di pertinenza dei terzi		1.106	1.088
Risultato netto di Gruppo		5.134	37.556
Risultato netto per azione base	9.9	0,12	0,63
Risultato netto per azione diluito	9.9	0,12	0,63

Conto Economico Complessivo Consolidato

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO			
In migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato netto (A)		6.239	38.643
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Hedge Accounting	8.14	(778)	-
Utili/(perdite) attuariali	8.15	(234)	(1.317)
Effetto fiscale su utili/ (perdite attuariali)	8.15	75	336
Currency translation	8.14	(478)	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(1.416)	(981)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(1.416)	(981)
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		4.824	37.662
Risultato netto di pertinenza dei terzi		1.113	969
Risultato netto di Gruppo		3.711	36.693

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO							
In migliaia di Euro	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Totale
Al 31 dicembre 2019	8.14	40.780	43.593	7.173	91.544		91.544
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	7.173	(7.173)	-	-	-
Acquisizione Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		2.221	9.101	-	11.322	19.817	31.139
OPAS e acquisizione quota di minoranza Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		934	3.617	-	4.551	(7.354)	(2.803)
Costi aumento capitale al netto dell'effetto fiscale		-	(564)	-	(564)	-	(564)
Totale operazione aumento capitale		3.155	12.154	-	15.309	12.463	27.772
Acquisto di azioni proprie		-	(922)	-	(922)	-	(922)
Totale acquisto azioni proprie		-	(922)	-	(922)	-	(922)
Risultato netto		-		37.556	37.556	1.088	38.643
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(862)	-	(862)	(120)	(982)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(862)	37.556	36.693	968	37.662
Al 31 dicembre 2020	8.14	43.935	61.136	37.556	142.626	13.431	156.057
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	37.556	(37.556)	-	-	-
Azioni Proprie		-	(15.759)	-	(15.759)	-	(15.759)
Totale azioni proprie		-	(15.759)	-	(15.759)	-	(15.759)
Altre movimentazioni		-	(541)	-	(541)	(67)	(608)
Risultato netto		-	-	5.134	5.134	1.106	6.239
Hedge accounting		-	(779)	-	(779)	-	(779)
Currency reserve translation		-	(478)	-	(478)	-	(478)
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(166)	-	(166)	7	(159)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(1.423)	5.134	3.710	1.113	4.824
Al 31 dicembre 2021	8.14	43.935	80.968	5.134	130.038	14.477	144.515

Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
In migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato prima delle imposte		9.555	45.404
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	30.843	21.392
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.23-8.24	-	(5)
Oneri / (proventi) finanziari	8.25	7.500	3.315
di cui verso parti correlate		(133)	(51)
Altre variazioni non monetarie da business combination		-	(24.865)
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	-	(15)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		47.898	45.226
Variazione delle rimanenze	8.8	(4.413)	(4.721)
Variazione dei crediti commerciali	8.9	14.848	3.104
Variazione dei debiti commerciali	8.18	5.315	26.175
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.17-8.19	2.872	3.019
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.14-8.15	(744)	(624)
Imposte pagate	8.10	(4.539)	(3.562)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		61.236	68.616
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(12.936)	(13.776)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(380)	(588)
Investimenti di attività finanziarie	8.5-8.11	(19)	-
Corrispettivo differito per acquisizioni	8.17-8.19	(600)	(1.500)
Acquisizione controllo di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		-	19.760
Acquisizione Symington's		(63.914)	-
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(77.849)	3.896
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.17	82.976	65.079
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.17	(24.866)	(42.000)
Emissione Prestito Obbligazionario	8.17	198.455	-
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(13.865)	(7.309)
di cui verso parti correlate		(2.814)	(3.046)
Interessi netti pagati	9.7	(7.500)	(3.315)
Corrispettivo IPO	8.13	-	-
Dividendi pagati	8.14	-	-
Acquisto interessenze di terzi		(67)	(2.803)
Azioni proprie		(15.759)	(922)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		219.374	8.730
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		202.760	81.243
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		182.127	100.884
di cui verso parti correlate		69.351	45.338
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		202.760	81.243
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		384.888	182.127
di cui verso parti correlate		126.552	69.351

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2021 con i valori del bilancio separato della capogruppo

PROSPETTO DI RACCORDO AL 31 DICEMBRE 2021 CON I VALORI DEL BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO		
In migliaia di Euro	Patrimonio Netto	di cui Utile netto di periodo
Saldi risultanti dal Bilancio separato della Capogruppo	140.619	860
Effetto del consolidamento integrale:		
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Newlat GmbH e la relativa quota di patrimonio netto	(40.230)	-
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e la relativa quota di patrimonio netto	26.632	-
- Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	4.273	4.273
- Altre movimentazioni di patrimonio netto	(1.256)	-
- Rilevazione interessenze/soci di minoranza	14.477	1.106
Patrimonio netto e risultato di periodo da bilancio consolidato del Gruppo	144.515	6.239

4.1 Note illustrative al bilancio consolidato

4.1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2021

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti business unit: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito “**Newlat Group**”), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, mentre la restante parte (38,34%) è detenuta da investitori istituzionali e negoziata sul segmento STAR del MTA gestito da Borsa Italiana.

Acquisizione del Gruppo Symington’s

La continua ricerca di crescita per linee esterne ha portato nel corso del terzo trimestre l’acquisizione del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington’s.

L’azienda opera nel Regno Unito e produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta gamma di instant noodles (Naked) – dove è leader di mercato nel segmento authentic e Asian inspiration - zuppe e vari piatti ready meal a marchio Mug Shot, piatti pronti a base di riso e couscous (Twistd), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle), preparati

per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento private label), condimenti a marchio Chicken Tonight e sughi a marchio Ragu. Tali prodotti sono venduti principalmente nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia. L’azienda dispone di tre stabilimenti produttivi e di un centro di distribuzione logistica situati nell’Inghilterra settentrionale, con ricavi annui pari a circa 123 milioni di Euro.

L’operazione di acquisizione mira a consolidare la presenza di Newlat Food nel mercato del Regno Unito, sfruttando la piattaforma di distribuzione di Symington’s in tutto il Paese.

L’acquisizione di Symington’s rientra perfettamente nei piani e nelle tempistiche previste dalle strategie di sviluppo per linee esterne e di utilizzo del capitale preannunciate in fase di IPO, permettendo così al Gruppo Newlat di superare, a partire dall’agosto 2021, la soglia di ricavi annui pari ad oltre Euro 600 milioni.

L’operazione genererà rilevanti sinergie tra Newlat Food e Symington’s, tra cui:

- » il mercato dei cibi istantanei;
- » cross-selling e ampliamento del portafoglio prodotti del Gruppo;
- » internalizzazione della produzione;
- » sinergie nell’approvvigionamento delle materie prime

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un business, sono rilevate in accordo con l’IFRS 3 “*Business combination*”, applicando

il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la “Data di Acquisizione”), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l’impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell’esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettico. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell’acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un’attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente

detenuta nell’acquisita e l’ammontare corrisposto per l’ulteriore quota. L’eventuale differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un’altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’Acquisizione del Gruppo Symington’s.

VALORI DELLE ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE NELL'AMBITO DELL'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO SYMINGTON'S	
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 01 agosto 2021
Immobili, impianti e macchinari	9.412
Attività per diritto d'uso	26.514
Attività immateriali	1.630
Imposte anticipate	2.952
Rimanenze	18.121
Crediti commerciali	11.965
Attività per imposte correnti	444
Altri crediti e attività correnti	3.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	275
Passività per leasing non correnti	(23.111)
Debiti commerciali	(22.321)
Passività per leasing correnti	(3.757)
Passività per imposte correnti	(2.135)
Totale attività nette acquisite	23.632
Pagamento mediante bonifico bancario	(63.914)
Goodwill	40.282

L’operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione.

Il management ha effettuato, tramite consulenti terzi indipendente, la valutazione delle attività e delle passività al *fair value*. Dall’analisi non sono emerse contingent considerations e sono emerse le seguenti allocazioni:

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ AL <i>FAIR VALUE</i>			
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 01 agosto 2021	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Al 01 agosto 2021
Immobili, impianti e macchinari	9.412	-	9.412
Attività per diritto d'uso	26.514	-	26.514
Attività immateriali	1.630	47.423	49.053
Imposte anticipate	2.952	-	2.952
Rimanenze	18.121	-	18.121
Crediti commerciali	11.965	-	11.965
Attività per imposte correnti	444	-	444
Altri crediti e attività correnti	3.645	-	3.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	275	-	275
Passività per leasing non correnti	(23.111)	-	(23.111)
Debiti commerciali	(22.321)	-	(22.321)
Passività per imposte differite		(7.141)	(7.141)
Passività per leasing correnti	(3.757)	-	(3.757)
Passività per imposte correnti	(2.135)	-	(2.135)
Totale attività nette acquisite	23.632	-	23.632
Pagamento mediante bonifico bancario	(63.914)	-	(63.914)
Goodwill	40.282	(40.282)	

Di seguito sono riportati gli intangible a vita utile definita dove sono stati allocati i plusvalori emersi dall’acquisizione:

INTANGIBLE A VITA UTILE DEFINITA			
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 01 agosto 2021	Deferred tax liabilities 2021	Al 01 agosto 2021
Core brands defined useful life	10.806	-	10.806
Other brands defined useful life	2.936	-	2.936
Customer relationships defined useful life	17.618	-	17.618
Know how defined useful life	6.225	-	6.225
Goodwill	2.697	7.141	9.838
Total Goodwill	40.282	7.141	47.423

Il processo di *purchase price allocation* è ancora in via di definizione e potrebbe subire delle variazioni nel corso dei prossimi mesi.

Il management prevede di concludere la valutazione definitiva della attività e passività al *fair value* entro la chiusura della prossima semestrale al 30 giugno 2022.

4.2

Principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021. La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, i marchi a vita utile indefinita, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende

sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

4.2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- » si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- » è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- » si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- » è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- » è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- » è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- » sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- » non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- » sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- » nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- » sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat.

4.2.2 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Newlat Food e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli IFRS. La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2021.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETÀ INCLUSE NEL PERIMETRO DEL BILANCIO CONSOLIDATO			
Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2021
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050
Newlat Deutschland GmbH	Germania - Franzosenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041
Symington's Limited	Regno Unito - 2528254 Dartmouth Way, Leeds	GBP	100.000

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.

Si precisa inoltre che la partecipazione detenuta da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercafir pari al 25% è stata valutata con il metodo del patrimonio netto

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- » le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- » gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Partecipazioni in imprese collegate

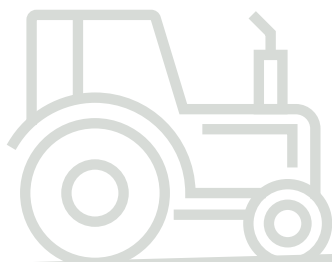
Una società collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.



4.2.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("**IASB**") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- » è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- » il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il

miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

VITA UTILE STIMATA DELLE ATTIVITÀ MATERIALI	
Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- » è identificabile;
- » è non monetaria;
- » è priva di consistenza fisica;
- » è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- » si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- » la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- » l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- » la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- » il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;

- » la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- » la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

VITA UTILE STIMATA DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI	
Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Marchi Drei Glocken e Birkel	indefinita
Altri marchi ITALIA	18 anni
Attività immateriali a vita utile definita Symington's (core brands, other brands, customer relationships, know how)	25 anni 15 anni 13 anni
Licenze software	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di

valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Marchi a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di impairment.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a. Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2021 (IFRS 16)

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- » periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- » periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- » l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- » i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- » i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- » la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività

sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- » i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- » i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- » gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- » il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- » i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- » al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- » rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- » aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- » diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- » rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri

stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- » il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- » le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto del relativo fondo ammortamento

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione

della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. impairment) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti performing si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- » posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- » impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- » sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi

accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una-tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di

scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- » i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- » il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- » le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- » le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- » il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- » i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- » i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- » i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- » le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- » le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- » le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- » il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- » la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è

incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- » vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- » è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- » può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a. Ricavi da contratti con i clienti relativi – esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- » è stato identificato il contratto con il cliente;
- » sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- » è stato determinato il prezzo;
- » il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- » è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- » il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- » la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- » la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata. I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base

del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- » passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- » attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Sono stati considerati i dettami dell'IFRIC 12 senza rilevare impatti significativi

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai

fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

4.2.4 Principi contabili di recente emissione

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- » in data 13/01/2021 la Commissione Europea ha emesso il Regolamento n. 2021/25 che ha omologato il documento *"Interest rate Benchmark Reform – Phase 2"*, applicabile dal 01/01/2021, contenente emendamenti, tra gli altri, ai seguenti standards: "IFRS 9 – Financial Instruments", "IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures", "IFRS 16 – Leases". Le modifiche apportate prevedono un trattamento contabile specifico che ripartisca nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sul risultato d'esercizio e interruzioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento utilizzato per la determinazione dei tassi di interesse.
- » In data 31/03/2021 lo IASB ha emesso il documento *"Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021"*; tale documento è stato pubblicato

il 30 agosto 2021 sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'emendamento aumenta di dodici mesi, dal 30/06/2021 al 30/06/2022, il periodo di applicazione dell'espedito pratico, introdotto il 28/05/2020, per la contabilizzazione delle concessioni di affitto relative al COVID-19. L'emendamento è efficace dal 01/04/2021.

L'adozione di tali modifiche/interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31/12/2021.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14/05/2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti, efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2022:

- » Modifiche allo IAS 37 *"Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract"*, finalizzate a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. L'emendamento chiarisce che nella stima dell'eventuale onerosità di un contratto è necessario considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto, tra cui i costi incrementali e tutti gli altri costi che l'impresa non può evitare in conseguenza della sottoscrizione del contratto.
- » Modifiche allo IAS 16 *"Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use"*, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un'attività, prima che la stessa sia pronta per l'uso previsto, siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione.
- » Modifiche all'IFRS 3 *"Reference to the Conceptual Framework"*. Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.
- » Emissione del documento *"Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle"*, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica

e redazionale, ai seguenti principi contabili internazionali: "IFRS 1 – First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", "IFRS 9 – Financial Instruments", "IAS 41 – Agriculture" ed esempi illustrativi dell'"IFRS 16 – Leases".

Tali emendamenti risultano ad oggi omologati in seguito alla pubblicazione del 02/07/2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista. Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi principi/interpretazioni sono tutt'ora in corso di valutazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Annuale sono stati emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea i seguenti principi.

- » In data 23/01/2020 lo IASB ha emesso il documento *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current"* per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come "correnti" o "non correnti". Più precisamente, le modifiche **I.** specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività; **II.** specificano che le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio non sono rilevanti; **III.** chiariscono le situazioni da considerare come liquidazione di una passività. Le modifiche entrano in vigore dal 01/01/2023.
- » In data 18/05/2017 lo IASB ha emesso lo standard *"IFRS 17 – Insurance Contracts"* destinato a sostituire l'attuale "IFRS 4 – Insurance Contracts". Il nuovo principio, applicabile dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al 01/01/2023, disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.
- » In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il

documento *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies"*. L'obiettivo degli emendamenti è lo sviluppo di linee guida ed esempi per aiutare le società ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili. Le modifiche all'IFRS *Practice Statement 2* forniscono invece delle indicazioni sulla modalità con la quale applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili. Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2023.

- » In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il documento *"Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates"*. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in merito alla distinzione tra i cambiamenti nelle stime contabili ed i cambiamenti nei principi contabili: i primi sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, i secondi sono generalmente applicati anche in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2023.
- » In data 07/05/2021 lo IASB ha emesso il documento *"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"*. Il documento affronta da un punto di vista pratico in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi n. 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività, al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, diano luogo a importi uguali e compensabili in termini di differenze temporanee tassabili e deducibili. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2023.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista. Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi principi/interpretazioni sono tutt'ora in corso di valutazione.

4.3

Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le

assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

a. Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal management.

b. Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'avviamento è verificato almeno una volta l'anno ed in caso di trigger events anche ripetuta nel corso dell'esercizio.

c. Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di impairment almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui piani approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

d. Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

e. Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati

nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

f. Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

g. Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

h. Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

i. Passività per leasing: l'ammontare della passività per leasing e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del lease term. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del management, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del leasing previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del management di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del lease term o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del lease term.



4.4

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- » rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- » rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- » rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

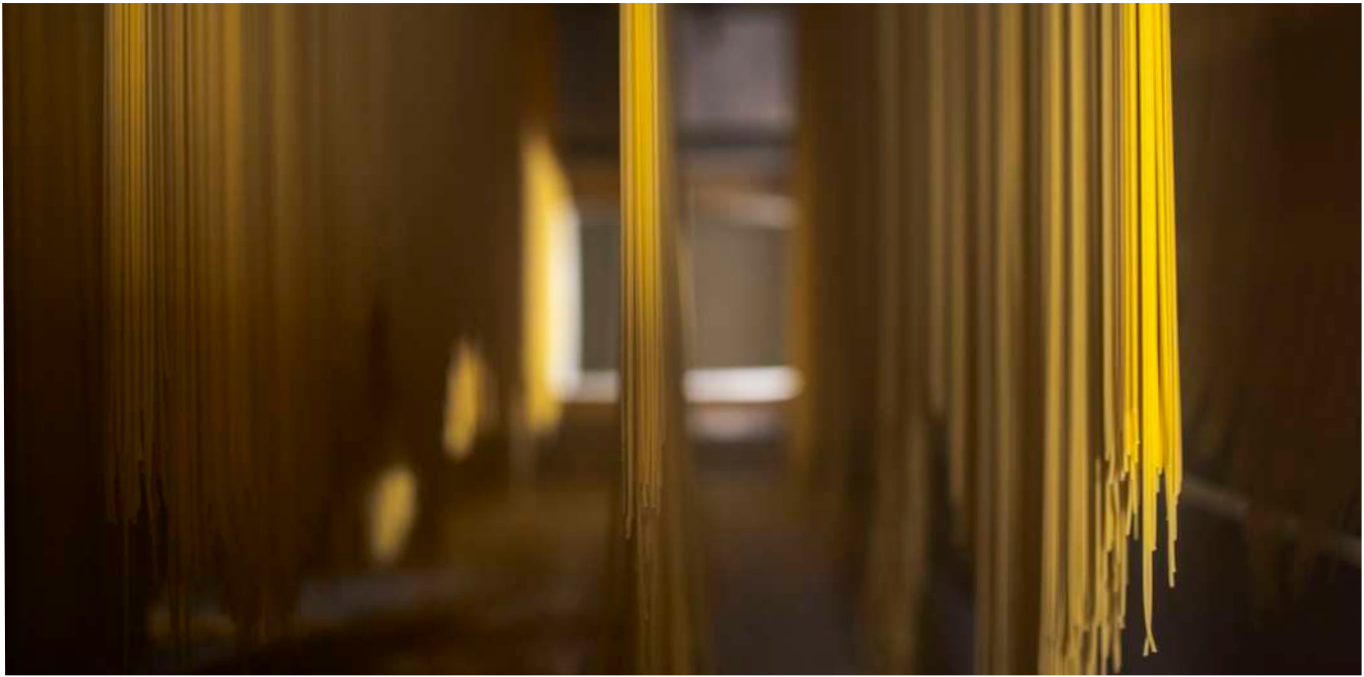
L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- » Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- » Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il management non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 bps dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.



Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:
I. cassa e disponibilità liquide equivalenti e
II. passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE				
In migliaia di Euro	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(255)	255	(255)	255
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(531)	531	(495)	495

4.4.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l’esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall’attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di business con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un’analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l’ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l’esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d’assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

RIPARTIZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI					
In migliaia di Euro	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	52.423	16.587	862	16.937	86.809
Fondo svalutazione crediti	-	(1.825)	(862)	(16.937)	(19.624)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	52.423	14.762	-	(0)	67.185
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	51.716	17.917	3.375	16.937	89.945
Fondo svalutazione crediti	-	(819)	(921)	(16.937)	(18.677)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	51.716	17.098	2.454	(0)	71.268

4.4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall’attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell’esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell’anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all’attività di coordinamento tra l’area commerciale e l’area finanza che si traduce in un’attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del budget finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l’esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch’esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo. L’attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l’esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2021 e 2020 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- I. i flussi di cassa non sono attualizzati;
- II. i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- III. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell’esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- IV. quando l’importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di reporting; e
- V. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l’azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

FASCE DI SCADENZA CONTRATTUALE E FABBISOGNI FINANZIARI DEL GRUPPO						
Al 31 dicembre 2021						
In migliaia di Euro	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	136.648	39.302	44.013	219.652	439.615	414.497
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing	6.973	10.777	8.550	13.205	39.505	39.062
Debiti commerciali	179.024	-	-	-	179.024	179.024
Altre passività correnti	19.087	-	-	-	19.087	19.087
Al 31 dicembre 2020						
In migliaia di Euro	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	63.121	43.816	37.950	13.322	158.209	157.932
Passività per leasing	6.973	6.289	4.609	1.360	19.230	19.006
Debiti commerciali	151.388	-	-	-	151.388	151.388
Altre passività correnti	20.200	-	-	-	20.200	20.200

4.5 Politica di gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

4.6 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul *fair value*

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e 2020:

RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA		
In migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801	801
Crediti commerciali	67.184	71.268
Altri crediti e attività correnti	11.262	11.003
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	393.094	182.127
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	475.506	265.199
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	731	746
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	766	750
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	473.107	265.949

RIPARTIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA		
In migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	287.216	94.811
Passività per leasing non correnti	31.175	12.436
Debiti commerciali	179.024	151.388
Passività finanziarie correnti	127.280	63.121
Passività per leasing correnti	7.887	6.570
Altre passività correnti	19.087	20.200
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	651.670	348.526

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del fair value.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei fair value degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1

l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: **a)** il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; **b)** la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: **a)** prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; **b)** prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; **c)** dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	731
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	35
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	766
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	746
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	750

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati.

4.7
Settori operativi

L'IFRS 8 – *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- » che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- » i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;

» per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

GRANDEZZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI ESAMINATE DAL PIÙ ALTO LIVELLO DECISIONALE OPERATIVO AL FINE DI UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL GRUPPO (2021)								
In migliaia di Euro	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021							
	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Instant Noodles	Altre attività	Totale Bilancio
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	150.184	229.957	39.467	40.026	34.787	48.030	13.413	555.863
EBITDA¹	12.781	16.831	7.069	4.720	3.752	2.165	580	47.898
EBITDA Margin	8,51%	7,32%	17,91%	11,79%	10,79%	4,51%	4,32%	8,62%
Ammortamenti e svalutazioni	4.386	15.841	1.871	334	2.286	4.384	541	29.643
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	1.201	1.201
Proventi da business combination	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	8.395	990	5.199	4.386	1.466	(2.219)	(1.162)	17.055
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-	1.157	1.157
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	(8.658)	(8.658)
Risultato prima delle imposte	8.395	990	5.199	4.386	1.466	(2.219)	(8.663)	9.555
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	(3.316)	(3.316)
Risultato netto	8.395	990	5.199	4.386	1.466	(2.219)	(11.979)	6.239
Totale attività	109.960	244.525	16.017	942	16.814	54.548	392.094	834.900
Totale passività	90.480	185.627	18.661	588	10.287	24.098	360.644	690.385
Investimenti	1.718	6.823	561	542	582	2.257	201	12.684
Dipendenti (numero)	502	589	196	72	167	622	72	2.220

1 L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performances del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

GRANDEZZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI ESAMINATE DAL PIÙ ALTO LIVELLO DECISIONALE OPERATIVO AL FINE DI UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL GRUPPO (2020)							
In migliaia di Euro	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020						
	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	148.587	198.975	39.076	33.693	34.005	15.490	469.826
EBITDA¹	12.123	17.936	6.776	4.150	3.591	670	45.246
EBITDA Margin	8,2%	9,0%	17,3%	12,3%	10,6%	4,3%	9,6%
Ammortamenti e svalutazioni	5.099	10.964	1.164	118	2.180	359	19.884
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	1.509	1.509
Proventi da business combination	-	-	-	-	-	24.865	24.865
Risultato operativo	7.024	6.972	5.612	4.032	1.411	23.667	48.718
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	536	536
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(3.851)	(3.851)
Risultato prima delle imposte	7.024	6.972	5.612	4.032	1.411	20.352	45.404
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(6.761)	(6.761)
Risultato netto	7.024	6.972	5.612	4.032	1.411	13.591	38.643
Totale attività	113.738	268.468	16.156	8.602	17.962	112.173	537.099
Totale passività	40.827	249.723	16.933	13.205	15.932	44.4239	381.043
Investimenti	1.584	10.860	498	48	398	278	13.666
Dipendenti (numero)	490	544	192	60	155	58	1.499

1 L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori “Pasta” e “Milk Products” ammontano congiuntamente a Euro 380141 migliaia ed Euro 347.562 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, pari rispettivamente al 68% e 74% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori “Pasta” e “Milk Products” ammonta congiuntamente a Euro 29.612 migliaia ed Euro 30.059 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, pari rispettivamente al 61,8% e al 66,4%.

In relazione alla marginalità, il settore “Bakery Products” e “Dairy Products” presentano le marginalità maggiori in termini di EBITDA margin nel biennio oggetto di analisi. Anche il settore “Special Products” presenta un Ebitda margin a doppia cifra.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore “Pasta” si incrementano di Euro 1.550 migliaia, passando da Euro 148.587 ad Euro 150.137 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. L'EBITDA derivante dal settore “Pasta” risulta essere in aumento passando da Euro 12.123 ad Euro 12.781. Il relativo EBITDA margin registra un significativo incremento, e passa da 8,2% al 31 dicembre 2020 a 8,5% al 31 dicembre 2021.

I ricavi derivanti dal settore “Milk Products” si incrementano di Euro 31.029 migliaia, passando da Euro 198.975 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 a Euro 230.004 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale incremento è principalmente riconducibile all'acquisizione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.. L'EBITDA derivante dal settore “Milk Products” si mantiene in linea nonostante l'incremento del fatturato dovuto essenzialmente ad una riduzione della marginalità causara da un peggioramento delle condizioni di acquisto nel comparto *materie prime e packaging*. Il relativo EBITDA *margin* si decrementa del 1,68%, passando dal 9% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 al 7,32% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

RICAVI DA CONTRATTI CLIENTI (PER AREA GEOGRAFICA)		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Italia	330.419	303.719
Germania	107.300	103.188
Regno Unito	51.108	6.396
Altri Paesi	67.036	56.523
Totale ricavi da contratti con i clienti	555.863	469.826

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.

4.8

Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

4.8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
In migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	93.456	245.723	24.067	4.972	1.901	14.382	384.501
Investimenti	37	8.698	482	96	111	1.599	11.023
Dismissioni	-	(423)	(85)	(26)	-	-	(534)
Variazione nel perimetro di consolidamento	6.415	46.466	1.835	-	-	-	54.716
Riclassifiche	6.485	6.829	37	-	-	(13.351)	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	106.393	307.293	26.335	5.042	2.012	2.630	449.705
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	(31.497)	(174.525)	(21.801)	(4.665)	(473)	-	(232.961)
Ammortamenti	(2.021)	(11.101)	(1.260)	(87)	(27)	-	(14.496)
Dismissioni	-	372	72	26	-	-	470
Variazione nel perimetro di consolidamento	(4.348)	(39.615)	(1.340)	-	-	-	(45.303)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(37.866)	(224.869)	(24.329)	(4.726)	(500)	-	(292.290)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	61.959	71.198	2.266	307	1.428	14.382	151.541
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	68.527	82.424	2.006	316	1.512	2.630	157.417

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad Euro 11.023 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione e al nuovo magazzino automatizzato del sito produttivo della Centrale del Latte d'Italia sito a Torino e della nuova linea di produzione presso lo stabilimento di Lodi. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2021, non vi sono contributi in conto capitale a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Al 31 dicembre 2021 non sono state iscritte dal Gruppo svalutazioni di attività materiali.

4.8.2 Attività per diritto d’uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d'uso” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO	
In migliaia di Euro	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2020	38.487
Incrementi	6.295
Variazione nel perimetro di consolidamento	26.819
Costo storico al 31 dicembre 2021	71.601
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	(20.035)
Ammortamenti	(12.994)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(33.029)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	18.452
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	38.572

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per leasing del Gruppo al 31 dicembre 2021, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già effettuata a partire dal 1° gennaio 2018:

VALORI CONTRATTUALI NON ATTUALIZZATI DELLE PASSIVITÀ PER LEASING						
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing	6.973	10.777	8.550	13.205	39.505	39.062

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un’attività di valore simile all’attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i leasing con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

CONTRATTI DI LOCAZIONE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021	
Valore netto contabile attività per diritto d'uso	immobili	32.962
	macchinari	3.783
	autovetture	1.827
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso		38.572
Passività per leasing	correnti	7.887
	non correnti	31.175
Totale passività per leasing		39.062
Ammortamento attività per diritto d'uso	immobili	(7.057)
	macchinari	(5.427)
	autovetture	(509)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso		(12.994)
Interessi passivi per leasing		944

Le attività per diritto d’uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), Bologna e Corte de’ Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property S.p.A. Con riferimento alla determinazione del lease term, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal management.

I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il management, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto dall’IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell’ambito dei rapporti con parti correlate; al riguardo, si rinvia alla specifica sezione del presente Bilancio Consolidato.

Le attività per diritto d’uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

Con l’acquisizione di Symington’s sono state acquisite ulteriori attività per diritto d’uso il cui dettaglio è riepilogato di seguito:

ULTERIORI ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO	
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	24.107
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	1.257
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	25.364

4.8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DELLA VOCE “ATTIVITÀ IMMATERIALI”						
In migliaia di Euro	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	3.863	4.827	118.715	4.026	2	131.433
Investimenti	-	72	43	958	26	1.099
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	226	-	7.232	-	7.457
Allocazione Purchase Price Allocation	9.838	-	13.742	23.843	-	47.423
Riclassifiche	-	-	-	2	(2)	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	13.701	5.125	132.499	36.061	26	187.412
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	-	(3.906)	(72.442)	(4.026)	-	(80.374)
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	(113)	-	(5.785)	-	(5.898)
Allocazione Purchase Price Allocation	-	-	(318)	(844)	-	(1.162)
Ammortamenti	-	(207)	(397)	(1.548)	-	(2.152)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	-	(4.226)	(73.157)	(12.203)	-	(89.586)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	3.863	921	46.273	0	2	51.058
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	13.701	899	59.342	23.858	26	97.824

Gli investimenti in attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad Euro 1.099 migliaia e sono prevalentemente riconducibili ad investimenti presso la clientela della controllata Symington’s. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L’avviamento si riferisce:

- » all’acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food S.p.A. a partire dal 2019, che rappresenta la cash *generating unit* (CGU). Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d’Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell’avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

L’impairment test è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

Non è stato rivisto il piano industriale 2019-2022 ma ai fini degli *impairment test* sono stati rivisti i singoli piani al fine di meglio riflettere i dati actual e gli impatti COVID 19 sull’andamento della CGU.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d’uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla divisione Centrale del Latte di Salerno (“*DCF Method*”) relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato,

dell’EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola pari a quella registrata nell’esercizio 2021.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all’ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

VALORE TERMINALE DELLA CGU	
In percentuale	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,5%
WACC	8,23%

Ai fini della stima del valore d’uso della CGU cui è allocato l’avviamento:

- I. si è fatto uso delle seguenti fonti d’informazione:
 - a. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d’uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall’alta Direzione. Ai fini dell’impairment test dell’avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2022-2024. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022. Ai fini dell’impairment test dell’avviamento al 31 dicembre 2021, sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una crescente di 1% nei successivi esercizi.
 - b. **fonti esterne:** ai fini dell’impairment test dell’avviamento, si è fatto uso di fonti esterne

di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- » sul CAPM per la stima del cost of equity;
- » sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari al 31 dicembre 2020, bensì liquidità disponibile.

- II. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
 - a. incremento medio dei ricavi del 1 % annuo dal 2022 al 2024; e
 - b. EBITDA margin negli anni di previsione pari al 21%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione I. delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); II. di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; III. dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dopo i risultati del 2021, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l’impairment test prevedendo per il 2022 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ASSUNZIONI SULLA CUI BASE È STATO DETERMINATO IL TASSO DI SCONTO	
Componente	Parametro
Risk-free rate	0,80%
Market risk premium	6,00%
Beta (levered)	0,62
Costo del capitale proprio	2,50%
Costo del debito netto	3,00%
Tasso di sconto	8,23%

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 14,3 milioni. Il valore d’uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all’8,23%, ed un tasso di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l’eccedenza fra valore d’uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore del 20% e il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere pari a zero.

- » All’acquisizione della Symington’s per un ammontare complessivo di Euro 9.838 allocato provvisoriamente alla voce “avviamento” in attesa della conclusione della purchase price allocation. Il management, in considerazione dei risultati ottenuti dal Gruppo Symington’s al 31 dicembre 2021 e dell’ancor provvisoria attività di valutazione della attività e passività al fair value ha ritenuto non significativo effettuare alcuna attività di impairment test.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili ed altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2021 e 2020:

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Marchi a vita utile indefinita (a)	44.799	44.799
Marchi a vita utile definita (b)	695	1.026
Attività a vita utile definitiva Symington's (c)	36.444	-
Totale valore netto contabile	81.938	45.825

L’impairment sui marchi a vita utile indefinita test è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment.

a. Marchi a vita utile indefinita

Tale voce si riferisce:

» ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” iscritti dalla società Newlat Deutschland per un ammontare complessivo di Euro 18,8 milioni. Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell’ausilio di un professionista terzo indipendente. Ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2021, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2019 aggiornato con i dati *actual* al 31 dicembre 2021. I flussi utilizzati, al fine della predisposizione dell’*impairment test*, differiscono dai flussi presenti

nel Piano economico-finanziario sopra menzionato in quanto la Società ha, prudenzialmente, considerato una crescita del fatturato del 3% per i prossimi 3 anni, diversamente da quanto previsto nel Piano. Il Consiglio d’Amministrazione ha approvato tale impairment test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022.

L’*impairment test* è stato effettuato utilizzando il metodo del Relief-From-Royalty. Tale tecnica di valutazione, in linea con la dottrina e la prassi valutativa, consiste nello stimare i costi addizionali che si avrebbero nel caso in cui la società fosse sprovvista di uno specifico asset e dovesse ottenerlo in licenza da terzi. Sono stati in primo luogo presi in considerazione dei tassi di *royalty* in linea con il settore di riferimento. Tali tassi sono poi stati applicati non solo ai ricavi attesi generati dai marchi nell’orizzonte di Piano, ma anche ad un flusso normalizzato, considerando di fatto una rendita perpetua alla stregua di un valore terminale, in coerenza con l’orizzonte temporale indeterminato della vita utile dei marchi. Coerentemente con la prassi valutativa, è stato inoltre considerato un valore di TAB (*Tax Amortization Benefit*), rappresentante il beneficio fiscale connesso alla deducibilità degli ammortamenti relativi all’asset oggetto di analisi, che costituisce un ulteriore elemento per la determinazione del valore attribuibile ai marchi stessi.

La valutazione dei marchi mediante il metodo del *Relief-From-Royalty* è stata condotta utilizzando un periodo di previsione esplicita pari a 3 anni, che riflette le assunzioni in merito agli sviluppi a breve e medio termine del mercato di riferimento. Successivamente al periodo di previsione esplicita, il valore terminale degli assets è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua, assumendo uno specifico tasso di crescita di lungo periodo definito in funzione del tasso d’inflazione atteso a lungo termine e delle caratteristiche del settore. Le informazioni relative al periodo di previsione esplicita utilizzato per la determinazione del valore in uso si basano su ipotesi basate sull’esperienza passata, integrate dagli attuali sviluppi interni e verificate mediante dati di mercato e analisi esterne. A tal riguardo, le ipotesi più importanti includono: **I.** lo sviluppo dei prezzi di vendita, dei ricavi e dei costi futuri;

II. l’influenza del contesto normativo del mercato; **III.** gli investimenti attesi e le quote di mercato attese; e **IV.** i tassi di cambio e tassi di crescita. Per i ricavi degli esercizi 2022 e 2023, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (CAGR) dei ricavi pari al 3%, in linea con le prospettive di crescita del settore pasta nel mercato tedesco nonché ai dati storici della Società, sia la posizione di leadership che rivestono i marchi “Birkel” e “Drei Glocken”. Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l’impairment test prevedendo per il 2021 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

I tassi di sconto applicati sono determinati sulla base di fattori esterni derivanti dal mercato e rettificati sulla base dei rischi predominanti delle unità generatrici di flussi finanziari.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini dell’impairment test sono di seguito riepilogate:

ASSUNZIONI AI FINI DELL’IMPAIRMENT TEST		
In percentuale	Al 31 dicembre	
	2021	2020
WACC	6,6%	6,4%
Tasso di crescita a lungo termine (tasso di inflazione atteso a lungo termine)	0,5%	0,5%

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ASSUNZIONI SULLA CUI BASE È STATO DETERMINATO IL TASSO DI SCONTO	
Componente	Al 31 dicembre 2021
Risk-free rate	0,02%
Market risk premium	5,8%
Beta (levered)	0,62
Costo del capitale proprio	2,5%
Costo del debito netto	3,0%
Tasso di sconto	6,63%

Nella determinazione del valore dei marchi è stato inoltre ipotizzato:

- » un tasso di crescita (g) pari allo 0,5%, che risulta essere prudenziale rispetto alle stime di inflazione a medio-lungo termine per la Germania, mercato di riferimento, pari a circa il 2,2%.
- » un TAB, pari ad Euro 3,8 milioni, determinato in funzione del valore originale dell’attività, assumendo un arco temporale di riferimento pari a 15 esercizi a partire dalla data di riferimento dell’impairment e utilizzando un’aliquota fiscale del 31%.
- » Si precisa che la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile degli asset è pari all’88%.

Al 31 dicembre 2020, dalle risultanze degli impairment test effettuati è emerso che il valore recuperabile di ogni asset eccede il relativo valore contabile a ciascuna data di riferimento. In particolare, il valore recuperabile nell’ambito dell’impairment test, condotto con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è stato stimato pari ad Euro 20 milioni, a fronte di un valore contabile pari a circa Euro 18,9 milioni, evidenziando un’eccedenza pari ad Euro 1,1 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati dell’impairment test della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. Al 31 dicembre 2021,

il valore recuperabile sarebbe stato pari al relativo valore contabile se il tasso di sconto utilizzato fosse stato maggiore dello 0,5% o il tasso di crescita ridotto allo 0,25%

» ai marchi Centrale Latte Rapallo-Latte Tigullio, ai marchi Mukki e Centrale del Latte di Vicenza iscritti nel bilancio separato della società controllata per complessivi Euro 19.132 migliaia e rivalutati in sede di purchase price allocation per un ammontare complessivo di Euro 6.823 migliaia.

Di seguito si riportano i valori al fair value dei marchi della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. a seguito della purchase price allocation:

FAIR VALUE DEI MARCHI CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.P.A.	
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021
Mukki	9.206
Centrale Latte di Vicenza	5.395
Rapallo – Latte Tigullio	5.897
Tappo Rosso	5.372
Totale attività immateriali a vita utile indefinita nette acquisite	25.870

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di impairment almeno su base annuale.

Il test di impairment a tal fine predisposto è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica.

Il valore d'uso, a partire dall'esercizio in corso e come dettagliatamente indicato nel paragrafo delle "Stime contabili", è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in data 10 febbraio 2020 (previsioni allineate al piano approvato per le previsioni relative al 2022 e 2023, e stime per i periodi successivi sulla base di un trend di crescita ragionevole).

Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

Il test di impairment, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 5 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-redдитuali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2021.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari a zero e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

- » Tasso di crescita: 0%
- » WACC: 6,6%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

- I. si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
 - a. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2020, si è pertanto fatto riferimento al Piano 2022/2026, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 4,7 milioni nei primi due anni di piano per poi prevedere una stabilizzazione a circa Euro 2 milioni negli esercizi successivi. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2021, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 8,4%).
 - b. **fonti esterne:** ai fini dell'impairment test dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
 - » sul CAPM per la stima del cost of equity;
 - » sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.
- II. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
 - a. incremento medio dei ricavi dell'1,5% annuo dal 2022 al 2026; e
 - b. EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,8%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione I. delle previste strategie di crescita della società; II. di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; III. dello sviluppo di nuovi prodotti.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 38 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di $\pm 2\%$ e $\pm 1\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

b) Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat Food S.p.A., ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

c) Attività a vita utile definitiva Symington's (c)

Tale voce include le allocazioni provvisorie a marchi a vita utile definita, know how e customer lists, definite nella purchase price allocation a seguito dell'acquisizione della Symington's. L'allocazione non è ancora definitiva e potrebbe subire variazione a seguito della definizione del processo di *purchase price allocation*.

4.8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2021 le partecipazioni imprese collegate pari ad Euro 1.401 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercafir Scpa.

4.8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2021 e 2020, le attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 731 migliaia ed Euro 746 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresе minori.

4.8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2021 e 2020, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 801 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

4.8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Al 31 dicembre 2021 non sono state rilevate imposte anticipate relative a perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. nel corso del 2019 in quanto le stesse sono state oggetto di un interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e la disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali, non riconosciute in bilancio, risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Fondi	3.008	2.994
Perdite fiscali pregresse	107	940
Leasing	80	165
Ammortamenti	682	825
Altro	738	542
Symington's Tax losses	1.607	-
PPA effetti	1.353	-
Attività per imposte anticipate lorde	7.575	5.466
Compensazione con le passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	7.575	5.466

Le passività per imposte differite, derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2021, sono riconducibili ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti in capo a Newlat Deutschland e all'effetto fiscale della purchase price allocation:

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Attività immateriali	11.086	11.086
Attività materiali	464	464
Altro	622	531
PPA Allocation	6.925	-
Passività per imposte differite lorde	19.097	12.081
Compensazione con le attività per imposte anticipate	-	-
Totale passività per imposte differite	19.097	12.081

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e differite passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DEL VALORE LORDO DELLE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE						
<i>In migliaia di Euro</i>	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2020	2.995	940	165	825	541	5.466
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	13	(833)	(85)	(143)	274	(774)
Variazione perimetro di consolidamento	-	1.607	-	-	1.353	2.960
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	(77)	(77)
Saldo al 31 dicembre 2021	3.008	1.714	80	682	2.201	7.575

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DEL VALORE LORDO DELLE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE				
<i>In migliaia di Euro</i>	Marchi	Terreni	Altri	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2020	11.086	464	531	12.081
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	-	91	91
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-
PPA Allocation	6.925	-	-	6.925
Saldo al 31 dicembre 2021	18.011	464	622	19.097

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

4.8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2021 e 2020:

RIMANENZE		
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	34.353	22.135
Prodotti finiti e merci	29.850	20.120
Prodotti semilavorati	2.535	8
Acconti	26	97
Totale rimanenze lorde	66.764	42.360
Fondo svalutazione rimanenze	(2.883)	(1.013)
Totale rimanenze	63.881	41.347

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 2.883 migliaia al 31 dicembre 2021, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature, a lenta movimentazione.

Di seguito viene si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2021:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	
<i>In migliaia di Euro</i>	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2019	944
Variazione nel perimetro di consolidamento	69
Saldo al 31 dicembre 2020	1.013
Utilizzi/Rilasci	(45)
Variazione nel perimetro di consolidamento	1.916
Saldo al 31 dicembre 2021	2.883

4.8.9 Crediti commerciale

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

CREDITI COMMERCIALI		
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Crediti commerciali verso clienti	86.790	89.339
Crediti commerciali verso parti correlate	19	606
Crediti commerciali (lordi)	86.809	89.945
Fondo svalutazione crediti commerciali	(19.624)	(18.677)
Totale crediti commerciali	67.185	71.268

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	
<i>In migliaia di Euro</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2019	15.420
Accantonamenti	1.509
Utilizzi	(28)
Variazione nel perimetro di consolidamento	1.776
Saldo al 31 dicembre 2020	18.677
Accantonamenti	1.201
Utilizzi	(317)
Variazione nel perimetro di consolidamento	63
Saldo al 31 dicembre 2021	19.624

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 34.368 migliaia, in diminuzione rispetto l'esercizio precedente.

L’analisi del rischio di credito, comprensiva dell’evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione “Gestione dei rischi finanziari”.

L’analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate”. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

4.8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 3.324 migliaia ed Euro 1.888 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 3.364 migliaia ed Euro 3.438 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l’esercizio al 31 dicembre 2021 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito, pari ad Euro 3.364 migliaia e pagamenti per Euro 3.324 migliaia.

4.8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri crediti e attività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Crediti tributari	2.573	6.103
Crediti verso istituti previdenziali	3	805
Ratei e risconti attivi	3.270	945
Acconti	1.936	825
Altri crediti	3.480	2.324
Totale altri crediti e attività correnti	11.263	11.003

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2021 e 2020 si riferiscono principalmente a crediti verso l’INAIL, rispettivamente pari ad Euro 3 migliaia ed Euro 805 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2021 e 2020 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere, rispettivamente pari ad Euro 1.936 migliaia ed Euro 825 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2021 includono prevalentemente crediti IVA.

4.8.12 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Strumenti finanziari derivati	20	-
Titoli azionari non quotati	15	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	35	4

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

4.8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Depositi bancari e postali	384.534	181.804
Denaro e valori in cassa	354	323
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	384.888	182.127

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2021 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 69.351 migliaia ed Euro 126.552 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2021, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food E Newlat Gmbh con la società controllante Newlat Group S.A.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

4.8.14 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 144.515 migliaia.

Come riportato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono relativi a quanto segue:

- » la rilevazione del risultato netto dell’esercizio per Euro 5.134 migliaia;
- » acquisto di azioni proprie per euro 15.759 migliaia;
- » le perdite attuariali per Euro 159 migliaia, relative all’attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti;
- » riserva di traduzione negativa per Euro 478 migliaia
- » rilevazioni componenti negativi per Euro 778 migliaia relativi ad operazioni di hedge accounting
- » altri movimenti per Euro 546 migliaia
- » rilevazione interessenze di terzi per un ammontare complessivo di Euro 14.477 migliaia.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell’operazione di IPO.

4.8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

FONDI RELATIVI AL PERSONALE			
In migliaia di Euro	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Newlat (DE)	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2020	14.789	622	15.411
Service Cost	-	-	-
Oneri finanziari	39	24	63
Perdite/(utili) attuariali	268	-	268
Benefici pagati	(1.518)	-	(1.518)
Saldo al 31 dicembre 2021	13.578	646	14.223

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell’obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2021 e 2020, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (T.F.R.)		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,56%	0,34%
Tasso di inflazione	1,75%	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,75%	1,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di turnover e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

FREQUENZA ANNUA DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR - NEWLAT FOOD		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Frequenza anticipazioni	1,90%	2,00%
Frequenza turnover	1,90%	2,00%

La seguente tabella riepiloga l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2021 e 2020:

ANALISI DI SENSITIVITÀ PER CIASCUNA IPOTESI ATTUARIALE, FINANZIARIA E DEMOGRAFICA								
In migliaia di Euro	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2021	(629)	678	371	(371)	-	-	176	(156)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2020	(598)	653	398	(368)	-	-	83	(87)

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2021 e 2020:

IPOTESI ATTUARIALI E FINANZIARIE ADOTTATE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Tasso di attualizzazione	2,02%	2,02%
Tasso di incremento delle pensioni	1,70%	1,70%

4.8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

FONDI PER RISCHI E ONERI				
In migliaia di Euro	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2020	1.236	224	126	1.587
Accantonamenti	114	466	1	581
Utilizzi	(28)	-	-	(28)
Rilasci	(110)	-	-	(110)
Saldo al 31 dicembre 2021	1.212	690	127	2.030

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.212 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

Il fondo rischi legali si riferisce alla passività potenziale a seguito di verifica della guardia di finanza per gli esercizi 2016 e 2017. Il management della Società, prudenzialmente, ha deciso di procedere ad iscrivere in un apposito fondo l'accantonamento che rappresenta il rischio massimo potenziale.



4.8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2021 e 2020:

PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)				
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021		Al 31 dicembre 2020	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	40.435	-	981	-
Totale debiti finanziari verso Newlat Group	40.435	-	981	-
Contratto di finanziamenti Deutsche	3.000	6.000	3.000	9.000
Contratto di finanziamenti BPM	3.153	6.420	3.115	9.573
Contratto di finanziamenti BPER	1.990	5.062	1.970	7.052
Contratto di finanziamenti BPER	7.500	7.500	-	-
Linee di credito commerciali	20.309	-	7.638	-
Commerzbank	30.000	-	-	-
Prestito Obbligazionario	4.530	198.455	-	-
Altre linee di credito	625	4.375	12.000	-
Scoperti di conto corrente	13	-	3	-
BANCA CARIGE	-	-	255	-
UNICREDIT	962	1.929	-	-
UNICREDIT FILIERA	465	3.813	2.772	2.891
ICREA BANCA D'ALBA	400	500	400	1.000
MEDIOCREDITO	447	693	436	1.140
CREDEM	-	-	378	-
UBI BANCA	-	-	191	-
INTESA SAN PAOLO	-	-	481	-
MONTE PASCHI DI SIENA	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	251	235	690	485
UNICREDITI CDP	386	3.483	378	3.886
UNICREDIT FILIERA	-	-	464	4.280
BANCO BPM	3.013	4.648	2.456	7.661
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	325	3.135	246	3.359
CARIPARMA	317	-	504	317
CREDITO COOP CENTROVENETO	42	-	1.139	42
BANCA CAMBIANO 1884	1.010	766	997	1.777
BNL GRUPPO BNP PARIS BAS	-	-	-	-
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	1.485	12.302	1.429	13.787
CHIANTI BANCA	403	616	397	1.019
BPER BANCA	-	5.000	-	-
BANCA PASSADORE	671	340	662	1.011
BANCO DESIO	499	848	491	1.347
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.049	21.096	4.040	25.145
Altre linee di credito	-	-	10.959	-
debiti verso altri finanziatori	1.000	-	4.652	39
Totale debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	86.845	287.216	62.140	94.811
Totale passività finanziarie	127.280	287.216	63.121	94.811

Covenant su posizioni debitorie

- » Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2021 di 8,1 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- » Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2021 di 2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5,;
- » Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2021 di 0,7 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,25;
- » Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 31 dicembre 2021 di 1,140 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5;
- » Contratto di finanziamento stipulato dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (la "Società") con gli istituti finanziari MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A., in data 7 luglio 2020, per Euro 31.500 migliaia. Al 31 dicembre di ciascun anno il rapporto tra posizione finanziaria nette ed Ebitda deve essere minore di 4. Debito residuo al 31 dicembre 2021 pari a 25,415 milioni di Euro.
- » Prestito Obbligazionario: l'Emittente farà in modo che nessuna delle sue Controllate sosterrà alcun Indebitamento aggiuntivo (diverso dall'Indebitamento Consentito) a condizione tuttavia che, a partire dal Periodo Rilevante che termina il 30 giugno 2021, ciascuno dell'Emittente e una qualsiasi delle sue Controllate possono incorrere in un Indebitamento aggiuntivo se, alla data di tale insorgere, sono soddisfatti i

seguenti requisiti (ciascuno un "Requisito di Indebitamento"):

- I. il Rapporto di Leva Netto Consolidato è uguale o inferiore a 3:1, e (2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 1,5:1, in ogni caso come indicato nel Certificato di periodo di riferimento precedente; o
- II. nella misura in cui l'Emittente o una delle sue Controllate abbia completato in un Periodo Rilevante l'acquisizione di una società o di un ramo d'azienda avente un Enterprise Value di almeno € 100.000.000 (l'Acquisizione Rilevante"), (1) la Leva Netto Consolidata Il Rapporto è uguale o inferiore a 4:1 e (2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 2:1, in ogni caso come indicato nel Certificato di Conformità relativo al Periodo Rilevante immediatamente precedente, tale rapporto da applicare fino alla fine del secondo Periodo Rilevante successivo all'Acquisizione Rilevante,

Fermo restando quanto sopra, dopo che si è verificato un Indebitamento Attivato, quale risultante dal Certificato di Conformità consegnato a una Data di Reporting, l'Emittente può notificare che tale Indebitamento Trigger è risolto consegnando ad una Data di Bilancio Intermedio un Certificato di Conformità Interinale ai sensi della Condizione 4(b) (Certificato di conformità) di seguito. Al momento della consegna di tale Certificato di conformità provvisorio, il requisito di indebitamento si considera soddisfatto ai fini della presente Condizione 4(a).

Al 31 dicembre 2021 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, nel formato come da Comunicazione Consob:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (FORMATO COME DA COMUNICAZIONE CONSOB)		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
Indebitamento finanziario netto	2021	2020
A. Cassa	354,00	323,00
B. Altre disponibilità liquide	384.534	181.804
C. Altre attività finanziarie correnti	35	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	384.923	182.131
E. Debiti finanziari correnti	(104.642)	(42.546)
F. Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	(30.525)	(27.145)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(135.167)	(69.691)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	249.756	112.440
I. Debiti finanziari non correnti	(119.937)	(107.247)
J. Strumenti di debito	(198.455)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(318.392)	(107.247)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(68.635)	5.193

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (ESCL. IFRS 16)		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto	(68.636)	5.194
Passività per leasing correnti	7.887	6.570
Passività per leasing non correnti	31.175	38.136
Posizione finanziaria netta	(29.573)	49.899

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2021:

PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL GRUPPO						
Ente erogante	Condizioni	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Contratto di finanziamenti Deutsche	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,1%	15.000	15.000	9.000	28-nov-24	---
Contratto di finanziamenti BPM	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,5%	15.000	15.000	9.573	31-dic-24	---
Contratto di finanziamenti BPER	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,0%	10.000	10.000	7.052	18-lug-20	---
Contratto di finanziamenti BPER	Tasso Euribor 3 mesi + spread 1,0%	15.000	15.000	15.000	27-feb-23	---
Credit Agricole Cariparma	Tasso Euribor 3 mesi + 0,85	1.500	1.500	190	29-mag-22	---
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Tasso 1%	1.500	1.500	191	31-mag-22	---
Credit Agricole CARIPARMA	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500	500	127	12-ott-22	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	868	31-dic-22	---
Banca Passadore S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.011	01-gen-23	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 2,1%	3.500	3.500	1.340	30-giu-23	---
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	1.777	01-lug-23	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Tasso Euribor 1 mesi + 1,10%	1.000	1.000	485	10-nov-23	---
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%	2.000	2.000	1.019	10-feb-24	---
ICREA Banca D'Alba	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	900	31-mar-24	---
Banco Desio	Tasso 1,50%	2.000	2.000	1.347	18-ago-24	---
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	2.000	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro

PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL GRUPPO						
Ente erogante	Condizioni	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	700	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	13.787	03-lug-28	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	1.095	1.095	2.042	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	1.095	1.095	2.229	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.400	363	1.826	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	2.400	363	2.051	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Invitalia S.p.A.	Tasso 0,124%	7.453	1.242	3.462	30-giu-31	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Mediocredito	Tasso 2,60%	2.000	2.000	1.140	28-giu-24	---
Banco BPM	Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	695	30-giu-24	---
Banca del Centro veneto Cred. Coop s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,40%	1.000	1.000	42	22-gen-22	Fid.Omnibus di terzi Centrale del Latte d'Italia
Monte dei Paschi di Siena (POOL)	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	31.500	31.500	25.145	30-giu-26	Pegno C/C
Banco BPM S.p.A.	Tasso 1,20%	5.000	5.000	4.757	01-lug-26	Mutuo chirografario
Bper Banca	-	-	5.000	5.000	31-dic-26	Garanzia SACE
Prestito obbligazionario	Tasso 2,650%	200.000	200.000	202.985	01-feb-27	Garanzia SACE
Scoperti di conti	-	-	-	11	-	-
Altre linee di credito	-	-	-	35.000	-	-
Anticipi fatture	-	-	-	20.309	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	41.435	-	-

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2020	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2021
Passività finanziarie non correnti	94.811	-	202.986	(16.259)	5.678	287.216
Passività finanziarie correnti	63.121	-	75.062	(5.225)	(5.678)	127.280
Totale passività finanziarie	157.932	-	278.048	(21.484)	-	414.496

4.8.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

DEBITI COMMERCIALI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti commerciali verso fornitori	178.861	151.175
Debiti commerciali verso parti correlate	163	213
Totale debiti commerciali	179.024	151.388

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte del Gruppo.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio Consolidato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo fair value.

4.8.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti verso dipendenti	9.263	10.181
Debiti verso istituti di previdenza	3.606	3.837
Debiti per acquisizioni rami d'azienda	-	600
Debiti tributari	2.200	1.575
Ratei e risconti passivi	2.407	2.934
Debiti diversi	1.419	1.073
Totale altre passività correnti	19.087	20.200

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2021 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari a Euro 2.200 migliaia.

4.9

Note al conto economico consolidato

4.9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER SETTORE OPERATIVO		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Pasta	150.137	148.587
Milk products	230.004	198.975
Bakery products	39.467	39.076
Dairy products	40.026	33.693
Special products	34.787	34.005
Instant noodles	13.413	-
Altre attività	48.030	15.490
Totale ricavi da contratti con i clienti	555.863	469.826

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER CANALE DISTRIBUTIVO		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Grande distribuzione organizzata	358.731	305.066
B2B partners	50.489	50.619
Normal trade	71.296	61.035
Private label	63.048	40.833
Food service	12.299	12.273
Totale ricavi da contratti con i clienti	555.863	469.826

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Italia	330.419	303.719
Germania	107.300	103.188
Regno Unito	51.108	6.396
Altri Paesi	67.036	56.523
Totale ricavi da contratti con i clienti	555.863	469.826

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso

al 31 dicembre 2021 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività al cliente.

L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente all'acquisizione della Symington's e all'inclusione nel perimetro di consolidamento della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. dal 1° gennaio raffrontati con i solo 9 mesi del 2020. Per un'analisi maggiormente rappresentativa sull'andamento dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione.

Nell'esercizio appena concluso Il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 555.863 migliaia, in crescita del 18% rispetto a Euro 469.826 migliaia registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento.

4.9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

COSTI OPERATIVI SUDDIVISI SULLA BASE DELLA LORO DESTINAZIONE		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Costo del venduto	440.414	370.188
Spese di vendita e distribuzione	74.137	54.372
Spese amministrative	22.460	22.725
Totale costi operativi	537.010	447.286

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

COSTI OPERATIVI SUDDIVISI SULLA BASE DELLA LORO NATURA		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	276.151	226.509
Costo del personale	82.090	70.664
Packaging	42.024	32.898
Trasporti	28.108	23.423
Utenze	17.832	19.292
Ammortamenti e svalutazioni	27.465	19.883
Provvigioni su vendite	16.433	16.163
Facchinaggio e magazzinaggio	7.501	6.792
Vigilanza e pulizia	3.837	5.351
Manutenzione e riparazione	10.211	6.335
Royalties passive	1.923	2.052
Costo per godimento beni di terzi	4.115	4.705
Pubblicità e promozioni	7.639	2.547
Consulenze e prestazioni professionali	2.135	2.885
Assicurazioni	1.361	1.220
Analisi e prove di laboratorio	1.584	1.090
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	359	428
Compensi presidente e amministratori	995	444
Compensi società di revisione	371	314
Compensi sindaci	81	19
Altri minori	4.795	4.272
Totale costi operativi	537.010	447.286

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si incrementano per effetto dell'acquisizione

della Symington’s e l’inclusione della Centrale del Latte d’Italia S.p.A. nel perimetro di consolidamento di Newlat a partire dal 1° gennaio. Per un’analisi maggiormente rappresentativa si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione.

4.9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 1.201 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è riportato nella precedente nota 8.9 - “Crediti commerciali” del Bilancio Consolidato.

4.9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

ALTRI RICAVI E PROVENTI		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Rimborsi e risarcimenti	3.788	3.230
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	-	88
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	362	200
Locazioni attive	60	215
Altri ricavi stabilimento Ozzano	1.063	961
Plusvalenze da alienazione	-	2
Altro	2.567	3.361
Totale altri ricavi e proventi	7.840	8.057

4.9.5 Proventi da business combination

La voce pari ad Euro 24.865 migliaia rappresentavano la valutazione al fair value delle attività e passività della Centrale del Latte d’Italia S.p.A., il cui controllo è stato acquisito in data 1° aprile 2020.

4.9.6 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

ALTRI COSTI OPERATIVI		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Bolli, tributi e imposte locali	1.873	2.187
Mensa aziendale	140	239
Rimborsi e risarcimenti	447	1
Beneficenze e quote associative	61	43
Minusvalenze	-	1
Altro	5.902	2.765
Totale altri costi operativi	8.437	5.236

4.9.7 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

PROVENTI FINANZIARI		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi attivi da cash pooling	-	156
Utili netti su cambi	855	106
Altri proventi finanziari	302	275
Totale proventi finanziari	1.157	536

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

ONERI FINANZIARI		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi passivi su finanziamenti	2.112	2.689
Interessi passivi su passività per leasing	435	354
Interessi e oneri verso Newlat Group	-	3
Commissioni	401	306
Perdite nette su cambi	562	374
Interessi netti su fondi del personale	38	79
Altri oneri finanziari	347	46
Interessi su Prestito Obbligazionario	4.763	-
Totale oneri finanziari	8.658	3.851

4.9.8 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

IMPOSTE SUL REDDITO		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Imposte correnti	2.857	4.669
Imposte relative a esercizi precedenti	63	185
Accantonamento per contenzioso	469	-
Imposte correnti a Patrimonio Netto	-	295
Totale imposte correnti	3.499	5.149
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	774	1.385
Aumento (diminuzione) di imposte differite	292	228
Variazione perimetro di consolidamento	(1.138)	-
Totale imposte differite	(72)	1.613
Totale imposte sul reddito	3.316	6.761

L’accantonamento per contenzioso si riferisce alla passività potenziale a seguito di verifica della guardia di finanza per gli esercizi 2016 e 2017. Il management della Società, prudenzialmente, ha deciso di procedere ad iscrivere in un apposito fondo l’accantonamento che rappresenta il rischio massimo potenziale.

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d’imposizione fiscale con l’effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

RICONCILIAZIONE DEL TASSO TEORICO D'IMPOSIZIONE FISCALE CON L'EFFETTIVA INCIDENZA SUL RISULTATO ANTE-IMPOSTE		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato prima delle imposte	9.555	45.404
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	2.666	12.668
Rettifiche		
Proventi non ricorrenti da business combination	-	(6.937)
Imposte relative a esercizi precedenti	63	185
Incentivo Fiscale		200
Fondo imposte contenzioso	469	-
Altro	118	645
Imposte sul reddito	3.316	6.761

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

4.9.9 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

RISULTATO NETTO PER AZIONE		
	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	5.133	37.556
Media ponderata delle azioni in circolazione	41.292.222	40.598.782
Utile per azione (in Euro)	0,12	0,93

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- » Newlat Group, società controllante diretta; e
- » società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2021 e 2020:

SALDI PATRIMONIALI RELATIVI AI RAPPORTI						
	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
<i>In migliaia di Euro</i>	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2021	-	3.948	-	3.948	38.572	10,2%
Al 31 dicembre 2020	-	6.708	-	6.708	18.452	36,4%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato						
Al 31 dicembre 2021	-	735	-	735	801	91,7%
Al 31 dicembre 2020	-	735	-	735	801	91,7%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2021	-	-	19	19	67.184	0,0%
Al 31 dicembre 2020	-	587	19	606	71.268	0,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Al 31 dicembre 2021	126.552	-	-	126.552	384.888	32,2%
Al 31 dicembre 2020	69.351	-	-	69.351	182.127	38,1%
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2021	-	1.261	-	1.261	31.175	4,0%
Al 31 dicembre 2020	-	4.144	-	4.144	12.436	33,3%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2021	105	-	58	163	179.024	0,1%
Al 31 dicembre 2020	105	-	108	213	151.388	0,1%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2021	40.435	-	-	40.435	127.280	31,8%
Al 31 dicembre 2020	981	-	-	981	63.121	1,6%
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2021	-	2.881	-	2.881	7.887	36,5%
Al 31 dicembre 2020	-	2.812	-	2.812	6.570	42,8%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2021	-	411	-	411	19.087	2,2%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

SALDI PATRIMONIALI RELATIVI AI RAPPORTI						
	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
In migliaia di Euro	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Costo del venduto						
Al 31 dicembre 2021	-	2.760	292	3.052	440.414	0,7%
Al 31 dicembre 2020	-	3.303	278	3.581	370.189	1,0%
Spese amministrative						
Al 31 dicembre 2021	268	-	-	268	22.460	1,2%
Al 31 dicembre 2020	180	-	-	180	22.724	0,8%
Proventi finanziari						
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	-	1.157	0,0%
Al 31 dicembre 2020	134	-	-	134	536	25,0%
Oneri finanziari						
Al 31 dicembre 2021	-	133	-	133	8.658	1,5%
Al 31 dicembre 2020	3	201	-	204	3.851	5,3%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 126.552 migliaia ed Euro 69.351 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020, nonché le passività finanziarie per Euro 39.595 migliaia ed Euro 981 migliaia sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la società controllante. Le spese amministrative al 31 dicembre 2021 sono riconducibili per Euro 268 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat Food S.p.A., in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di cost sharing.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- » New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- » Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 le attività per diritto d'uso, per Euro 3.948 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.881 migliaia ed Euro 1.261 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta

nell'esercizio 2017, concessi in locazione a Newlat successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.760 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 133 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

4.10 Impegni e garanzie

Si rende noto che le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse del Gruppo ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2021 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, a una fidejussione prestata in relazione a debiti verso

istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari ad Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2021, si riferisce a lettere di patronage in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit.

4.11

Altre informazioni

4.11.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 995 migliaia ed Euro 81 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. I Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche ammontano ad Euro 484 migliaia.

4.11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per le attività di revisione contabile effettuate nell'esercizio 2021 ammontano a complessivi Euro 370 migliaia.

4.11.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D"), svolta all'interno del Gruppo, si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di sbocco per i prodotti.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali del Gruppo, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 6.986 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corrispondenti all'1,53 % dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo, interamente spese a conto economico.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi per l'esercizio 2020 del credito di imposta per ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35,

della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sin dall'inizio della pandemia il Gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento, offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato questo periodo.

Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le "linee guida del Gruppo", meno commerciali e logistiche, ma più orientate alla gestione, quali il rafforzamento della liquidità e l' oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione dei clienti e dei propri dipendenti.

Il tutto ha consentito al Gruppo, come si può desumere dai risultati, di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione di valore per i propri azionisti.

Alla data di approvazione della seguente relazione è iniziato un conflitto in Europa che coinvolge la Russia e l'Ucraina. L'inizio del conflitto nonché la crisi che imperversa nel settore *oil&gas* e nell'approvvigionamento delle materie prime ha causato molto incertezza sull'andamento dell'economia mondiale.

Il progressivo incremento dei prezzi nel settore materie prime, packaging primario e secondario, trasporti ed energetico sta condizionando le politiche commerciali del Gruppo che ha provveduto a ridefinire con i principali clienti le condizioni di vendita.

In ragione di quanto esposto, il Gruppo non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti

eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società per il 2022, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi.

Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, il Gruppo considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria del Gruppo, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

» la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2021;

» la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2021 dal Gruppo Newlat nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A.;

» il costante supporto dato delle principali banche al Gruppo Newlat, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

Si evidenzia che la performance economica e finanziaria del Gruppo registrata nell'esercizio 2021 è risultata superiore rispetto alle previsioni di budget. Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, pari a Euro 393 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività del Gruppo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

Attestazioni del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/98



A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
 Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v. - REA di RE n° 277595 - P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, li 18 marzo 2022

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi



Relazione della società di revisione indipendente



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Newlat Food SpA (di seguito anche la “Società”) e sue società controllate (di seguito, il “Gruppo Newlat” o il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Newlat Food SpA fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Newlat Food SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment

(Si vedano le note n° 2.3 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e n° 8.3 - “Attività immateriali – marchi a vita utile indefinita” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021)

Le attività immateriali a vita utile indefinita relative ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” della società controllata tedesca Newlat GmbH e ai marchi “Mukki”, “Centrale del Latte di Vicenza”, “Centrale del Latte di Rapallo - Latte Tigullio” e “Tappo Rosso” della società controllata Centrale del Latte d’Italia SpA, iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2021 a valori rispettivamente pari a circa Euro 18,9 milioni e circa Euro 25,9 milioni, sono sottoposte ad *impairment test* annuali, in accordo alle previsioni dello IAS 36, volti ad identificare eventuali perdite di valore.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d’uso, richiede agli Amministratori del Gruppo Newlat l’elaborazione di stime, che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue:

- l’identificazione delle *Cash Generating Units* (“CGU”) alle quali ricondurre un’attività e/o un gruppo di attività;
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, propedeutico all’identificazione di eventuali perdite di valore, richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio, ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell’ambito delle valutazioni aziendali.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori per l’identificazione delle CGU alle quali sono state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l’accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell’*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua “g”.

Infine, abbiamo verificato l’informativa



2021, abbiamo ritenuto tale area di bilancio un aspetto chiave dell’attività di revisione contabile.

fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente a tali attività.

Contabilizzazione dell’operazione di acquisizione del controllo di Symington’s Ltd

(Si veda la nota n° 1.1 – “Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell’esercizio 2021 – Acquisizione del Gruppo Symington’s” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021)

In data 4 agosto 2021, Newlat Food SpA ha acquisito il controllo totalitario della società inglese Symington’s Ltd e sue società controllate.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*revised*) - “Aggregazioni aziendali”, tale operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 applicando il metodo dell’acquisizione. La Società ha provveduto a determinare (in via non definitiva), con riferimento alla data di acquisizione, il *fair value* del corrispettivo dell’acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività e passività potenziali assunte, identificando una differenza pari a circa Euro 40,3 milioni, che è stata allocata ad attività immateriali a vita utile definita per complessivi circa Euro 37,5 milioni, con le relative passività per imposte differite, e per il residuo ad avviamento.

Per la determinazione dei *fair value* sopra menzionati, la Società, avvalendosi anche del supporto di un consulente esterno inglese, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati, per loro natura, da elementi di elevata soggettività.

In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del *fair value* di attività e passività oggetto di acquisizione, nonché in considerazione della rilevanza del valore contabile di tali attività immateriali a vita utile definita iscritte nel

L’approccio di revisione sulla contabilizzazione di tale operazione straordinaria ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite.

Il processo di identificazione delle attività, passività e passività potenziali e di valutazione del *fair value* delle attività nette del Gruppo Symington’s acquisite richiede una conoscenza del mercato di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione sulla contabilizzazione di tale operazione di acquisizione, ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell’ambito delle valutazioni aziendali.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori della Società per l’identificazione del *fair value* delle attività nette del Gruppo Symington’s acquisite.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite e i dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici.

Infine, abbiamo verificato l’accuratezza e la



bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, abbiamo ritenuto tale area di bilancio un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.	completezza dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente alle sopraccitate attività immateriali nette.
--	---

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Newlat di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori della Società utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza, che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito, in data 8 luglio 2019, l'incarico di revisione legale dei bilanci separati e consolidati della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (*ESEF - European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML, ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998 con il bilancio consolidato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2021

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA			
	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	24.004.976	27.233.984
Attività per diritto d'uso	8.2	7.713.708	14.316.808
di cui verso parti correlate		2.964.000	6.708.184
Attività immateriali	8.3	4.992.992	5.555.126
Partecipazioni in imprese controllate	8.4	158.192.025	93.665.498
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	31.746	42.075
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	618.104	801.325
di cui verso parti correlate		552.000	735.000
Attività per imposte anticipate	8.7	3.518.246	3.940.110
Totale attività non correnti		199.071.798	145.554.926
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	20.737.505	27.126.027
Crediti commerciali	8.9	57.223.671	53.452.738
di cui verso parti correlate		19.060.235	4.095.585
Attività per imposte correnti	8.10	3.008.076	703.107
Altri crediti e attività correnti	8.11	3.138.940	3.782.094
di cui verso parti correlate		124.348	-
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	4.240	4.240
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.13	318.854.380	100.324.191
di cui verso parti correlate		116.018.584	21.428.029
Totale attività correnti		402.966.811	185.392.397
TOTALE ATTIVITÀ		602.038.609	330.947.324
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935.050	43.935.050
Riserve		95.822.604	104.279.104
Risultato netto		860.156	7.254.348
Totale patrimonio netto di pertinenza	8.14	140.617.810	155.468.502
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.15	6.092.874	10.058.831
Fondi per rischi e oneri	8.16	846.480	1.460.882
Passività finanziarie non correnti	8.17	223.437.672	25.625.013
Passività per leasing non correnti	8.2	4.550.759	10.479.739
di cui verso parti correlate		954.000	4.144.343
Totale passività non correnti		234.927.784	47.624.465
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	71.624.270	86.109.629
di cui verso parti correlate		883.418	2.923.916
Passività finanziarie correnti	8.17	135.182.447	22.021.041
di cui verso parti correlate		64.687.456	6.267.280
Passività per leasing correnti	8.2	2.834.796	4.438.890
di cui verso parti correlate		2.156.000	2.811.890
Passività per imposte correnti	8.10	1.590.031	2.469.802
Altre passività correnti	8.19	15.261.472	12.814.996
di cui verso parti correlate		6.293.246	-
Totale passività correnti		226.493.015	127.854.358
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		602.038.609	330.947.324

Conto Economico Separato

CONTO ECONOMICO SEPARATO			
(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	157.079.788	265.608.451
di cui verso parti correlate		20.191.425	16.467.088
Costo del venduto	9.2	(134.509.452)	(218.355.965)
di cui verso parti correlate		(5.767.832)	(6.665.557)
Risultato operativo lordo		22.570.336	47.252.486
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(13.125.333)	(24.039.900)
Spese amministrative	9.2	(8.384.321)	(12.623.177)
di cui verso parti correlate		(180.000)	(180.000)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(446.906)	(976.965)
Altri ricavi e proventi	9.4	13.108.624	6.507.469
di cui verso parti correlate		6.777.000	-
Altri costi operativi	9.5	(6.546.288)	(3.244.848)
Risultato operativo		7.176.114	12.875.065
Proventi finanziari	9.6	1.024.357	192.349
di cui verso parti correlate		52.000	192.349
Oneri finanziari	9.6	(6.189.483)	(1.960.841)
di cui verso parti correlate		(101.000)	(205.345)
Risultato prima delle imposte		2.010.987	11.106.573
Imposte sul reddito	9.7	(1.150.832)	(3.853.396)
Risultato netto		860.155	7.253.178
Risultato netto per azione base	9.8	0,02	0,63
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,02	0,63

Conto Economico Complessivo Separato

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO			
(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato netto (A)		860.155	7.253.178
a. Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.13	(297.000)	(642.350)
Effetto fiscale su utili/ (perdite attuariali)	8.13	82.875	176.885
Currency translation		-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(214.125)	(465.465)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(214.125)	(465.465)
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		646.030	6.787.713

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Separato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO					
(In Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2019		40.780.482	86.037.456	7.474.719	134.292.657
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	7.474.719	(7.474.719)	-
Acquisizione Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		2.220.568	9.101.000	-	11.321.568
Acquisizione quote di minoranza Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		934.000	3.617.599	-	4.551.599
Costi aumento capitale		-	(564.286)		(564.286)
Totale operazione aumento capitale	8.13	3.154.568	12.154.313	-	15.308.881
Azioni Proprie		-	(921.920)	-	(921.920)
Totale azioni proprie	8.13	-	(921.920)	-	(921.920)
Risultato netto		-	-	7.254.348	7.254.348
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(465.465)	-	(465.465)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	8.13	-	(465.465)	7.254.348	6.788.883
Al 31 dicembre 2020		43.935.050	104.279.104	7.254.348	155.468.502
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	7.254.348	(7.254.348)	-
Azioni Proprie		-	(15.759.634)	-	(15.759.634)
Totale azioni proprie	8.13	-	(15.759.634)	-	(15.759.634)
Risultato netto		-	-	860.155	860.155
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(214.125)	-	(214.125)
Altri movimenti		-	262.912	-	262.912
Al 31 dicembre 2021	8.13	43.935.050	95.822.605	860.155	140.617.810

Rendiconto finanziario separato

RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO			
(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato prima delle imposte		2.010.987	11.107.743
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	9.198.906	11.783.414
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.23-8.24	-	(5.000)
Oneri / (proventi) finanziari	8.25	5.165.127	1.767.492
di cui verso parti correlate		(101.000)	(12.997)
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	-	(15.000)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		16.375.019	24.638.650
Variazione delle rimanenze	8.8	6.388.522	(4.497.369)
Variazione dei crediti commerciali	8.9	(4.217.838)	(2.094.470)
Variazione dei debiti commerciali	8.18	(14.485.359)	16.532.911
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.17-8.19	(1.444.390)	(774.720)
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.14-8.15	261.312	698.570
Imposte pagate	8.10	(4.106.572)	(2.426.705)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		(1.229.307)	32.076.865
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(2.237.892)	(5.353.507)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(129.866)	(295.045)
Disinvestimento attività finanziarie	8.4-8.5-8.6	(418.922)	-
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	-	64.855
Acquisizione controllo di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.		-	(9.463.702)
Acquisizione Symington's		(63.914.054)	-
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(66.700.734)	(15.047.399)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.17	118.000.000	25.000.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.17	(5.481.196)	(4.720.799)
Emissione Prestito Obbligazionario	8.17	198.455.261	-
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(3.589.074)	(4.479.162)
di cui verso parti correlate		(3.846.233)	(3.504.308)
Interessi netti pagati	9.6	(5.165.127)	(1.767.492)
Azioni proprie	8.13	(15.759.634)	(921.920)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		286.460.230	13.110.627
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		218.530.189	30.140.094
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		100.324.191	70.184.098
di cui verso parti correlate		21.428.029	24.159.000
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		218.530.189	30.140.094
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		318.854.380	100.324.191
di cui verso parti correlate		118.790.347	21.428.029

5.1

Note illustrative al bilancio separato

5.1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2021

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito **"Newlat Group"**), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, mentre la restante parte (38,34%) è detenuta da investitori istituzionali e negoziata sul segmento STAR del MTA gestito da Borsa Italiana.

Acquisizione del Gruppo Symington's

La continua ricerca di crescita per linee esterne ha portato nel corso del terzo trimestre l'acquisizione del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's.

L'azienda opera nel Regno Unito e produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta di gamma di instant noodles (Naked) – dove è leader di mercato nel segmento authentic e Asian inspiration - zuppe e vari piatti ready meal a marchio Mug Shot, piatti pronti a base di riso e couscous (Twistd), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle),

preparati per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento private label), condimenti a marchio Chicken Tonight e sughi a marchio Ragu. Tali prodotti sono venduti principalmente nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia. L'azienda dispone di tre stabilimenti produttivi e di un centro di distribuzione logistica situati nell'Inghilterra settentrionale, con ricavi annui pari a circa 123 milioni di Euro. L'operazione di acquisizione mira a consolidare la presenza di Newlat Food nel mercato del Regno Unito, sfruttando la piattaforma di distribuzione di Symington's in tutto il Paese.

L'acquisizione di Symington's rientra perfettamente nei piani e nelle tempistiche previste dalle strategie di sviluppo per linee esterne e di utilizzo del capitale preannunciate in fase di IPO, permettendo così al Gruppo Newlat di superare, a partire dall'agosto 2021, la soglia di ricavi annui pari ad oltre Euro 600 milioni.

L'operazione genererà rilevanti sinergie tra Newlat Food e Symington's, tra cui:

- » il mercato dei cibi istantanei;
- » cross-selling e ampliamento del portafoglio prodotti del Gruppo;
- » internalizzazione della produzione;
- » sinergie nell'approvvigionamento delle materie prime.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 *"Business combination"*, applicando

il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente

detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione del Gruppo Symington's.

VALORI CONTABILI ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE NELL'AMBITO DELL'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO SYMINGTON'S	
	Al 01 agosto
In migliaia di Euro	2021
Immobili, impianti e macchinari	9.412
Attività per diritto d'uso	26.514
Attività immateriali	1.630
Imposte anticipate	2.952
Rimanenze	18.121
Crediti commerciali	11.965
Attività per imposte correnti	444
Altri crediti e attività correnti	3.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	275
Passività per leasing non correnti	(23.111)
Debiti commerciali	(22.321)
Passività per leasing correnti	(3.757)
Passività per imposte correnti	(2.135)
Totale attività nette acquisite	23.632
Pagamento mediante bonifico bancario	(63.914)
Goodwill	40.282

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – "Business Combination" in quanto la stessa ha la natura di acquisizione.

Il management ha effettuato, tramite consulenti terzi indipendente, la valutazione delle attività e delle passività al fair value, chiudendo di conseguenza la business combination al 31 dicembre 2021. Dall’analisi non sono emerse contingent considerations e sono emerse le seguenti allocazioni:

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ AL FAIR VALUE			
In migliaia di Euro	Al 01 agosto	Aggiustamenti al fair value	Al 01 agosto
	2021		2021
Immobili, impianti e macchinari	9.412	-	9.412
Attività per diritto d’uso	26.514	-	26.514
Attività immateriali	1.630	47.423	49.053
Imposte anticipate	2.952	-	2.952
Rimanenze	18.121	-	18.121
Crediti commerciali	11.965	-	11.965
Attività per imposte correnti	444	-	444
Altri crediti e attività correnti	3.645	-	3.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	275	-	275
Passività per leasing non correnti	(23.111)	-	(23.111)
Debiti commerciali	(22.321)	-	(22.321)
Passività per imposte differite	-	(7.141)	(7.141)
Passività per leasing correnti	(3.757)	-	(3.757)
Passività per imposte correnti	(2.135)	-	(2.135)
Totale attività nette acquisite	23.632	-	23.632
Pagamento mediante bonifico bancario	(63.914)	-	(63.914)
Goodwill	40.282	(40.282)	-

Di seguito riportati gli intangible a vita utile definita dove sono stati allocati i plusvalori emersi dall’acquisizione:

INTANGIBLE A VITA UTILE DEFINITA DOVE SONO STATI ALLOCATI I PLUSVALORI EMERSI DALL’ACQUISIZIONE			
In migliaia di Euro	Al 01 agosto	Deferred tax liabilities	Al 01 agosto
	2021		2021
Core brands definite defined useful life	10.806	-	10.806
Other brands defined useful life	2.936	-	2.936
Customer relationships defined useful life	17.618	-	17.618
Know how defined useful life	6.225	-	6.225
Goodwill	2.697	7.141	9.838
Total Goodwill	40.282	7.141	47.423

Il processo di purchase price allocation è ancora in via di definizione e potrebbe subire delle variazioni nel corso dei prossimi mesi.

Il management prevede di concludere la valutazione definitiva della attività e passività al fair value entro la chiusura della prossima semestrale al 30 giugno 2022.

Operazione milk&dairy con la controllata Centrale del Latte d’Italia S.p.A.

In data 21 dicembre 2020 è stato siglato un contratto di affitto ramo d’azienda denominato Milk & Dairy tra la CLI e la controllante Newlat Food S.p.A., di cui di seguito se ne riportiamo le principali caratteristiche:

- » Decorrenza: 1° gennaio 2021;
- » Durata: due anni con previsione di rinnovo automatico per un ulteriore anno in assenza di preventiva disdetta;
- » Canone – componente fissa: Euro 2,0 milioni (da versarsi in rate trimestrali anticipate);
- » Canone – componente variabile: 1,5% del fatturato trimestrale generato dal Ramo;
- » Stabilimenti: Il Ramo in particolare si riferisce ai siti produttivi di Reggio Emilia, Salerno e Lodi ed i relativi depositi siti in Eboli, Pozzuoli, Roma e Lecce;
- » Subentro: Per effetto del contratto, l’Affittuaria subentra alla Concedente nei rapporti con i clienti, nonché nei rapporti con gli agenti/procacciatori e nei contratti in corso. In particolare con riferimento ai contratti di locazione degli immobili di Reggio Emilia ed Eboli, stipulati tra la Concedente e la società New Property S.p.A., Centrale del Latte d’Italia subentra negli stessi riaddebitando alla Newlat Food le quote dei canoni non afferenti al Ramo. Con riferimento al subentro alle posizioni creditorie e debitorie, restano rispettivamente a favore ed a carico della Newlat Food tutti i crediti ed i debiti maturati al 31 dicembre 2020;
- » Stato dei beni: CLI si obbliga a restituire gli stessi beni alla scadenza del Contratto, rendendosi responsabile soltanto per i deterioramenti dovuti ad uso improprio;

» Differenza tra consistenza d’inventario: La differenza tra consistenza d’inventario all’inizio ed al termine della locazione è regolata in denaro sulla base dei valori contabili iniziali e finali del Ramo d’Azienda, ai sensi dell’articolo 2561 e 2562 del codice civile.

I Principali effetti contabili derivanti dalla prima iscrizione del contratto di affitto ramo Milk & Dairy sono stati:

- » Decremento del valore delle attività per diritto d’uso e corrispondenti passività per leasing per circa Euro 10,7 milioni;
- » Cessione delle rimanenze di magazzino per un valore pari a circa Euro 6,5 milioni;
- » Cessione dei debiti netti verso dipendenti per circa Euro 4,6 milioni e relativo debito verso Centrale del Latte;
- » Subentro nei rapporti con gli agenti per circa Euro 1,0 milioni e relativo debito verso Centrale del Latte.

5.2

Principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione

dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

5.2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- » si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- » è *posseduta principalmente con la finalità di negoziarla*;
- » si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- » è *costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio)*.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- » è *previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo*;
- » è *posseduta principalmente con la finalità di negoziarla*;
- » sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- » non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Separato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- » sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- » nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- » sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

5.2.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("**IASB**") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- » è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- » il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il

miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni di attività materiali	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- » è identificabile;
- » è non monetaria;

- » è priva di consistenza fisica;
- » è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- » si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- » la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- » l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- » la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- » il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- » la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- » la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente

ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni di attività immateriali	Vita utile
Avviamento	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze software	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e

la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a. Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2021 (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- » periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- » periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono

considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- » l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- » i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- » i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- » la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- » i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- » i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- » gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- » il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- » i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da

parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- » al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- » rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- » aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- » diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- » rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività

sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se

vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- » il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- » le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e

- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si

effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2021 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Separato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- » posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- » impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- » sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze

viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e

possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- » i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- » il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande

dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;

- » le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- » le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- » il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- » i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- » i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- » i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- » le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- » le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- » le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- » il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- » la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- » vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- » è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- » può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a. Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- » è stato identificato il contratto con il cliente;

» sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;

» è stato determinato il prezzo;

» il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;

» è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- » il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- » la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- » la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando

successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la

normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- » passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- » attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

5.2.3 Principi contabili di recente emissione

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 01/01/2021.

- » In data 13/01/2021 la Commissione Europea ha emesso il Regolamento n. 2021/25 che ha omologato il documento "Interest rate Benchmark Reform – Phase 2", applicabile dal 01/01/2021, contenente emendamenti, tra gli altri, ai seguenti standards: "IFRS 9 - Financial Instruments", "IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures", "IFRS 16 - Leases". Le modifiche apportate prevedono un trattamento contabile specifico che ripartisca nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sul risultato d'esercizio e interruzioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento utilizzato per la determinazione dei tassi di interesse.
- » In data 31/03/2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021"; tale documento è stato pubblicato il 30 agosto 2021 sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'emendamento aumenta di dodici mesi, dal 30/06/2021 al 30/06/2022, il periodo di applicazione dell'espedito pratico, introdotto il 28/05/2020, per la contabilizzazione delle concessioni di affitto relative al COVID-19. L'emendamento è efficace dal 01/04/2021.

L'adozione di tali modifiche/interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

Alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Annuale sono stati omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili i seguenti principi.

In data 14/05/2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti, efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2022:

- » Modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract", finalizzate a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. L'emendamento chiarisce che nella stima dell'eventuale onerosità di un contratto è necessario considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto, tra cui i costi incrementali e tutti gli altri costi che l'impresa non può evitare in conseguenza della sottoscrizione del contratto.
- » Modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use", volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un'attività, prima che lo stesso sia pronta per l'uso previsto, siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione.
- » Modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework". Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.
- » Emissione del documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, ai seguenti principi contabili internazionali: "IFRS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", "IFRS 9 - Financial Instruments", "IAS 41 - Agriculture" ed esempi illustrativi dell'IFRS 16 - Leases".

Tali emendamenti risultano ad oggi omologati in seguito alla pubblicazione del 02/07/2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. La società adotterà tali nuovi principi, emendamenti

ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista.

Gli eventuali impatti sul bilancio d'esercizio derivanti dai nuovi principi/interpretazioni sono tutt'ora in corso di valutazione.

Principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Annuale sono stati emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea i seguenti principi.

- » In data 23/01/2020 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current" per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come "correnti" o "non correnti". Più precisamente, le modifiche i) specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività; ii) specificano che le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio non sono rilevanti; iii) chiariscono le situazioni da considerare come liquidazione di una passività. Le modifiche entrano in vigore dal 01/01/2023.
- » In data 18/05/2017 lo IASB ha emesso lo standard "IFRS 17 – Insurance Contracts" destinato a sostituire l'attuale "IFRS 4 – Insurance Contracts". Il nuovo principio, applicabile dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al 01/01/2023, disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.
- » In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies". L'obiettivo degli emendamenti è lo sviluppo di linee guida ed esempi per aiutare le società ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili. Le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 forniscono invece delle indicazioni sulla modalità con la quale applicare il concetto di materialità all'

informativa sui principi contabili. Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.

- » In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in merito alla distinzione tra i cambiamenti nelle stime contabili ed i cambiamenti nei principi contabili: i primi sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, i secondi sono generalmente applicati anche in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.
- » In data 07/05/2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento affronta da un punto di vista pratico in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi n. 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività, al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, diano luogo a importi uguali e compensabili in termini di differenze temporanee tassabili e deducibili. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.

La società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista. Gli eventuali impatti sul bilancio d'esercizio derivanti dai nuovi principi/interpretazioni sono tutt'ora in corso di valutazione.

5.3

Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

a. Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni

disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

b. Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

c. Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui budget approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo

termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

d. Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

e. Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

f. Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

g. Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

h. Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

i. Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

5.4

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- » rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- » rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- » rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

5.4.1. Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- » Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- » Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Separato e sul patrimonio netto Separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

ANALISI DI SENSITIVITÀ PER DETERMINARE L'EFFETTO SUL CONTO ECONOMICO SEPARATO E SUL PATRIMONIO NETTO SEPARATO				
In migliaia di Euro	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(40)	40	(40)	40
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(169)	169	(169)	169

5.4.2. Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che la Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

RIPARTIZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI					
In migliaia di Euro	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	41.876	15.107	1.243	15.769	73.996
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(837)	(15.769)	(16.772)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	41.876	14.941	406	(0)	57.224
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	42.458	10.026	1.570	15.769	69.823
Fondo svalutazione crediti	-	(211)	(390)	(15.769)	(16.370)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	42.458	9.815	1.180	(0)	53.453

5.4.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo

del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del budget finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni

di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli stakeholders, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2021 e 2020 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

I. i flussi di cassa non sono attualizzati;

- II. i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- III. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- IV. quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di reporting; e
- V. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.



FABBISOGNI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ						
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	135.182	20.951	19.782	198.455	374.370	358.620
Passività per leasing	2.835	3.747	1.154	-	7.736	7.386
Debiti commerciali	71.624	-	-	-	71.624	71.624
Altre passività correnti	15.261	-	-	-	15.261	15.261
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2020					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	22.021	8.159	17.743	-	47.923	47.646
Passività per leasing	4.840	4.333	4.608	1.360	15.141	14.919
Debiti commerciali	86.110	-	-	-	86.110	86.110
Altre passività correnti	12.815	-	-	-	12.815	12.815

5.5

Politica di gestione del capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli stakeholders.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle performance del business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e 2020:

RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA		
In migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	618	801
Crediti commerciali	57.224	53.453
Altri crediti e attività correnti	3.139	3.782
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	327.060	100.324
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.040	158.360
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	32	42
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4	4
Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	46
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	388.076	158.407

RIPARTIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA		
In migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	217.604	25.625
Passività per leasing non correnti	4.551	10.480
Debiti commerciali	71.624	86.110
Passività finanziarie correnti	141.016	22.021
Passività per leasing correnti	2.835	4.439
Altre passività correnti	15.261	12.815
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	452.891	161.489

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>				
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	32	
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4	
Totale attività finanziarie valutate al fair value	-	-	36	
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	42	
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4	
Totale attività finanziarie valutate al fair value	-	-	46	

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

5.6
Settori operativi

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- » che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- » i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- » per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products* e Altre attività. La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

GRANDEZZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI ESAMINATE DAL PIÙ ALTO LIVELLO DECISIONALE OPERATIVO AL FINE DI UNA VALUTAZIONE DELLE <i>PERFORMANCES</i> DELLA SOCIETÀ (2021)					
<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2021				
	Pasta	Bakery products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	75.140	39.467	34.787	7.687	157.080
EBITDA (*)	5.553	7.069	3.752	-	16.374
EBITDA Margin	7,38%	17,91%	10,79%	0,00%	10,42%
Ammortamenti e svalutazioni	4.055	1.871	2.286	541	8.753
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	447	447
Proventi da business combination	-	-	-	-	-
Risultato operativo	1.498	5.199	1.466	(988)	7.176
Proventi finanziari	-	-	-	1.024	1.024
Oneri finanziari	-	-	-	(6.189)	(6.189)
Risultato prima delle imposte	1.498	5.199	1.466	(6.153)	2.011
Imposte sul reddito	-	-	-	(1.151)	(1.151)
Risultato netto	1.498	5.199	1.466	(7.304)	860
Totale attività	63.428	16.017	16.814	505.780	602.039
Totale passività	75.249	18.661	10.287	357.224	461.421
Investimenti	1.093	561	582	131	2.367
Dipendenti (numero)	502	196	167	72	937

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

GRANDEZZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI ESAMINATE DAL PIÙ ALTO LIVELLO DECISIONALE OPERATIVO AL FINE DI UNA VALUTAZIONE DELLE <i>PERFORMANCES</i> DELLA SOCIETÀ (2020)							
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020						
	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	71.504	71.895	39.075	33.693	34.006	15.436	265.608
EBITDA (*)	4.379	5.094	6.777	4.150	3.591	668	24.659
EBITDA Margin	6,12%	7,09%	17,34%	12,32%	10,56%	4,33%	9,28%
Ammortamenti e svalutazioni	3.557	3.429	1.164	118	2.180	358	10.806
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	977	977
Risultato operativo	821	1.666	5.612	4.033	1.411	(667)	12.875
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	192	192
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.960)	(1.960)
Risultato prima delle imposte	821	1.666	5.612	4.033	1.411	(2.435)	11.108
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(3.853)	(3.853)
Risultato netto	821	1.666	5.612	4.033	1.411	(6.288)	7.254
Totale attività	112.845	61.955	16.156	8.602	17.962	113.427	330.947
Totale passività	39.934	39.156	16.933	13.205	15.932	50.318	175.478
Investimenti	2.415	585	1.556	161	645	263	5.625
Dipendenti (numero)	357	154	192	60	155	58	976

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dal settore “Pasta” ammontano a Euro 75.230 migliaia ed Euro 71.504 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, pari rispettivamente al 47,9% e 27% dei ricavi da contratti con i clienti.

L'EBITDA relativo al settore “Pasta” ammonta ad Euro 5.553 migliaia ed Euro 4.379 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020, pari rispettivamente al 33,9% e al 17,8%.

In relazione alla marginalità, il settore “*Bakery Products*” e “*Dairy Products*” presentano le marginalità maggiori - in termini di EBITDA *margin* - nel biennio oggetto di analisi.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA		
In migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Italia	107.400	181.603
Germania	12.134	26.059
Regno Unito	3.078	6.396
Altri Paesi	34.468	57.946
Totale ricavi da contratti con i clienti	157.080	265.608

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 non vi sono clienti per la Società che generino ricavi superiori al 10%.

5.7

Note alla situazione patrimoniale e finanziaria separata

5.7.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI						
In migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	14.609	123.318	4.581	5.185	490	148.183
Investimenti	-	1.994	36	43	165	2.238
Dismissioni	-	(30)	(3)	(26)	-	(59)
Riclassifiche	-	482	8	-	(490)	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	14.609	125.764	4.622	5.202	165	150.362
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	(9.630)	(102.331)	(4.385)	(4.603)	-	(120.949)
Ammortamenti	(327)	(4.881)	(117)	(142)	-	(5.467)
Dismissioni	-	30	3	26	-	59
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(9.957)	(107.182)	(4.499)	(4.719)	-	(126.357)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	4.979	20.987	196	582	490	27.234
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	4.652	18.582	123	483	165	24.005

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad Euro 2.238 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

Al 31 dicembre 2021, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

5.7.2 Attività per diritto d’uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d’uso” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO	
In Euro	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2020	29.219
Incrementi	-
Operazione milk&dairy	(9.520)
Decrementi	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	19.588
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	(14.902)
Ammortamenti	(2.593)
Operazione milk&dairy	5.503
Dismissioni	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(11.874)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	14.317
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	7.714

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d’uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2021, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018:

VALORI CONTRATTUALI NON ATTUALIZZATI DELLE PASSIVITÀ PER LEASING						
In migliaia di Euro					Al 31 dicembre 2021	
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	2.835	3.747	1.154	-	7.736	7.386

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un’attività di valore simile all’attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

CONTRATTI DI LOCAZIONE IN CAPO ALLA SOCIETÀ	
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	6.848
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	793
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	73
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	7.714
Passività per <i>leasing</i> correnti	2.835
Passività per <i>leasing</i> non correnti	4.551
Totale passività per leasing	7.386
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	(2.243)
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	(274)
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	(76)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	(2.593)
Interessi passivi per leasing	273

Le attività per diritto d’uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), ed Eboli (SA), nonché gli stabilimenti di Bologna e Corte de’ Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: **I.** una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e **II.** delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate in linea con quanto previsto dall’IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell’ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione 10 del Bilancio Separato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

5.7.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ATTIVITÀ IMMATERIALI (2021)						
In migliaia di Euro	Avvia-mento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobiliz-zazioni	Immobiliz-zazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	9.376	20.174	43.812	2.666	9	76.037
Investimenti	-	71	33	-	26	130
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	9	-	-	(9)	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	9.376	20.254	43.845	2.666	26	76.167
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	(5.512)	(18.847)	(43.508)	(2.615)	-	(70.482)
Ammortamenti	-	(304)	(337)	(51)	-	(692)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(5.512)	(19.151)	(43.845)	(2.666)	-	(71.174)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	3.864	1.327	304	51	9	5.555
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	3.864	1.103	-	-	26	4.993

Gli investimenti in attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad Euro 130 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all’acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L’avviamento si riferisce all’acquisizione nel dicembre 2014 della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. (di seguito “**Centrale del Latte di Salerno**”), che rappresenta l’unica cash generating unit (CGU) alla quale esso è allocato. Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, come di seguito rappresentato:

AVVIAMENTO CENTRALE DEL LATTE DI SALERNO	
In migliaia di Euro	
Costo di acquisto	12.701
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	8.838
AVVIAMENTO	3.863

In linea con quanto richiesto dallo IAS 36, alle singole date di bilancio è stato condotto il *test di impairment* per accertare l’esistenza di eventuali perdite di valore dell’avviamento. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d’Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto da un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell’avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit (CGU)* a cui fa riferimento.

L’*impairment test* è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment.

Non è stato rivisto il piano industriale 2019-2022 ma ai fini degli impairment test sono stati rivisti i singoli piani al fine di meglio riflettere i dati actual e gli impatti COVID 19 sull’andamento della CGU.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d’Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell’avviamento con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella

del valore d’uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla divisione Centrale del Latte di Salerno (“*DCF Method*”) relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell’EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola pari a quella registrata nell’esercizio 2021.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all’ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

TASSO DI CRESCITA E DI ATTUALIZZAZIONE CGU	
In percentuale	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,5%
WACC	8,23%

Ai fini della stima del valore d’uso della CGU cui è allocato l’avviamento:

- III. si è fatto uso delle seguenti fonti d’informazione:
- a. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d’uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall’alta Direzione. Ai fini dell’impairment test dell’avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2022-2024. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022. Ai fini dell’impairment

test dell’avviamento al 31 dicembre 2021, sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una crescente di 1% nei successivi esercizi.

- b. **fonti esterne:** ai fini dell’*impairment test* dell’avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
- » sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
- » sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% *equity*, non avendo la stessa debiti finanziari al 31 dicembre 2021, bensì liquidità disponibile.

- IV. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
- a. incremento medio dei ricavi del 1 % annuo dal 2022 al 2024; e
- b. EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 21%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione I. delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); II. di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; III. dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo. Dopo i risultati del 2021, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l’impairment test prevedendo per il 2022 e gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

ASSUNZIONI BASE PER DETERMINAZIONE DEL TASSO DI SCONTO	
Componente	Parametro
<i>Risk-free rate</i>	0,80%
<i>Market risk premium</i>	6,00%
Beta (<i>levered</i>)	0,62
Costo del capitale proprio	2,50%
Costo del debito netto	3,00%
Tasso di sconto	8,23%

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 14,3 milioni. Il valore d’uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all’8,23%, ed un tasso di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l’eccedenza fra valore d’uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore del 20% e il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere pari a zero.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2021:

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Marchi a vita utile definita	695	1.026
Totale valore netto contabile	695	1.026

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

5.7.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è composta:

- » dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Newlat GmbH in data 29 ottobre 2019 dalla società controllante Newlat Group S.A. Il corrispettivo finale corrisposto alla Newlat Group è stato pari ad Euro 68.873 migliaia.
- » dal valore di acquisto della Centrale del Latte d'Italia per euro 25.405 migliaia come meglio descritto nel paragrafo “Acquisizione di Centrale del Latte d’Italia S.p.A.”
- » dal valore di acquisto della Symington’s per euro 63.914 migliaia come meglio descritto nel paragrafo “Acquisizione di Symington’s.”

Il valore di carico della partecipazione è significativamente superiore al Patrimonio Netto della Newlat GmbH.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili internazionali, è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore del valore di carico della partecipazione. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d’uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU (“*DCF Method*”) nella versione *unlevered* relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell’EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performances* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2021.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

TASSO DI CRESCITA E ATTUALIZZAZIONE (WACC)	
In percentuale	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,50%
WACC	6,13%

Ai fini della stima del valore d’uso della CGU, si è fatto uso delle seguenti fonti d’informazione:

- » **fonti interne** la stima del valore d’uso si fonda sulle previsioni dei flussi di risultato più aggiornate formulate dall’alta Direzione. Ai fini dell’*impairment* test della partecipazione al 31 dicembre 2021, si è pertanto fatto uso del piano economico – finanziario 2019/2022 redatto ai fini dell’operazione di quotazione, presentato in Borsa Italiana e approvato dal Consiglio d’Amministrazione in data 22 luglio 2019. Il Consiglio d’Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022. Ai fini della stima del valore d’uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 800 per il triennio 2022-2024. Ai fini dell’*impairment* test della partecipazione al 31 dicembre 2021, non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 11,6%). Pertanto, l’EBITDA cresce per il solo effetto della prevista crescita del fatturato che risulta essere in crescita del 3% prudenziale rispetto al CAGR storico della società e al mercato di riferimento.
- » **fonti esterne:** ai fini dell’*impairment* test, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
 - » sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
 - » sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).Il costo del capitale è stato calcolato considerando l’attuale struttura finanziaria di Newlat GmbH corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari netti, bensì liquidità netta al 31 dicembre 2021.
- » si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
 - a. incremento medio annuo dei ricavi del 3% annuo dal 2022 al 2024; e
 - b. EBITDA margin negli anni di previsione pari all’11,6%.

Per i ricavi degli esercizi 2021 e 2022, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (“CAGR”) dei ricavi pari al 3%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco sia alla posizione di *leadership* che rivestono i marchi “Birkel” e “Drei Glocken” nonché all’andamento storico della società con tassi di crescita ben al di sopra del 3%. Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Dopo un 2021 con i positivi trend registrati, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l’*impairment* test prevedendo per gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 51,6 milioni. Il valore d’uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,13% ed un tasso di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari allo 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del *test* di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l’eccedenza fra valore d’uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe essere pari al 10,5% ed il tasso di crescita pari a 0%.

Sulla partecipazione detenuta in Centrale del Latte d'Italia non è stato svolto nessun *impairment* test in considerazione degli ottimi risultati della Società partecipata nonché della capitalizzazione al 31 dicembre 2021 superiore al valore contabile. Inoltre l’*impairment* test sui marchi della Centrale del Latte predisposto a livello consolidato è basato sul calcolo del valore d’uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia ante operazione *milk&dairy* e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica. Il valore d’uso, è determinato sulla base del metodo

del *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in data 10 febbraio 2020 (previsioni allineate al piano approvato per le previsioni relative al 2022 e 2023, e stime per i periodi successivi sulla base di un trend di crescita ragionevole). Il valore della CGU così determinato risulta essere superiore al valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio separato della Newlat Food S.p.A.

Sulla partecipazione detenuta in Symington's Ltd. non è stato svolto nessun impairment test in considerazione degli ottimi risultati della Società partecipata nonché del processo di purchase price allocation non ancora concluso.

5.7.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2021 e 2020 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 32 migliaia ed Euro 42 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresе minori.

5.7.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2021 e 2020 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 618 migliaia ed Euro 801 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

5.7.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE		
(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Fondi	2.080	2.472
Perdite fiscali pregresse	165	-
Leasing	79	165
Ammortamenti	620	775
Altro	576	527
Attività per imposte anticipate lorde	3.521	3.940
Compensazione con le passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	3.521	3.940

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha rilevato imposte anticipate relative alle perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari Riunite S.p.A., in quanto le stesse saranno oggetto di un futuro interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali non contabilizzate risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

COMPOSIZIONE E LA MOVIMENTAZIONE DEL VALORE LORDO DELLE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE						
In migliaia di Euro	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2020	2.472	-	165	775	528	3.940
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(121)	165	(81)	(155)	(37)	(229)
Variazione operazione straordinarie	(271)	-	(5)	-	-	(276)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	83	83
Saldo al 31 dicembre 2021	2.080	165	79	620	574	3.518

Le attività per imposte anticipate derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.



5.7.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2021 e 2020:

RIMANENZE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	12.464	15.438
Prodotti finiti e merci	9.220	12.598
Acconti	-	34
Totale rimanenze lorde	21.684	28.070
Fondo svalutazione rimanenze	(946)	(944)
Totale rimanenze	20.738	27.126

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 946 migliaia al 31 dicembre 2021 prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione.

5.7.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

CREDITI COMMERCIALI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Crediti commerciali verso clienti	54.936	65.727
Crediti commerciali verso parti correlate	19.060	4.096
Crediti commerciali (lordi)	73.996	69.823
Fondo svalutazione crediti commerciali	(16.772)	(16.370)
Totale crediti commerciali	57.224	53.453

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	
In Euro	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2020	(16.370)
Accantonamenti	(446)
Utilizzi	44
Saldo al 31 dicembre 2021	(16.772)

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 17.804 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione “Gestione dei rischi finanziari”.

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate”.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

5.7.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 3.009 migliaia ed Euro 704 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 1.590 migliaia ed Euro 2.470 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 446 migliaia e pagamenti per Euro 2.639 migliaia.

5.7.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri crediti e attività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Crediti tributari	457	1.842
Crediti verso istituti previdenziali	789	805
Ratei e risconti attivi	284	332
Acconti	1.130	622
Altri crediti	479	181
Totale altri crediti e attività correnti	3.139	3.782

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2021 e 2020 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 780 migliaia ed Euro 805 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2021 e 2020 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2020 includono prevalentemente crediti per consolidato fiscale per Euro 124 migliaia, crediti per ricerca e sviluppo per Euro 200 migliaia e altri crediti pari ad Euro 133 migliaia.

5.7.12 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		
In Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Titoli azionari non quotati	4.240	4.240
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	4.240	4.240

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

5.7.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
In Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Depositi bancari e postali	318.849	100.297
Denaro e valori in cassa	5	27
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	318.854	100.324

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2021, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 116.019 migliaia ed Euro 21.428 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante Newlat Group S.A. e con le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Gmbh.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

5.7.14 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 140.618 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono relativi a quanto segue:

- » la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 860 migliaia;
- » le perdite attuariali per Euro 214 migliaia relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.
- » altri movimenti 263 migliaia
- » acquisto azioni proprie per Euro 15.760 migliaia

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 2.860 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell'esercizio 2021 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2021

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO			
Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	43.935.050	B	-
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A, B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.413	B	6.937.413
Riserva IAS	(775.463)		(775.463)
Costi a Patrimonio Netto	(4.224.615)		(4.224.615)
Riserva sovrapprezzo azioni	78.865.110	A, B, C	78.865.110
Altre riserve non distribuibili	123.110	A, B	123.110
Azioni proprie	(16.681.554)		(16.681.554)
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.860.293	B	2.860.293
Riserva straordinaria	27.278.563	A, B, C	27.278.563
Altre riserve	125.463	A, B, C	125.463
Totale			95.822.605
Quota non distribuibile			10.336.528
Residua quota distribuibile			85.486.077

Note
A Disponibile per aumento di capitale
B Disponibile per copertura di eventuali perdite
C Distribuibile agli Azionisti.

5.7.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

FONDI RELATIVI AL PERSONALE (2020/2021)	
In migliaia di Euro	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2019	10.082
Oneri finanziari	79
Perdite/(utili) attuariali	634
Benefici pagati	(737)
Saldo al 31 dicembre 2020	10.059
Current service cost	
Oneri finanziari	27
Perdite/(utili) attuariali	297
Benefici pagati	(420)
Variazione per operazione milk & dairy	(3.871)
Saldo al 31 dicembre 2021	6.092

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell’obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2021 e 2020, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

VALORE DELLA PASSIVITÀ		
Al 31 dicembre	2021	2020
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,56%	0,34%
Tasso di inflazione	1,75%	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,75%	1,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/ SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/ SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

FREQUENZA ANNUA DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR - NEWLAT FOOD		
Al 31 dicembre	2021	2020
Frequenza anticipazioni	1,90%	2,0%
Frequenza turnover	1,90%	2,0%

La seguente tabella riepiloga l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2021 e 2020:

ANALISI DI SENSITIVITÀ PER CIASCUNA IPOTESI ATTUARIALE, FINANZIARIA E DEMOGRAFICA							
In migliaia di Euro	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno - 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2021	(398)	435	304	(245)	-	-	107 (71)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2020	(598)	653	398	(368)	-	-	83 (87)

5.7.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

FONDI PER RISCHI E ONERI				
In migliaia di Euro	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2020	1.236	69	156	1.461
Accantonamenti	-	466	1	467
Operazione milk&dairy	(971)	-	-	(971)
Rilasci	(110)	-	-	(110)
Saldo al 31 dicembre 2021	155	535	157	846

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

Il fondo rischi legali si riferisce alla passività potenziale a seguito di verifica della guardia di finanza per gli esercizi 2016 e 2017. Il management della Società, prudenzialmente, ha deciso di procedere ad iscrivere in un apposito fondo l’accantonamento che rappresenta il rischio massimo potenziale.

5.7.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio de1la voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2021 e 2020:

PASSIVITÀ FINANZIARIE				
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2021		Al 31 dicembre 2020	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	15.981	-	981	-
Debiti verso Newlat GMBH per cash pooling	25.926	-	-	-
Debiti verso CLI per cash pooling	22.776	-	5.286	-
Totale debiti finanziari per cash pooling	64.683	-	6.267	-
Contratto di finanziamenti Deutsche	3.000	6.000	3.000	9.000
Contratto di finanziamenti BPM	3.153	6.420	3.115	9.573
Contratto di finanziamenti BPER	1.990	5.062	1.970	7.052
Contratto di finanziamenti BPER	7.500	7.500	-	-
Linee di credito commerciali	20.309	-	7.638	-
Commerzbank	30.000	-	-	-
Prestito Obbligazionario	4.534	198.455	-	-
Scoperti di conto corrente	13	-	31	-
Totale debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	70.499	223.437	15.754	25.625
Totale passività finanziarie	135.182	223.438	22.021	25.625

La seguente tabella riporta un’analisi per scadenza delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2021:

ANALISI PER SCADENZA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (2021)							
In migliaia di Euro	Scadenza						
	Valore contabile al 31 dicembre 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Oltre
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	15.981	15.981	-	-	-	-	-
Debiti verso Newlat GMBH per cash pooling	25.926	25.926	-	-	-	-	-
Debiti verso CLI per cash pooling	22.776	22.776	-	-	-	-	-
Contratto di finanziamenti Deutsche	9.000	3.000	3.000	3.000	-	-	-
Contratto di finanziamenti BPM	9.573	3.153	3.191	3.229	-	-	-
Contratto di finanziamenti BPER	7.052	1.990	2.010	2.030	1.023	-	-
Contratto di finanziamenti BPER	15.000	7.500	7.500	-	-	-	-
Linee di credito commerciali	20.309	20.309	-	-	-	-	-
Commerzbank	30.000	30.000	-	-	-	-	-
Prestito Obbligazionario	202.989	4.534	-	-	-	-	198.455
Scoperti di conto corrente	13	13	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	358.618	135.182	15.701	8.259	1.023	-	198.455

Prestito Obbligazionario: l'Emittente farà in modo che nessuna delle sue Controllate sosterrà alcun Indebitamento aggiuntivo (diverso dall'Indebitamento Consentito) a condizione tuttavia che, a partire dal Periodo Rilevante che termina il 30 giugno 2021, ciascuno dell'Emittente e una qualsiasi delle sue Controllate possono incorrere in un Indebitamento aggiuntivo se, alla data di tale insorgere, sono soddisfatti i seguenti requisiti (ciascuno un "Requisito di Indebitamento"):

- I. il Rapporto di Leva Netto Consolidato è uguale o inferiore a 3:1, e 2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 1,5:1, in ogni caso come indicato nel Cerztificato di periodo di riferimento precedente; o
- II. nella misura in cui l'Emittente o una delle sue Controllate abbia completato in un Periodo Rilevante l'acquisizione di una società o di un ramo d'azienda avente un Enterprise Value di almeno € 100.000.000 (l'Acquisizione Rilevante"), 1) la Leva Netta Consolidata Il Rapporto è uguale o inferiore a 4:1 e 2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 2:1, in ogni caso come indicato nel Certificato di Conformità relativo al Periodo Rilevante immediatamente precedente, tale rapporto da applicare fino alla fine del secondo Periodo Rilevante successivo all'Acquisizione Rilevante.

Fermo restando quanto sopra, dopo che si è verificato un Indebitamento Attivato, quale risultante dal Certificato di Conformità consegnato a una Data di Reporting, l'Emittente può notificare che tale Indebitamento Trigger è risolto consegnando ad una Data di Bilancio Intermedio un Certificato di Conformità Interinale ai sensi della Condizione 4(b) (Certificato di conformità) di seguito. Al momento della consegna di tale Certificato di conformità provvisorio, il requisito di indebitamento si considera soddisfatto ai fini della presente Condizione 4(a).

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
A. Cassa	5	27
B. Altre disponibilità liquide	318.849	100.297
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	318.858	100.328
E. Crediti finanziari correnti		
F. Debiti bancari correnti	(119.539)	(13.936)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(15.643)	(8.085)
H. Altri debiti finanziari correnti	(2.835)	(4.439)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(138.017)	(26.460)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	180.841	73.868
K. Debiti bancari non correnti	(24.982)	(25.625)
L. Obbligazioni emesse	(198.455)	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(4.551)	(10.480)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(227.988)	(36.105)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(47.146)	37.763

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (NO IFRS 16)		
	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto	(47.146)	38.685
Passività per leasing correnti	2.835	4.439
Passività per leasing non correnti	4.551	10.480
Posizione finanziaria netta	(39.760)	53.604



La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AI SENSI DELLO IAS 7						
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2020	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2021
Passività finanziarie non correnti	25.625	-	217.986	-	(20.173)	223.438
Passività finanziarie correnti	22.021	-	108.420	(15.431)	20.173	135.182
Totale passività finanziarie	47.646	-	326.406	(15.431)	-	358.620

5.7.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

DEBITI COMMERCIALI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti commerciali verso fornitori	70.741	83.185
Debiti commerciali verso parti correlate	883	2.924
Totale debiti commerciali	71.624	86.109

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività produttiva da parte della Società.

L’analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio Separato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

5.7.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti verso dipendenti	5.102	7.111
Debiti verso istituti di previdenza	1.780	2.539
Debiti tributari	1.606	1.575
Ratei e risconti passivi	673	914
Debiti diversi	5.909	676
Totale altre passività correnti	15.261	12.815

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l’INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2021 includono prevalentemente debiti verso l’erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.574 migliaia.

5.8

Note al conto economico separato

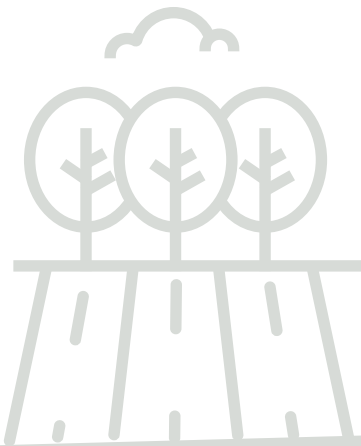
5.8.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER SETTORE OPERATIVO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Pasta	75.140	71.504
Milk products	-	71.895
Bakery products	39.467	39.075
Dairy products	-	33.693
Special products	34.787	34.006
Altri prodotti	7.687	15.436
Totale ricavi da contratti con i clienti	157.080	265.608

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER CANALE DISTRIBUTIVO		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Grande distribuzione organizzata	75.732	143.193
B2B partners	49.270	41.352
Normal trade	5.400	37.750
Private label	25.548	37.256
Food service	1.130	6.057
Totale ricavi da contratti con i clienti	157.080	265.608



La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Italia	107.400	181.603
Germania	12.134	26.059
Regno Unito	3.078	6.396
Altri Paesi	34.468	57.946
Totale ricavi da contratti con i clienti	157.080	265.608

L’informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio Separato.

I ricavi da contratti con i clienti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell’attività ai clienti.

5.8.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

COSTI OPERATIVI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Costo del venduto	(134.509)	(218.356)
Spese di vendita e distribuzione	(13.125)	(24.040)
Spese amministrative	(8.384)	(12.623)
Totale costi operativi	(156.019)	(255.019)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

COSTI OPERATIVI SULLA BASE DELLA LORO NATURA		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	69.546	127.221
Costo del personale	33.100	45.905
Packaging	12.460	17.463
Trasporti	7.139	14.289
Utenze	7.799	12.615
Ammortamenti e svalutazioni	8.751	10.806
Provvigioni su vendite	518	4.317
Facchinaggio e magazzinaggio	2.133	3.456
Vigilanza e pulizia	2.093	4.058
Manutenzione e riparazione	2.462	2.618
Royalties passive	1.837	2.052
Costo per godimento beni di terzi	2.061	2.920
Pubblicità e promozioni	699	579
Consulenze e prestazioni professionali	750	708
Assicurazioni	644	669
Analisi e prove di laboratorio	676	1.090
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	300	428
Compensi presidente e amministratori	353	300
Compensi società di revisione	241	224
Compensi sindaci	16	16
Altri minori	2.442	3.284
Totale costi operativi	156.019	255.019

I costi operativi per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si decrementano per effetto dell’operazione legata al settore milk&dairy a favore della controllata Centrale del Latte d’Italia S.p.A.

5.8.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 446 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è riportato nella precedente Nota 8.8 - “Crediti commerciali” del Bilancio Separato.

5.8.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

ALTRI RICAVI E PROVENTI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Rimborsi e risarcimenti	5.665	2.631
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	-	361
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	-	200
Locazioni attive	3.699	159
Altri ricavi stabilimento Ozzano	873	34
Plusvalenze da alienazione	4	2
Royalties verso GmbH	1.391	1.317
Altro	1.477	1.804
Totale altri ricavi e proventi	13.109	6.507

5.8.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

ALTRI COSTI OPERATIVI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Bolli, tributi e imposte locali	419	676
Mensa aziendale	140	230
Rimborsi e risarcimenti	447	1
Beneficienze e quote associative	61	43
Minusvalenze	-	1
Altro	5.479	2.295
Totale altri costi operativi	6.546	3.245

5.8.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

PROVENTI FINANZIARI		
(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi attivi da cash pooling	-	84
Utili netti su cambi	855	106
Altri proventi finanziari	169	2
Totale proventi finanziari	1.024	192

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

ONERI FINANZIARI		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi passivi su finanziamenti	559	797
Interessi passivi su passività per leasing	273	355
Interessi e oneri verso Newlat Group	-	3
Commissioni	191	306
Perdite nette su cambi	359	374
Interessi netti su fondi del personale	27	79
Altri oneri finanziari	16	46
Interessi su Prestito Obbligazionario	4.763	-
Totale oneri finanziari	6.189	1.961

5.8.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

IMPOSTE SUL REDDITO		
In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Imposte correnti	446	2.289
Imposte relative a esercizi precedenti	8	-
Accantonamento per contenzioso	469	-
Imposte correnti a Patrimonio Netto	-	295
Totale imposte correnti	923	2.584
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	(54)	1.269
Aumento (diminuzione) di imposte differite	283	-
Totale imposte differite	229	1.269
Totale imposte sul reddito	1.151	3.853

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

TASSO TEORICO D'IMPOSIZIONE FISCALE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato prima delle imposte	2.011	11.108
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	483	2.666
Rettifiche		
Incentivo Fiscale	-	200
Altro	668	987
Imposte sul reddito	1.151	3.853
Aliquota effettiva	57,24%	34,69%

5.8.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

RISULTATO NETTO PER AZIONE		
In migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	860.155	7.253
Media ponderata delle azioni in circolazione	41.292.222	40.598.782
Utile per azione (in Euro)	0,02	0,18

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

5.9
Rapporti con parti correlate

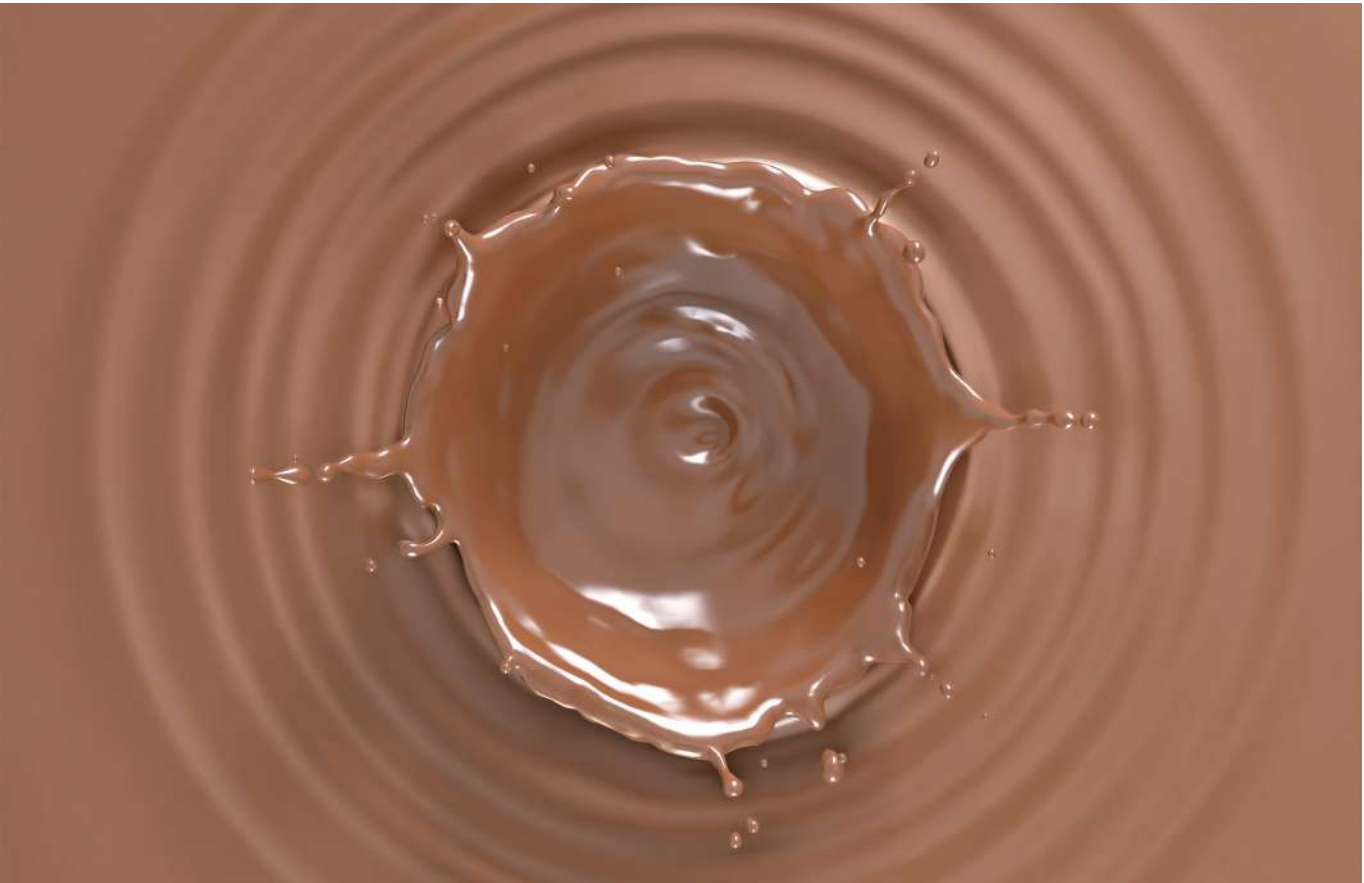
Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- » Newlat Group, società controllante diretta; e
- » Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH società controllate dirette
- » società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2021 e 2020:



PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI SALDI PATRIMONIALI RELATIVI AI RAPPORTI DELLA SOCIETÀ								
In migliaia di Euro	Società controllante	Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Attività per diritto d'uso								
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	2.964	-	2.964	7.714	38,4%
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	6.708	-	6.708	14.317	46,9%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato								
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	552	-	552	618	89,3%
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	735	-	735	801	91,7%
Crediti commerciali								
Al 31 dicembre 2021	-	13.278	5.763	-	19	19.060	57.224	33,3%
Al 31 dicembre 2020	-	3.364	125	587	19	4.095	53.453	7,7%
Altri crediti e attività correnti								
Al 31 dicembre 2021	-	-	124	-	-	124	3.139	4,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
Al 31 dicembre 2021	81.583	30.059	4.377	-	-	116.019	318.854	36,4%
Al 31 dicembre 2020	15.572	4.750	1.105	-	-	21.428	100.324	21,4%
Passività per leasing non correnti								
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	954	-	954	4.551	21,0%
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	4.144	-	4.144	10.480	39,5%
Debiti commerciali								
Al 31 dicembre 2021	105	-	725	-	58	883	71.624	1,2%
Al 31 dicembre 2020	105	-	2.711	-	108	2.924	86.110	3,4%
Passività finanziarie correnti								
Al 31 dicembre 2021	15.986	25.926	22.776	-	-	64.687	135.182	47,8%
Al 31 dicembre 2020	981	-	5.286	-	-	6.267	22.021	28,5%
Passività per leasing correnti								
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	2.156	-	2.156	2.835	76,1%
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	2.812	-	2.812	4.439	63,3%
Altre passività correnti								
Al 31 dicembre 2021	-	-	5.882	411	-	6.293	15.261	41,2%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI SALDI ECONOMICI RELATIVI AI RAPPORTI DELLA SOCIETÀ								
In migliaia di Euro	Società controllante	Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Ricavi da contratti con i clienti								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-	12.353	8.279	-	-	20.191	157.080	12,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	-	13.095	3.372	-	-	16.467	265.608	6,2%
Costo del venduto								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-	677	2.039	2.760	292	5.768	134.509	4,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	-		3.085	3.303	278	6.666	218.356	3,1%
Altri ricavi e proventi								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-		6.777	-	-	6.777	13.109	51,7%
Spese amministrative								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	180		-	-	-	180	8.384	2,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	180		-	-	-	180	12.623	1,4%
Proventi finanziari								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-		52	-	-	52	1.024	5,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	134		-	-	-	134	192	69,8%
Oneri finanziari								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-		-	101	-	101	6.189	1,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	3		-	202	-	205	196	104,5%

Operazioni tesoreria centralizzata

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 116.019 migliaia ed Euro 21.428 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH.

Le passività finanziarie pari ad Euro 64.683 migliaia ed Euro 6.267 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH.

Operazioni con la società controllante per attività di direzione e coordinamento

Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono riconducibili ai servizi di cost sharing erogati dalla controllante Newlat Group SA.

Operazioni con le controllate Newlat GmbH e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Le operazioni con le controllate Newlat GmbH e Centrale del Latte d'Italia sono di natura commerciali e regolati da apposti accordi commerciali.

A partire dal 1° gennaio 2021 a seguito dell'operazione legata al ramo d'azienda *milk&dairy* sono stati rilevati proventi per affitti attivi pari ad euro 3,7 milioni.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- » New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- » altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 le attività per diritto d'uso, per Euro 2.694 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 954 migliaia ed Euro 2.165 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto di scissione a favore della New Property S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2017, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.605 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 101 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

5.10

Impegni e garanzie

Le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse della Società ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2021 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, ad una fidejussione prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari a Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre

2021, si riferisce a lettere di patronage in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit.

È stata rilasciata a favore di MPS e Deutsche Bank una garanzia a copertura del finanziamento erogato a favore di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.



5.11

Altre informazioni

5.11.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 353 migliaia ed Euro 15,6 migliaia al 31 dicembre 2021.

5.11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale nell'esercizio 2021 ammontano ad Euro 70 migliaia.

5.11.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2021 e 2020 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della

Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 2.740 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, interamente spese a conto economico, e corrispondenti all'1,7% dei ricavi da contratti con i clienti della Società per l'esercizio 2021.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

5.11.4 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di Euro 860.155, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.



Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat Group SA che esercita attività di direzione e coordinamento

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2021	
In migliaia di Euro	STATO PATRIMONIALE
ATTIVO	
Immobilizzazioni immateriali	2
Immobilizzazioni materiali	29.932
Partecipazioni	27.650
Altri crediti non correnti	2
Totale attivo non corrente	57.584
Crediti ed altre voci correnti	118.560
Investimenti e liquidità a breve	78.685
Totale attivo corrente	197.245
Totale attivo	254.829
PASSIVO	
Patrimonio Netto	90.314
Fondi per rischi ed oneri	3.004
Totale passività non correnti	3.004
Debiti e passività correnti	161.511
Totale passività correnti	161.511
Totale passivo	254.829
CONTO ECONOMICO	
Altri ricavi e proventi	224
Altri costi operativi	(2.491)
Proventi/Oneri finanziari	(1.341)
Plusvalenze da titoli	16.659
Risultato prima delle imposte	13.051
Imposte sul reddito	(934)
Risultato d'esercizio	12.117

Attestazione del Bilancio Separato

ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Dlgs 58/98



A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v. - REA di RE n° 277595 - P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2021.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, 18 marzo 2022.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi



Relazione della società di revisione indipendente



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Newlat Food SpA (di seguito anche la “Società”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore della partecipazione nella società controllata tedesca Newlat GmbH

(Si vedano le note n° 2.2 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e n° 8.4 - “Partecipazioni in imprese controllate” delle note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2021)

Al 31 dicembre 2021, il valore contabile della partecipazione totalitaria nella società controllata tedesca Newlat GmbH iscritto nel bilancio separato della Newlat Food SpA è pari a circa Euro 68,9 milioni.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo, che viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società. In particolare, i modelli di valutazione delle partecipazioni in società controllate e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

Al fine di valutare la recuperabilità al 31 dicembre 2021 della partecipazione nella società Newlat GmbH, gli Amministratori della Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato, in considerazione della significatività della posta in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale della Newlat Food SpA al 31

Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione nella Newlat GmbH, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 18 marzo 2022, in aderenza al principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa.

I principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione dei tassi di sconto (il costo medio ponderato del capitale o “WACC”), si è analizzato che gli stessi fossero stati determinati secondo le *best practices* e in base a dati di mercato adottati per società appartenenti al settore di riferimento della società controllata tedesca. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso “g”) è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi.



dicembre 2021.

Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Richiamo di informativa

Portiamo alla vostra attenzione l'informativa riportata nel paragrafo “1.1 - Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2021 – “Acquisizione del Gruppo Symington's” e “Operazione *milk & dairy* con la controllata Centrale del Latte d'Italia SpA” ed in altri paragrafi delle note illustrative relativamente agli effetti contabili e finanziari dell'acquisizione da parte della Newlat Food SpA, in data 4 agosto 2021, della partecipazione totalitaria nella società inglese Symington's Ltd e dell'efficacia giuridica, dal 1° gennaio 2021, del contratto d'affitto del ramo d'azienda “*milk & dairy*” alla società controllata Centrale del Latte d'Italia SpA, operazioni che influenzano la comparabilità del bilancio separato al 31 dicembre 2021 con il bilancio dell'esercizio precedente. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio separato, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato, a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica



pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato per l'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito, in data 8 luglio 2019, l'incarico di revisione legale dei bilanci separati e consolidati della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (*ESEF - European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio separato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio separato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio separato è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998 con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Gianni Bendandi'.

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale e dell'Assemblea degli Azionisti

NEWLAT FOOD S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124

Capitale sociale Euro 43.935.050,00 i.v.

Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA
00183410653

REA n. RE277595

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A.
ai sensi degli artt. 2497 ss. Del codice civile

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Newlat Food Spa, del
28 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWLAT FOOD S.p.A** (di seguito la “Società” o anche solo “**NEWLAT FOOD**”) nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 08.07.2019 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2021. Il Collegio Sindacale è composto dal dottor Massimo Carlomagno (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Antonio Mucci (Sindaci Effettivi).

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 (“TUF”) e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 con smi.

Avendo la **NEWLAT FOOD** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche “PWC”) per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale si identifica con il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria

e sulla revisione legale previste dall'art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016.

2. Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 6 volte e precisamente il 05 febbraio, il 26 marzo, il 3 maggio, il 15 giugno, il 3 settembre ed il 26 ottobre. Il Collegio, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell'anno 2021 e a tutte quelle successive al 31 dicembre 2021 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr.5 volte nel 2021. Il comitato Controllo Rischi si è riunito nr.7 volte nel 2021 e nr. 2 volte nel 2022. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si è riunito nr. 1 volta nel 2021.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti del 29 aprile 2021 e 11 ottobre 2021. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & COO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO). Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato, il dott. Fabrizio Carrara, quale Responsabile della Funzione Internal Audit. Il Dott. Carrara ha preso servizio nella sua funzione dal mese di settembre 2021. La sua attività ha riguardato le seguenti aree di intervento: - supporto metodologico al management nella definizione del Modello ERM del Gruppo Newlat Food Spa; -definizione del piano di Audit di Gruppo "risk base" della funzione Internal Audit; - svolgimento di talune attività di assurance su alcuni processi aziendali; - supporto metodologico al dirigente preposto della Società.

Durante l'esercizio 2021, l'attività della funzione di *Internal Audit* è stata svolta in linea con quanto previsto dall'*Audit Plan* approvato che ha previsto: audit di natura "Compliance (con focus sul D.lgs 231/2001), *audit* di natura *Financial* (finalizzati a fornire *assurance* sull'attendibilità dei dati finanziari) e *audit* di natura *Operational* sulle aree dei processi di business

di maggiore interesse. Il Responsabile *Internal Audit* ha verificato nell'ambito del Piano di *Audit* i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

Al recente Comitato Controllo e Rischi è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di *Internal Audit* per il 2021.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2021, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito.

Il Collegio ha provveduto costantemente all'acquisizione di documentazione e di informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

- a) La vigilanza su: (i)La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonché allo Statuto Sociale; (ii)Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del Dlgs.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui NEWLAT FOOD ha aderito; (iii)L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv)La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi)Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy, la Società ha provveduto alla nomina del c.d. Data Protection Officer; (vii)La conformità della dichiarazione non finanziaria (di seguito anche "DNF") alle disposizioni del D.Lgs. n.254/2016 e smi;
- b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento

dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii) Che nessuno dei Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2021 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza previste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii) Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si evidenzia l'emissione nello scorso mese di febbraio 2021 di un prestito obbligazionario di 200 milioni di euro. Il suddetto prestito non garantito e non convertibile denominato "€200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027" è stato approvato dalla Central Bank of Ireland in data 2 febbraio 2021. In data 9 febbraio 2021 è stata comunicata al mercato la chiusura anticipata, con successo dell'Offerta, a seguito del raggiungimento dell'ammontare massimo dell'Offerta di Euro 200 milioni. Sono state vendute Obbligazioni per un ammontare complessivo pari ad Euro 200.000.000 ad un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da nr. 200.000 Obbligazioni con un valore nominale di euro 1.000 ciascuna. La data di scadenza delle obbligazioni è stata fissata al 19 febbraio 2027. Cassa Depositi e Prestiti, in sinergia con SACE, ha sottoscritto, nella qualità di anchor investor, beneficiando pro-quota di una garanzia SACE, 60 milioni di euro del prestito obbligazionario emesso da Newlat Food Spa sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) e sul Irish Stock Exchange. Le risorse provenienti dalla suddetta operazione saranno destinate a supportare

Newlat Food nel proseguimento della propria strategia di crescita per linee esterne, rivolta all'acquisizione di potenziali target nel settore food&beverage, al fine di sostenere l'espansione del Gruppo e il consolidamento della sua posizione di leadership sul mercato.

- Tale significativa provvista di liquidità è stata parzialmente utilizzata per l'acquisizione della totalità delle azioni di Symington's in data 4 agosto 2021 e sarà utilizzata anche per le prossime acquisizioni.
- In data 4 agosto 2021 è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's (composto da Symington's Limited, Symington's Limited (Holding) e Symington's Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni. L'operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l'acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021. L'azienda opera nel Regno Unito e produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta gamma di instant noodles (Naked) – dove è leader di mercato nel segmento authentic e Asian inspiration - zuppe e vari piatti ready meal a marchio Mug Shot, piatti pronti a base di riso e couscous (Twistd), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle), preparati per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento private label), condimenti a marchio Chicken Tonight e sughi a marchio Ragu. Tali prodotti sono venduti principalmente nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia. L'azienda dispone di tre stabilimenti produttivi e di un centro di distribuzione logistica situati nell'Inghilterra settentrionale, con ricavi annui pari a circa 123 milioni di Euro. L'operazione di acquisizione mira a consolidare la presenza di Newlat Food nel mercato del Regno Unito, sfruttando la piattaforma di distribuzione di Symington's in tutto il Paese. L'acquisizione di Symington's rientra perfettamente nei piani e nelle tempistiche previste dalle strategie di sviluppo per linee esterne e di utilizzo del capitale preannunciate in fase di IPO, permettendo così al Gruppo Newlat di superare, a partire dall'agosto 2021, la soglia di ricavi annui pari ad oltre Euro 600 milioni. L'operazione genererà rilevanti sinergie tra Newlat Food e Symington's, tra cui: il mercato dei cibi istantanei; cross-selling e ampliamento del portafoglio prodotti del Gruppo; internalizzazione della produzione; sinergie nell'approvvigionamento delle materie prime.

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWLAT FOOD, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale pone in evidenza gli eventi principali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, della Società Centrale del Latte d'Italia Spa con Newlat Food primo azionista:

- Ha avuto inizio il contratto di affitto di ramo di azienda tra Newlat Food Spa e Centrale del Latte di Italia con concessione in affitto di tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo Newlat Food Spa., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti milk & dairy. Il contratto avrà durata di due anni. Le attività del Ramo di Azienda vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi con i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma Eboli, Pozzuoli e Lecce. Il canone è composto di una componente fissa di euro 2 milioni ed una variabile dell'1,5% sulla base del fatturato trimestrale del Ramo;
- La Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è subentrata nello scorso esercizio alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa nella revisione della Centrale del Latte di Italia Spa.
- La Società ha rilasciato la propria relazione al bilancio di esercizio da cui non emergono rilievi, nè richiami di informativa ed attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili IFRS.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2021 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWLAT FOOD e dalle società controllate nell'esercizio 2021. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al

Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2021 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2021. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato il Dott. Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCIGR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata. E' presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio

“Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento, in data 09.08.2019. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001. A breve, anche alla luce delle recenti novità normative, verrà implementato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs.231/2001.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food ha avuto nel corso dello scorso esercizio scambi di informative con il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia Spa.

Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato.

Il Presidente del CdA, nella riunione del 18 marzo 2022, ha informato i presenti del contenuto della lettera del Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* del 3 dicembre 2021, che fornisce una prima indicazione sul processo di adesione al nuovo Codice di Corporate Governance.

In particolare, si è soffermato sull'analisi delle raccomandazioni in essa contenute in tema di successo sostenibile, di proporzionalità, di valutazione dell'indipendenza, di informativa preconsiliare, di nomina e successione degli amministratori, di parità di genere, politiche di remunerazione, evidenziando come le pratiche poste in essere dalla Società siano in linea con tali prescrizioni, come evidenziato dalla Relazione sulla *Corporate Governance* 2021 che è stata oggetto di discussione nel corso della stessa seduta del 18 marzo 2022.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito “SCIGR”) mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno

del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Dichiarazione non Finanziaria.

E' stato dato ampio spazio alla informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio, anche nel rispetto del recente richiamo di attenzione n. 1/21 emanato dalla Consob del 16-2-2021, con riguardo alla informativa da fornire in tema di Covid 19.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWLAT FOOD e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2021, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2022 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della Dichiarazione non Finanziaria. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata esaminando la documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 31 marzo 2022, tra l'altro, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del Regolamento (UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWLAT FOOD SpA al 31 Dicembre 2021, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della Newlat Food Spa al 31 dicembre 2021 e del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2021, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Sin dalla fase di avvio della quotazione e poi periodicamente la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 DLGS 58/1998 - Attività di Direzione e Coordinamento

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Newlat Food alle proprie controllate, ai sensi dell'art.114, del D.Lgs.58/1998 ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge. Relativamente agli stretti legami funzionali ed operativi, considerata anche la presenza di persone di riferimento della Newlat Food Spa nelle controllate, sono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle società partecipate. Non ci sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli

obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che Newlat Food Spa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Newlat Group SA.

10. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021 e successivamente dal 31 dicembre 2021 e sino ad oggi ha rilasciato il seguente parere: (i) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit.

11. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di NEWLAT FOOD S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2022 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

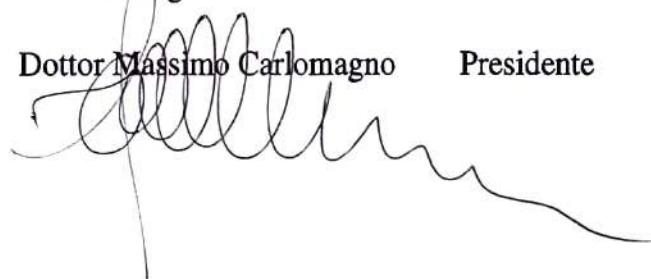
Signori Azionisti, al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrataci con la nostra nomina.

Ricordiamo che l'attuale Collegio Sindacale è in scadenza e che nella prossima assemblea i Soci dovranno procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

31 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Dottor Massimo Carlomagno Presidente





Newlat Food S.p.A.

CF e P. Iva 00183410653

REA di RE n°277595

Ufficio del registro Camera di Commercio

Industria Artigianato e Agricoltura

Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v.